IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 121 - NUMERO 246
SABATO 19 OTTOBRE 2002
€ 0,90

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Barcolana € 4,10

Manifestazioni in tutta Italia contro la Finanziaria e sulla crisi Fiat. Confindustria: adesione al 30%. Il ministro Maroni: adesso dialoghiamo

Milioni in piazza e la Cgil esulta

Ma c'è guerra sulle cifre. Cisl e Uil frenano: «Uno sciopero politico e inutile»

Serve un progetto per uscire dalla crisi

di Alfredo Recanatesi

Ora lo sciopero generale voluto da Cofferati è alle spalle, con tutte le scontate e stucchevoli divergenze sulla partecipazione che ha riscosso, e la desolante assenza di analisi sulle cause che l'hanno determinato e sui problemi che ha denunciato. È stato uno sciopero politico? Certo che è stato politico: sono sempre politici tutti gli scioperi le cui motivazioni non siano circoscritte a contese meramente aziendali, ma riguardino problemi di categorie, di territori, di fasce sociali. Del resto, non può non essere politica la manifestazione di squilibri, tensioni, timori, preoccupazioni, rischi relativi a politiche.

● *Segue a pagina 3*

Il sindacato si spacca sulla difesa del nulla

di Mino Fuccillo

Penosa, acida e ottusa è la comiziante guerra delle cifre tra sindacati sull'adesione allo sciopero generale. L'enfasi della Cgil non è solo numerica, il 60 per cento di scioperanti viene sventolato, sbattuto in faccia a Cisl e Uil con significato inequivoco: possiamo fare, facciamo da soli. Cosa? L'opposizione al governo Berlusconi. Altro non sembra esserci nell'agenda della Cgil. Dall'altra parte la stizza pignola con cui Cisl e Uil riducono l'adesione allo sciopero ad uno stentato 25% è l'effetto di un'avarizia anche intellettuale: facciamo a meno della protesta sociale, incartiamo il disagio di milioni di lavoratori nell'etichetta dell'estremismo, non ci muoviamo di un millimetro.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Milioni di lavoratori in piazza contro la Finanziaria e il piano di licenziamenti della Fiat. Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani parla di un «successo straordinario». «Di fronte a questa straordinaria giornata tocca a governo e Confindustria riflettere e cambiare le proprie politiche economiche e sociali, ritirando la modifica all'art. 18 e scegliendo di puntare sulla qualità». Guerra di cifre, come sempre, sull'adesione. Per Confindustria ha scioperato il 25-30 per cento dei lavoratori. Ma stavolta il battibecco non è solo tra sindacati e aziende ma alimenta polemiche e divisioni all'interno dello stesso sindacato. Cisl e Uil non solo si dicono d'accordo con Confindustria ma contestano alla Cgil la dichiarazione che i lavoratori in sciopero sono stati più di quelli della protesta unitaria di aprile. «Uno sciopero politico e inutile» la lapidaria conclusione di Pezzotta e Angeletti. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, pur giudicando modesto l'esito dello sciopero ha detto che «deve ora indurre a riflettere sulla necessità per il Paese di promuovere rapporti ancora più collaborativi tra forze politiche e sociali. Il difficile e complesso caso della Fiat sta positivamente migliorando il clima di questi rapporti. Tutti avvertono che le complesse soluzioni richiedono uno sforzo corale e che a nessuno è consentito di giocare sulla pelle dei lavoratori».

● *A pagina 3*

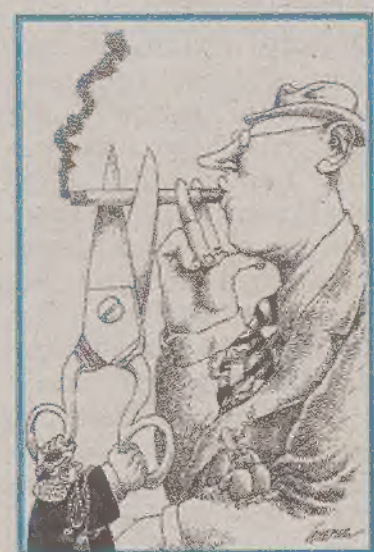
Un momento del corteo organizzato per lo sciopero della Cgil a Trieste (foto Lasorte).

Prima paghi, poi ti stango

La sigaretta, lo Stato e la sua doppia morale

di Ferdinando Camon

Nuovo crudele giro di vite sui poveri fumatori: è passata al Senato, in prima lettura, una legge che vieta il fumo in tutti i luoghi chiusi, uffici, bar, ristoranti, eccetera, e prevede multe fino a 100 euro per i fumatori, e fino a 2000 euro per i proprietari dei locali. Un po' alla volta si arriverà all'arresto dei fumatori ovunque si trovino, anche in casa. Si fa strada il principio che, se fumare fa male, nessun genitore ha il diritto di danneggiare i figli. Fumare è un reato etico. Un tabù. Ma la persecuzione del fumatore è una maniera sbagliata per giungere a una soluzione giusta: la soluzione giusta è un mondo senza fumatori, la maniera sbagliata è la punizione dei vecchi fumatori. Basterebbe puntare sulla non-creazione di giovani fumatori. I giovani fumatori sanno che il fumo fa male, perché glielo dice la famiglia, la scuola, l'ospedale, la società. I vecchi fumatori non lo sapevano, perché lo Stato sosteneva il contrario: lo Stato metteva sul pacchetto di sigarette il suo marchio di garanzia, e gli faceva pubblicità. Quando tocco questo tasto, mi torna sempre in mente un vecchio ricordo.

● *Segue a pagina 6*

Regionali: entusiasmo a sinistra per il sì di Illy. Cdl: la Lega temporeggia

Tondo: il premier non mi basta, voglio l'appoggio di tutto il Polo

TRIESTE La decisione di Illy di scendere in campo alle regionali suscita entusiasmi nel Centrosinistra. «È l'uomo giusto» sostiene per la Margherita Willer Bordon, mentre Sgarbi afferma che Illy, in caso di successo elettorale, potrebbe essere addirittura il prossimo candidato premier a livello nazionale. Prudenza invece dal cosiddetto Terzo polo su possibili alleanze: si guarda al Centrosinistra, ma non a scatola chiusa.

E «non mi basta il placet di Berlusconi, voglio che la mia candidatura nasca anche in regione» dice Renzo Tondo che vuole ora la piena fiducia di tutto il Centrodestra per guidare la Casa delle libertà alle regionali di primavera. Una fiducia già arrivata da Fi, An e Udc, ma all'appello manca ancora la Lega Nord. «Alla Cdl abbiamo tempo - sostiene il segretario regionale leghista Zoppolato - perché dobbiamo prima definire il disegno programmatico. Tondo è un candidato forte, l'investitura di Berlusconi ha risolto il nodo interno a Fi, ora bisogna definire il tutto a livello regionale». Tondo mandato avanti dal Carroccio, dunque, ma con il freno a mano tirato.

● *A pagina 10*

P. Comelli, F. Baldassi, E. Del Giudice

UN ANNO FA

Il «giallo» Prosperi un delitto perfetto

Aroldo Prosperi e la moglie Milva.

Mistero fitto sulla fine del direttore dell'azienda agricola di Ennio Doris

● Laura Borsani *a pagina 11*

Nel faccia a faccia del 28 ottobre a Tripoli il dossier d'affari con il Friuli Venezia Giulia curato dal sottosegretario Antonione

Berlusconi lancia l'operazione Libia-Trieste

Porto, aeroporto e Ferrovie regionali nel prossimo incontro con Gheddafi

IRAQ

Si allontana l'attacco a Saddam

● *A pagina 7* Nella foto una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

TRIESTE Un asse di straordinarie proporzioni sta prendendo corpo tra Friuli Venezia Giulia e Libia. Si realizzerebbe attraverso il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi, del porto di Trieste, della rete ferroviaria, delle infrastrutture di trasporto nel Nordest propiziando enormi opportunità di interscambio commerciale con l'Africa. Il tutto si starebbe sviluppando sotto la regia del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che a questo punto balzerebbe in *pole position* nella corsa alla massima poltrona della Farnesina considerato che l'interim di Berlusconi in quel ruolo pare ormai agli sgoccioli.

Le disponibilità di capitali su cui può contare la petrolifera Libia sono enormi. Da mesi sono in corso trattative tra il governo di Tripoli e alcuni selezionati ambienti imprenditoriali friulani. L'«Operazione Libia» sarebbe un business di proporzioni incalcolabili. La stretta finale dovrebbe essere sancita il 28 ottobre, in occasione della visita che il presidente del Consiglio Berlusconi renderà a Gheddafi. Berlusconi porterà con sé, per restituirla, la preziosa Venere di Cirene, un'antica statua che venne depredata dagli italiani ai tempi del colonialismo. Inoltre Berlusconi metterà sul tavolo del Colonnello la disponibilità a sottoscrivere un trattato bilaterale di amicizia e collaborazione economica. Gheddafi avrebbe tra l'altro fatto sapere di essere pronto a intervenire massicciamente per alleviare la crisi della Fiat, di cui la sua famiglia è già azionista.

● *A pagina 4*

Alberto Bollis

Auto blu, scorta e aereo: se ne parla a sorpresa al Consiglio dei ministri, poi arriva la smentita

Savoia indignati: «Mai chiesto benefit»

ROMA «Mai chiesto niente, mai sollecitato nulla sui beni confiscati; né mio marito né mio figlio hanno mai avanzato richieste in questo senso, né hanno intenzione di farlo. E nessuno è stato mai autorizzato a loro nome ad avanzare alcun tipo di richiesta». Marina Doria, al telefono da Ginevra, si indigna e definisce «allucinanti» le voci su una richiesta dei Savoia relativa ai beni confiscati dallo Stato italiano all'ex-famiglia regnante. Sta di fatto che a metà pomeriggio le agenzie di stampa avevano battuta la notizia di una «rapida discussione» in Consiglio dei ministri su un elenco di benefit che gli eredi maschi dei Savoia avrebbero richiesto in via semiufficiale allo Stato italiano in vista del loro rientro. Auto blu con relativo autista, scorta, disponibilità di aerei per gli spostamenti. Poi la smentita del ministro Giovanardi, quella di Marina Doria, l'attacco di Paolo Cento dei Verdi: «Il rientro dei Savoia deve avvenire nel pieno rispetto della Costituzione e dello spirito repubblicano».

● *A pagina 2*

In soccorso di Morandi arriva Elisa

La cantante monfalconese sarà ospite stasera a «Uno di noi»

● *A pagina 30*

La Finanziaria sarà riformulata per sostenere la ripresa e lo sviluppo del Sud. Torna il sereno tra Lega Nord e centristi. Il premier invita i suoi ministri ad esternare di meno

Bankitalia: giù le mani dalle riserve valutarie

Fazio, ma anche la Cdl, boccia la proposta di Tabacci di destinare gli accantonamenti per ripianare il debito pubblico

ROMA Nel governo «torna il sereno». Dopo l'annuncio di Berlusconi che la Finanziaria sarà modificata a favore del Sud (come chiesto dall'Udc oltre che dalla Confindustria) si è allentata la tensione tra gli alleati, soprattutto tra Udc e Lega. La pace ritrovata è stata ratificata ieri con un pranzo a casa Berlusconi tra il premier e il presidente dell'Udc Marco Follini; e con un «pasto frugale» (a base di tramezzini) consumato in una sala di palazzo Chigi da Umberto Bossi e dal ministro Carlo Giovanardi a margine del Consiglio dei ministri.

Durante la riunione, Berlusconi avrebbe rimproverato alcuni ministri che hanno rilasciato dichiarazioni inopportune sugli emendamenti alla Finanziaria perché discordanti. «Basta con le esternazioni in libertà», avrebbe affermato il presidente del Consiglio. Da oggi in poi «occorre concordare la linea che si rende pubblica» e soprattutto dovranno essere concordati gli emendamenti da presentare coinvolgendo anche i gruppi parlamentari. In definitiva Berlusconi mostra di essere per la prima volta davvero preoccupato dell'immagine che il suo governo fornisce al paese. Troppe sfumature politiche diverse, troppe lobby che si scontrano, troppi ministri che parlano senza avere nessuna autorevolezza. Conclusione: «Basta con le esternazioni in libertà sulla finanziaria».

Il governo, comunque, ha precisato il vicepremier Gianfranco Fini, si è fatto garante dello sviluppo del Sud e gli emendamenti saranno presentati e votati da tutta la coalizione.

Follini a palazzo Grazioli ha illustrato a Berlusconi le richieste dell'Udc per la Finanziaria ribadendo che «il problema del Sud è fondamentale e la Finanziaria va rivista a partire

Umberto Bossi

Carlo Giovanardi

da questa priorità». Ma l'Udc, ha precisato, non intende essere la «Lega del Sud». Il suo obiettivo è di cercare «il consenso di tutta la maggioranza». È quindi escluso che i voti dell'Udc si possano «mischiare» con quelli delle opposizioni.

L'auspicio di Follini ora è che tutti gli emendamenti dell'Udc vengano fatti propri dagli alleati. Ha però bocciato l'emendamento proposto da Bruno Tabacci (Udc) di utilizzare le riserve della Banca d'Italia per ripianare il debito pubblico. Questo emendamento è stato dichiarato improponibile dalla Banca d'Italia perchè contrasta con il principio di autonomia dell'istituto.

Berlusconi non ha voluto commentare l'incontro con Follini. Si è limitato a dire che si è trattato di «una piacevolissima colazione di lavoro». Al termine ha ricevuto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che nel pomeriggio si è anche recato da Ciampi.

A confermare che i rapporti tra Udc e Lega sono tornati sereni sono stati Umberto Bossi e il ministro Giovanardi. «La situazione tra noi e i leghisti - ha detto Giovanardi - si è stabilizzata ed è tornato il sereno. Speriamo che duri». Giovanardi ha confermato che nella riunione del Consiglio dei ministri è stato rilanciato il «metodo della collegialità» e tutti, ha detto, «valuteremo insieme gli emendamenti di ogni singola forza politica» per portare in aula testi condivisi da tutti. Umberto Bossi non ha voluto aggiungere altro. «Il pranzo con Giovanardi? - ha detto - tutto ok». Rocco Buttiglione ha invitato tutti gli alleati a una «riflessione comune» nella Cdl.

Tornando all'emendamento Tabacci a proposito della Finanziaria e della eventuale destinazione delle riserve di Bankitalia per ripianare il debito pubblico, questo è «improponibile». A dirlo è direttamente la Banca d'Italia con una nota ufficiale: «Nel rispetto della volontà parlamentare - hanno spiegato da Bankitalia - si tratta di un emendamento improponibile. E poiché dispone in materia di utilizzo delle riserve, contrasta con il Trattato della Comunità europea che affida alle banche centrali nazionali la detenzione e la gestione delle riserve stesse». La netta presa di posizione, apparentemente tecnica, è arrivata poche ore dopo un'altra presa di posizione molto chiara, quella della Bce, la Banca centrale europea, secondo la quale l'eventuale utilizzo delle riserve nazionali per la riduzione del debito dovrebbe comunque ottenere il preventivo via libera della Bce stessa e approvato dal Consiglio dei governatori delle banche centrali.

Bankitalia ha anche voluto far sapere che l'emendamento avrebbe come primo effetto «una turbativa alla fiducia nella moneta comune».

r.a.

Alla vigilia del rientro in Italia la famiglia reale al centro di nuove polemiche: «Vogliono screditarci»

Auto e aereo di Stato? I Savoia smentiscono

ROMA Macchina blu con autista, scorta di peso e la possibilità di poter usare aerei di Stato... Queste le richieste presentate ufficiosamente al governo italiano da Vittorio Emanuele e di suo figlio Emanuele Fliberto per il ritorno in Italia. La notizia trapela dal Consiglio dei ministri e per un paio di ore mette in fibrillazione maggioranza e opposizione, una volta tanto concordi nel chiedersi se non sia il caso di pentirsi per aver cambiato la Costituzione annullando la norma che vietava il rientro in patria dei maschi Savoia.

La famiglia Savoia rientra in Italia dopo 56 anni di esilio.

A tarda sera però arriva la doppia smentita dei diretti interessati e del governo. «Non abbiamo mai, mai, mai chiesto niente al governo. Né la restituzione di beni né ancor meno un aereo di servizio», dichiara dal Sud della Francia dove è in viaggio, Emanuele Filiberto. «Ho appena parlato con mio padre ed è su tutte le furie», aggiunge il principino, adirato, e di brutto, anche lui per quelle che bolla come «strumentalizzazioni per farci vedere male dall'opinione pubblica». «E' incredibile, ogni giorno ce n'è una, qualcuno vuole distruggere la nostra immagine», gli fa eco Marina Doria. Pochi minuti dopo il lancio con le dichiarazioni di Emanuele e di sua madre arriva puntuale la smentita del governo. «Al governo italiano non è pervenuta alcuna richiesta di benefit», assicura un comunicato firmato dal ministro

Carlo Giovanardi. Per il responsabile dei rapporti con il Parlamento a palazzo Chigi si è affrontato solo genericamente il problema del ritorno dei Savoia, rinviando a una prossima riunione la discussione sulla legge costituzionale che dovrà essere promulgata per renderlo possibile e l'esame della delicata quesione dei beni eventualmente da restituire.

Berlusconi avrebbe commentato: «Mi sembrano richieste un po' esagerate». Restituzione dei beni: il governo rinvia le scelte

Una bufala inventata ad arte da mazziniani e affini? Possibile. Certo è che la «notizia» è circolata per diverse ore. E a diffonderla sarebbe stato proprio un ministro. La lista dei benefit dei Savoia sarebbe stata discussa infatti dal Consiglio dei ministri. Lo stesso Silvio Berlusconi sarebbe intervenuto sull'argomento brevemente, perorando la causa del rinvio. «Mi sembrano delle richieste un po' esagerate», avrebbe detto il premier. Inutile dire che il falso, ammesso che lo sia, è stato lungamente commentato.

«Il conte di Parigi, colui che sarebbe l'aspirante al trono di Francia queste cose non le chiederebbe mai né alcuno si sognerebbe di concedergliele», stigmatizza l'azzurro Paolo Guzzanti. «Avevano detto che sarebbero tornati da semplici cittadini», ricorda indignata l'ex ministro della Margherita, Patrizia Toia. Che aggiunge: «Il mio consiglio è che restino dove sono». «Se fosse vero saremmo fuori dalla grazia di Dio: la Repubblica non ha qualcosa da dare ai Savoia ma semmai da avere», aggiunge il coordinatore delle segreteria Ds. Tutta diversa la «filosofia» proposta e poi smentita «categoricamente» da Vittorio Emanuele. Il principe avrebbe infatti spiegato a palazzo Chigi, tramite i suoi «amabasciatori», di ritenere i benefit richiesti una prima tranches di risarcimento per i beni di famiglia, confiscati dallo stato italiano subito dopo il referendum del '46.

Maria Berlinguer

Il Consiglio dei ministri ieri ha sentito la relazione di Marzano che ripete: «Dobbiamo vedere il piano». Fini: «Termini non si tocca»

Sulla crisi della Fiat il governo prende altro tempo

Gli Agnelli alle banche: «Non manterremo il 30% del capitale». Pezzotta: «Paghi la famiglia»

ROMA Alla fine, tutto è stato rimandato al prossimo Consiglio dei ministri. Antonio Marzano, titolare del dicastero delle Attività produttive, ha spiegato ieri ai suoi colleghi di governo, in una circostanziata relazione, che il piano industriale Fiat ancora non è in possesso dell'esecutivo e quindi nessun tipo di intervento è ipotizzabile. Tanto meno quello finanziario. Su questo concorda tutto il governo. Persino il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha convenuto che bisogna condividere «la preoccupazione sindacale di ottenere un vero e proprio piano industriale e non solo un piano per gli esuberi». Ha aggiunto che tutte e tre le sigle sindacali hanno insistito perchè il governo spinga per ottenere un piano prima di iniziare le procedure per la cassa integrazione e la mobilità, il che significa pochi giorni. Il governo si è dato il termine del 31 ottobre per decidere che cosa fare.

Il più deciso a trovare una soluzione è il vicepresidente Gianfranco Fini che ieri, dopo aver ricordato che in questa storia il governo è «uno degli attori ma non protagonista - ha ribadito - che la produzione a Termini Imerese non può scomparire». Consapevole che molta parte dei consensi per il suo partito viene proprio dal Sud, ha detto che «se è vero che gli interessi delle banche coincidono con quelli della Fiat, è altrettanto vero che esse non possono disinteressarsi dei riflessi sociali. Questo governo non può consentirlo».

Intanto i manager Fiat si danno da fare per acquisire cifre e intenzioni. Ieri l'amministratore delegato di Fiat Auto Giancarlo Boschetti ha incontrato i tecnici delle banche coinvolte nel piano di ristrutturazione della Fiat. Nel corso della presentazione agli analisti dei risultati Ifi e Ifil Umberto Agnelli ha annunciato che «se c'è la conversione del prestito da 3 miliardi da parte delle banche, non credo che manterremo il 30 per cento in Fiat».

All'annuncio la Borsa si è ripresa portando a casa, anche per il Lingotto, risultati convincenti con punte del 3 per cento in più. Umberto Agnelli è presente per il 17,99 per cento in Ifi e per il 12,4 per cento in Ifil nel capitale Fiat. La G. Agnelli controlla il 50 per cento dell'Ifi che a sua volta ha il 54,1 per cento di Ifil. Tutte le azioni ordinarie dell'Ifi sono in mano alla famiglia Agnelli, solo le privilegiate sono quotate. Quanto al prestito contratto il 26 luglio, si tratta di un contratto convertendo con un pool di banche. Il prestito con durata triennale sarà rimborsato in azioni ordinarie Fiat sottoscritte dalle banche con obbligo di offrirle in opzione a tutti i soci Fiat. Il managment si è impegnato a ridurre la posizione finanziaria netta a 3 miliardi entro l'approvazione del bilancio 2002 e a mantenerlo a questo livello. Se ci fosse la conversione in azioni, sembra, dalle parole di Umberto Agnelli, che la famiglia farà scendere la partecipazione nell'industria dell'auto a meno del 30 per cento. Da più parti l'opposizione e i sindacati chiedono le dimissioni dei dirigenti del gruppo.

Intanto anche il leader della Cisl Savino Pezzotta ha puntato l'indice contro gli Agnelli: «E' loro compito tirare fuori un po' di soldi per un'azienda importante, che ha portato loro prestigio, onori, soldi. Ora si chiede uno sforzo anche a loro dopo che la comunità italiana ne ha fatti tanti perchè la Fiat restasse una fabbrica importante».

Antonella Fantò

Il Governo e la Fiat

Aperto un tavolo triangolare Governo, Fiat, Sindacati (Cgil, Cisl, Uil), coordinato dal sottosegretario Gianni Letta

FIAT
FIAT: Deve presentare un piano per lo sviluppo del settore auto e dell'occupazione

CGIL
Sindacati: Fiom, Fim e Uilm hanno indetto uno sciopero generale dei metalmeccanici per metà novembre

Governo: Negli ultimi anni ha dato alla Fiat incentivi per 4.500 miliardi di lire. Minaccia di destinare nuove risorse ad altri soggetti

CISL

Per valutare il piano Fiat il Ministero dell'Economia ha chiesto la consulenza di Morgan Stanley

Morgan Stanley
società di consulenza finanziaria internazionale
Sede centrale New York
700 uffici con 57.799 impiegati in 28 paesi
Sede italiana Milano
424 miliardi di dollari: valore attività gestite

ANSA-CENTIMETRI

POLITICA

Appello a imprenditori, economisti e docenti

Segni chiama a raccolta i delusi del Centrodestra Oggi a Roma la convention

ROMA Segni chiama a raccolta gli ex berlusconiani. Delusi da Silvio Berlusconi e da un governo che spesso, a loro giudizio, improvvisa e annaspa, un numeroso gruppo di docenti universitari, professionisti, esperti di economia e di diritto d'ogni parte d'Italia si incontrano oggi a Roma, per iniziativa di Mario Segni, il leader referendario, strenuo sostenitore del sistema maggioritario. Minimo comune denominatore dei partecipanti a questo primo meeting è la condivisione dei valori della cultura liberaldemocratica.

Mario Segni

Tutti militanti in un'area di Centrodestra che non si riconosce ormai nel Polo, senza trionfalismi ma carichi di preoccupazioni per il futuro, Segni e i suoi amici discuteranno d'un rilancio, a loro parere, non più rinviabile dello Stato e polemizzeranno soprattutto contro l'impunità della politica sostenuta da Forza Italia e contro una concezione del liberismo economico che appare senza più un'anima e che caratterizza l'intera Casa delle Libertà.

L'incontro di oggi a Roma, che si svolge a porte chiuse all'hotel Parco dei Principi, è stato preceduto da una serie di convegni ad inviti in molte parti d'Italia, presieduti tutti da Segni. Dovunque, i responsabili del gruppo sono convinti di avere raccolto segnali di insofferenza verso quella che a molti appare una autentica militarizzazione del Polo sotto la guida ferrea di Silvio Berlusconi. Da qui la decisione di iniziare un cammino che si prevede lungo e difficile e del quale il convegno di oggi è soltanto una prima tappa.

a.g.

TICKET SULLE CAUSE CIVILI

ROMA Un ticket sulle cause civili. Sarebbe questa la proposta fatta dal ministro della Giustizia Roberto Castelli al Consiglio dei ministri con l'obiettivo di disincentivare l'eccessivo numero di cause su questioni di valore minimo che provocano un complessivo pluriennale ritardo nella celebrazione di questi processi. Il costo del ticket potrebbe aggirarsi intorno ai 20-30 euro e la sua istituzione dovrebbe essere inserita in Finanziaria tramite emendamento. Alcuni ministri avrebbero mosso dei rilievi a questa impostazione ritenendo necessario non determinare la stessa cifra sia per cause da pochi euro sia per quelle milionarie.

PIAZZA AFFARI RESISTE ALLE PRESE DI BENEFICIO

MILANO Piazza Affari resiste alle prese di beneficio terminando la seduta con un contenuto ribasso ma chiudendo comunque il bilancio della settimana con un lusinghiero +5% facendo così crescere la speranza, tra gli investitori, che i buoni risultati di questi giorni possano trasformarsi in una ripresa duratura. Il Mibtel, dopo aver oscillato molto nell' ultima fase delle contrattazioni ha così chiuso con un ribasso dello 0,39% a 17.267 punti, mentre il Mib30 è calato dello 0,61% a 23.389. Bene invece il Numtel, dove sembra ritornato un buon afflusso di acquisti, che ha terminato con un rialzo dello 0,92% a 1.211. Capitalia è andato a tutta forza con un +9,37%. L'istituto capitolino si è imposto nuovamente come la star della seduta segnando un rialzo del 9,37% a 0,9481 euro tra volumi doppi rispetto alla media. Anche Stm non arresta rally. Sembra inarrestabile la crescita della società italo-francese che, nella settimana appena chiusasi, ha guadagnato il 26,4%. Il titolo ha terminato con una crescita del 5,69% a 17,864 spinto dai dati diffusi da Nokia e da una ritrovata fiducia da parte di analisti e investitori sulle prospettive della società. Bene anche la controllante Finmeccanica (+5,75% a 0,5312).

Anche la scuderia Agnelli è in rialzo: è infatti piaciuto al mercato la conferma del rating positivo da parte di Standard & Poor's su Ifil (+3,91% a 3,265).

DALLA PRIMA PAGINA

Il sindacato si spacca sulla difesa del nulla

Da dove? Da una neanche redditizia collocazione di sindacati di fatto filo governativi. La verità dei numeri, e anche quella politica, sono entrambe nel mezzo, ma non per questo sono «auree» né per la Cgil né per Cisl e Uil. I fatti dicono che la Cgil è forte, che il «suo» sciopero è riuscito, che il 40 per cento circa dei lavoratori ha aderito, che gran parte del mondo del lavoro non si fida del «patto» siglato con Tremonti e Berlusconi. Un «patto» firmato quando il governo contava su un Pil in crescita dell'1,5 per cento, prima della crisi Fiat e prima dello stabilizzarsi dell'inflazione a livelli tali da riassorbire gli eventuali sgravi fiscali per i bassi redditi. Dunque Cisl e Uil sono testardamente attestate a difesa del nulla o quasi, se si esclude la competizione con la Cgil. Ma è anche vero che non ha scioperato l'Italia tutta come celebrano la Cgil e i suoi cantori. Lo sciopero non è stato generale perchè si è limitato ad esaltare una constatazione: il governo sta fallendo in economia.

Farebbe bene alla salute di Cisl e Uil riconoscere questo dato di fatto, ma la Cgil farebbe bene a smettere i panni di Cassandra che aveva ragione ma non fermò per questo il disastro. C'è, in atto, la recessione. Può e sa il movimento sindacale italiano fare e proporre qualcosa sul terreno dei contratti e del mercato del lavoro per impedire che recessione generi dramma sociale e ulteriore ineguaglianza? C'è la crisi Fiat. Cosa vogliono e possono imporre i sindacati: l'assistenza pubblica a fondo perduto, la salvezza dell'industria dell'auto, nuovo lavoro? C'è l'insostenibilità del sistema pensionistico a meno di incrementi annui del Pil vicini al 3 per cento. In assenza di questi i sindacati salveranno qualche altra classe anagrafica o hanno altro da dire? C'è troppo fisco e pochi consumi, sono in grado i sindacati di elaborare qualcosa di simile a quella che a suo tempo si chiamò concertazione? Cisl e Uil eludono queste risposte e scimmiottano la parte, tutta politica, dei moderati che dovrebbero trarre il meglio da una politica economica governativa che semplicemente non c'è: senza guida e redini la crescita, ormai pari a zero, l'inflazione, la spesa e il bilancio pubblici. La Cgil si sazia della sua forza ingrossata dallo sbando governativo e scimmiotta quella sinistra politica che chiede e grida unità del centrosinistra e scomunica chiunque e qualunque cosa non sia ossequioso dei codici della sinistra. Sciopero generale: una battaglia vinta dalla Cgil dentro una guerra che non sa come vincere. «Patto per l'Italia»: una pace sociale illusoria, un salvagente sgonfio a cui Cisl e Uil restano avvinte.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 ottobre 2002 è stata di 50.300 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il segretario della Cgil a Torino annuncia che la Confederazione ha portato in piazza milioni di persone. Scoppia subito la guerra delle cifre

Epifani: abbiamo vinto la sfida per l'Italia

Pezzotta della Cisl: adesioni al 30%. Maroni: «Sciopero modesto, ora serve collaborazione»

ROMA «Abbiamo vinto - dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil aprendo il suo discorso a Torino - nelle piazze italiane ci sono milioni di lavoratori, quattro milioni sono le firme che abbiamo raccolto per il referendum sui diritti». È la sfida per l'Italia. Poi aggiunge: «Guardo questa piazza e penso: peccato che non ci siano Cisl e Uil. Alle altre due organizzazioni dico: avete perso un'occasione, ma non perdete altro tempo». Primo sciopero generale con Epifani segretario. Cisl e Uil rispondono che erano più i loro iscritti al lavoro che quelli della Cgil in piazza. «Lo sciopero meno riuscito degli ultimi anni - dice Savino Pezzotta, leader Cisl - i nostri dati parlano del 30% di adesioni». «Uno sciopero inutile, del quale non ci si è nemmeno accorti - chiosa Luigi Angeletti, segretario Uil - inutile perché non sarà questo sciopero a far cambiare idea alla Fiat, ammesso che questo fosse uno degli obiettivi». Il ministro del Welfare Maroni parla di risultato modesto e ora chiede più collaborazione.

«Avevamo detto che il Patto era brutto, ma la Finanziaria è ancora peggio. Di fronte a questa straordinaria giornata - dice Epifani - tocca a governo e Confindustria riflettere e cambiare le proprie politiche economiche e sociali, ritirando la modifica all'articolo 18 e scegliendo la qualità».

«Questo sciopero era una minestra riscaldata che i consumatori non hanno gradito - commenta Guidalberto Guidi, responsabile relazioni sindacali di Confindustria - le nostre cifre parlano di 25-30% di adesioni». Già, le cifre. Per la Cgil sono le seguenti: la media delle adesioni oscilla fra il 70 e il 90%, nel comparto della scuola si scende al 45-50%. La Fnle, i lavoratori del settore elettrico, hanno, di prima mano. i dati sui consumi Enel. Ieri c'è stato un calo di 6300 megawatt, il che significa il 58% di lavoratori in sciopero nel settore industriale, senza contare gli addetti a segreteria, amministrazione e progettazione (circa 22%) che non consumano energia rilevabile.

Per il ministero della Pubblica istruzione l'adesione allo sciopero è stata il 25,43%, ma confrontando il dato assoluto (161.938 dipendenti) con quello del 16 aprile (sciopero generale, 227 mila dipendenti 46,4% secondo il ministero) si scopre che ieri ha scioperato più del 32% degli insegnanti. La Fiat, invece, a fronte di dichiarazioni Cgil di 70-80% di adesioni, parla di 26% di operai a casa. 275 voli cancellati sui 357 previsti nella fascia oraria dello sciopero, 40% dei treni fermi (fonte Ferrovie, ma ci sono i treni garantiti), metro e bus fermi, a Milano chiuse le Ferrovie Nord, navi ferme a Livorno e traghetti con le isole soppressi a Napoli.

Polemiche col Tg1. Il servizio del Tg1 dell'una si è concluso con una lunga intervista a Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, contro lo sciopero. Immediata la protesta di deputati e senatori dell'Ulivo: «Scelta in ossequio alla maggioranza».

Alessandro Cecioni

Napoli: D'Alema con Bassolino (presidente Campania).

Fassino a Torino, D'Alema a Napoli. Marini critico sull'iniziativa: «Utilità non straordinaria»

Sostegno dai Ds, Margherita fredda

ROMA Qualcuno c'era, qualcuno no, chi ha applaudito a scena aperta, chi ha bollato lo sciopero come «inutile». La Cgil torna a riempire le piazze, sale alta la protesta contro la Finanziaria del governo Berlusconi e si sposa con la battaglia per la difesa dei diritti, ma il Centrosinistra sembra ancora una volta sfrangiato e diviso. I Ds hanno sostenuto lo sciopero e tutti i dirigenti della Quercia hanno direttamente partecipato alle manifestazioni in giro per l'Italia, ma con toni e accenti evidentemente diversi. Fassino e D'Alema (il primo alla manifestazione di Torino, il secondo a quella di Napoli) hanno sottolineato i guasti prodotti dal governo, ma anche messo l'accento sulla necessità di ricucire l'unità sindacale.

D'Alema è entrato nel corteo di Napoli accolto da molti applausi, ma anche da esortazioni a «fare di più» per cacciare il governo Berlusconi, mentre no global e Cobas gli davano dell'«infiltrato». Il presidente ds ha avvertito che quello attuale è il «più nemico del Sud che ci sia mai stato». «I sogni di gloria del governo Berlusconi - ha aggiunto - si sono rivelati privi di qualsiasi fondamento».

Lo sciopero è «uno slancio, un aiuto» per l'opposizione, proprio mentre cala la fiducia nel governo, ma l'Ulivo non può perdere l'occasione per offrire una «proposta alternativa», a partire, dice D'Alema, «dall'assemblea del 23 dei parlamentari dell'Ulivo». Anche Fassino sottolinea il «fallimento» della politica del governo, ma si augura che riprenda il «cammino unitario» di Cgil, Cisl e Uil.

Il correntone sottolinea invece la giusta scelta della Cgil nei confronti di Cisl e Uil. Folena legge anzi lo sciopero come una «aperta sconfessione» dei sindacati di Pezzotta e Angeletti, e li invita a «ritirare le firme» dal Patto per l'Italia siglato con il governo. Pancho Pardi, il professore dei girotondi, dice anzi un «no» chiaro e tondo all'unità sindacale se deve essere siglata sulle posizioni di Cisl e Uil.

Posizioni diverse, nei confronti dello sciopero di ieri, anche all'interno della Margherita. Anche se in genere ha predominato la freddezza e l'invito a lavorare per ricomporre l'unità sindacale, e nessun esponente centrista si è visto nelle manifestazioni sindacali.

Ma si va dalla posizione di Rosy Bindi, che giudica come «un fatto importante» la mobilitazione «contro la Finanziaria dei trucchi contabili e dei tagli alla sanità, alla scuola e ai servizi per la famiglia», a quella, assai più critica di Franco Marini. Per l'ex segretario Cisl, infatti, «la divisione dei sindacati è sempre un male» e «l'utilità» dello sciopero di ieri «non è straordinaria».

Schierati decisamente con la Cgil sono invece Pdci e Verdi. Il successo dello sciopero, dice Alfonso Pecoraro Scanio, «non è un campanello, ma una sirena d'allarme per il Centrosinistra perché dimostra che la gente vuole unità nei fatti e non con discussioni sterili».

Per Fausto Bertinotti il «banco di prova» sarà invece la «nazionalizzazione della Fiat».

Andrea Palombi

Epifani in corteo a Torino. Dietro a lui il segretario dei Ds Fassino, con accanto Violante.

IL PERSONAGGIO

A Milano fra 250 mila lavoratori

Cofferati sfila commosso in mezzo al corteo Pirelli ma non parla di politica

MILANO Il Cinese è commosso, ma non gli tremano le mani quando firma, una dietro l'altra, le tessere del sindacato e del partito che gli vengono messe sotto il naso mentre sfila da privato cittadino tra i compagni di lavoro della Pirelli.

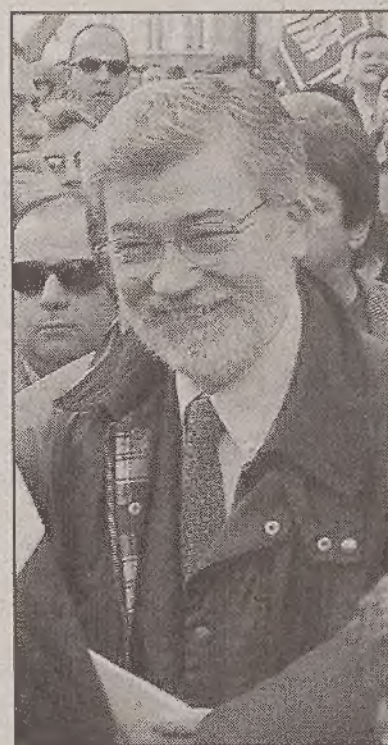
Per Sergio Cofferati ieri è stata una giornata da segnare sul calendario. Lo sciopero che bloccato anche Milano lo ha voluto lui quando ancora saliva sul palco come segretario della Cgil. I manifestanti scesi in strada ieri lo hanno applaudito e sotto gli striscioni che inneggiano al lavoro e infilzano il governo Berlusconi Cofferati ha sfilato nel corteo Pirelli. Ai giornalisti ha risposto serafico: «L'unica cosa che dico è che c'è stata una partecipazione straordinaria».

Il serpentone, circa 250mila, ha invaso le strade milanesi mandando il tilt la città che ha risposto con calore e partecipazione all'evento nazionale. L'ex leader della Cgil ha espresso solidarietà agli operai di Arese e il suo sorriso, le pacche sulle spalle e le strette di mano si sono moltiplicate per tutto il corteo. Difeso per tutto il percorso da un severo servizio d'ordine, ha potuto però abbracciare anziani, giovani, donne e uomini che gli gridavano «Forza Sergio». Ma di politica, del suo ingresso nel mare magnum degli onorevoli, non se ne parla. Almeno per ora. Nessuna dichiarazione su Fiat, Finanziaria e Berlusconi.

Il Cinese forse aspetta, proprio come vuole l'orientale proverbio, seduto sulla riva del fiume, prima di dichiarare le sue intenzioni. L'unico gesto politico che si permesso è una chiacchierata, e bacio diplomatico, con Antonio Di Pietro, anche lui presente al corteo milanese, mentre sul palco di piazza Duomo lo hanno atteso Cossuta e Pizzinato, ma il Cinese non ha abboccato.

La marcia del privato cittadino Cofferati, iniziata alle 9,40, è stata un vero bagno di folla. Gli slogan erano tutti per lui: «Sergio, Sergio! Salva l'Italia!», E ancora: «Dacci soddisfazioni, non lasciarci nelle mani di Berlusconi».

Bandiere rosse e bandiere del sindacato, il Cinese continua a sorridere persino quando uno dei manifestanti si avvicina e si fa mettere l'autografo persino su un libro di Platone, "L'Apologia di Socrate". E alla domanda: «Chi berrà la cicuta?», Cofferati non ha risposto.

Roberta Rizzo

Cofferati a Milano.

Manifestazione blindata dalla polizia. Il leader regionale della Cgil Colussi non vede prospettive industriali serie per la Fincantieri

Tensione a Monfalcone: presidio e giovani dei centri sociali

Il responsabile della scuola, Panini, a Udine: «Rispettare il decentramento». Corteo a Trieste

MONFALCONE «Questo è uno sciopero per difendere i valori fondamentali della persona e dei lavoratori, non per marcare il potere della Cgil o mettere in difficoltà le altre organizzazioni sindacali». Il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi ha messo subito le cose in chiaro ieri, aprendo il suo comizio a Monfalcone, teatro della manifestazione provinciale organizzata dal sindacato. Una manifestazione blindata dalla polizia per l'adesione data dai giovani dei centri sociali, che al termine del corteo hanno occupato l'ex ospedale, e del coordinamento studentesco e caratterizzata dallo strappo tra Cgil e Cisl che a Monfalcone non sembra rientrare. A causa, questa volta, dei presidi che la Cgil ha voluto davanti ai cancelli di Fincantieri. «Nessun picchetto», sostiene la Cgil. Una sorta di intimidazione, per la Cisl, che ha invitato i suoi aderenti a chiedere ferie o permessi. Risultato: nella grande fabbrica c'erano sì e no duecento persone.

Alla fine la contrapposizione non è sfociata in incidenti. E nemmeno Ruben Colussi, dal palco in piazza davanti a un migliaio di tute blu, ha voluto fomentarla. «Se i lavoratori si sono mossi - ha aggiunto Colussi - è perché hanno compreso le ragioni di questo sciopero e la gravità della situazione. Questo sciopero è per la difesa di valori fondamentali. Come quello di non essere licenziati senza giusto motivo». C'è ancora in ballo la questione dell' articolo 18, ma non solo, ha spiegato.

«Chi ha avuto ragione? La Fiat - ha chiesto - o la Volkswagen che ha attuato le 35 ore, ha altri salari e non è in crisi?». Un discorso applicabile anche alla privatizzazione di Fincantieri, secondo Colussi, a rischio di spezzettamento e quindi senza prospettive industriali serie. «La Regione non ha affrontato questo problema - ha aggiunto -. Bisogna chiamare la proprietà aziendale a esprimere una posizione chiara. Una zona come questa dipende dal cantiere. Le privatizzazioni non governate hanno portato male all' economia del Paese. Vi paiono motivi vecchi o per cui non valeva la pena scioperare?».

Cancellare il Patto per l'Italia, modificare la Finanziaria, bloccare la riforma Moratti: sono stati i temi trattati da Enrico Panini, segretario nazionale della Cgil-Scuola, alla manifestazione provinciale di Udine che, secondo gli organizzatori, ha portato in piazza XX settembre non meno di dodicimila persone. Sulla scuola Panini ha chiesto al ministro Moratti «più rispetto per il decentramento e maggiore autonomia territoriale, visto che il ministero si sta caratterizzando con una politica di progressivo e rapido accentramento».

Migliaia di persone hanno manifestato per le strade del Friuli-Venezia Giulia, con cortei a Trieste, Pordenone e Udine.

La manifestazione della Cgil a Monfalcone. Ha parlato il segretario regionale Colussi.

Alla Maruzzella i «padroni» invitano a restare a casa

MARANO LAGUNARE Nel giorno dello sciopero generale indetto dalla Cgil può capitare che aderiscano anche i «padroni». Pur con motivazioni diverse da quelle del sindacato. E può succedere che invece gli operai disobbediscano a entrambi e vadano a lavorare. Così ieri alla Maruzzella (produce tonno in scatola) di Marano Lagunare gli scioperanti sono stati meno del dieci per cento (sono una novantina i lavoratori), a differenza di altre aziende alimentari della provincia di Udine dove l'adesione ha toccato punte del cento per cento. «Ma la colpa - afferma Glauco Pittilino della Cgil - è stata di alcune organizzazioni sindacali (Cisl e Uil, ndr) che hanno fatto la cosa più vergognosa che si possa fare, invitare in maniera anche forte, con una raccolta di firme, i lavoratori a boicottare lo sciopero e presentarsi regolarmente al lavoro. Cosa che hanno fatto anche alcuni nostri iscritti».

L'intervento dell'industria di proprietà di Igino Mazzola c'è stato; ma l'invito a scioperare era solo di carattere tecnico. In vista di una sicura astensione dal lavoro, come aveva annunciato la Cgil, l'azienda aveva provveduto a mettere in produzione una quantità minima di pesce. La lavorazione di questo prodotto, per evidenti motivi, viene programmata di giorno in giorno. E ieri nello stabilimento di Marano il lavoro non era previsto.

DALLA PRIMA PAGINA

Serve un progetto per uscire dalla crisi

Siano esse del governo, delle organizzazioni imprenditoriali o persino di altre organizzazioni sindacali che, anche loro per motivi politici, hanno fatto scelte diverse. Tanto l'azione sindacale si intreccia con la politica che sono più i leader delle organizzazioni dei lavoratori che hanno trovato nella militanza politica e nel lavoro parlamentare una continuazione del loro ruolo - da Lama a D'Antoni, da Marini a Benvenuto o a Del Turco - di quelli che, invece, lasciando la segreteria sindacale, sono usciti anche dalla vita pubblica.

Tanti o pochi che gli scioperanti siano stati, i problemi che il loro sciopero ha posto non sono contestabili; anzi, sono ancora meno contestabili di quando lo sciopero fu proclamato. Perchè se gli obiettivi di Cofferati erano la riforma dell'art. 18 e la debolezza dell'azione governativa a sostegno di una congiuntura negativa, oggi quell'obiettivo appare riduttivo dei problemi che l'Italia ha davanti a sè. La crisi nella quale il Paese è caduto e sta cadendo è ben più grave di quella che il ciclo negativo, per quanto accentuato e lungo, può spiegare. Non lo diciamo noi e non lo dice la Cgil, ma lo ha detto il Governatore della Banca d'Italia, e proprio davanti a una platea di imprenditori. Fazio ha documentato come l'Italia stia perdendo il passo rispetto ai Paesi con i quali era alla pari: perde posizioni nei settori più dinamici e ad alto reddito come quelli delle tecnologie più avanzate, i quali non soffrono certo per rigidità e costi del lavoro (chiedete a Pistorio della ST Microelectronics di Catania se non è vero), ma di impegno delle imprese nella ricerca e di politiche pubbliche che lo promuovano, lo sostengano e, all'evenienza, lo premino. Senza un grande sforzo nella ricerca, nello sviluppo, nell'innovazione, nella qualità il nostro sistema produttivo verrà aggredito - lo è già - dai sistemi dei Paesi emergenti: l'India, l'Indonesia, la Cina (fino a qualche tempo fa a questo proposito si citava sempre la Corea, ma ora occorre farlo con cautela dato che, ad esempio, è venuto fuori che proprio sulla ricerca spende una quota del suo Pil molto maggiore di quella che vi destina l'Italia). In queste condizioni, l'unica difesa è l'arretramento del benessere, sia quello economico, sia quello civile che consiste in tutele, diritti, assistenza, solidarietà, serenità sociale.

Tanti o pochi che siano stati gli scioperanti, i problemi sono comunque questi e imporrebbero che non ci si perda in beghe e polemiche di parte, o peggio in una gara nel trovare le battute più sapide per definire lo sciopero di ieri e la sua riuscita, ma che se ne riconosca il fondamento e si delinei un progetto per uscirne; un progetto con un obiettivo anche lontano, ma credibile e condivisibile sul quale puntare, sul quale imbastire un filo di coerenza, sul quale orientare una rotta che oggi non c'è. Ognuno si sente così autorizzato a tracciare una propria rotta a misura dei propri interessi, e a seguirla con pervicacia, non solo disinteressandosi della sua sintonia con gli interessi del Paese - o, se preferite, del sistema-Paese -, ma pronto soprattutto a neutralizzare quelle degli altri al minimo rischio di collisione.

Dopo l'impegno profuso per partecipare all'Unione monetaria europea, il Paese si è perso, come disfatto, e ha cominciato a declinare. Non solo la classe politica, ma l'intera classe dirigente italiana sta mancando al compito di guidare il Paese verso un obiettivo tanto alto da passare sopra a questo crescente groviglio di interessi di parte in lotta tra di loro, o almeno di dare un senso a questi anni che stanno scorrendo nel grigiore, nella decadenza, o nella caduta di emblemi come la Fiat. Lo sciopero, certo, non vale a cambiare questa realtà. Ma può cambiarla forse la legge Finanziaria proposta dal governo? O il patto per l'Italia?

Alfredo Recanatesi

Nei progetti di investimento del colonnello libico ci sono l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ma anche il porto di Trieste e le Ferrovie regionali

Gheddafi, sbarco miliardario in Friuli Venezia Giulia

L'operazione ha la «regia» del sottosegretario agli Esteri Antonione su incarico diretto di Berlusconi

TRIESTE Il suo nome è «Operazione Libia» e coinvolge alla grande il Friuli Venezia Giulia. In ballo ci sono interessi multimiliardari (in euro) che riguardano l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il porto di Trieste, le Ferrovie regionali, in generale le infrastrutture del trasporto a Nordest, nonché enormi opportunità di interscambio commerciale con l'Africa. E forse anche qualcosa d'altro, di eccezionalmente importante per l'intera nazione: addirittura il possibile salvataggio della Fiat. La ciliegina sulla torta? Si dice che il «regista» di tutto questo sia Roberto Antonione, su incarico ricevuto personalmente da Berlusconi: per il sottosegretario triestino l'«Operazione Libia» sarebbe l'ultimo test prima della promozione a ministro degli Esteri.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari interessa al colonnello Gheddafi, pronto a investire cospicuamente nello scalo.

TOP SECRET. In regione molti addetti ai lavori della politica e dell'economia ne hanno sentito parlare, ma ne conoscono solo miseri frammenti. Chi ne sa qualcosa di più è restio a rispondere alle domande dei curiosi. Di certezze, dunque, ce ne sono pochine, ma è quanto basta per intuire che dietro la cortina di segretezza che copre l'«Operazione Libia» si sta muovendo qualcosa di molto grosso.

TRATTATIVE. Sintesi della vicenda: da mesi sono in corso trattative tra il governo di Tripoli e alcuni selezionati ambienti regionali per far sì che gli ingenti capitali a disposizione del colonnello Gheddafi possano trovare in Friuli Venezia Giulia una lucrosa modalità d'investimento. Con notevole e reciproca soddisfazione, s'intende. I contatti, i cui prodromi risalgono alla scorsa primavera, nelle ultime settimane hanno avuto una fiammata, tanto da far presagire un'imminente svolta positiva. La quale potrebbe arrivare entro fine mese, in occasione della visita che il presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi renderà al signore di Tripoli.

IN MISSIONE. Restiamo ai fatti e ricostruiamo il quadro. Il 6 ottobre scorso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari atterra uno dei velivoli presidenziali di Gheddafi: è venuto fin quassù per imbarcare un nutrito manipolo di personaggi regionali, per lo più pordenonesi. A bordo salgono il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna e i rappresentanti operativi della Fiera di Pordenone, della Banca popolare Friuladria, degli industriali della Destra Tagliamento e del Distretto del mobile (Brugnera e dintorni). Alla compagnia si aggrega il presidente della Spa aeroportuale ronchese, Roberto Roncoli. L'aereo riparte subito e porta tutta questa gente proprio a Tripoli, dove a fare gli onori di casa ci sono il premier libico e almeno un altro paio di ministri del governo locale. I colloqui, intervallati da ricevimenti e visite, durano tre giorni e si svolgono su due distinti livelli: quello ufficiale e quello riservato. Dal confronto «pubblico» emergono le mostruose disponibilità di capitali su cui può contare la petrolifera Libia, ormai avviata verso il definitivo sdoganamento internazionale e intenzionata a trovare quanto prima opportuni sbocchi all'estero per la sua fame d'affari: parole che mandano in sollucchero gli imprenditori pordenonesi.

RUGGINI ANTICHE. Il confronto «privato» serve invece per aprire la strada alla diplomazia italiana: il Colonnello ha bisogno di giustificare agli occhi della sua popolazione l'apertura di una linea di credito privilegiata nei riguardi dell'Italia. Ci sono antiche ruggini, risalenti ai tempi dell'occupazione fascista del Paese nordafricano, che devono essere eliminate. Gheddafi pretende da Roma un segno tangibile del «pentimento», il formale riconoscimento delle vessazioni allora inflitte dalle truppe occupanti italiane. Si sviluppa così l'idea della visita ufficiale di Berlusconi a Tripoli, tanto più che nella delegazione friulgiuliana c'è chi ha ricevuto un preciso mandato in tal senso dalla Farnesina.

IL «MINISTRO». «Motore» dell'iniziativa sarebbe infatti, come accennato in precedenza, il triestino Roberto Antonione, in procinto di prendere le redini del ministero degli Esteri dalle mani del Cavaliere, il cui «interim» assunto all'abbandono di Renato Ruggiero sarebbe ormai davvero giunto agli sgoccioli. L'«Operazione Libia» in pratica rappresenterebbe l'ultimo banco di prova per il futuro ministro: se tutto andrà bene, ad Antonione la nomina a leader supremo della diplomazia italiana non gliela toglierà più nessuno.

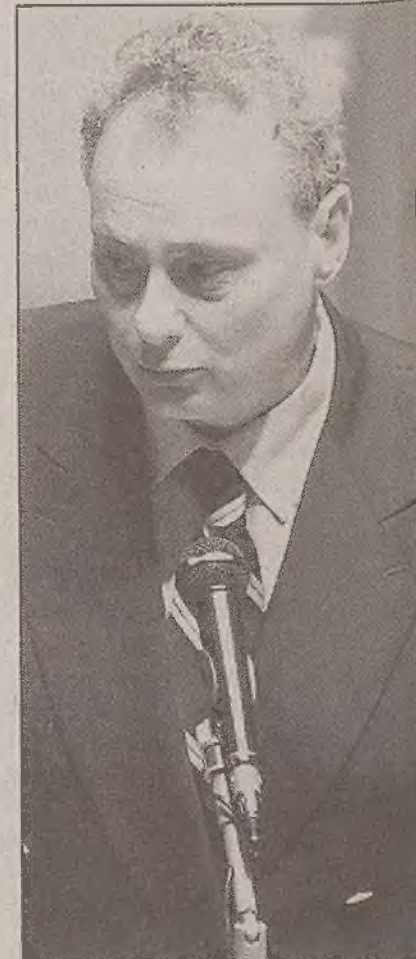
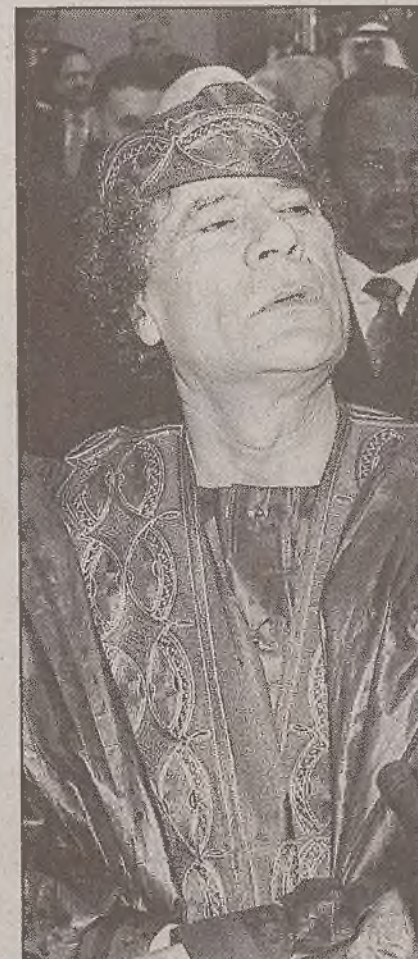
AMICIZIA. Per il momento sembra che con i libici le cose stiano filando per il verso giusto. Berlusconi arriverà a Tripoli lunedì 28 ottobre e verrà ricevuto da Gheddafi nella caserma di Bab el Azizia, quella che gli americani bombardarono nel 1986. Il capo del governo italiano porterà con sé, per restituirla, la preziosa Venere di Cirene, un'antica statua che venne depredata dagli italiani ai tempi del colonialismo. Inoltre Berlusconi metterà sul tavolo del Colonnello la disponibilità a sottoscrivere un trattato bilaterale di amicizia; la recente ristrutturazione di un centro traumatologico a Bengasi; l'apertura di un centro medico che funzionerà come policlinico e rete di servizi; collaborazione archeologica; sollecitazioni a far intervenire privati nella costruzione di un'autostrada tra Kufra e il Sudan e della Tripoli-Bengasi.

Il colonnello libico Muammar Gheddafi, a sinistra, è pronto a effettuare investimenti miliardari in regione. L'operazione politico-finanziaria avviene sotto la regia del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

BUSINESS. Come contropartita di un tale bendiddio, Gheddafi avrebbe tra l'altro fatto sapere di essere pronto a intervenire massicciamente per alleviare la crisi della Fiat, di cui la sua famiglia è già azionista. Quale forma potrà assumere il sostegno libico agli Agnelli non è, al momento, noto. Nel «mare magnum» del business tra i due Stati ci sarebbe poi spazio anche per i «piccoli» (almeno se rapportati alla mole immane del resto della partita) affari del Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo più alla portata e più rapidamente realizzabile riguarda l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

RONCHI-TRIPOLI. La Libia dispone di numerosi scali aeroportuali finora destinati all'uso militare e li vuole riconvertire alla svelta al commerciale. Altrettanto dicasi di una cospicua flotta di velivoli che, se adattata, le servirebbero per trasportare verso i Paesi occidentali le merci di mezza Africa. Ma per fare questo le è necessaria una «sponda» sul Vecchio Continente: Ronchi potrebbe quindi diventare l'«hub» di riferimento dei libici, trasformandosi di fatto in «porta» di Tripoli verso la ricca Europa. Un'opportunità colossale per l'aeroporto di Trieste, che in un colpo risolverebbe tutti i suoi problemi di crescita e lancerebbe in orbita il proprio settore cargo, alla stato attuale inesistente. La cosa è più che fattibile, almeno secondo il parere dei tecnici di Gheddafi che nei mesi scorsi hanno monitorato e valutato le strutture ronchesi. Il presidente Roncoli adesso si frega le mani e pregusta il colpaccio.

LA «TORTA». A ruota seguirebbero investimenti, collaborazioni economiche e compartecipazioni azionarie rivolte al porto di Trieste, alla crescita delle reti ferroviaria, autostradale e multimodale regionale. Per non parlare delle opportunità per gli imprenditori locali di sviluppare una florida attività di import-export con l'Africa settentrionale. Vista in questa prospettiva, il recente acquisto del 33% della Triestina Calcio da parte del figlio di Muhammar Gheddafi assume le caratteristiche di una briciolina di pane caduta a terra dalla sontuosa tovaglia di un banchetto luculliano.

Alberto Bollis

IL CASO

Il jet libico su cui viaggiavano politici e imprenditori di ritorno da Tripoli «respinto» dallo scalo regionale

Aereo rumoroso, atterraggio negato

RONCHI DEI LEGIONARI La missione avviata da politici ed imprenditori del Friuli Venezia Giulia che ha aperto la strada all'ormai prossimo viaggio del premier Silvio Berlusconi in terra libica, se da un lato ha schiuso prospettive allettanti sotto il profilo economico, dall'altro si è dimostrata tutt'altro che elementare sotto l'aspetto logistico ed organizzativo. E così un intoppo all'ultimo minuto si è trasformato in un'autentica beffa, nella quale sono incappati tutti coloro i quali stavano per imbarcarsi su un aereo che, da Tripoli, li avrebbe dovuti ricondurre a Ronchi dei Legionari.

Ebbene proprio quel velivolo, appartenente alla flotta presidenziale di Gheddafi e, pare, di costruzione inglese, non è mai decollato e ciò sulla base di una disposizione che vieta agli aeromobili che non rientrano nella più silenziosa categoria «Chapter 3» di operare voli da e per le nazioni che fanno parte dell'Unione Europea, Italia compresa. Proprio quell'aeromobile, va detto, era stato «graziato» da una deroga che, pochi giorni prima, aveva permesso l'atterraggio sullo scalo ronchese ed il successivo trasferimento della delegazione regionale a Tripoli. Ma al momento di rientrare in Patria, le autorità aeronautiche italiane hanno detto no: il velivolo è di quelli considerati rumorosi e quindi nel mirino del dispositivo che, il 31 marzo scorso, ha concluso il piano di ritiro degli aerei commerciali che rientrano nel «Chapter 2» dell'annesso 16 dell'International Civil Aviation Organization e di volare in Italia non se ne parla.

A nulla sono valsi gli sforzi compiuti da alcuni membri della delegazione, tra i quali il presidente della Spa aeroportuale, Roberto Roncoli, di modificare lo stato delle cose. Sono fioccate le telefonate, gli appelli, le sollecitazioni e le richieste, ma, quando era ormai passata la mezzanotte, ai protagonisti di questa vicenda non è rimasto altro che tornarsene in albergo. Al mattino, poi, l'imbarco su un volo Alitalia diretto a Roma e da qui il rientro a Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

Il magistrato Marini ha ripercorso la storia dell'assassinio della studentessa nell'udienza del processo d'Appello

«La mano del diavolo nel caso Russo»

Metafora nella requisitoria del Pg che chiederà la condanna di Scattone e Ferraro

ROMA «Il diavolo sembra essersi impadronito di questo processo, così come si era già impadronito della mano di Giovanni Scattone facendogli impugnare una pistola e incitandolo diabolicamente a premere il grilletto». È la «metafora» utilizzata dal Pg Antonio Marini nel corso della sua requisitoria nella seconda udienza del secondo processo in Corte d'Assise d'Appello per l'omicidio di Marta Russo.

«Ho parlato del diavolo - ha poi spiegato ai cronisti Marini - nel senso del male che si è impadronito di questo processo. È una metafora perchè noi vogliamo sostituire in questo processo il bene al male. Il bene della verità e della giustizia è il nostro fine, quindi noi vogliamo combattere il male». È proprio il demonio, ha proseguito il Pg nella requisitoria di oltre tre ore, ha incitato Scattone a indirizzare «il colpo verso un vialetto normalmente frequentato da molte persone e così sfidandolo ad accettare il rischio di colpire qualcuno dei passanti». Sempre il Maligno, a giudizio del procuratore generale, ha «guidato quel colpo verso la testa di Marta» e «ha reso mortale quell'unico colpo, perchè attraverso il sacrificio di una giovane e innocente vittima potesse meglio impadronirsi dell'anima della persona che, sparando quell'assurdo colpo, non aveva saputo resistere alla tentazione di cagionare il male senza alcuna ragione».

Ed è stato ancora il diavolo per Marini a creare «un clima di omertà inspiegabile e inusitato per un ambiente come quello dell'Istituto di filosofia del diritto ed è stato forse il diavolo - ha aggiunto - che all'inizio ha fatto assumere a Gabriella Alletto quell'atteggiamento omertoso che ancora le si rimprovera, facendola giurare il falso sulla testa dei propri figli durante la videoregistrazione (videoshock) che ha costituito il cavallo di battaglia della difesa». Video-shock che Marini ha definito «un misero cavallo di Troia, introdotto subdolamente nella cittadella della prova e giustamente estromesso dalla Cassazione».

Secondo Marini la prima versione data da Gabriella Alletto «non ha alcun valore, non è rilevante poichè l'attendibilità dell'Alletto deve essere valutata altrove». Così come la ritrattazione di Liparota per il procuratore è "inattendibile", anzi è «un ulteriore elemento di prova poichè non ha convinto i giudici di primo e di secondo grado e serve a confermare le precedenti dichiarazioni non smentite».

Marini concluderà la requisitoria mercoledì 23 ottobre e presumibilmente confermerà la richiesta di condanna per i due imputati Scattone e Ferraro. La Corte ha fissato altre due udienze per il 28 e 29 ottobre.

L'accusa in Appello chiederà la condanna di Scattone.

DRAMMA PER UNA DISTRAZIONE

L'episodio è avvenuto nello spogliatoio a fine turno: il proiettile ha reciso l'aorta del 46enne Luciano Zilio. L'uomo si era dimenticato di «scaricare» la pistola

Parte un colpo dall'arma del collega, vigile ucciso nel Vicentino

VICENZA Un incredibile omicidio involontario si è consumato ieri in un paese del Vicentino. Un colpo secco e un proiettile calibro 9 partito accidentalmente dalla pistola di servizio di un vigile urbano ha ucciso un collega che gli voltava le spalle.

La disgrazia è avvenuta ieri nello spogliatoio della Polizia Municipale di Montecchio Maggiore (Vicenza), dove i due vigili stavano indossando la divisa per entrare in servizio.

La morte è stata quasi istantanea: la vittima, Luciano Zilio, 46 anni, di Brendola (Vicenza) è stata ferita al braccio e al torace dal proiettile. Ma la causa del decesso è stata la recisione dell'aorta. La vittima era stata assunta da poco dall'amministrazione comunale, infatti era in servizio da circa un anno alla Polizia Municipale di Montecchio Maggiore, grazie a una convenzione tra Comuni per lo scambio di agenti di polizia locale.

Dopo dieci ore dal fatto è ancora sotto choc Arsenio Sinico, 44 anni, di Montecchio (Vicenza), che è stato accusato di omicidio colposo. L'uomo è stato denunciato a piede libero. Per i carabinieri è una tragedia causata anche da un'infrazione grave: la pistola del vigile, che si trovava in piedi mentre il collega era seduto, aveva il colpo in canna quando è stata appoggiata sul tavolo. Sinico ha detto che giovedì pomeriggio, smontando dal servizio, s'era dimenticato di controllare l'arma, violando quindi una delle consegne previste dal protocollo di sicurezza. Si è giustificato con gli investigatori dicendo di aver caricato la pistola e messo il colpo in canna dopo aver appreso che una banda di rapinatori, dopo aver svaligiato la filiale di un istituto bancario di Vicenza, erano fuggiti con una vettura della Polizia municipale. Poi si è dimenticato di rimettere l'arma in ordine.

Una distrazione che si è rivelata fatale per Zilio che avrebbe dovuto essere impiegato, tra qualche settimana, in un'altra mansione «più tranquilla» all'interno dell'amministrazione comunale.

RICERCA

Studio presentato dal Censis e da Salute

Sport, terme e dieta: il 62% degli «anziani» si prende cura di sé

ROMA Per il terzo anno consecutivo l'inserto "Salute" di Repubblica e Somedia, società di formazione professionale del gruppo Espresso, hanno organizzato il convegno «Terza età, una risorsa da valorizzare, un mondo da scoprire».

All'incontro, che si svolgerà a Roma presso l'hotel Parco dei Medici il 22 e 23 ottobre, parteciperanno personaggi e protagonisti della cultura, della politica, della scienza, della medicina e del volontariato. Ad aprire il convegno saranno il direttore di Repubblica Ezio Mauro, il ministro della Salute Girolamo Sirchia e il vicesindaco di Roma Enrico Gasbarra.

Il direttore del Censis Giuseppe Roma presenterà l'indagine sugli anziani realizzata dalla struttura di Format per il Censis e «Salute». La ricerca mette in evidenza un aspetto interessante del pianeta anziani.Dallo studio infatti emerge che oltre il 62% degli italiani in età si prende cura attivamente di sé. C'è chi fa sport (il 27%), chi va alle terme (l'11%) e chi sta a dieta (il 29,7%). Secondo la maggior parte degli anziani andrebbero potenziati i centri di assistenza domiciliari (43,8%) e le case di riposo (29,1%).

Durante i due giorni del convegno ci saranno faccia a faccia tra Maria Guidotti, presidente dell' Auser e Antonio Tomassini, presidente della commissione Igiene e Sanità del Senato oltre all'incontro tra il presidente di Farmindustria Gian Pietro Leoni e il presidente dell'Istituto Superiore della Sanità Enrico Garaci. Nel pomeriggio del 22 sarà affrontato il tema dell'assistenza sanitaria agli anziani mentre mercoledì 23 Stefano Inglese, segretario del Tribunale per i diritti del malato presenterà un'indagine svolta dal Tdm sul mondo degli anziani.

Nl.K.

IN BREVE

Arrestato uno degli esecutori del duplice omicidio di Caserta

CASERTA Padre e figlio avevano pagato con la vita il fatto di avere difeso la loro Bmw nuova di zecca da chi voleva portarla via. Ieri, dopo quasi due settimane, la polizia ha arrestato uno degli uomini accusato di averli uccisi nel tentativo di rapina. Lui, Carmine Torella, un giovane pregiudicato di 29 anni, ha pochi anni più di Carmine Carifano, 26 anni, e del padre, Antonio, di 55, le due vittime. Il 7 ottobre padre e figlio furono uccisi da quattro malviventi in un'area di servizio sulla statale Telesina, nei pressi di Acerra. I due vennero sorpresi all'alba, mentre stavano tornando a Roma, dove lavoravano come muratori, da Castelbaronia, il paesino in provincia di Avellino dove trascorrevano con la famiglia tutti i fine settimana. Tra Pietravairano e Caianello, fermi all'area di servizio per fare rifornimento, i due furono raggiunti da quattro banditi intenzionati a rapinarli dell'auto, una nuovissima Bmw. I quattro erano giunti all'area di servizio a bordo di un'auto rubata in precedenza, una Seat. Uno dei rapinatori aveva minacciato con una pistola Carmine, che era alla guida, intimandogli di consegnare auto e denaro. Una volta sceso, il giovane si era però ribellato, tentando probabilmente di strappare la pistola dalle mani del malvivente che aveva reagito, freddandolo con diversi colpi di pistola. Il giovane è stato bloccato dopo che gli agenti della squadra mobile casertana lo avevano tenuto sotto controllo per diverso tempo.

Palermo, disoccupato muore gettandosi dal terrazzo Aveva già tentato di togliersi la vita sei mesi fa

PALERMO Aveva tentato di togliersi la vita sei mesi fa Giuseppe Artisi, il disoccupato che si è suicidato ieri a Palermo perchè non riusciva a trovare un lavoro.Lo hanno accertato gli investigatori della polizia che stanno cercando di chiarire il contesto in cui è maturato il suicidio. Artisi viveva con gli anziani genitori dopo che aveva divorziato dalla moglie. Con la madre era andata a vivere l' unica figlia della coppia, che oggi ha 19 anni. L'uomo di 43 anni, ieri mattina è salito sul terrazzo dello stabile, situato al terzo piano, e si è lanciato nel vuoto. Nella caduta ha abbattuto con un braccio il faro di un palo dell' energia elettrica e poi si è schiantato sul cofano di un' auto parcheggiata, morendo sul colpo. Artisi, ormai da tempo, soffriva di una profonda crisi depressiva.

«Pizzicato» dall'autovelox, parcheggia il veicolo davanti all'obiettivo: un mese di condanna

CREMONA Un automobilista di 62 anni di Cremona, fotografato dall'autovelox, per ripicca ha fatto retromarcia e ha parcheggiato l'auto davanti all'obiettivo. La sosta di protesta è durata dieci minuti, il tempo sufficiente per essere denunciato per interruzione di pubblico servizio. L'uomo, residente a Cremona, ha dovuto rispondere in tribunale dell'accusa. G. B., queste le iniziali dell'imputato, ha quindi patteggiato un mese e 10 giorni di reclusione tramutato in 1.500 euro di multa.

Trovato in carcere un messaggio nel quale l'adulto accusato di aver partecipato al massacro della giovane scrive alla sua famiglia e minaccia il suicidio

Desirée, Erra: «Tiratemi fuori o mi ammazzo»

Appello dei genitori di Nicola: «Nostro figlio non è un mostro, ora vi chiediamo il silenzio»

MILANO «Tiratemi fuori o mi ammazzo». Giovanni Erra, 36 anni, in carcere per l'omicidio di Desirée Piovanelli, la giovane massacrata nella cascina abbandonata di Leno, in provincia di Brescia, ha scritto questa frase inquietante su una pagina di «Famiglia Cristiana», trovata dagli agenti di custodia del carcere di Canton Mombello dove l'uomo si trova da una settimana. L'allarme per il possibile tentativo di suicidio da parte di Erra è scattato immediatamente. Erra sarà controllato e anche seguito nelle prossime ore da uno psicologo. Sembra che le fredde parole scritte dall'uomo siano indirizzate alla moglie Carla e al figlioletto di 8 anni. «Se non dovessi più tornare sappiate che vi ho sempre voluto bene a tutti, mamma, papà... Sono innocente, non sono mai entrato in quella casa maledetta. Tiratemi fuori o mi ammmazzo».

Lo stato di disagio che Erra fa trasparire arriva 24 ore dopo che Nicola B., il giovane muratore che ha confessato di aver ucciso Desi, ha scritto una lettera ai genitori dicendo che in carcere ci sono ragazzi che gli «consigliano» di impiccarsi perchè è un «infame». E proprio i genitori del giovane ieri hanno lanciato un appello alla stampa affinché Nicola non sia chiamato «mostro». «Vorremmo anche noi», scrivono i genitori, «urlare a tutti che Nicola non è un mostro ma siamo sicuri che chi lo conosce sa che fino al 28 settembre era un ragazzo normale con le crisi e le gioie di tutti gli adolescenti di questo mondo. Chiediamo il silenzio, perchè se abbiamo delle colpe le paghiamo ogni momento della giornata». Secondo indiscrezioni, i risultati dei rilievi scientifici e dell'autopsia sul corpo di Desirée confermerebbero la presenza sul luogo del delitto di tutte e quattro le persone coinvolte nelle indagini. E ulteriori accertamenti sulle parti di tessuto istologico prelevate dal corpo di Desirée, che saranno effettuati nei prossimi giorni, stabiliranno se la ragazza ha avuto contatti fisici proprio con Erra.

Nr.R.

Tangenti nella Sanità a Milano, in nove finiscono in manette

MILANO Nove arresti e una trentina di perquisizioni sono stati compiuti ieri dalla Guardia di Finanza per una vicenda di tangenti per le forniture di generi di ristorazione e di servizi agli Istituti Clinici di Perfezionamento del capoluogo lombardo. Le accuse, a vario titolo, sono di corruzione, associazione per delinquere e turbativa d'asta. Sono finiti in carcere un provveditore economo e tre economi degli ICP e cinque dirigenti di tre società appaltatrici dei servizi.

Nella prima contestazione il provveditore degli ICP e tre responsabili dei rispettivi uffici economato sarebbero stati d'accordo per compiere «un indeterminato numero di reati di corruzione e di turbativa d'asta»: secondo l'accusa, i quattro hanno ricevuto dal presidente e dal direttore commerciale della Ilat Spa 40.987,41 euro (quasi 80 milioni delle vecchie lire) per una gara d' appalto per il servizio di noleggio e lavanderia della biancheria. Agli stessi quattro è contestato un altro episodio: aver ricevuto dal rappresentante della Dac spa di Flero, nel bresciano, una somma imprecisata «e comunque non inferiore a 40 mila euro» per omettere ogni controllo sui generi alimentari forniti al CTO di Milano. Nel terzo episodio, due degli economi indagati avrebbero ricevuto da due funzionari della Pellegrini spa, 4.000 euro per omettere di effettuare i controlli necessari e soprattutto di contestare alcune carenze riscontrate nel servizio di ristorazione fatto a dei presidi ospedalieri.

Il marito rifiuta un «rapporto», la moglie lo ammazza a morsi

NEW YORK Soffriva di diabete, era cardiopatico e aveva problemi di circolazione, ma Arthur Pratt, di Modesto in California, sarebbe morto «sbranato» dalla moglie.

Pratt e la moglie Kelli avevano litigato: lei, 45 anni, aveva preso il marito a morsi dopo che lui si era rifiutato di avere un rapporto sessuale. Sul corpo di Arthur, 65 anni, morto poi in ospedale qualche giorno dopo il ricovero, i medici hanno trovato i segni di oltre 20 morsi: l'uomo aveva riportato ferite profonde sulle braccia e sull'addome.

«Quella notte, durante l'attacco, Pratt riuscì a chiamare la polizia», ha raccontato Al Carter, del locale commissariato. «Abbiamo una registrazione della telefonata in cui si sente l'uomo che urla mentre lei lo prendeva a morsi». La donna non si è fermata all'arrivo dei soccorsi, e ha provato ad attaccare anche gli uomini della polizia.

Nell'ospedale in cui Pratt è stato immediatamente ricoverato i medici stanno continuando gli esami per accertare che la morte sia dipesa effettivamente dai morsi. La polizia propende per questa ipotesi: «Mi è capitato di lavorare su casi in cui bambini sono rimasti uccisi dopo essere stati sbranati da cani, per la perdita di sangue o per una successiva infezione. Ma non avevo mai sentito prima di qualcuno che fosse morto a causa di morsi umani».

BORSA DI STUDIO DI 5000 EURO

Intitolato all'ex amministratore delegato Fabio Padoa Schioppa, ora presidente onorario dell'Associazione di Ginevra, il riconoscimento della Compagnia

Generali, un premio per stimolare i laureati

Fabio Padoa Schioppa

TRIESTE Negli anni Settanta le Generali vincono l'Oscar di bilancio. Amministratore delegato è Fabio Padoa Schioppa. A lui è stato intitolato in questi giorni dal gruppo triestino un premio di laurea che a anni alterni verrà assegnato alla migliore tesi in diritto, in economia e finanza e in scienze statistiche e attuariali, e che sarà esteso a tutte le università italiane: «Abbiamo voluto intitolare questo premio a un uomo delle Generali - ha detto Armando Zimolo, direttore dei rapporti istituzionali e pubbliche relazioni del gruppo - che ha saputo con lungimiranza legare il mondo dell'imprenditorialità a quello economico».

L'annuncio della borsa di studio è stato dato nel corso della conferenza che il figlio, Tommaso Padoa Schioppa, oggi membro del board della Banca centrale europea, ha tenuto all'università di Trieste. Fabio Padoa è stato amministratore delegato della compagnia dal 1968 al 1976 e dal 1970 al 1977 anche vicepresidente. Ha abbinato agli incarichi di guida operativa della compagnia e dell'associazione professionale di categoria a livello europeo l'impegno nella realizzazione di una serie di iniziative per sviluppare gli studi e la ricerca nel campo delle scienze assicurative.

A lui si deve fra l'altro la costituzione dell'Associazione di Ginevra, di cui attualmente è presidente d'onore, nata con l'adesione dei responsabili delle maggiori compagnie assicurative europee per analizzare le interrelazioni fra sviluppo economico e necessità assicurative, elaborare raccordi operativi fra le più importanti università, avviare studi di macroeconomia sull'evoluzione della professione.

Il premio della borsa di studio è di 5 mila euro è sarà assegnato annualmente da una commissione, composta da Accademici dei Lincei e professori universitari nella materia per il quale il premio a rotazione viene bandito e che per il 2003 è il diritto delle assicurazioni.

Il documento assume toni molto più morbidi rispetto alla linea dura decisa a Dallas dai vescovi americani

Preti pedofili, Vaticano garantista

La Santa Sede chiede che prima della «punizione» le accuse vengano provate

CITTÀ DEL VATICANO È uno schiaffo alla strategia dei vescovi americani contro i preti pedofili, o con degli aggiustamenti si arriverà presto a un accordo e alla approvazione canonica? Sono per ora possibili entrambe le interpretazioni della lettera della Santa Sede ai vescovi degli Stati Uniti consegnata al loro presidente mons. Wilton Gregory. La lettera, attesissima in America e preceduta da una serie di indiscrezioni, è firmata dal prefetto della Congregazione per i vescovi, cardinale Giovanni Battista Re ed è stata pubblicata ieri dal Vaticano, dove da lunedì Gregory ha avuto una serie di incontri con esponenti di Curia, ed è anche stato in udienza dal Papa.

Il leader dei vescovi americani - primo nero a ricoprire questo incarico e schierato su una linea di estrema durezza verso i sacerdoti che hanno abusato di bambini - attendeva una risposta, e possibilmente la «recognitio», cioè l'approvazione canonica, alle «Norms» decise dai vescovi americani riuniti a Dallas lo scorso giugno. Le Norms, accompagnate da una «Charter» su come proteggere i bimbi e i ragazzi affidati alla Chiesa, sono il frutto di un acceso dibattito all'interno della Chiesa americana e di un confronto con la Santa Sede che ha avuto l'apice lo scorso aprile in un summit a Roma tra cardinali americani e alti esponenti di Curia.

Dietro ai due documenti c'è la crisi della Chiesa americana travolta dallo scandalo: circa trecento preti sotto accusa; un sacerdote di Boston accusato di aver molestato più di cento ragazzi in diciannove anni, spostato di parrocchia in parrocchia senza mai incorrere in punizioni; il disorientamento dei fedeli per la sofferenza di tanti bambini e la sfiducia verso questo clero; gli elevatissimi costi delle cause intentate dalle vittime contro le diocesi. Rispetto alla linea della «tolleranza zero» decisa dai presuli in Texas il Vaticano, come era trapelato e come ha confermato il prefetto della Congregazione per il clero, cardinale Dario Castrillon Hoyos, ha una serie di perplessità che riguardano soprattutto i diritti dell'accusato e la necessità di provare con certezza l'abuso. «Le accuse vanno provate, e non si può distruggere spiritualmente e materialmente una persona» e «per le accuse vere la legge esiste», ha precisato il porporato colombiano.

Se sulla immediata sospensione del prete - solo in base a sospetti - da incarichi pastorali a contatto con i bambini sono tutti d'accordo, fa problema la richiesta di allontanamento dal sacerdozio. I vescovi americani la ipotizzano dopo un processo canonico e tutti gli accertamenti del caso, invitando il reo a chiedere la riduzione allo stato laicale. Il Vaticano è più cauto e meno propenso ad espellere chi, magari decenni fa, ha commesso un unico abuso e si è poi redento. «La Chiesa - ha detto - si basa su principi quali il perdono, la misericordia e la possibilità di conversione dell'uomo». La lettera del cardinale Re annuncia la costituzione di una commissione mista per definire i punti «che possono generare fraintendimenti» o che non sono «in accordo con la legge universale della Chiesa». Esemplificando tali punti mons. Gregory ha citato i comitati diocesani istituiti per affrontare le accuse di pedofilia contro i sacerdoti, il concetto di abuso sessuale e le procedure nei confronti di un prete del quale è noto che abbia abusato di un minore.

Non c'è «conflitto» con il Vaticano, ha detto il presidente dei vescovi Usa, «la commissione mista non è uno stop alla Charter ma indica solo la volontà di lavorare insieme perchè si possa poi dare la "recognitio" alle Norms». A suo avviso già a novembre in occasione della riunione plenaria dei vescovi americani, la commissione potrà dar conto del proprio lavoro e di lì a poco si arriverà alla «recognitio».

Il prefetto della congregazione dei vescovi, cardinale Re.

Si chiamerà Pagine bianche il nuovo elenco telefonico

ROMA Addio «vecchio» elenco telefonico: arrivano le nuove «Pagine bianche» con il primo elenco abbonati degli operatoci telefonici di rete fissa (oltre a Telecom Italia, Infostrada, Albacom, Atlanet, Colt e Fastweb) e le «Pagine gialle» in versione grafica rinnovata e contenuto arricchito. Sono queste le novità di Seat PG che verranno distribuite a partire dall'inizio di novembre a Roma.

Lo sforzo editoriale è enorme: 27 milioni di copie di «Pagine bianche» in 103 edizioni, con 18 milioni di utenti privati e oltre 3 milioni di aziende; 19 milioni di copie di «Pagine gialle», con 115 edizioni, 2 milioni di operatori divisi in oltre 950 categorie merceologiche per l'edizione «casa», 5 milioni di copie, 87 edizioni, oltre 3 milioni di operatori nazionali in circa 2200 categorie merceologiche per l'edizione «lavoro».

Pagine bianche, edito da Seat, rappresenta la naturale evoluzione dell'attuale elenco telefonico. I volumi saranno distribuiti da Telecom Italia secondo le consuete modalità. La veste grafica della copertina è completamente nuova come nuovo è il logo. Tra le principali novità dei nuovi elenchi cartacei oltre ad una rinnovata grafica degli spazi pubblicitari e ad un nuovo carattere che migliorano la leggibilità, una sezione in cui gli operatori telefonici hanno la possibilità di pubblicare le loro condizioni di abbonamento e le carte dei servizi. Al centro del volume due nuove rubriche «Paginebiancheinforma» - contenente i numeri di emergenza e di pubblica utilità - e «Gestorinformano», con sezioni a carattere commerciale su informazioni, offerte e servizi dei vari operatori.

Pagine gialle: l'edizione 2002-2003 si presenta con molte novità. I volumi «Casa» e «Lavoro» di Pagine gialle sono profondamente rinnovati. Con i volumi cartacei presenti in tutte le case e i luoghi di lavoro, il servizio telefonico 89.24.24 Pronto Pagine Gialle, il sito www.paginegialle.it (accessibile da personal computer e da palmare), il cd rom, il wap, Pagine Gialle rappresenta oggi il più utilizzato «sistema informativo multimediale integrato».

Il Papa: «Erotismo e mancanza di dialogo rovinano i giovani»

Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO La «banalizzazione del sesso», la mancanza di dialogo con i genitori e di riferimento a principi etici, «possono rovinare la vita di bambini, adolescenti e giovani, impedendo il loro formarsi ad un amore responsabile, maturo, e lo sviluppo armonico della loro personalità». Il Papa è tornato a difendere il matrimonio ed a raccomandare il dialogo tra genitori e figli, ricevendo ieri i partecipanti all' assemblea plenaria del Pontificio consiglio per la famiglia. In una società secolarizzata e «satura di erotismo», Giovanni Paolo II incoraggia a non perdersi d'animo «di fronte alle proporzioni delle odierne sfide, ma a proseguire senza sosta nell' impegno di salvaguardare e promuovere il bene inestimabile del matrimonio e della famiglia. Da questo sforzo dipende, in buona parte, il destino della società e il futuro stesso dell'evangelizzazione».

Questo, nelle parole del Papa, «si rende ancor più necessario quando proliferano stili di vita e si diffondono mode e culture che pongono in dubbio il valore del matrimonio, giungendo perfino a ritenere impossibile il dono reciproco degli sposi fino alla morte, in una gioiosa fedeltà. La fragilità aumenta se domina quella mentalità divorzista, che il Concilio ha denunciato con vigore, perchè conduce, molte volte, a separazioni e a rotture definitive. Anche una mal concepita educazione sessuale nuoce alla vita della famiglia. Quando viene meno un'integrale preparazione al matrimonio, che rispetti le progressive tappe della crescita dei fidanzati, nella famiglia si riducono le possibilità di difesa».

Considerata ingannevole la dicitura stampata sui pacchetti

Le «light», anche marchi italiani sono nel mirino dell'Antitrust

NAPOLI Dopo la «sentenza» resa nota il 28 settembre scorso con la quale l'Antitrust ha giudicato ingannevole la dicitura «lights» sui pacchetti della Marlboro, si estende il fronte dell'indagine a carico delle multinazionali produttrici di alcune delle note marche di sigarette lights, superlights o slim attualmente in commercio. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti aperto un nuovo procedimento per l'accertamento della pubblicità ingannevole e l'eventuale adozione della misura cautelare di sospensione della pubblicità e il ritiro dal commercio. In totale, i destinatari del nuovo provvedimento sono 13. Si tratta di Philip Morris GmbH, Philip Morris Holland BV, Philip Morris Products Inc., Eti - Ente Tabacchi Italiani spa, British American Tobacco Italia spa, British American Tobacco (Germany) Gmbh, Jt Seita Sa, Reemtsma Distribution Company Italy srl, Reemtsma Cigarettenfabriken GmbH. Tra i marchi prodotti dalle multinazionali al centro degli accertamenti ci sono le Merit ultra lights, Kim ultra slim leggera, Davidoff Lights, Gauloises Blondes ultra lights, Ms lights, Camel super lights.

A rendere noto l'invio della notifica è stato l'avvocato Angelo Pisani, rappresentante dell'associazione «Il Difensore del cittadino e del malato», destinatario della notifica dell'Autorità in quanto parte denunciante. Lo stesso Pisani il 12 settembre aveva ottenuto dalla Antitrust l'accertamento di pubblicità ingannevole delle Marlboro light prodotte dalla Philip Morris. Nella notifica dell'Autorità si fa riferimento alla denuncia del 7 ottobre scorso da parte dell'associazione «Il difensore del cittadino e del malato» per la quale «le diciture apposte sulle sigarette indurrebbero in errore i consumatori i quali potrebbero ritenere di trovarsi di fronte ad un prodotto meno pericoloso e nocivo per la salute rispetto alle normali sigarette».

DALLA PRIMA PAGINA

La sigaretta, lo Stato e la sua doppia morale

Da studente universitario viaggiavo su quei treni che si chiamavano "littorine". Gli spazi pubblicitari erano tappezzati di manifesti con una signorina dalle labbra scarlatte, che con due dita staccava una sigaretta dalla bocca, soffiava una spirale di fumo azzurrino, e socchiudeva gli occhi per il piacere. La didascalia (lo Stato) diceva: "Fumare! Prova anche tu". Se fumare è diventato un reato, la repubblica è stata la grande istigatrice al reato. E così urtava contro un articolo della sua Costituzione, nel quale sta scritto che la repubblica garantisce le condizioni di salute per tutti. Anche oggi infrange la Costituzione, perché continua a vendere le sigarette, e crede di rientrare nella legalità ostacolando chi fuma. E' pura schizofrenia. In realtà si avvicina il momento in cui i famigliari di un uomo ucciso dal tabacco, chiedendo un risarcimento multimiliardario al produttore, lo chiederanno anche al venditore, cioè allo Stato. Vinceranno la causa facilmente. Non vedo perché no. Se il fumo è mortale, come ripete l'Organizzazione Mondiale della Sanità, lo Stato dovrebbe cessare subito la vendita di prodotti che uccidono. Per adesso sta fermo al primo passo, che consiste nel vendere condannando quel che vende. Anni fa era arrivato a lanciare una campagna di dissuasione, con slogan terribili: un disegno mostrava un uomo di cenere che scuote la cenere della cicca sul piattino, come se calasse se stesso nella bara; una vignetta diceva: "Comincia dalla prima sigaretta - il lento suicidio dei coglioni". In realtà non erano coglioni i fumatori, era disonesto lo Stato che li allevava.

Il fumo è una dipendenza, e colpevole della dipendenza non è chi ce l'ha, ma chi gliel'ha inflitta. Mettendo delle multe, lo Stato viene a dire che fumare si può, basta pagare. I non-fumatori hanno il diritto di sentirsi protetti dal fumo, perché hanno fatto questa scelta. Per la stessa ragione, i fumatori avevano il diritto di fumare dove non danneggiano nessuno, perché hanno fatto la scelta opposta. Nel nuovo sentire dello Stato, questo ragionamento è diventato inaccettabile. Perché significherebbe il diritto di "farsi del male". Tenendo conto che poi il male di uno ricade su tutti (malattie, assenze dal lavoro, cure, postiletto negli ospedali, eccetera), il fumatore non è più un "nemico di se stesso", ma diventa un "nemico pubblico". Chi fuma, mi mette le mani in tasca e mi deruba. Che svolta! Quando, in uno scomparto della littorina, trenta studenti fumavano e dieci no, i dieci non-fumatori erano guardati come non-cresciuti, immaturi, paurosi. Anche sessualmente, è chiaro. Di serie B. Adesso, i non-fumatori guardano i fumatori come "fregati". Anche sessualmente. Di serie Z. La vita è una ruota. E gira.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

L'America si piega a una risoluzione «morbida». Il testo proposto però contiene le stesse parole che ufficializzarono i bombardamenti del Kosovo

Iraq, gli Usa accettano il disarmo in due tempi

Vince la linea del francese Chirac ma Casa Bianca e Londra si riservano l'opzione di un intervento unilaterale

NEW YORK Il compromesso sul testo della risoluzione che spianerà la strada all'invio degli ispettori Onu in Iraq sembra ormai cosa fatta: vi saranno due tempi decisionali prima di un eventuale attacco. Eppure, anche ieri non sono mancate le schermaglie fra Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte e Russia e Francia dall'altra: Quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ciascuno con la possibilità di bloccare col proprio veto deliberazioni che non siano gradite. È toccato in particolare al ministro degli Esteri britannico Jack Straw ribadire la linea dura propugnata dall'asse Londra-Washington, criticando al contempo i partner europei che si mostrano insofferenti di fronte al ruolo di «poliziotti del mondo» di cui si sentono investiti gli statunitensi.

Il capo del Foreign Office ha affermato che nel caso in cui l'Iraq non dovesse consentire agli esperti di disarmo d'indagare in modo soddisfacente sui suoi arsenali, gli Usa e il loro fedele alleato sarebbero pronti a intervenire militarmente contro Saddam Hussein, indipendentemente da una nuova risoluzione del Palazzo di vetro che autorizzasse il ricorso alla forza. La presa di posizione, evidentemente, non è in linea con le intese emerse giovedì, le quali prevedono dapprima il varo di testo che intimi a Baghdad di far lavorare gli ispettori sul proprio territorio senza alcun condizionamento. In caso d'inadempienza irachena, dovrebbe essere approvata un'ulteriore risoluzione che dia luce verde all'operazione bellica.

Alla luce di ciò era ovvio che la sortita di Straw giungesse come una stonatura alle orecchie di Mosca.

Il ministro degli Esteri Igor Ivanov ha ribadito puntigliosamente ieri che solo il Consiglio di sicurezza Onu può dare via libera in modo legittimo a un intervento armato e comunque non potrà farlo prima di avere verificato i risultati ottenuti dalle ispezioni in Iraq. Gli ha fatto eco il presidente francese Jacques Chirac: occorre resistere alla tentazione di un'avventura e che «nel mondo moderno l'uso della forza dovrebbe essere solo l'ultima, eccezionale risorsa, ammessa solo in caso di legittima difesa o per decisione delle competenti autorità internazionali». Ma a Washington hanno fretta. Lunedì prossimo il generale Joseph Ralston, comandante supremo delle truppe Nato, si recherà ad Ankara col generale Tommy Franks, verosimilmente per discutere con i dirigenti locali l'utilizzo delle basi turche. Secondo indiscrezioni, entro dicembre l'intera macchina bellica sarà pronta e da allora l'attacco, se attacco ci sarà, potrà essere lanciato in qualsiasi momento.

Comunque ieri all'Onu è passata la «linea Chirac». Il capo degli ispettori Hans Blix «dovrà prima riferire al Consiglio, e poi speriamo che il Consiglio cerchi d'affrontare il problema» ha detto il portavoce Usa Boucher indicando che la preferenza Usa è che «il Consiglio agisca se l'Iraq non si piega». Ma ha anche ribadito: gli Usa si riservano il diritto d'agire unilateralmente se l'Onue dovesse rivelarsi incapace di reagire in modo soddisfacente per Washington; «gli Stati Uniti non hanno bisogno di un' ulteriore autorizzazione se ritengono di dover agire per autodifesa». La nuova posizione americana rappresenta una netta marcia indietro rispetto al «grilletto automatico» chiesto dall'America in una prima bozza di risoluzione fatta.

Ma la bozza presentata da Washington crea ancora perplessità per certe frasi che potrebbero innescare comunque l'azione militare: a esempio il riferimento al fatto che Baghdad sarà «in flagrante violazione» se non rispetterà gli impegni con l'Onu. La stessa terminologia legale venne usata dagli Stati Uniti nel '99 per iniziare l'azione militare in Kosovo.

Tre morti nel bus devastato dagli integralisti. A Bali disperso anche un italiano

Filippine, attentato islamico

BALI Tra i dispersi della strage di Kuta Beach potrebbe esserci anche un imprenditore italiano di 50 anni, Roberto Sbironi, residente da 25 in Belgio. La notizia, arrivata dall'Italia dove vivono il fratello e la sorella di Sbironi, non ha trovato ancora conferma ufficiale dalla polizia indonesiana. Ma è stato accertato che l'uomo da sabato notte, sera dell'attentato, non ha più fatto ritorno all'albergo, dove ha ancora bagagli e documenti. Sbironi per i familiari era un frequentatore abituale di Bali, dove aveva anche molte relazioni.

Intanto Al Qaeda e i suoi alleati locali hanno colpito di nuovo nelle Filippine. Un bus è esploso ieri sera a Manila, uccidendo almeno tre persone e ferendone 20. Un attentato non rivendicato ma che gli investigatori attribuiscono con probabilità ad Abu Sayyaf, il gruppo estremista islamico separatista del Sud delle Filippine. Un nuovo attacco che conferma come l'epicentro della sfida terroristica si stia spostando nel Sudest asiatico, come ha dichiarato al Congresso Usa il capo della Cia Tenet, aggiungendo che a rischio è anche l'Europa dopo che Al Qaeda si è trasferita in Indonesia dall'Afghanistan ed è tornata ad avere capacità operative come prima dell'11 settembre. Le indagini di Bali sono indirizzate su una pista ben precisa: la rete radicale Jamiah Islamya, «federata» ad Al Qaeda. Oggi la polizia avrebbe dovuto interrogare Abu Bakar Bashir, il suo «leader religioso». Ma ieri dopo una conferenza stampa a Java Bashir è scomparso, per i suoi avvocati costretto a ricoverarsi in a Solo per malore. I medici, citati dai legali, riterrebbero necessario tenerlo «in osservazione». La polizia ha quindi rinviato l'interrogatorio. È certo è che Giacarta sta agendo con estrema riluttanza contro il terorrismo islamico, e solo per le fortissime pressioni dell'Occidente. Nessun partito o politico indonesiano vuole inimicarsi gli integralisti, con forte consenso tra il popolo. Ma nel caso di Bashir sarà difficile non far nulla: il kuwaitiano Omar Al Faruk, dirigente di Al Qaeda ora detenuto negli Usa, ha rivelato di aver avuto accordi e contatti con Bashir e la Jamiah, con la quale avrebbe organizzato attentati nelle chiese cristiane che due anni fa fecero circa 20 morti in Indonesia.

Il bus colpito nelle Filippine: si ipotizza un attacco degli islamici legati ad Al Qaeda.

DENUNCIA

«L'Arabia Saudita continua a finanziare Al Qaeda»

WASHINGTON Facoltosi individui ed enti privati sauditi costituiscono da anni la maggior fonte di finanziamento di Al Qaeda, grazie a una perdurante connivenza del governo di Riad. Lo sostiene un rapporto pubblicato ieri dal Council on Foreign Relations, istituto non governativo di New York che ha, peraltro, denunciato l'inefficienza dell'amministrazione statunitense nello scoprire e sopprimere le risorse finanziarie dell'organizzazione terroristica di Bin Laden. Il rapporto, considerato bipartisan, esorta l'amministrazione Bush ad adoperarsi maggiormente affinchè il governo dell'Arabia Saudita reprima le fonti di finanziamento di Al Qaeda, tra cui alcune organizzazioni caritative islamiche.

«Vale la pena - sostiene il documento - dichiarare in modo chiaro e senza ambiguità ciò che portavoci governativi degli Stati Uniti non hanno fatto: per anni singole persone ed enti caritativi con sede in Arabia Saudita sono stati la più importante fonte di denaro per Al Qaeda, e per anni i funzionari sauditi hanno chiuso un occhio». Lo stesso rapporto del Council on Foreign Relations afferma che il governo Bush «apparentemente ha preso la decisione politica di non usare tutto il potere d'influenza degli Stati Uniti e delle autorità giudiziarie per esercitare pressioni su altri governi o costringerli a combattere in modo più proficuo contro il finanziamento del terrorismo». «Qualunque cosa si stia facendo, non funziona» ha detto a riguardo Maurice Greenberg che, oltre ad aver diretto la redazione del rapporto, è un collettore di finanziamenti per il partito del presidente Bush.

Dai pozzi sauditi proviene il 13,7% del petrolio importato dagli States. Nell' attuale congiuntura, caratterizzata da una crescita del Pil troppo modesta per il tenore di vita degli americani, il greggio degli sceicchi sauditi è ancora indispensabile per garantire una sostanziale ripresa economica. La facoltà, non ancora ottenuta, di usare basi militari dell'Arabia Saudita per un'eventuale guerra contro l'Iraq è un' altra necessità per la quale l'amministrazione americana sta tenendo un atteggiamento d'indulgenza nei confronti di Riad. Il rapporto accusatorio pubblicato dal Council on Foreign Relations è stato definito «gravemente difettoso» da un portavoce del Dipartimento Usa del Tesoro. Eppure fonti dell'intelligence americana hanno ammesso che Al Qaeda continua a essere finanziata in prevalenza da sceicchi, banche o enti caritativi sauditi.

DAL MONDO

Crimini di guerra ai danni dei serbi

Anche la Nato richiede a Zagabria l'estradizione all'Aja del generale Bobetko

ZAGABRIA Governo croato mobilitato sul «caso Bobetko», l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito che il Tribunale internazionale dell'Aja vuole processare per crimini di guerra in riferimento ai massacri di civili serbi avvenuti nel '93 nell'area di Medak, in Lika, durante la guerra con Belgrado. Mentre il ministro della Difesa Zeljka Antunovic è volata a Bruxelles, il premier Racan ha ricevuto gli ambasciatori dei Paesi dell'Unione Europea e quelli dei membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu, ai quali ha ribadito la volontà della Croazia di collaborare con l'Aja, ma facendo nel contempo valere le proprie ragioni in difesa dell'ex generale, anziano (83 anni) e in cattive condizioni di salute.

La Antunovic nella capitale belga ha incontrato il segretario generale della Nato, George Robertson, spiegandogli perché il governo croato non abbia ancora estradato Bobetko. Dopo i colloqui la Antunovic ha spiegato ai giornalisti che si è trattato di un incontro positivo. «Noi non rinunciamo alla collaborazione con l'Aja - ha sottolineato - né alla cooperazione con l'Alleanza Atlantica, di cui intendiamo far parte in un futuro che speriamo non sia lontano. Il segretario Robertson ha capito la posizione del nostro governo sulla vicenda Bobetko. Da parte nostra vogliamo sfruttare gli strumenti giuridici a disposizione, attendendo che l'Aja si esprima sul ricorso inoltrato giorni fa dal governo». Robertson avrà anche capito, ma il portavoce della Nato, Yves Brodeur, ha dichiarato in modo secco: «La faccenda è semplice. Se contro qualcuno è stato sollevato atto d'accusa per crimini di guerra, questi deve presentarsi in tribunale». La Nato dunque non recede di un passo nei riguardi di Zagabria, sollecitandola nuovamente a consegnare Bobetko.

a.m.

Irlanda alle urne per il secondo referendum sull'allargamento a Est dell'Unione Europea

BRUXELLES Bruxelles registrava ieri segnali d'inquietudine ma anche di pacato ottimismo alla vigilia del referendum irlandese sul Trattato di Nizza, in grado di far deragliare lo storico «treno» europeo dell'allargamento. Se gli irlandesi bocceranno per la seconda volta il Trattato Ue che crea le condizioni istituzionali per accogliere nell' Unione già dal 2004 i 10 Paesi dell'Est candidati a entrarvi, il testo pur ratificato da tutte le altre 14 nazioni Ue decadrebbe creando una «crisi dalle conseguenze imprevedibili e senza precedenti» come ribadito ieri dal premier danese e presidente di turno Ue Fogh Rasmussen.

Stoccarda: ex studente prende ostaggi in una scuola ma dopo poche ore li libera e si fa catturare

BERLINO A sei mesi dalla strage del ginnasio di Erfurt, in una scuola media tedesca ieri è tornata la paura quando, armato di pistola, un giovane ex alunno ha fatto irruzione nell'istituto e ha preso in ostaggio un'insegnate e diversi allievi. A Waiblingen, cittadina della Germania sudoccidentale vicino Stoccarda, sono state sei ore e mezzo da incubo ma stavolta non è finita nel sangue come in aprile: il ragazzo, tra i 15 e i 18 anni, a poco a poco ha liberato tutti e alla fine si è lasciato catturare dalla polizia senza opporre resistenza. Il giovane aveva chiesto un milione di euro per liberare gli ostaggi.

In 20 mila ai funerali dei civili uccisi dai tank ebraici. Un arabo per vendetta lancia bombe contro militari di Tel Aviv: prima di morire ne ferisce due

Striscia di Gaza, rabbia e nuovo sangue dopo il raid

Sharon rassicurato a Washington: in caso di guerra primo obiettivo saranno i missili iracheni

ROMA Ben 20 mila palestinesi infuriati hanno partecipato ieri ai funerali degli otto civili uccisi giovedì dall' esercito israeliano in un'incursione a Rafah, nella Striscia di Gaza, con cannonate contro una scuola e abitazioni civili. Per vendetta un militante di Hamas ha tentato di compiere un attentato. Karim Abu Obeid, 18 anni, ha lanciato alcune granate contro la base militare di guardia all'insediamento di Dugit, nel Nord della Striscia.

Prima di essere ucciso, ha ferito due militari. Oltre ad Hamas, anche i gruppi estremisti Jihad islamica e Fronte democratico per la liberazione della Palestina hanno invitato i loro attivisti a moltiplicare gli attacchi terroristici in risposta ai «massacri israeliani». Ma al centro dell'attenzione della diplomazia mondiale c'è soprattutto la vicenda irachena. E del possibile attacco anglo-americano contro Baghdad hanno discusso nei giorni scorsi a Washington il presidente statunitense George W. Bush e il primo ministro israeliano Ariel Sharon. Secondo indiscrezioni pubblicate ieri dal «Washington Post» il capo della Casa Bianca avrebbe garantito al premier di Tel Aviv di colpire per prime le basi missilistiche situate nell'Iraq occidentale, da dove con maggiore facilità Saddam Hussein potrebbe far scattare una ritorsione a colpi di missili Scud contro lo Stato ebraico. Già durante la Guerra del Golfo 39 missili lanciati dall'Iraq avevano raggiunto indisturbati il suolo israeliano, invero senza grossi danni, e l'incapacità alleata di bloccarli è rimasta un «buco» nei dossier militari di quel conflitto. Il capo della Casa Bianca ha elaborato una scaletta per la pace in Israele-Palestina.

Secondo prime indiscrezioni di stampa, il progetto di Bush si dividerebbe in tre fasi. La prima, da completare entro la metà del 2003, prevede la cessazione degli attentati palestinesi, il ritiro israeliano dai Territori Occupati e il congelamento degli insediamenti. La seconda (da realizzare al massimo un anno più tardi) stabilisce la nascita di uno Stato palestinese provvisorio, la convocazione di una conferenza di pace e lo smantellamento di alcune colonie ebraiche. La terza, entro la fine del 2005, riguarderebbe lo smussamento di tutti i punti di frizione rimasti aperti (fra cui, spinosissimi, quello di Gerusalemme e del diritto al ritorno per i profughi palestinesi). L'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat s'impegnerebbe inoltre a una riforma in senso democratico delle proprie istituzioni.

Nella Guerra del Golfo gli statunitensi non riuscirono a colpire parecchi Scud lanciati contro gli israeliani

Sharon, appena tornato in patria, ha dichiarato che «il tracciato di Bush può essere un buon punto di partenza». Per sondare il terreno anche nel resto del Medio Oriente, Washington ha inviato in missione il diplomatico William Burns, atterrato ieri al Cairo. Nell' agenda dei suoi impegni non figura però un incontro con il rais palestinese Yasser Arafat, circostanza che potrebbe portare al fallimento prematuro della proposta. I palestinesi accusano infatti gli Stati Uniti di parteggiare apertamente per Israele e non li considerano un mediatore affidabile.

LA TESTIMONIANZA

Il triestino Jacopo Venier, responsabile Esteri dei Comunisti italiani, in visita al devastato quartier generale dell'Anp

«Arafat resiste: la forza di un simbolo»

TRIESTE «Arafat è sicuramente malato, ma mantiene una forte lucidità e una grande forza interiore. Ha deciso, coscientemente, di finire la propria vita come simbolo di una resistenza che non può essere militare, data anche la potenza dello schiermanto opposto, ma proprio per la sproporzione delle forze in campo assume i connotati di un atteggiamento gandhiano: quelli di un uomo ormai vecchio e malato che offre il proprio corpo ai cannoni per salvare il suo ufficio simbolo di uno Stato a lungo sognato e che sembra ancora lontano».

Jacopo Venier, il triestino responsabile della politica estera del Partito dei comunisti italiani, ha incontrato il leader dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) lo scorso sabato, durante un breve soggiorno in Israele per partecipare al 24° congresso del Partito comunista israeliano, unica formazione politica locale inter etnica e inter confessionale che, guidando la coalizione Haddash, ha espresso alle ultime elezioni tre parlamentari, due arabo-israeliani (i palestinesi con cittadinanza ebraica), e una ebrea.

La visita, in un caldo sabato di festa ebraica e dunque col traffico ridottissimo ma comunque rivelatasi un'«avventura» che ha richiesto parecchie ore, è stata possibile anche grazie al coordinamento col Partito popolare palestinese (l'ex Pc locale). Da Nazareth, «assediata» sulle colline da un nuovo incombente insediamento dello Stato ebraico con gli uffici delle sue istituzioni, Venier e membri delle delegazioni di Rifondazione comunista e dei Pc portoghese, greco, Usa e di altre nazioni sono giunti a Gerusalemme e da qui, costeggiando la Valle del Giordano dove sta sorgendo un «muro» stile Berlino che dividerà maggiormente le due popolazioni con conseguenze economiche ancora più gravi per quella araba, a Ramallah, attraversando posti di controllo e la «terra di nessuno» che anche feriti, malati e partorienti palestinesi sono costretti a percorrere a piedi per curarsi. «Abbiamo potuto vedere con i nostri occhi - racconta il politico triestino - in quali condizioni sia costretto a vivere il popolo palestinese, soffocato in ogni senso e umiliato dalle forze di sicurezza ai check point».

Infine l'ingresso alla Muqata, il quartier generale dell'Anp o almeno a quello che ne resta dopo i combattimenti, i cannoneggiamenti e l'opera delle ruspe israeliane. «È un'enorme cumulo di macerie - descrive Venier - e solo sei, sette stanze restano in piedi. Siamo stati ricevuti da Yasser Afarat in una di queste, tra buchi di proiettili nei muri, l'odore dell'isolamento prolungato, i servizi essenziali erogati da Israele che li può sospendere in ogni istante. Il capo dell'Anp resta per sua volontà dentro l'edificio e non circola per Ramallah, poichè la sua presenza salvaguarda il centro dalla distruzione totale, che sarebbe quella di un'autorità internazionalmente riconosciuta e sancita dagli accordi israelo-palestinesi ma la cui esistenza è appesa a un filo. Lui, certo, mi è apparso invecchiato e provato rispetto a questo inverno, quando gli avevo fatto visita l'ultima volta, con i carri a 300 metri. Allora vi era una parvenza d'ufficialità organizzata, pure in una struttura già accerchiata. Ora invece è Arafat stesso a essere divenuto un simbolo, al di là delle critiche rivolte alle sue scelte politiche e alle accuse di corruzione al suo governo, un simbolo del carattere storicamente laico della popolazione palestinese, spinta però nelle braccia degli oltranzisti religiosi proprio dalla pressione militare ebraica. Il rais è comunque ancora saldo: dopo oltre un'ora di colloquio ha risposto con puntualità alle domande e ci ha fatto pervenire, insieme ad altri leader, la preoccupazione maggiore dei politici e della gente palestinesi, quella di venire deportati in massa verso la Giordania in caso di guerra all'Iraq, per poi essere sospinti da Amman proprio verso il Nord del Paese di Saddam».

Arafat ieri mentre visita i danni recati alla Muqata.

Ora l'appuntamento cruciale è con le elezioni palestinesi: un'occasione, a detta di Jacopo Venier, per la comunità internazionale di esercitare pressioni su Tel Aviv affichè allenti la morsa sui Territori occupati consentendo la campagna elettorale e lo svolgimento del voto, con osservatori internazionali. In fin dei conti in teoria un atto dovuto per quella che si proclama unica democrazia compiuta nel Medio Oriente ma che in realtà lo è solo per chi non indossa la kefiah.

Pier Paolo Garofalo

MIBTEL

-0,392%
17267

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,279	10,450	Marengo Svizzero	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	139,286	149,503	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	84,180	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	83,670	Marengo Austriaco	57,330	63,520
Krugerrand	315,040	343,440	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1819,66	-0,385	Londra Eurotop 100	2030,6	-0,456	Singapore Straits T.	1461,39	-0,316
Dj Euro Stoxx	215,22	-0,158	Madrid Ibex 35	6010,8	-0,211	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2527,38	-0,358	Mosca	592,99	-0,887	Tokio Nikkey	9086,13	1,409
Dublino	4041,42	1,531	Nasdaq Comp (prov.)	1279,31	0,552	Toronto Tse300 (prov)	6312,51	0,601
Francoforte Dax Xetra	3163,67	-0,277	Neuer Markt Xetra	460,51	0,515	Vienna Atx	1049,25	-0,291
Lisbona	1477,22	-0,735	New York (prov.)	8279,12	0,049	Zurigo Smi	4967,2	-0,523
Londra	4130,5	-0,964	Seul Kospi	670,79	4,053			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9735	Corona Norvegese	7,4015
Yen Giapponese	121,8300	Corona Danese	7,4298
Sterlina Inglese	0,6283	Dollaro Canadese	1,5304
Franco Svizzero	1,4682	Dollaro Australiano	1,7665
Corona Svedese	9,0960	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-0,286%
0,9735

STERLINA

0,263%
0,6283

YEN

0,403%
121,8300

TALLERO

0,019%
228,820

KUNA

0,00%
7,467384

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,419	6,419	0,00
A.De Ferrari Rnc	2,680	2,680	0,00
A.S. Roma	1,625	1,639	-0,85
Acea	4,724	4,650	1,59
Acegas	5,095	5,035	1,19
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2178	0,2201	-1,05
Acque Potabili	14,600	14,524	0,52
Acquedotto Nicolay	2,300	2,300	0,00
Acsm	1,402	1,351	3,78
Actelios	6,058	6,109	-0,83
Aedes	3,187	3,112	2,41
Aedes Rnc	2,806	2,807	-0,04
Aem	1,193	1,159	2,93
Aem Torino	1,119	1,075	4,09
Aeroporto Firenze	10,938	10,838	0,92
Air Dolomiti	14,576	14,601	-0,17
Alitalia	0,2675	0,2513	6,45
Alleanza Ass	7,050	7,064	-0,20
Amga	0,7359	0,7343	0,22
Amplifon	17,996	17,929	0,37
Arquati	0,8196	0,8169	0,33
Asm Brescia	1,663	1,661	0,12
Astaldi	2,269	2,233	1,61
Autogrill	8,301	8,112	2,33
Autostrada To-mi	7,499	7,389	1,49
Autostrade	8,223	8,092	1,62
B.Agr.Mantovana	9,640	9,454	1,97
B.Bilbao Viz Arg	9,208	9,208	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3530	0,3643	-3,10
B.P.C.Ind. 04 W	0,0466	0,0449	3,79
B.P.C.Industria	6,607	6,478	1,99
B.P.Cremona	11,953	11,896	0,48
B.P.Intra	12,897	12,884	0,10
B.P.Lodi	8,414	8,532	-1,38
B.Santander C.H.	5,880	6,050	-2,81
Banca Antonveneta	15,705	15,707	-0,01
Banca Lombarda	10,032	9,993	0,39
Banca Lombarda 04 W	0,0522	0,0535	-2,43
Banca Profilo	1,394	1,407	-0,92
Banca Toscana	3,843	3,891	-1,23
Basicnet	0,8065	0,8226	-1,96
Bastogi	0,0991	0,0993	-0,20
Bayer	21,37	21,22	0,71
Bayerische Vita	2,799	2,850	-1,79
Bca Carige	1,942	1,961	-0,97
Bca Fideuram	4,597	4,626	-0,63
Bca P.Berg.-c.V	18,964	19,413	-2,31
Bca P.Milano	3,540	3,583	-1,20
Bca Pop Etruria	11,373	11,447	-0,65
Bca Pop Spoleto	5,350	5,265	1,61
Bco Chiavari	3,864	3,905	-1,05
Bco Desio Br Rnc99	1,952	1,820	7,25
Bco Desio E Brianza	2,124	2,110	0,66
Bco Napoli Rnc	1,063	1,088	-2,30
Bco Pop Vr E No	12,125	12,231	-0,87
Bco Sardegna Rnc	7,434	7,360	1,01
Beghelli	0,5230	0,5012	4,35
Benetton	10,222	10,300	-0,76
Beni Stabili	0,4658	0,4632	0,56
Biesse	2,673	2,570	4,01
Bim .	3,500	3,366	3,98
Bim 04 W	0,1591	0,1457	9,20
Bnl	0,9449	0,9469	-0,21
Bnl Rnc	0,9625	0,9470	1,64
Boero Bartolomeo	12,614	12,614	0,00
Bon.Ferraresi	11,100	11,165	-0,58
Brembo	4,309	4,293	0,37
Brioschi	0,1920	0,1913	0,37
Brioschi 06 W	0,0295	0,0275	7,27
Bulgari	4,016	3,851	4,28
Buzzi Unicem	6,488	6,468	0,31
Buzzi Unicem Rnc	5,748	5,806	-1,00
Calp	3,261	3,227	1,05
Caltagirone	4,197	4,177	0,48
Caltagirone Editore	5,432	5,412	0,37
Caltagirone Rnc	4,070	3,925	3,69
Camfin	2,546	2,540	0,24
Campari	33,67	33,99	-0,94
Capitalia	0,9055	0,8679	4,33
Carraro	1,302	1,302	0,00
Cassa Risp Firenze	1,173	1,179	-0,51
Cattolica Ass	22,33	22,23	0,45
Cembre	2,047	2,017	1,49
Cementir	2,462	2,463	-0,04
Centenari & Zinelli	1,200	1,265	-5,14
Centrale Latte To	2,260	2,226	1,53
Ceramiche Ricchetti	0,3829	0,3653	4,82
Cir	0,8389	0,8434	-0,53
Cirio Finanziaria	0,1921	0,1897	1,27
Class Editori	2,011	2,099	-4,19
Coats Cucirini	0,9090	0,8407	8,12
Cofide	0,3935	0,4013	-1,94
Cred.Bergamasco	14,103	14,166	-0,44
Cred.Valtellinese	8,231	8,240	-0,11
Credito Artigiano	3,370	3,368	0,06
Credito Emiliano	4,722	4,747	-0,53
Cremonini	1,291	1,260	2,46
Crespi	0,6069	0,6008	1,02
Csp International	1,914	1,908	0,31
Dalmine	0,1251	0,1238	1,05
Danieli	1,962	1,967	-0,25
Danieli 03 W	0,0265	0,0283	-6,36
Danieli Rnc	1,305	1,301	0,31
De Longhi	4,841	4,878	-0,76
Ducati Motor Hold	1,561	1,591	-1,89
Edison	1,827	1,875	-2,56
Edison Rnc	1,734	1,712	1,29
Emak	2,334	2,340	-0,26
Enel	5,067	5,110	-0,84
Enertad	3,970	3,981	-0,28
Eni	14,725	15,102	-2,50
Erg	3,495	3,561	-1,85
Ericsson	17,969	17,659	1,76
Esaote	5,091	5,113	-0,43
Etf Ldrs Estoxx 50	25,14	25,26	-0,48
Etf Ldrs Stoxx 50	25,72	26,27	-2,09
Etf Mu Eustoxx 50	25,10	25,33	-0,91
Ferretti	4,422	4,456	-0,76
Fiat	8,828	8,765	0,72
Fiat 07 W	0,3106	0,3145	-1,24
Fiat Priv.	4,873	4,807	1,37
Fiat Rnc	4,819	4,824	-0,10
Filatura Di Pollone	0,8254	0,8510	-3,01
Fin. Part 02 W	0,0749	0,0705	6,24
Fin.Part.	0,6946	0,6831	1,68
Finarte-semenzato C	1,469	1,522	-3,48
Fincasa 44	0,3519	0,3502	0,49
Fineco	0,4088	0,4047	1,01
Finmeccanica	0,5174	0,5002	3,44
Fondiaria Ass	2,588	2,544	1,73
Fondiaria Ass Rnc	2,086	2,089	-0,14
Gabetti Holding	1,703	1,706	-0,18
Garboli-conicos	0,8000	0,8090	-1,11
Gefran	3,773	3,765	0,21
Gemina	0,7823	0,7864	-0,52
Gemina Rnc	1,040	0,9500	9,47
Generali Ass	17,375	17,376	-0,01
Gewiss	2,383	2,322	2,63
Giacomelli Spor Gro	0,6866	0,6461	6,27
Gim	0,8490	0,8543	-0,62
Gim Rnc	1,020	1,010	0,99
Gr.L'espresso	3,025	3,042	-0,56
Grandi Navi Veloci	1,669	1,671	-0,12
Grandi Viaggi	0,4615	0,4665	-1,07
Granitifiandre	6,977	7,009	-0,46
Gruppo Coin	5,192	4,921	5,51
Hdp	2,171	2,243	-3,21
Hdp Rnc	1,214	1,217	-0,25
I Viaggi Ventaglio	1,767	1,726	2,38
Ifi Priv	10,752	11,129	-3,39
Ifil	3,168	3,082	2,79
Ifil Rnc	2,290	2,307	-0,74
Ima	12,262	12,264	-0,02
Imm. Lombarda 03 W	0,0060	0,0062	-3,23
Immobiliare Lombard	0,1096	0,1097	-0,09
Immsi	0,6304	0,6491	-2,88
Impregilo	0,4163	0,4073	2,21
Impregilo 03 W	0,0435	0,0401	8,48
Impregilo Rnc	0,4306	0,4279	0,63
Intek	0,3884	0,3624	7,17
Intek Rnc	0,3578	0,3391	5,51
Interbanca	15,552	15,254	1,95
Interpump Group	3,936	3,900	0,92
Intesabci	1,685	1,734	-2,83
Intesabci Put 02 W	5,318	5,227	1,74
Intesabci Rnc	1,197	1,225	-2,29
Inv Immobil Lomb	3,279	3,253	0,80
Ipi	3,581	3,605	-0,67
Irce	2,406	2,394	0,50
It Holding	2,289	2,275	0,62
Italcementi	8,783	8,914	-1,47
Italcementi Rnc	4,695	4,778	-1,74
Italdesign Giugiaro	3,474	3,500	-0,74
Italgas	10,145	10,068	0,76
Italmobiliare	30,85	31,36	-1,63
Italmobiliare Rnc	18,877	19,019	-0,75
Jolly Hotel	4,750	4,776	-0,54
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,900	1,886	0,74
La Doria	1,805	1,805	0,00
La Gaiana	0,9620	0,9620	0,00
Lavorwash	2,172	2,015	7,79
Linificio	1,114	1,044	6,71
Linificio Rnc	0,9162	0,9162	0,00
Locat	0,6334	0,6439	-1,63
Lottomatica	7,542	7,675	-1,73
Luxottica Group	15,027	14,970	0,38
Maffei	1,210	1,220	-0,82
Manuli Rubber	1,142	1,157	-1,30
Marangoni	2,995	2,994	0,03
Marcolin	1,209	1,225	-1,31
Mariella Burani Fg	6,982	6,904	1,13
Marzotto	6,860	6,826	0,50
Marzotto Risp	6,595	6,595	0,00
Marzotto Rnc	6,720	6,720	0,00
Mediaset	6,620	6,585	0,53
Mediobanca	7,584	7,623	-0,51
Mediolanum	5,358	5,363	-0,09
Meliorbanca	4,237	4,259	-0,52
Merloni	10,804	10,831	-0,25
Merloni Rnc	6,498	6,482	0,25
Milano Ass	1,904	1,850	2,92
Milano Ass 05 W	0,0567	0,0552	2,72
Milano Ass Rnc	1,890	1,849	2,22
Mirato	4,888	4,943	-1,11
Mittel	3,664	3,541	3,47
Mondadori	5,805	5,791	0,24
Mondadori Rnc	7,710	7,790	-1,03
Monrif	0,5465	0,5676	-3,72
Monte Paschi Siena	2,222	2,231	-0,40
Montefibre	0,5653	0,5532	2,19
Montefibre Rnc	0,6075	0,5739	5,85
Nav.Montanari	0,9907	0,9821	0,88
Necchi	0,0799	0,0788	1,40
Necchi 05 W	0,0453	0,0457	-0,88
Negri Bossi	2,399	2,350	2,09
Olcese	0,2829	0,2764	2,35
Olidata	1,654	1,586	4,29
Oliv Ex Tec 04 W	0,0797	0,0720	10,69
Olivetti	0,9758	0,9793	-0,36
Olivetti 02 W	0,0046	0,0047	-2,13
Pagnossin	1,564	1,550	0,90
Parmalat	2,708	2,625	3,16
Parmalat 03 W	0,6750	0,6556	2,96
Perlier	0,1642	0,1630	0,74
Permasteelisa	14,839	15,170	-2,18
Pininfarina	16,701	16,922	-1,31
Pininfarina Rnc	16,800	16,510	1,76
Pirelli & C Rea Est	18,722	19,343	-3,21
Pirelli & C.	1,385	1,324	4,61
Pirelli & C. Rnc	1,250	1,221	2,38
Pirelli Spa	0,9380	0,9250	1,41
Pirelli Spa Rnc	0,9963	0,9995	-0,32
Poligrafici	1,175	1,205	-2,49
Premafin	0,7630	0,7443	2,51
Premuda	0,9046	0,9185	-1,51
Ras	12,134	12,244	-0,90
Ras Rnc	13,820	13,829	-0,07
Ratti	0,5599	0,5665	-1,17
Recordati	21,93	21,30	2,96
Reno De Medici	0,8954	0,8899	0,62
Reno De Medici Rcv	1,200	1,200	0,00
Richard Ginori 1735	0,8851	0,8853	-0,02
Rinascente	4,421	4,421	0,00
Rinascente Priv	4,450	4,450	0,00
Rinascente Rnc	4,122	4,120	0,05
Risanamento Napoli	1,591	1,611	-1,24
Roland Europe	0,7930	0,8223	-3,56
Roncadin	0,5008	0,5054	-0,91
S.S.Lazio	0,5155	0,5038	2,32
Sabaf	14,107	14,122	-0,11
Sadi	2,010	2,018	-0,40
Saeco Group	3,069	3,110	-1,32
Saes Getters	7,184	7,103	1,14
Saes Getters Rnc	5,101	4,903	4,04
Sai	14,113	13,842	1,96
Sai Rnc	4,961	4,807	3,20
Saiag	2,821	2,795	0,93
Saiag Rnc	2,064	2,036	1,38
Saipem	5,235	5,251	-0,30
Saipem Rcv	5,150	5,050	1,98
Sanpaolo Imi	6,456	6,533	-1,18
Savino Del Bene	1,993	2,006	-0,65
Schiapparelli 1824	0,0918	0,0852	7,75
Seat Pag Gialle Rnc	0,4283	0,4252	0,73
Seat Pagine Gialle	0,6436	0,6468	-0,49
Sias	4,048	4,022	0,65
Sirti	1,071	1,042	2,78
Smi	0,4370	0,4337	0,76
Smi Metalli Rnc	0,4436	0,4435	0,02
Smurfit Sisa	1,230	1,240	-0,81
Snai	1,809	1,900	-4,79
Snam Rete Gas	2,931	2,934	-0,10
Snia	1,960	1,978	-0,91
Snia Rcv	2,492	2,470	0,89
Snia Rnc	2,715	2,793	-2,79
Sogefi	1,953	1,890	3,33
Sol	2,258	2,251	0,31
Sopaf	0,2379	0,2443	-2,62
Sopaf Rnc	0,1971	0,1967	0,20
Stayer	0,2800	0,2650	5,66
Stefanel	1,247	1,159	7,59
Stefanel Rnc	2,700	2,700	0,00
Stmicroelectronics	17,308	16,855	2,69
T.I.M.	4,679	4,702	-0,49
T.I.M. Rnc	4,087	4,134	-1,14
Targetti Sankey	2,900	2,940	-1,36
Telecom Italia	7,701	7,760	-0,76
Telecom Italia Rnc	5,058	5,059	-0,02
Terme Acqui	0,2876	0,2860	0,56
Terme Acqui Rnc	0,1950	0,1961	-0,56
Tod's Group	31,73	31,19	1,73
Trevi Finanz Indust	0,9545	0,9560	-0,16
Unicredito	3,730	3,802	-1,89
Unicredito Rnc	3,397	3,424	-0,79
Unimed	1,248	1,276	-2,19
Unipol	4,003	4,004	-0,03
Unipol 05 W	0,1497	0,1514	-1,12
Unipol Priv	1,675	1,673	0,12
Unipol Priv 05 W	0,0953	0,0952	0,11
Vemer Siber	2,927	2,886	1,42
Vianini Industria	2,492	2,482	0,40
Vianini Lavori	4,720	4,747	-0,57
Vittoria Ass.	3,381	3,343	1,14
Volkswagen	40,68	40,77	-0,22
Zignago	8,020	8,015	0,06
Zucchi	3,470	3,454	0,46
Zucchi Rnc	3,700	3,700	0,00

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca Com Ind Axa	0,1320	0,0600	120,00
Bca Com Ind Oxa	0,0230	0,0100	130,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,377	18,671	-1,57
Aisoftware	3,298	3,135	5,20
Algol	4,857	4,737	2,53
Art'e'	21,58	21,48	0,47
Bb Biotech	40,45	40,60	-0,37
Biosearch Italia	15,415	15,076	2,25
Cad It	11,592	11,671	-0,68
Cairo Communication	17,213	17,867	-3,66
Cdb Web Tech Invest	2,168	2,072	4,63
Cdc	5,951	5,873	1,33
Chl	2,191	2,196	-0,23
Cto	2,874	2,807	2,39
Dada	4,698	4,542	3,43
Datalogic	8,502	8,566	-0,75
Datamat	4,405	4,245	3,77
Data Service	35,67	36,11	-1,22
Digital Bros	3,011	3,075	-2,08
Dmail Group	3,585	3,560	0,70
E.Biscom	21,07	20,90	0,81
Eplanet	0,6244	0,6263	-0,30
Eplanet 1 02 W	0,0068	0,0071	-4,23
Eplanet 2 03 W	0,1483	0,1484	-0,07
Eplanet 3 04 W	0,2112	0,2156	-2,04
El.En.	11,071	11,136	-0,58
Engineering	13,750	13,789	-0,28
Esprinet	12,153	11,905	2,08
Euphon	6,655	6,991	-4,81
Fidia	8,004	8,151	-1,80
Finmatica	9,947	9,718	2,36
Freedomland Itn	8,709	8,697	0,14
Gandalf	2,841	2,415	17,64
Gandalf 04 W	0,3670	0,3005	22,13
Inferentia Dnm	5,579	5,634	-0,98
I.Net	56,42	53,75	4,97
It Way	3,851	3,574	7,75
Mondo Tv	22,55	21,98	2,59
Novuspharma	19,929	19,662	1,36
On Banca	34,39	35,17	-2,22
Opengate Group	5,499	5,232	5,10
Cardnet Group	3,947	4,017	-1,74
Pol San Faustino	26,14	25,85	1,12
Prima Industrie	6,169	6,164	0,08
Reply	10,404	10,472	-0,65
Tas	19,160	18,862	1,58
Tc Sistema	9,831	9,952	-1,22
Tecnodiffusione Ita	5,349	5,151	3,84
Tecnodiffusione 04 W	0,3288	0,3177	3,49
Tiscali	4,372	4,351	0,48
Txt E-solutions	17,390	17,540	-0,86
Vitaminic	8,697	8,847	-1,70

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	101,300	101,280
BTP 15.1.2003 4,5%	100,300	100,280
BTP 15.2.2003 5%	100,540	100,510
BTP 1.3.2003 11,5%	102,620	102,590
BTP 4.2003 4.75%	100,760	100,750
BTP 1.5.2003 4,75%	100,850	100,790
BTP 1.6.2003 5%	101,240	101,120
BTP 1.6.2003 11%	104,460	104,420
BTP 15.7.2003 4,5%	101,000	100,950
BTP 1.8.2003 10%	105,080	105,080
BTP 1.10.2003 4%	100,860	100,850
BTP 1.10.2003 9%	105,400	105,300
BTP 15.10.2003 5,25%	102,040	101,940
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,220	106,020
BTP 1.2.2004 3,25%	100,140	99,960
BTP 15.2.2004 5%	102,340	102,160
BTP 15.3.2004 4,5%	101,810	101,590
BTP 1.4.2004 8,5%	107,360	107,130
BTP 15.4.2004 3,25%	100,110	99,920
BTP 1.7.2004 4,5%	102,010	101,780
BTP 15.7.2004 4%	101,250	101,000
BTP 1.8.2004 8,5%	108,550	108,250
BTP 1.10.2004 4%	101,270	101,030
BTP 1.1.2005 9,5%	112,060	112,060
BTP 1.3.2005 4%	101,250	100,900
BTP 1.4.2005 10,5%	115,980	115,600
BTP 15.5.2005 4,50%	102,410	102,020
BTP 1.7.2005 4,75%	103,020	102,690
BTP 15.7.2005 4%	101,190	100,850
BTP 1.9.2005 10,5%	118,060	118,060
BTP 15.9.2005 3,5%	99,800	99,440
BTP 15.12.2005 5,25%	104,660	104,240
BTP 1.2.2006 9,5%	117,560	117,130
BTP 15.3.2006 4,75%	103,270	102,870
BTP 1.7.2006 8,75%	116,720	116,260
BTP 1.11.2006 7,75%	114,120	113,640
BTP 1.2.2007 6,75%	110,800	110,300
BTP 1.3.2007 4,50%	102,100	101,640
BTP 1.7.2007 6,75%	111,430	110,910
BTP 15.10.2007 5%	104,020	103,470
BTP 1.11.2007 6%	108,430	107,940
BTP 1.5.2008 5%	103,960	103,450
BTP 1.5.2009 4,5%	100,760	100,210
BTP 1.11.2009 4,25%	98,780	98,300
BTP 1.11.2010 5,5%	106,060	105,560
BTP 1.8.2011 5,25%	104,010	103,560
BTP 1.11.2011 1,90%	92,000	92,000
BTP 1.2.2012 5%	101,960	101,600
BTP 1.2.2013 4,75%	99,510	99,020
BTP 1.8.2017 5,25%	101,860	101,320
BTP 1.11.2023 9%	148,150	147,600
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	126,850	126,180
BTP 1.11.2027 6,5%	116,610	116,030
BTP 1.11.2029 5,25%	99,100	98,690
BTP 1.5.2031 6%	110,050	109,550
BTP 1.2.2033 5,75%	106,620	106,070
CCT 1.11.2002 IND	99,990	99,990
CCT 1.12.2002 IND	100,090	100,080
CCT 1.1.2003 IND	100,110	100,100
CCT 1.2.2003 IND	100,170	100,160
CCT 1.4.2003 IND	100,240	100,270
CCT 1.5.2003 IND	100,290	100,300
CCT 1.7.2003 IND	100,450	100,430
CCT 1.9.2003 IND	100,570	100,550
CCT 1.11.2003 IND	100,280	100,310
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,520	100,570
CCT 1.3.2004 IND	100,580	100,610
CCT 1.5.2004 IND	100,560	100,580
CCT 1.9.2004 IND	100,640	100,640
CCT 1.5.2005	100,780	100,770
CCT 1.7.2005	100,590	101,000
CCT 1.10.2005 IND	100,830	100,830
CCT 1.1.2006 IND	102,290	102,200
CCT 1.1.2006 2 IND	101,930	102,490
CCT 1.3.2006 IND	100,820	100,820
CCT 1.12.2006	100,840	100,820
CCT 1.2007 CR IMP	102,100	102,040
CCT 1.7.2007	100,980	100,800
CCT 1.8.2007 IND.	100,890	100,880
CCT 4.2008	100,790	100,780
CCT 1.9.2008	100,900	100,900
CCT 1.7.2008	100,950	100,950
CCT 1.4.2009	100,850	100,830
CCT 1.7.2009	100,910	100,890
CCT 1.8.2009	100,890	100,880
CTZ 31.12.2002	99,393	99,385
CTZ 31.03.2003	98,671	98,621
CTZ 16.06.2003	98,063	97,987
CTZ 15.09.2003	97,335	97,200
CTZ 31.12.2003	96,360	96,214
CTZ 31.03.2004	95,571	95,375
CTZ 30.06.2004	94,745	94,530

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	89,3835	1,84
B.P.C.I. 04 1,5%	95,847	-0,14
B.P.Intra 03 3%	114,994	1,71
B.P.Intra 06 3%	103,463	0,09
B.P.Berg. 04 Tv	133,256	0,53
B.P.Lodi 10 4,75%	97,3823	0,10
B.P.Lodi 03 4,375%	100,264	-0,09
B.P.E.Rom. 05 4%	104,095	-0,58
B.P.E.Rom. 02 6,5%	176,4	0,00
B.P.Milano 08	99,4327	0,31
B.P. Vr No 06 1,5%	114	-0,37
B.P. Vr No 05 2,125%	94,8985	-0,55
Cr.Valtel.04 2%	108,49	0,01
Cred.Artig 04 Tv	132,8	0,00
Interbanca 11 2,50%	102,977	0,01
Mb Sai Rnc 02 6%	100,238	-0,05
Olivetti 04 1,5%	101,082	0,00
Olivetti 10 1,5%	108,487	-0,79
Pirelli 03 2,5%	99,8	0,30
Vittoria Ass 16 5,5%	108,096	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,000	19,510
B.C.P.Siracusa	20,25	20,25
B.P.Emilia Romagna	29,40	29,40
B.P.Luino/Varese	5,196	5,079
B.P.Sondrio	10,248	10,240
Banca Ifis	10,449	10,435
Bca Pop Adriatico	6,530	6,590
Borgosesia	3,500	3,400
Borgosesia Rnc	2,000	2,113
Elios Holding	0,6914	0,6802
Ferrovie Nord Mi	1,048	1,040
Sicc	0,6200	0,6200

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

BENI Non si spegne la polemica con il ministro Carlo Giovanardi che appoggia la linea della conservazione dei trattati

Menia insiste: «Osimo va superato»

«Non ho mai avallato un negoziato limitato ai casi non coperti da accordi»

TRIESTE Beni degli esuli: non si spegne la polemica tra il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi (Ccd) e il deputato triestino di Alleanza Nazionale Roberto Menia. Motivo dei dissapori un'interrogazione, presentata da Menia, insieme al senatore forzista Giulio Camber, nella quale si afferma, in estrema sintesi che i trattati tra Italia e Jugoslavia sono «estinti». In tal modo contraddicendò la linea, sostenuta dal ministro, secondo la quale i trattati vanno rispettati e quindi la commissione italo-croata, istituita a Roma lunedì scorso, dovrà negoziare soltanto sui casi non coperti dagli accordi.

Giovanardi, come abbiamo pubblicato, ha replicato a Menia ricordandogli che era presente quando si decise di dare questo indirizzo di trattativa in una riunione informale con alcuni esponenti delle associazioni degli esuli e lasciando intendere che la condividesse. Neanche per sogno, replica a sua volta Menia confermando di essere stato presente alla riunione ma aver spiegato la sua posizione. E cioè che il principio che i trattati vanno rispettati («pacta sunt servanda») vale fino a quando non viene messo in discussione con l'altro principio che la situazione è cambiata («sic stantibus rebus»). Principio dimostrato dal fatto che la controparte non è più uno stato comunista, ma un nuovo soggetto che riconosce la proprietà privata. E che non può essere accettata la discriminazione in tema di restituzione dei beni, quindi Zagabria deve applicare le norme sulla denazionalizzazione a tutti gli interessati, anche i cittadini italiani.

Menia prosegue ricordando di aver sottolineato che la Jugoslavia non ha pagato quanto pattuito per legittimare l'acquisizione dei beni degli esuli e quindi su questi si può negoziare e infine che la «trattativa va impostata nel superamento di Osimo, principio sul quale tranquillamente si concordava all'inizio degli anni '90 all'epoca dei riconoscimento di Croazia e Slovenia». Menia aggiunge che queste tesi sono in sostanza condivise da giuristi e internazionalisti italiani (il riferimento è alla commissione di esperti istituita dalla Provincia di Trieste di cui riferiamo nell'articolo qui accanto, *ndr.*) che offrono elementi ultili ai negoziatori italiani e al governo dei quali non si può non tenere conto». E chiude con una stoccata: «Non vedo perchè Giovanardi voglia impantanarsi sulla linea del "pacta sunt servanda" che fu dell'ex ministro Ruggiero il quale, se non sbaglio, fu estromesso dal governo anche per la sua personale e fallimentare conduzione delle trattative con la Croazia».

Sostegno al deputato di An da Lega nazionale e Alleanza Italiana: si allarga il solco negli ambienti della diaspora

Sulla stessa linea Paolo Sardos Albertini (Lega Nazionale) e Giovanni de Pierro (Alleanza italiana) che plaudono all'interrogazione e contestano la posizione del presidente della federazione degli esuli Guido Brazzoduro. E sulla delicata questione dei beni la spaccatura, oltre che nella maggioranza di centro destra, si approfondisce anche nel mondo dell'esodo.

Pierluigi Sabatti

Montecitorio, dove sarà presentato il dossier sui beni.

BENI Mercoledì prossimo a Montecitorio sarà illustrato il lavoro svolto dalla Commissione triestina di esperti

La Provincia presenterà a Roma il suo «dossier»

TRIESTE Troppa segretezza sui lavori della commissione di esperti istituita dalla Provincia di Trieste e da altri enti sulla questione dei beni può solo nuocere, anche se ampi squarci sulle conclusioni alle quali gli esperti sono pervenuti sono emersi nell'interrogazione presentata dai parlamentari triestini Menia e Camber (di cui parliamo nel pezzo in apertura di pagina, *ndr.*), perciò meglio rendere pubblico quanto fatto. Questa la motivazione dell'iniziativa della Provincia di Trieste, illustrata ieri dal vice presidente Massimo Greco, affiancato dall'assessore Piero Tononi, e dal vice sindaco di Trieste, Renzo Codarin, presente pure il consigliere comunale fozista Francesco Gabrielli, che presenterà a Roma, a Montecitorio, mercoledì prossimo il «dossier» preparato dai professori Riccardo Luzzatto (università di Milano 1), Giorgio Gaja (Firenze), Alberto Miele (Padova) e Maurizio Maresca (Udine), tutti docenti di diritto internazionale, tra i più considerati nel campo in Italia.

Il leit-motiv degli interventi è stato: si tratta di un lavoro scientifico al più alto livello con il quale gli enti promotori (oltre alla Provincia di Trieste, i Comuni di Trieste e Gorizia, la Provincia di Roma e la Regione Friuli Venezia Giulia) hanno voluto fornire al governo un supporto di carattere giuridico sulla questione dei beni degli esuli. Nessuna volontà – hanno sottolineato tutti – di contrapporsi all'altra commissione, quella istituita dalla Farnesina sullo stesso tema e presieduta dal prof. Leanza, anzi le due commissioni si sono confrontate. E nessuna volontà di ingerenza politica, tanto che non hanno voluto entrare nel merito delle polemiche tra Giovanardi e Menia (di cui parliamo nell'articolo in apertura di pagina, *ndr.*). «Rivolgetevi agli interessati» ha tagliato corto Greco rispondendo ai giornalisti.

Non solo, la Provincia su questa base vuol preparare per il prossimo anno un convegno, da tenere a Trieste, nel quale si confrontino giuristi italiani, sloveni e croati. Insomma l'intento è di «depoliticizzare» la questione, è stato ribadito con un tremendo neologismo. Di svelenire l'atmosfera intorno al negoziato che si è appena aperto con Zagabria. Trieste vuol dare un contributo giuridico, poi sarà la Farnesina a trattare.

Alla redazione del dossier hanno partecipato anche l'on. Marucci Vascon (presente alla conferenza stampa), che ha svolto una funzione di coordinamento, e l'avvocato italo-americano Giovanni De Pierro, che non ha partecipato all'incontro, ma che ha preso parte a tutte le riunioni della commissione, portando una serie di elementi di carattere giuridico internazionale per sottolineare la necessità che la trattativa sui beni non dimentichi Lubiana, che ha violato i diritti umani degli esuli.

pl.s.

SPALATO Nei guai il chiacchierato magistrato che presiede il giudizio sui crimini di guerra alla ex caserma «Lora»

Causò un incidente, giudice a processo

L'ingresso dell'ex caserma della marina militare a Spalato.

SPALATO Niente «sconti» del Consiglio statale della magistratura (Dsv) a Slavko Lozina. Si tratta del giudice del Tribunale regionale di Spalato che ha in mano il processo contro gli otto ex poliziotti croati, accusati di crimini di guerra per quanto avvenuto nel 1992 a Lora, l'ex base della Marina militare jugoslava nei pressi del capoluogo dalmata. Il Consiglio ha deciso che Lozina potrà essere sottoposto a processo in quanto accusato di essere responsabile di un incidente stradale, in cui una persona rimase ferita, e di essere quindi scappato dal luogo del sinistro, senza prestare alcun soccorso.

Accuse pesanti che, se provate, costerebbero al magistrato un lungo soggiorno nelle patrie galere. Stando all'atto emanato dalla Procura di Sebenico, Lozina avrebbe causato l'incidente il 18 aprile scorso nelle vicinanze di questa città dalmata: la sua macchina avrebbe avuto un'improvvisa sterzata, andando a cozzare sull' automobile guidata dallo spalatino Giovanni De Micheli Vitturi, che finì per capottare e De Michele Vitturi riportò serie lesioni. L'uomo, assieme ad un altro testimone oculare, riuscì comunque a vedere il numero di targa dell'auto di Lozina, denunciando il giudice alla polizia. Lozina ha sempre negato al gip e alle forze dell'ordine di aver causato l'incidente, ammettendo però di aver percorso quella strada al momento dell'episodio incriminato.

Lozina inquisito dunque, anche se nessuno dei componenti del Consiglio statale della magistratura ha reso noto se il magistrato continuerà a presiedere la Corte del «processo Lora». Ricordiamo che dieci anni fa nell'ex base jugoslava avvennero liquidazioni e torture di militari e civili serbi. Finora il procedimento contro gli otto ex agenti è stato caratterizzato da numerosi intoppi e lacune, che hanno finito per spazientire gli osservatori dell'Organizzazione paneuropea. Lozina, secondo gli osservatori neutrali, ha esternato una spiccata simpatia per gli imputati, facilitandoli in più modi e permettendo che i testi dell'accusa, molti dei quali giunti dalla Serbia, venissero ingiuriati e minacciati. Del resto, il giudice Lozina non ha mai nascosto la sua predilezione per le destre, ammettendo pubblicamente il suo nazionalismo e l'orgoglio di essere croato.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1339	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,00	= 0,67	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Un Cd con i concerti della «Smaregliana»

POLA La serie di concerti denominati «Smaregliana» in onore dell'illustre compositore di origini istriane Antonio Smareglia (nato a Pola nel 1854 e subito adottato da Dignano), di anno in anno si arricchisce di nuovi contenuti. Uno di questi è il Cd che contiene la registrazione dal vivo dei concerti tenuti nel settembre del 2.000, a Pinguente e ad Albona. L'iniziativa è stata presentata da Maurizio Rota, direttore del Centro culturale polivalente della regione istriana con sede a Grisignana, ente promotore della «Smaregliana». Al Cd hanno contribuito i compositori istriani viventi, Nello Milotti, Massimo Brajkovic, Luigi Donorà e Geni Dekleva-Radakovic, che hanno composto un brano per orchestra da camera. Il Cd contiene anche brani di Giuseppe Tartini. «Dal punto di vista artistico il Cd – ha sottolineato Rota – rappresenta un evento straordinario poichè vengono messe a confronto scuole di composizione totalmente differenti, dallo stile classico alle composizioni dei compositori contemparanei ricche di timbri e strutture completamente differenti».

IN BREVE

Muore nel bagno di casa per sospetta overdose

CITTANOVA Un uomo di 33 anni, D.J. (la polizia non ha reso note le generalità) è morto ieri notte poco dopo l'una nel suo appartamento nella cittadina istriana , per una sospetta overdose di droga. Si è sentito male nel bagno ed è riuscito a chiamare la fidanzata, con cui viveva, che ha chiamato il Pronto Soccorso. L'uomo è deceduto poco dopo l'arrivo dell'ambulanza. Nel giro di pochi minuti è arrivata anche la polizia, che nel bagno ha rinvenuto una siringa, ma per accertare le esatte cause della morte, il corpo dovrà comunque essere sottoposto ad autopsia.

Pola, incendio distrugge la drogheria «China Shop» Non è escluso che si sia trattato di un atto doloso

POLA Incendio nel magazzino del negozio-drogheria «China Shop», ieri poco dopo le 4 del mattino, in pieno centro città, in via Zagabria. L'allarme è stato dato dai residenti che hanno visto sprigionarsi dall'interno del locale fiamme molto alte. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco intorno alle 5,40. La polizia ha avviato un'indagine per accertare le cause dell'incendio, che ha distrutto parte della merce depositata nel magazzino. Scartata l'ipotesi di un corto circuito dell'impianto elettrico, per il momento non si esclude la pista dolosa.

Pirano, sarà presentato domenica al pubblico il dipinto restaurato «Apparizione di San Giorgio»

PIRANO L'attivissima Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» ha organizzato per domani alle 11 nella loggia del tribunale piranese la presentazione del quadro «L'apparizione di San Giorgio», dopo i lavori di restauro. Durante la cerimonia si esibirà il coro misto del sodalizio. Il dipinto originale potrà essere in seguito ammirato a Palazzo comunale dove verrà esposto. Ricordiamo che martedì è in programma alle 17 alla scuola «de Castro» il laboratorio per bambini con Apollonia Krejacic.

Dopo l'investitura ufficiale dell'avversario, il Centrodestra prepara le strategie per le elezioni regionali 2003 «stimolato» dal suo stesso candidato in pectore

Tondo pretende consensi: «Berlusconi non mi basta»

Ma Zoppolato (Lega) frena: «Ancora presto per una scelta definitiva, prima facciamo i programmi»

Consensi nazionali per la discesa in campo dell'ex sindaco

Bordon: «Illy è l'uomo giusto» Sgarbi lo vede a Palazzo Chigi

TRIESTE Si è appena candidato a presidente del Friuli Venezia Giulia, ma c'è già chi lo vedrebbe addirittura premier dell'Ulivo. **Vittorio Sgarbi**, ad esempio, che non usa certo i mezzi termini per commentare l'ancora fresca discesa in campo di Riccardo Illy. «Se vince le prossime elezioni regionali, e ritengo che abbia delle buone chance — osserva il deputato e critico d'arte – potrebbe sinceramente farci un pensiero. Di sicuro farebbe meglio di Prodi, Rutelli o Cofferati».

Una conferma di stima che prelude a un'inedita allenza? Sgarbi non si sbilancia («Mi è ancora difficile un salto dall'altra parte, a sinistra») pur non cessando di tessere le lodi di quello che fu il suo «rivale», poi vincente, alle ultime elezioni politiche. Dice: «Illy è una persona civile, onesta, e credo che gli unici problemi gli possano venire, semmai, dalla sua coalizione... Ha un grosso vantaggio, infatti: tra tutti i candidati possibile rappresenta la posizione più tranquillizzante per i moderati».

Parole di soddisfazione piena, seppure su di un altro fronte, arrivano anche dal presidente della Margherita, **Willer Bordon**. Che vede in Illy, assolutamente «l'uomo giusto nel momento giusto». «C'era bisogno adesso di individuare un personaggio che rilanci il ruolo fondamentale e centrale della Regione in un'Europa che cambia e si allarga ad Est, e non mi viene in mente nessuno migliore di lui».

Crede «ai fatti e non alle promesse», Bordon, e per questo motivo l'ex sindaco di Trieste gli appare perfetto. «Ha una grande forza: può dire semplicemente alla gente di venire a vedere che cosa ha fatto a Trieste. E nessuno in buona fede potrebbe smentirlo. Neanche quelli che hanno mosso un accento critico al fatto che, secondo loro, ha solo rilanciato l'immagine del capoluogo regionale. Mi chiedo e chiedo: ma vi sembra poco?».

Willer Bordon

Riccardo Illy

Vittorio Sgarbi

Anche sul piano biecamente politico-elettorale Bordon snocciola infine certezze, più che ipotesi. «Illy può fare il "pieno" di voti da tutti, tranne che dai trinaricciuti che, tanto per non essere frainteso, militano sia a destra che a sinistra. Solo chi vive in un altro pianeta potrebbe non votarlo».

Critico solo il leader radicale: «Né Polo né Ulivo lavorano per una politica di riforme, e noi non vogliamo né Zoppolato né Cofferati»

Più critica si dimostra la posizione di **Daniele Capezzone**, leader dei Radicali. Che ne ha per tutti, Ulivo e Polo. «Illy ha scelto? La cosa mi lascia del tutto indifferente. È andato tutto secondo copione, col Centrodestra a operare lo screzio del referendum in tempi non maturi e l'Ulivo che subito dopo ha messo all'incasso la vittoria, senza che nessuno dei due sposi una reale politica di modifiche istituzionali, all'americana, come noi sosteniamo da tempo. E, se mi consentite, con l'aggravante di una Regione che delega ormai quasi tutto alle posizioni sconcertanti del leghista Zoppolato. Non ci resta che muovere un appello a chi non vuole né stare agli ordini di Zoppolato né fare l'utile idiota all'ombra di Cofferati...».

Chiude **Marco Follini**, leader del Ccd, ma il suo è poco più di un «calembour»: «Ai candidati avversari si fanno solo gli auguri e poi si cerca di batterli...». Della serie: Andreotti è sempre dentro di noi.

Furio Baldassi

Romoli (Forza Italia) ironizza sulla pseudo-candidatura di Giorgio Brandolin per l'Ulivo: «Gli sciacalli si stavano già buttando sulla preda»

TRIESTE Dopo la «benedizione» di Roma, **Renzo Tondo** sollecita quella del Friuli Venezia Giulia. Un richiamo all'avallo della sua candidatura destinato ai partiti della Casa delle libertà e alla cosiddetta società civile, tanto cara allo sfidante **Riccardo Illy** che venerdì sera ha sciolto le riserve e accettato di correre alla presidenza della Regione per il Centrosinistra. «Non mi basta l'unzione di **Silvio Berlusconi**, voglio che la mia candidatura nasca anche qui», il richiamo territoriale di Tondo che, oltre all'investitura fattagli dal presidente del Consiglio, leader di Forza Italia, cerca la piena fiducia di tutto il Centrodestra.

L'avversario, in questo momento, non lo preoccupa. «Prendo atto della decisione di Illy, già la immaginavo. Non c'è nulla di nuovo sotto il sole e nulla di nuovo anche per me. Vado avanti per la mia strada; penso a fare le cose e a fare il presidente con atti concreti», sottolinea aspettando l'ufficializzazione sul proprio nome. Un via libera che, già da qualche tempo, è arrivato da Fi, An e Udc, ma all'appello manca ancora la Lega Nord. «Noi della Casa delle libertà abbiamo tempo - sostiene il segretario regionale leghista, **Beppino Zoppolato** - perché dobbiamo prima portare avanti in Regione il disegno programmatico. Tondo è un candidato forte, l'investitura di Berlusconi ha risolto il nodo interno a Fi, ora bisogna definire il tutto a livello regionale. Le prossime elezioni dobbiamo vincerle con un margine abbondante». Tondo mandato avanti dal Carroccio, dunque, ma con il freno a mano tirato. Canta vittoria, invece, Zoppolato sulla scelta di Illy. «Sono contento, lo ritengo un candidato debole. Sarà tutto più facile per il Centrodestra, poiché ha fatto il suo tempo a Trieste, dove è già iniziato il declino, mentre in Friuli non attecchisce. Tutto il rispetto per la persona, però avrei temuto piuttosto un altro candidato. Quale? Un personaggio più rappresentativo udinese e dell'area politica di Centrosinistra, quella che Illy è riuscito a distruggere a Trieste».

Gongola anche il coordinatore regionale di Fi, **Ettore Romoli**, che nei giorni scorsi aveva attaccato Illy dichiarando di non credere nella sua candidatura. «Ha dovuto sciogliere le riserve

Renzo Tondo

perché, da una parte, incalzato dalla Casa delle libertà e dall'altra dal suo stesso schieramento. Gli sciacalli si stavano già buttando sulla preda», ridacchia di gusto, riferendosi alla disponibilità fornita all'Ulivo da **Giorgio Brandolin**. L'annuncio di Illy, secondo Romoli, è stato un segnale di debolezza: «Ha sempre detto che l'intesa doveva riguardare Ulivo, Italia dei valori, Rifondazione e i cosiddetti centristi, invece si è accontentato solo dei primi due, accettando una candidatura senza un programma condiviso dalle altre parti. E poi quella faccia tosta di richiamarsi alla società civile; a Ronchi non c'erano solo i partiti?». Sulla candidatura Tondo, pur auspicando l'intesa al più presto, l'esponente forzista non vuole forzare i tempi: «In fondo si vota appena tra otto mesi...».

Nessuna preoccupazione anche da **Bruno Marini** (Ccd), pronto a scommettere che il Carroccio si affiancherà al più presto: «Tre partiti su quattro hanno già scelto, per la Lega Nord è solo questione di tempo. La strada è segnata, non esiste un candidato leghista più forte. Su Illy nessuna sorpresa, era ormai una candidatura scontata da mesi e una scelta obbligata per il Centrosinistra - spiega - perché la figura più forte che potessero mettere in campo». Per l'ex sindaco di Trieste, ribattezzato ironicamente «l'uomo della provvidenza» da **Paris Lippi**, l'esponente di An vede una strada piena di intoppi e ambiguità. «Cosa pensa dell'articolo 18, sta con la Cgil o con gli industriali? Sul Corridio 5 come coincide la sua posizione con quella degli alleati dell'Isontino?» chiede Lippi, annunciando una campagna elettorale intransigente ma corretta.

Pietro Comelli

Renzulli, Carbone, Agrusti, Cardin impegnati a costituire il nuovo soggetto politico. Si guarda al Centrosinistra, ma non a scatola chiusa

Prudente il Terzo polo: «Alleanze? Vedremo»

TRIESTE Su un fatto c'è concomitanza di vedute: la decisione di Riccardo Illy è un elemento di chiarezza e, come tale, apprezzabile e apprezzato. Detto questo, l'intesa, l'alleanza possibile, l'accordo sono solo possibili obiettivi. L'automatismo, in politica, non esiste. Nemmeno per il cosiddetto Terzo polo.

In quello scenario in divenire che è la politica in Friuli Venezia Giulia, un risultato raggiunto si trasforma in un nuovo punto di partenza. E anche le ormai sciolte riserve del deputato sulla discesa in campo per la conquista della Regione, sono quasi archiviate di fronte alla strada ancora da percorrere per aggregare il nuovo soggetto politico.

È quel che si ricava dalle dichiarazioni di alcuni illustri esponenti della nuova coalizione che si va formando e che ribadisce la propria «terzietà», come sottolinea **Gabriele Renzulli**, rispetto agli schieramenti in campo. «La discesa di Illy è un atto di chiarezza - aggiunge l'ex parlamentare socialista -. Per quel che ci riguarda, ci stiamo organizzando e fra poco promuoveremo le assemblee nei cinque collegi» propedeutiche alla convention regionale. «Stiamo lavorando sul programma - prosegue - e poi ci confronteremo all'esterno». Da progressisti moderati che non appartengono ai Ds o alla Margherita, puntano alla costituzione di un partito: «Vogliamo una soggettività precisa», è l'opinione di Renzulli. Quella soggettività che invece Ds e Margherita «mi pare non gradiscano - considera **Gianfranco Carbone** -. Illy si dichiara disponibile a muoversi in maniera tale da raggruppare il maggior numero di consensi, una parte della sua coalizione preferirebbe invece frazionare il Terzo polo nelle sue singole manifestazioni locali e non come soggetto politico. Capisco quali possano essere i loro problemi - aggiunge Carbone -, e credo spetterà a Illy trovare una mediazione. Per quel che mi riguarda, valuteremo le possibilità di costruire il consenso e tenteremo di riprendere un ragionamento».

Dall'altra sponda del Tagliamento **Michelangelo Agrusti** plaude anch'egli alla «posizione di chiarezza» assunta dall'ex sindaco di Trieste e la scelta di aggregare secondo condizioni prevalentemente programmatiche. Sulla base di ciò «esistono possibilità di riflettere in modo costruttivo». Anche **Alvaro Cardin**, riferimento della lista civica Vivo Pordenone, pone l'accento sui programmi quando sostiene che «considereremo il ruolo che si vuol dare a questa regione e quanto spazio ci sia per Pordenone. Valutemo - aggiunge - se un Terzo polo forte, rappresentativo e qualificato, possa incidere davvero» e quindi possa trattare da una posizione di forza e, oggi, equidistante dai due schieramenti.

Rimane alla finestra, invece, **Adriano Biasutti**, pur sollecitato da molti che hanno scelto il nuovo soggetto politico. Per ora l'ex presidente della Regione si limita a «osservare quel che accade», senza troppa fretta di «tornare in pista».

Elena Del Giudice

Il presidente del vettore annuncia il trasferimento di 40 assistenti di volo al «Catullo» di Verona

Hostess di AirDolomiti via da Ronchi

Leali: «Un duro colpo, però non è l'inizio del disimpegno»

RONCHI DEI LEGIONARI Il presidente di AirDolomiti, Alcide Leali, avverte: «Questo non è l'anticipo di una smobilitazione di strutture che abbiamo costruito, in anni e anni di attività, a Ronchi dei Legionari». Ma la notizia diffusa ieri pomeriggio dell'ormai prossimo trasferimento del reparto «assistenti di volo» al «Valerio Catullo» di Verona, fa pensare a un ridimensionamento della base ronchese che era nell'aria ormai da parecchio tempo. Da anni, infatti, è Verona l'aeroporto più utilizzato, accanto a quello tedesco di Monaco di Baviera, dalla flotta dei 21 velivoli del vettore partner di Lufthansa, e una mossa del genere era prevedibile in un' ottica di razionalizzazione delle attività della compagnia.

Dalle prossime settimane, dunque, 40 assistenti di volo dovranno fare i bagagli e trasferirsi al «Catullo» dove già si trovano la direzione ed i servizi «corporate» di AirDolomiti. «Il trasferimento - ha commentato Leali - è stato deciso nell'ambito di una riorganizzazione interna, non ha alcun obiettivo e non coinvolge altri reparti che hanno sede a Ronchi, la quale rimane base d'armamento e nella quale continueranno a operare l'area tecnico-manutentiva, tutto il reparto operativo e i servizi a terra, compresa la parte amministrativa e i servizi centralizzati, oltre al settore operazioni volo e addestramento piloti. È chiaro - ha aggiunto Leali - che questa decisione è, purtroppo, un fatto pesante per il personale e questo non va sottaciuto. Ma questo trasferimento non ha obiettivi industriali di ampio e lungo termine. È un fatto che attiene al solo reparto degli assistenti di volo di una compagnia che a Verona ha, nel settore marketing, tutta la sua struttura e una serie di voli che debbono essere presidiati e che comportano anche uno sviluppo professionale che, invece, a Ronchi dei Legionari non era garantito. AirDolomiti porta avanti la sua strategia che è sempre stata molto attenta e mirata al ruolo di vettore regionale di qualità. L'aeroporto di Verona, assieme a quello di Monaco - ha concluso - è un nostro punto di forza».

Dunque una «costola» di Air Dolomiti lascia Ronchi e la decisione va ad aggiungersi a quello che è stato il mancato sviluppo della compagnia proprio su quello scalo che, nel 1991, l'ha vista muovere i suoi primi passi. Negli anni passati, dopo la chiusura dei voli su Genova e Torino, erano stati cancellati anche quelli su Bergamo e Francoforte, mentre tarda a decollare anche il quarto collegamento su Monaco.

Alcide Leali

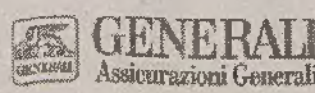
Luca Perrino

Fallisce in partenza il tentativo di Ciriani al tavolo di concertazione

La giunta blandisce gli enti locali Dall'Anci la replica: «Così non va»

UDINE L'obiettivo era convincere gli enti locali sul Patto di stabilità. Il risultato è stato quasi nullo. Luca Ciriani, assessore alle Autonomie, ha riunito ieri a Udine il tavolo di concertazione tra Regione, Anci, Upi e Uncem. Con questo strumento tecnico permanente di consultazione, che si riunirà settimanalmente, Ciriani intende avviare un percorso di scelte condivise. L'esordio, però, non è stato granché: all'assessore che ricordava come «il Patto dipende da accordi internazionali, non da scelte nazionali o regionali», Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci Fvg, ha replicato: «La questione posta così non ci convince, perché in una Regione a statuto speciale le correzioni sono sempre possibili. Serviva un provvedimento che modificasse i parametri che i Comuni devono rispettare per adeguarsi al Patto e invece non è stato fatto nulla. Quello che più ci rammarica è che la virtuosità delle nostre amministrazioni, mai con i bilanci in rosso, non abbia avuto alcun riconoscimento».

Il problema, ha aggiunto Pertoldi, è che questa «assenza» regionale impedisce ai Comuni di poter spendere i soldi recapitati loro con i trasferimenti: «Approfittando della presenza dell'assessore alle Finanze Arduini, abbiamo invitato la Regione ad affrontare con il Governo le sue condizioni di stabilità. A quel punto potrà iniziare la concertazione con gli enti locali». Su un'altra «caramella» di Ciriani («Daremo alle Autonomie gli stessi trasferimento dell'anno scorso»), Pertoldi ha di nuovo storto il naso: «E un sospiro di sollievo - commenta -, ma dopo tre anni di tasso inflattivo, l'introduzione della moneta unica e l'espansione dei costi, tutti fattori che hanno eroso le nostre capacità di spesa, come possiamo dirci soddisfatti?».

m.b.

La sera del 19 ottobre 2001 il direttore dell'azienda agricola del finanziere Ennio Doris veniva ucciso in mezzo alla campagna con una scarica di pallettoni in faccia

Caso Prosperi: a Torviscosa il «delitto perfetto»

Dopo un anno il giallo è insoluto e le indagini ristagnano. La tesi del bracconiere non convince più nessuno

TORVISCOSA «Sono Prospero. Mi trovo nella riserva di caccia di Torviscosa e qui ci sono dei bracconieri». Era il 19 ottobre 2001. Un venerdì, ore 17.29. Quella chiamata al 112, non incisa su nastro ma così riportata ai famigliari, con quello strano «Prospero», fu il preludio di un giallo che, a distanza di un anno, continua a lasciare sul tappeto interrogativi e moventi. Il cellulare del dottor Aroldo Prosperi, direttore dell'Azienda agricola di Torviscosa, proprietà dell'allevatore Renato Andretta e del finanziere Ennio Doris, rimase acceso per quattro minuti. Poi il buio. Il silenzio. A seguito di quell'indecifrabile richiesta di aiuto diretta dal 112 ai carabinieri di Torviscosa si misero in moto le ricerche. E i minuti passavano consegnando via, via tutta la portata di ciò che forse è stato percepito con ritardo.

Ore 21: quel venerdì di silenzio «erutta» un cadavere nella campagna della riserva di caccia dell'azienda agricola torzuinese. Aroldo Prosperi era lì, nella boscaglia affacciata sul Corno. Dentro il Fiorino bianco della ditta, la portiera aperta dalla quale sbucava la gamba sinistra, il cellulare ai piedi, le chiavi incastrate nel pollice della mano sinistra. La posizione di chi, sostennero gli inquirenti, non s'aspettava quel terribile destino: il volto devastato da due colpi di fucile calibro 12, con cartucce depotenziate, sparati a bruciapelo, a 30 centimetri di distanza. I pallini erano penetrati sotto la mandibola sinistra, conficcandosi nello zigomo destro.

Lo trovò per primo un collaboratore. C'era anche Andretta, uno dei proprietari dlla tenuta. Lui e pochi altri che si erano messi alla ricerca appena informati della scomparsa. Quella sera Prosperi, di rientro, avrebbe avuto un appuntamento con Renato Andretta. Ma deviò percorso, forse attirato da presenze sospette in quell'area lungo l'argine del fiume. Sulla scena del delitto poco o nulla: bossoli e le tracce del viavai che quella sera e nelle ore successive si moltiplicò nella febbrile ricerca di qualche indizio.

19 ottobre 2002: è passato un anno e la scena del delitto è ancora «asettica». Niente risposte che possano dare una spiegazione a quell'efferato omicidio. Dell'assassino neanche l'ombra. Resta aperto il fascicolo contro ignoti che non archivia ma non traccia alcuna concreta responsabilità. Un anno e un delitto impunito, virtualmente «perfetto», anche se gli inquirenti, e forse solo loro, sembrano non credere a circostanze del momento piuttosto che alla premeditazione. La «pista» imboccata da subito dagli inquirenti? Il bracconiere (o i bracconieri?) colto in fallo da Prosperi, lo fece fuori. Gli sparò come alla selvaggina trovata nel suo Fiorino. Il bracconiere (i bracconieri?) era stato riconosciuto e doveva mantenere «pulita» la sua reputazione. Oppure: sempre un bracconiere, ma «motivato» da un ipotetico rancore covato a lungo nei confronti del direttore dell'azienda. Quella rabbia sarebbe deflagrata in due colpi di fucile.

Torviscosa 2001: il luogo del delitto.

Aroldo Prosperi con la moglie.

Furono fiumi di interrogatori, a centinaia finirono sotto torchio. Finchè la rosa dei sospettati non si ridusse a una mezza dozzina di nomi. Gli inquirenti strinsero il cerchio attorno a un anziano cacciatore di Villanova di San Giorgio, Elvio Pines. Lo bombardarono di domande, lo misero sotto intercettazione, lo sottoposero alla prova Stub, per sapere se le sue mani «sapevano» di polvere da sparo. Furono coinvolti i Ris di Parma. Fu setacciato il Corno, coi sommozzatori. La tesi dell'agguato colpì subito l'immaginazione popolare proprio per l'efferatezza di quel delitto. L'assassino, si disse, sarebbe potuto arrivare dal fiume.

Ci fu un momento, ricordano oggi gli inquirenti, in cui la soluzione sembrava a portata di mano: c'era un «buco» di 40 minuti nella giornata di Elvio Pines. La giornata in cui venne ucciso Prosperi. Ma tutto portò al nulla. E Pines uscì dall'inchiesta proprio quando uscì dalla vita: morì di lì a poco, vinto dal male. L'«orecchio» inquirente si infilò allora nella quotidianità di diversi altri personaggi. Ma non ne venne fuori nulla.

La macchina investigativa, ribadiscono oggi, non tralasciò alcuna possibilità. L'azienda fu «rivoltata come un calzino», tra il recupero di tabulati telefonici, agendine di Prosperi, documenti. Controlli a vista, con l'intercettazione di circa 700 telefonate al giorno. Al setaccio amici, colleghi, conoscenti. Fu sondato anche il rapporto tra Prosperi e Andretta. Un mare di dati e di informazioni che ancora oggi restituiscono la domanda: chi aveva interesse a uccidere Prosperi?

Torviscosa quel 19 ottobre di un anno fa entrò nell'incubo. Il parroco, don Luigi Regeni, proprio il giorno dei funerali, nella chiesa gremita, invitò l'assassino a uscire allo scoperto. Furono giorni di tormento per la comunità, alle prese via, via che il tempo passava infruttuoso, con una sorta di «caccia alle streghe». E la voglia di «espellere» quelle gravi responsabilità al di fuori del paese: quel delitto, si disse, rappresentava un «corpo estraneo». Il mondo venatorio si sentì sotto processo, i cacciatori torzuinesi consegnarono i fucili, in segno di solidarietà ma anche di protesta. Intanto la famiglia Prosperi moriva ancora una volta: la signora Milvia lo chiese ripetutamente, anche in tv a «Chi l'ha visto?»: chi sa si faccia avanti. Parole che caddero nel vuoto. Finchè sembrò che l'inchiesta si fosse sdoppiata. Da una parte quella ufficiale, dall'altra il popolo di Torviscosa. Si scontrarono tesi diverse: l'una dipingeva il dirigente ucciso come un uomo tanto rigoroso quanto capace di alimentare l'avversione. Per l'altra era un uomo troppo onesto per non essere diventato scomodo.

Pensava così la vedova Prosperi, assieme alla sorella del defunto, Marinella. La «pista dei bracconieri» a loro non poteva bastare. Non era mai bastata. Non bastava neppure a Torviscosa. In molti ormai, era marzo 2002, al «bracconiere» non credevano più. S'affacciarono nuovi interrogativi. «Non ricordo - ebbe a dire la signora Prosperi - che mio marito mi abbia mai parlato di nemici. Di una cosa però sono sicura: aveva profondo disprezzo per le persone notoriamente corrotte». Fu un costellarsi di incongruenze: Milvia e Marinella Prosperi, nell'invocare un confronto diretto con gli inquirenti, suggerivano ipotesi alternative.

Aroldo Prosperi, la vittima.

In rassegna passò di tutto: dai presunti traffici che potessero aver coinvolto in qualche modo l'azienda allo «sfruttamento ambientale». Tesi quest'ultima che si affacciò anche all'ultima trasmissione di «Chi l'ha visto?», quando una segnalazione anonima sostenne che a uccidere il direttore dell'azienda fossero state «due persone più due».

Laura Borsani

LA FAMIGLIA

«Speriamo ancora nella svolta ma le risposte sono inadeguate»

TORVISCOSA Una messa in privato, a quanto pare fuori Torviscosa. La famiglia Prosperi si chiude nel riserbo e nel suo dolore. Silenzio e memoria in questa giornata di anniversario carica di rimandi, di echi, di vuoti da colmare, di amari e ripetitivi perchè.

Dopo dodici mesi, la delusione suona come una sciabolata: si celebra la memoria di un uomo barbaramente ucciso e si riapre la ferita di una perdita tanto profonda quanto assurda. Con la consapevolezza che «chi ha commesso quell'orribile crimine circola liberamente».

Non ci sono parole da spendere, oggi. Non c'è altro da dire, dopo un anno e dopo «aver ampiamente e ripetutamente manifestato un punto di vista, che è poi quello della gente comune, e di aver proposto una serie di quesiti che aspettano ancora risposte adeguate».

Dolore, amarezza, ma anche l'attesa, mai sopita, di vedere aprirsi, prima o poi, un varco verso la verità finora «blindata» nel mistero. Si confida che, nonostante tutto, qualcuno parli bucando un silenzio che, voglia o no, pesa nella coscienza di tutti. Si auspica nell'intuizione inquirente, l'inizio della svolta. È già successo altrove. In fondo, non servono altre parole quando sono i fatti a richiamare, per quanto inutilmente, al senso di responsabilità.

IL SINDACO

«Non ci sono prove»

Scettico Duz: «Omicidio atipico e perciò difficile da risolvere»

Roberto Duz

TORVISCOSA Dopo un anno che resta? Cosa pensano a Torviscosa, come vivono il ricordo di quei fatti allucinanti, se è vero che di fronte a una vita strappata così ferocemente in un pomeriggio d'autunno senza ancora conoscere il perché, si impone se non altro una «giustizia morale»? Il sindaco Roberto Duz, mantenendo il rispetto nei confronti della grande ferita che questo fatto di sangue ha prodotto nella comunità, rilancia il «vuoto di risposte» ma senza prendere il fianco alla polemica. «È tempo di ricordare, continuare a confidare in una qualche svolta risolutiva, ma anche di non sottacere che questo assassinio resta impunito. «È un delitto che rimarrà nella storia - dice Duz - per l'unicità e il modo in cui è avvenuto. Purtroppo non si capisce ancora perché, è un interrogativo con il quale la comunità locale deve, allo stato dei fatti, convivere. Credo che ogni cittadino di Torviscosa abbia pensato un po' a tutto. Sono passate tante ipotesi e congetture, più o meno valide. Resta il fatto che non ci sono prove». Il sindaco ammette: «Questo omicidio è molto complicato, il che presuppone la costante attenzione inquirente. L'augurio è che se ne possa venire a capo, tuttavia credo che, a questo punto, sia finito il tempo delle congetture».

«La comunità locale sta cercando pian piano di "dimenticare". Dobbiamo avere ancora fiducia negli inquirenti»

Ma la comunità, in primis i famigliari, come può accontentarsi di un «nulla di fatto»? «Certo - osserva il sindaco - questa vicenda rischia di rimanere irrisolta, a detrimento della famiglia e della comunità tutta. Purtroppo, però, non tutti i casi giungono a soluzione. E questo sembra proprio un delitto di cui non si riesce a venire a capo. A Torviscosa ora si cerca di "dimenticare" di fronte all'assenza di risposte. Come rappresentante dei miei cittadini, la mia posizione resta quella di appoggiarmi con fiducia a chi sta lavorando». S'è parlato di una sorta di «approccio unilaterale» a questo caso legandolo per lo più alla pista del bracconaggio. «Chi può dirlo? - conclude Duz - Non siamo noi gli inquirenti. A Torviscosa credo di poter dire che non c'è il senso della "comunità abbandonata dalla giustizia", piuttosto si comprende la reale difficoltà di questa vicenda».

l.b.

La Regione ospite della cena a Washington degli italo-americani

Tondo e Dressi (con Bush) alla scoperta dell'America

Ricevimento per mille persone e varie manifestazioni per propagandare negli States l'offerta enogastronomica, e non solo, del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Che cosa ci fanno, o, meglio, ci faranno il 26 ottobre prossimo a Washington il presidente Tondo e l'assessore Dressi a tavola con Robert De Niro, Sofia Loren, Nicholas Cage, Andrea Bocelli e, se nel frattempo non dovrà sganciare qualche bomba da qualche parte, lo stesso presidente americano George W. Bush? «Venderanno» la nostra regione o, per essere più diretti, la sua immagine, che sta trovando oltreoceano terreno fertile per la propria offerta di turismo enogastronomico, oltre a poter diventare partner affidabile per decine di altre opzioni.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato infatti prescelto come Regione italiana leader all'annuale convention del Niaf, la più importante associazione (ma meglio sarebbe dire potentissima lobby) di italo-americani negli Stati Uniti, in programma a Washington il 25-26 ottobre. Una scelta, giurano in piazza Unità, non casuale. «È un riconoscimento prestigioso all'attività internazionale della Regione» hanno sottolineato Tondo e Dressi, ricordando come l'amministrazione abbia attivato uffici di rappresentanza nei punti strategici dell'Europa Centro-orientale, ma anche oltreoceano grazie all'Antenna in funzione a New York ormai da oltre due anni. «Un centro – ha ricordato Tondo – che su richiesta di alcune altre regioni italiane fungerà da coordinamento e punto di appoggio per tutte le iniziative decentrate del nostro Paese».

Al Niaf di Washington, la Regione Friuli-Venezia Giulia coinvolgerà anche le quattro Province che saranno rappresentate dai rispettivi presidenti e contribuiranno d'intento con il World Trade Center regionale all'opera promozionale e informativa, rivolta a oltre un migliaio di addetti ai lavori americani. Pronti a studiare l' enogastronomia d'autore che, utilizzando i prodotti messi a disposizione dai Consorzi Dop (denominazione di origine protetta) del formaggio Montasio e del prosciutto San Daniele, sarà curata da cuochi friulani coordinati da Aldo Morassutti.

Dopo Washington, la delegazione del Friuli-Venezia Giulia sarà a New York, il 29 ottobre, nell' ambito delle iniziative di aiuto alle vittime delle Torri gemelle, verranno consegnati al sindaco Michael Bloomberg due assegni per un importo complessivo di oltre 100mila dollari: uno frutto di una raccolta gestita dalla Provincia di Pordenone dopo i tragici fatti dell' 11 settembre 2001, l' altro comprendente anche una personale donazione del Vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani.

Aprono al pubblico i castelli di Strassoldo

UDINE Quinta edizione, oggi e domani, ai castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, della manifestazione «In autunno: frutti, acque e castelli - Magico intreccio tra storia, fantasia, creatività e ambiente naturale». Organizzato dalla proprietà dei castelli, in collaborazione con il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa offre una delle poche occasioni per visitare i due castelli, con i relativi parchi, che non sono solitamente aperti al pubblico. Racchiusi in un borgo medievale e immersi in rigogliosi parchi secolari di risorgiva, i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto sono abitati da più di mille anni dalla stessa famiglia che li fece edificare. Tra i più antichi e ricchi della regione, si caratterizzano come «castelli d'acqua» della zona delle risorgive della Bassa friulana.

Nelle sale verranno disposti artigiani, artisti, antiquari, gioiellieri, decoratori e hobbisti che svilupperanno il tema dell'autunno e dei frutti, con un richiamo alle festività natalizie, mentre nelle aree verdi del Castello di Sopra saranno presenti vivaisti selezionati.

Scarsa informazione

Osteoporosi: subdolo nemico per le donne del Nordest

UDINE In Friuli Venezia Giulia il 62% delle donne, pur sapendo che l'osteoporosi è una delle malattie che più frequentemente colpiscono con l'avanzare dell' età, si dichiarano poco o per niente informate sull' argomento. Inoltre, solo il 27% di loro si sottopone a controlli regolari.

È quanto emerge da un'indagine condotta nell'ambito della campagna nazionale di informazione e prevenzione dell' osteoporosi, promossa dalla Fidapa (Federazione italiana donne arti, professioni e affari) e dall'Aidm (Associazione italiana donne medico), presentata oggi nel capoluogo friulano, in un incontro pubblico, da Fabio Bertolissi, direttore del Dipartimento medico specialistico e dell'Unità operativa di endocrinologia dell' Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine.

Secondo quanto emerge dall'indagine, compiuta su un campione di mille donne, il 66% di esse ritengono che al primo posto per incidenza vi siano le malattie cardiovascolari, subito seguite dal problema dell'osteoporosi. Tuttavia, lamentano la scarsa informazione su questa malattia cronica, progressiva e degenerativa, che aggredisce il tessuto osseo esponendolo al rischio di fratture da fragilità. Si tratta di una malattia che colpisce essenzialmente le donne dopo la menopausa, perchè è in quel periodo della vita della donna che si riduce la capacità di produrre estrogeni, fondamentali per fissare il calcio nello scheletro.

IN BREVE

L'assessore ieri aveva convocato le parti

La Cgil diserta il vertice su precari e portaborse Ciani: «Poca sensibilità»

TRIESTE L'assessore regionale al Personale Paolo Ciani polemizza per l'assenza della Cgil ieri all'incontro sul problema del ricorso alla Corte costituzionale della legge sull'assunzione di precari e portaborse. «Ero a conoscenza dello sciopero indetto dalla Cgil - ha detto Ciani - ma sinceramente ritenevo che le urgenze dettate dall' impugnazione di questa legge sul personale regionale imponessero un incontro (convocato peraltro al pomeriggio) il più immediato possibile, dopo una discussione sul tema in giunta. Sono costretto a rilevare, invece - sottolinea Ciani - che alla sensibilità della Cgil di dipendenti regionali sull'articolo 18 e la Finanziaria dello Stato non se ne accompagna una analoga nei confronti dei precari in servizio negli uffici dell'Amministrazione regionale».

Oggi a Gorizia l'assemblea di Assologistica In agenda la sfida dell'allargamento a Est

GORIZIA Assologistica, in occasione del suo cinquantesimo anniversario, si dà appuntamento oggi a Gorizia per affrontare il tema delle nuove sfide economiche in vista dell'espansione a Est dell'Unione europea. L'assemblea, che affronterà il tema «un masterplan per l'Italia e per l'Europa», si svolgerà a Palazzo De Bassa a partire dalle 9.30. Interverranno, fra gli altri, il presidente della Regione Renzo Tondo, il presidente di Federtrasporto, Giancarlo Tesini e il presidente di Assologistica Fausto Forti.

Pordenone: anziano spara due fucilate in casa La polizia riesce a disarmarlo e lo denuncia

PORDENONE Spara due colpi di fucile nel suo appartamento, poi si consegna alla polizia: è accaduto ieri nel centro di Pordenone. Protagonista del singolare episodio è stato un anziano pordenonese - M.A., 81 anni - che è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura per l'ipotesi di reato di minacce aggravate. A dare l'allarme è stata una signora che assiste l'anziano. Poco dopo le 9, mentre era in cucina, ha visto l'uomo girare per casa con un fucile da caccia in mano. La donna impaurita è scappata, udendo poco dopo uno sparo. Sul posto sono arrivati alcuni agenti della polizia, che al loro arrivo hanno udito un altro colpo. Dopo aver indossato i giubbotti antiproiettile, sono riusciti a convincere l'uomo ad aprire la porta e a farsi consegnare il fucile, regolarmente detenuto.

ANNIVERSARIO

19.10.2001 19.10.2002

DOTTOR

Aroldo Prosperi

A un anno dalla sua scomparsa, la moglie MILVIA, i figli GIORGIO e DONATELLA e i parenti tutti lo ricordano con struggente rimpianto.

Torviscosa, 19 ottobre 2002

XXIII ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

Sempre sei in noi.

I tuoi familiari

Trieste, 19 ottobre 2002

Sergio Patuna

Addolorati partecipano:
- ALIPIO e MAURA
- NICOLA, LAURA e NICOLETTA MUGNAIONI

Trieste, 19 ottobre 2002

CLAUDIO VELJAK e collaboratori partecipano al lutto della famiglia del

DOTTOR

Sergio Patuna

Trieste, 19 ottobre 2002

X ANNIVERSARIO

Alberto Biloslavo

Nella mente tanto dolore nel cuore tanto amore.

Tutti i tuoi cari

Trieste. 19 ottobre 2002

SI DICE

La risposta sull'etimologia viene dal dizionario del dialetto di Capodistria

«Bibièz» e i vocaboli affini derivano tutti dalla Bibbia

Il nostro dialetto ha parole che sono sulla bocca di tutti, ma non tutti danno a esse lo stesso valore. Tra queste c'è «bibièz», registrata nel più antico vocabolario del triestino come «bibiezo», con una «o» finale.

Dapprima, stando ai traduttori ottocenteschi delle voci di casa nostra in buona lingua, a «bibiez» corrisposero «indugio, lungaggine» e il toscano «dondolar la mattea», ovvero menare il can per l'aia. Poi la parola cominciò a esprimere anche il concetto di «compito stucchevole e noioso», «lavoro che richiede tempo e pazienza», assumendo, infine, il significato di «sciocchezzuola, quisquilia». Oggi, forse per influenza di «bibelot», termine francese «d'origine onomatopeica o espressiva», del quale i linguisti fanno risalire l'entrata nell'uso italiano alla «belle époque», chi parla di «bibiezi» si riferisce di solito a gingilli, ninnoli, bagatelle («Al muleto i ghe ga regalà un bibiez», come esemplifica il Doria) e, in particolare, a oggetti, meccanismi, dispositivi inutilmente complicati, che fanno perdere tempo a chi li adopera, invece di divertirlo o di facilitargli l'esistenza.

Ecco allora che, in memoria del senso primitivo di lungaggine, ritardo, indugio, vengono – anzi venivano – definiti «bibiezi», certi rompicapi o marchingegni di moda una ventina d'anni fa, come le scatoline di plastica trasparente con dentro minuscole palline metalliche da alloggiare in altrettanto microscopiche buche, i quadratini con numeri da mettere in ordine racchiusi in una cornice e il già famoso «cubo di Rubik», passatempi poi spiazzati dall'avvento dei videogiochi.

«Bibiezi» sono adesso i telecomandi e i telefonini con una buona metà di pulsanti e funzioni che, quando ce li vendono, avvertono: «'sti tasti qua xe meo no tocarli».

Da toccare, a questo punto, è invece l'argomento, spesso eluso dai dialettologi, dell'etimologia. Non solo di «bibiez», ma altresì dei suoi affini «bibiar», «bibiarse» (cincischiare, lavorare svogliatamente), «bibioso» (complicato,arruffato) e del capostipite «bibia», cioè tentennone.

Questa parola vernacola, diversa soltanto per la mancanza di una «elle» dal plurale latino «Biblia», vale a dire «I Libri» per antonomasia, ovvero la Bibbia, accomuna, inaspettatamente le Sacre Scritture ai summenzionati cincischioni, tentennoni, ninnoloni, tiratardi, perditempo e compagnia, inducendo a domandare che cosa mai costoro possano avere in comune con l'Antico e con il Nuovo Testamento.

Sulla risposta i quattro sinottici dizionari del triestino sorvolano compunti; a fornirla è invece quello «storico, fraseologico, etimologico del dialetto di Capodistria» con le parole «cosa lunga e noiosa a causa dei lunghi racconti della Bibbia».

Nulla di inedito:. Pietro Fanfani, nel suo venerando vocabolario della lingua italiana di cento e più anni fa, ancor meno reverentemente annotava: «... e Bibbia diciamo per Diceria e scrittura lunga, soverchia, disordinata». Che il buon Dio lo perdoni.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto di lavoro che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

Toro 21/4 20/5

Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali e intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni molto importanti per il futuro.

Gemelli 21/5 20/6

Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avrete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

Cancro 21/6 22/7

Oggi, saprete muovervi molto bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate di persona il più possibile.

Leone 23/7 22/8

Dedicate al lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio. Vi attende una bella serata.

Vergine 23/8 22/9

Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitare le discussioni. Buon senso e rilassatevi.

Bilancia 23/9 22/10

La tendenza a una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mietere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata un po' diversa dalle solite.

Scorpione 23/10 21/11

Favorite le circostanze che vi consentono di incontrare nel pomeriggio di oggi una persona amica alla quale confidare i vostri crucci. Molti dubbi saranno chiariti con relativa facilità.

Sagittario 22/11 21/12

Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà sicuramente una vivace discussione.

Capricorno 22/12 19/1

Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano da tempo dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto ritornerà come prima.

Aquario 20/1 18/2

La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppo importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Serata con gli amici.

Pesci 19/2 20/3

Scoprirete di avere affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti molto importanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Folengo - **4** Chi lo desidera ripete - **7** Reparto (abbr.) - **9** Sigla di Asti - **10** Non ne ha l'eternità - **11** Vi ha sede la Borsa di New York - **14** Attendere - **15** La fine dei cortei - **16** Birba... eccezionalmente astuta - **17** Barrocciai - **18** Gemelle in acqua - **19** Un eroe di Daudet - **21** Polizia Tributaria - **22** Sacchi di pelle per liquidi - **23** Città del Belgio - **25** Fu utilizzato dal primo uomo sulla luna (sigla) - **27** La sigla che ha preceduto l'Ocse - **29** Sono sempre in mora - **30** Li accoglieva il Walhalla - **32** Sigla per l'emoglobina - **33** Andata con il poeta - **34** Sono in guerra fra loro - **38** I suoi sudditi spiravano - **39** S'invaghì di Euridice

VERTICALI: 1 Mandare in onda - **2** Può esserlo una tuta - **3** Piene oltre misura - **4** L'unità minima di informazione dei computer - **5** Spinto al centro - **6** Si apre sulla spiaggia - **8** Lo usa il mandolinista - **9** Fare da calamita - **10** Profonda intesa all'inglese - **11** Le prime lettere di Wallace - **12** Lo diviene la sugna - **13** Giovanni, erudito e verseggiatore dell'800 - **15** Somma di anni - **20** Pari nella moda - **21** L'arringò Menenio Agrippa - **24** Segue la sera - **26** Quella Antonelliana spicca nel panorama di Torino - **28** Fiume della Spagna - **31** L'«occhio» delle fave - **33** Il suo opposto è «sup.» - **35** Articolo maschile - **36** Il patriota Oberdan (iniziali) - **37** Un po' arrogante.

SCAMBIO DI CONSONANTE (6)
Commesso licenziato per inerzia

Per la freddezza sua molto palese
— si-squagliava al contatto della gente —
fu con urgenza e riservatamente
mandato a quel paese.

Marac

DIMINUTIVO (7/9)
Pensione modesta

È la pensione misera davvero
e per questa lo scotto si è pagato.
E cosa rappresenta tutto questo?
Ecco, direi, il fine è... manifesto!

Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il mulo.

Zeppa:
capo, campo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**18.13**
La Luna:	si leva alle	**17.55**
	cala alle	**5.15**

42.a settimana dell'anno, 292 giorni trascorsi, ne rimangono 73.

IL SANTO

San Isaac Jogues

IL PROVERBIO

L'acqua ferma diventa presto impura.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**26**
Via Carpineto	μg/m³	**29**
Via Svevo	μg/m³	**28**
Via Pitacco	μg/m³	**32**
Muggia	μg/m³	**24**

MAREE

Alta:	ore	9.29	**+49**	cm
	ore	21.44	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.07	**-40**	cm
	ore	15.49	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.48	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.32	**-39**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,6** minima
	18,9 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1011,6** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**53,6** km/h da W
Mare:	**18,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Una libecciata spinge il mare fino dentro la città

Il mare è entrato prepotentemente in città, ma non si è trattato dell'avvisaglia di chissà quale cataclisma; il perdurare, da ieri sera, di venti di ponente-libeccio provenienti dalla costa veneta hanno sospinto il moto ondoso verso il golfo di Trieste creando così questo insolito fenomeno. «Orograficamente il golfo di Trieste - spiega il meteorologo Massimo Ongaro - è esposto ai venti che vengono da Sud-Ovest e quindi il mare riesce a montare e ad ammassarsi, per così dire, sotto costa. Il transito di un'area depressionaria ha poi fatto mancare anche la forza verticale dell'atmosfera e ha favorito così un innalzamento del livello del mare ancora più sensibile». «Semplificando - spiega ancora Ongaro - se la bora a Trieste "spiana" il mare e lo livella, lo abbassa, il libeccio produce invece il fenomeno contrario e lo innalza». «Nel novembre del '69 e il 24 settembre del 1984 - ricorda Ongaro - il libeccio soffiò con raffiche di 90-100 chilometri orari e produsse una mareggiata di notevoli proporzioni con danni alle infrastrutture e allagamenti nella parte bassa della città». (*Nelle foto Sterle il Molo Audace sott'acqua e i Topolini spazzati dai marosi*)

Striscioni e bandiere rosse da corso Italia a piazza Unità per lo sciopero generale della Cgil: sfilano otto-diecimila per gli organizzatori, cinquemila per la Questura

Un serpentone di migliaia di persone paralizza la città

Moltissimi gli studenti. Cifre contestate dalle sigle sindacali che non hanno aderito all'agitazione

Il corteo degli scioperanti sfila per le vie del centro con striscioni, magliette e bandiere rosse: traffico in tilt

Striscioni, magliette e bandiere rosse. Da corso Italia a via Carducci, da via Mazzini a piazza Unità d'Italia, luogo del comizio finale. Un serpentone di otto o diecimila persone, dicono gli organizzatori. Cinquemila, ribatte la Questura. La solita guerra di cifre? No. Perché stavolta a dare i numeri non erano in due ma in tre, quattro, cinque: la Cgil e i sindacati autonomi da una parte, le forze dell'ordine da un'altra, e poi da un'altra ancora le sigle che allo sciopero generale non hanno aderito. Uno sciopero che era anche un banco di prova per la tenuta del sindacato retto da Epifani.

Affollato il corteo che si è snodato ieri mattina lungo le vie del centro cittadino, e al quale hanno partecipato in quantità gli studenti triestini. Molto meno partecipato il comizio finale che ha visto il segretario regionale Cgil Franco Belci toccare i motivi della protesta: dalla Finanziaria «inadeguata a sostenere la crisi» dell'Italia al taglio effettuato dal governo su innovazione e ricerca, dalla «dottrina della guerra preventiva» contro l'Iraq a quella situazione della Fiat «che dimostra come l'articolo 18 non c'entri nulla» con la salute del sistema Italia. Il corteo intanto ha avuto effetti pesanti sul traffico cittadino, con strade chiuse, auto e bus bloccati negli ingorghi.

Il bilancio, nelle parole di Belci, è «molto soddisfacente» anche per quanto riguarda l'astensione dal lavoro. La Cgil dice di un 70% di astensioni per i bus (fermi nel pomeriggio) e del 40% per il resto del trasporto; 60% di astensioni nel commercio, concentrate nei grandi magazzini; 30% all'Università, 60% per i metalmeccanici con una punta del 90-95% alla Wärtsilä, 30% alle Poste (senza forti disagi), 50-60% per i bancari e per i tessili, 40% nel settore edilizio e 45% nel settore chimico. Non disponibile il dato sulla scuola (il dato parziale fornito ieri mattina dagli uffici periferici del ministero parla di un'astensione del 14,61% tra docenti e non docenti). «Particolarmente significativo» giudica Belci il dato relativo al pubblico impiego, dove «ha scioperato il 70% negli enti locali»; e quello della sanità, con un 60-65% «molto alto rispetto al numero dei nostri iscritti».

I sindacati di base intanto sottolineano «i contenuti fortemente alternativi a quelli della Cgil», ribadendo la posizione «contro la guerra, le privatizzazioni dei servizi sociali, la concertazione che resta l'obiettivo della Cgil, lo scippo delle liquidazioni, la Bossi-Fini», a favore del precariato e in difesa della scuola pubblica. Le RdB parlano di «straordinario successo», dando al 60% l'adesione dei lavoratori del trasporto pubblico.

Lo sciopero di ieri, per Belci, «deve indurre Cisl e Uil a riflettere sul significato che ha oggi l'autonomia del sindacato: spero comunque che le cose cambino in senso positivo. Ci imputano di fare politica, ma noi non condividiamo la loro teoria della riduzione del danno, del giocare di rimessa insomma».

Intanto il segretario regionale Uil Luca Visentini sullo sciopero fornisce tutt'altre cifre, parlando di «percentuali che non superano il 20%» e di casi, come quello della Wärtsilä, «dove metà del personale si è messo in ferie». Alle Poste, dice Visentini, il dato è del 13%. E insomma «lo sciopero è riuscito male, com'era prevedibile, ed è stato inutile perché realizzato senza aver nemmeno prima aperto il confronto sulla Finanziaria». Un passo che dunque «ha indebolito la forza del sindacato», secondo Visentini, che invita ora la Cgil a «rimettersi al tavolo e a discutere».

Punta sul «danno portato al mondo del lavoro che diventa più debole» anche il segretario provinciale Confsal Filippo Caputo, che sottolinea come «la partecipazione allo sciopero sia stata determinata in molti casi da motivi personali, o dalle condizioni che si riscontrano fabbrica per fabbrica». E poi, attacca Caputo, «la Cgil dichiara a Trieste 16 mila iscritti: dubito che abbiano scioperato in 16 mila...».

p.b.

Infiltrazioni d'acqua, intonaci che cadono, asfalto viscido e aria irrespirabile: ma per incominciare i lavori bisognerà attendere i finanziamenti

Gallerie a pezzi, i restauri appena dal 2004

Si partirà dal tunnel di piazza Goldoni per proseguire l'anno dopo con quello di piazza Foraggi

Le pietose condizioni della galleria di piazza Foraggi: la pericolosità è alta.

Il tunnel di San Vito, completamente restaurato nel 1997.

La volta scrostata della galleria Sandrinelli: infiltrazioni d'acqua e intonaci che cadono.

Pezzi di intonaco che cadono, infiltrazioni, crepe sulla volta, asfalto viscido, guard-rail divelti: il teatro ideale per gli incidenti stradali. E in più, un'aria irrespirabile, che annerisce in modo perenne le pareti e mette a dura prova i polmoni di automobilisti, motociclisti e pedoni.

Questo è lo stato di profondo degrado in cui versa la galleria di piazza Foraggi, ma in cui si trovano più in generale, un po' tutti i tunnel triestini. Ad eccezione di quello di San Vito, oggetto di un profondo *maquillage* nel 1997, che ha visto la sostituzione totale del rivestimento della volta. Il tunnel è stato infatti ricoperto con pannelli in alluminio, trattati con vernice epossidica, prodotti in Giappone.

Un intervento, condotto dall'allora giunta Illy, che è costato 7 miliardi delle vecchie lire. Una cifra da capogiro, dunque, che spiega - in parte - i ritardi nell'ammodernamento delle altre gallerie cittadine. Mancano i soldi per rivestire gli altri tunnel e tutto fa pensare che non arriveranno prima del 2004, anno in cui la nuova giunta di Centrodestra ha previsto il riassetto della galleria Sandrinelli cui seguirà, nel 2005, quello del tunnel di piazza Foraggi.

Nel frattempo, non resta che la manutenzione delle strutture, per la quale ogni anno il Comune spende 62 mila euro, circa 120 milioni delle vecchie lire.

«Il problema delle gallerie cittadine - ammette l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - è tragico: quasi tutte versano in uno stato precario. Per il 2003 non è previsto alcun tipo di ristrutturazione radicale: solo interventi tampone, come per esempio nel tunnel di piazza Foraggi, dove si lavorerà in modo approfondito sulla volta, per sanare alcune infiltrazioni d'acqua». Inoltre, si interverrà sul distacco degli intonaci, nonché sulla sostituzione dei guardrail danneggiati durante gli incidenti.

«Sappiamo che le gallerie sono importanti e che versano in uno stato precario - sottolinea poi Rossi - ma ci sono anche altre priorità».

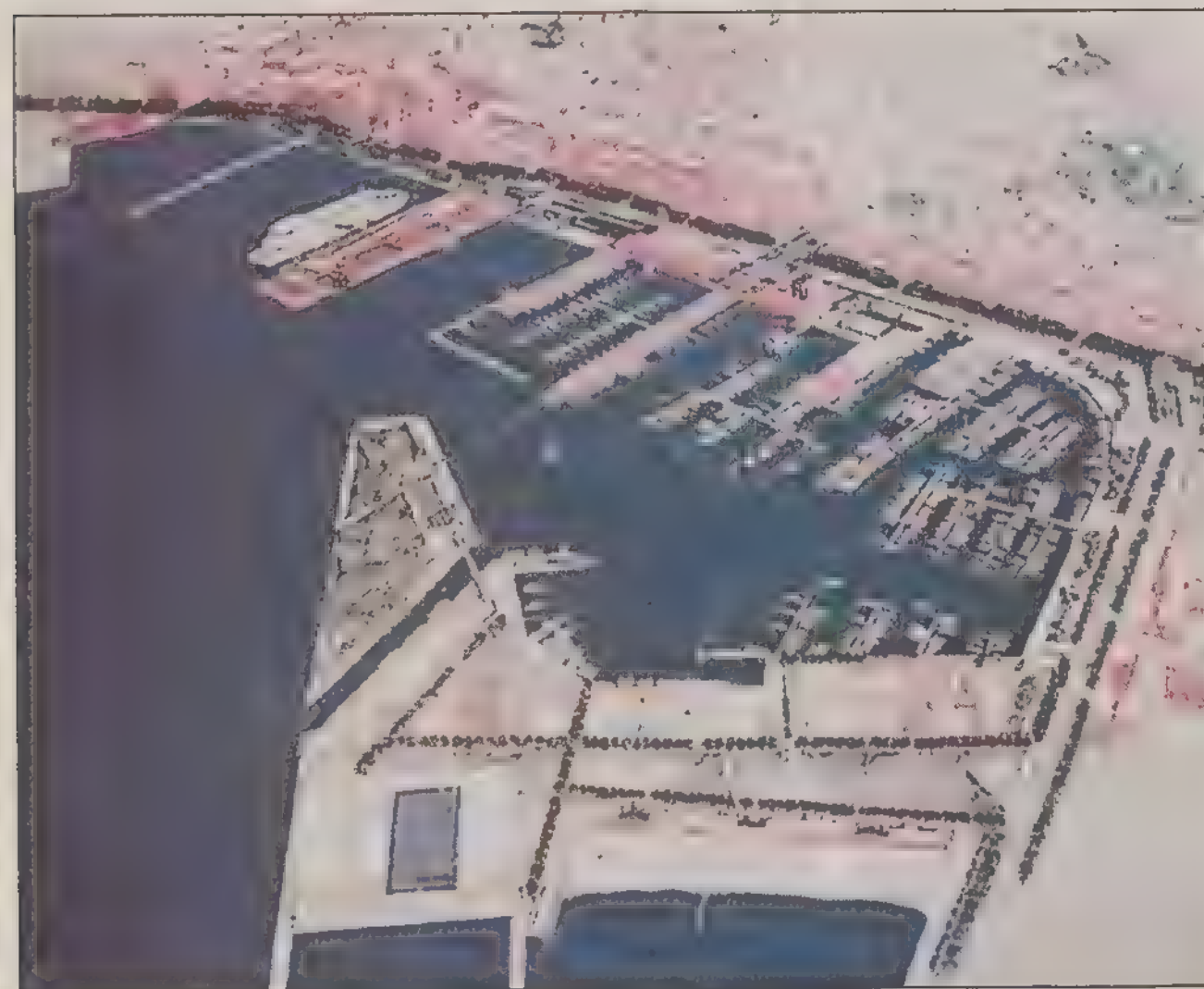
Il piano triennale della opere redatto dal Comune prevede zero interventi nel 2003, mentre l'anno successivo, il 2004, dovrebbe partire il *maquillage* della galleria Sandrinelli, quella che collega piazza Goldoni, attraverso la via Silvio Pellico, a piazza Sansovino. Il costo della ristrutturazione dovrebbe essere di circa 2,6 milioni di euro (circa 5 miliardi di vecchie lire). Una decisione non facile, quella che dovrà prendere la giunta comunale, in quanto si tratterà di chiudere al traffico il tunnel probabilmente per 5-6 mesi. Più o meno il tempo che si era reso necessario per la collocazione del rivestimento della vicina galleria di San Vito. In quell'occasione però le deviazioni non generarono enormi problemi al traffico. Con la galleria Sandrinelli la situazione si presenta più complessa e quindi si dovranno studiare dei percorsi alternativi per evitare l'intasamento «perenne» del centro.

Più costoso il rifacimento della volta nella galleria di piazza Foraggi. I lavori dovrebbero partire nel 2005, e non dovrebbero costare meno di 3 milioni e 700 mila euro (circa 7 miliardi di vecchie lire). Anche in questo la caso la chiusura durante il restauro comporterà notevoli problemi alla viabilità.

Alessio Radossi

Il progetto dell'architetto spagnolo Busquets, uno dei sei vincitori del concorso internazionale, esaminato in un incontro in Municipio

Un'isola verde collegherà la Lanterna alle Rive

Intanto a breve sarà venduta la Stazione di Campo Marzio e verrà trasferito l'ortofrutticolo

Il progetto dell'architetto Busquets per l'area dalla Lanterna. (Foto Andrea Lasorte)

«Non si fa la città per i turisti, ma per gli abitanti. A distanza di anni ho ritrovato Trieste intatta e viva. E' stato quindi facile aggiungere strutture per migliorarne la vivibilità». Joan Busquets, l'architetto spagnolo di fama internazionale che è uno dei sei vincitori del concorso per la riqualificazione delle Rive, ha così commentato il suo progetto per il recupero dell'area della Lanterna, in un incontro con il sindaco Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Rossi.

Dipiazza non ha perso l'occasione per spiegare all'ospite i programmi relativi al fronte mare, dal riutilizzo del Porto Vecchio alla ristrutturazione della Pescheria, dal futuro abbattimento della piscina Bianchi alla rinascita del magazzino vini. Novità in vista anche per Campo Marzio, con la stazione che a novembre verrà messa in vendita e il trasferimento, in tempi brevi, del mercato ortofrutticolo (in via Valmaura o, se gli spazi non basteranno, nella Zona industriale).

Il progetto che punta a rilanciare l'intera zona della Lanterna prevede un'isola esterna alla diga che chiude la Sacchetta, collegata al molo Pescheria da un tunnel pedonale sottomarino e dotata di molto verde, con spazi per la balneazione, parcheggi e servizi. Grandi aree pedonali occuperanno il tratto fra la piscina terapeutica e la Lanterna. Senza toccare il mitico «Pedocìn», una piscina scoperta è poi prevista al posto dell'attuale cantiere.

L'incontro di Dipiazza con lo staff dell'arch. Busquets

Sulla fattibilità del progetto, l'architetto Busquet ha annotato come sia importante definire la procedura di intervento: «Se si trova una prima iniziativa – ha dichiarato – questa innesca un processo a catena. L'area della Lanterna ha una centralità enorme, con un utilizzo già urbano. Aggiungendo spazi e servizi si va solo verso una situazione migliore».

«E' una grande idea che va sviluppata – ha commentato a sua volta Dipiazza –. Per i mezzi navali di Carabinieri e Guardia di finanza creeremo un unico porticciolo. L'Autorità portuale ha messo a disposizione l'area della Cartubi. Chi vincerà la gara per realizzare il progetto è probabile che sarà anche tra gli investitori».

gi. pa.

Ha suscitato qualche rammarico, ma anche apprezzamenti la classifica e i commenti riportati dalla Guida Espresso 2003 sulla cucina della provincia di Trieste

«Quel mezzo punto in meno mi fa impazzire»

Qualcuno polemizza: «I punteggi sono troppo risicati e poi molto dipende dagli ispettori che capitano»

14 Risorta **C**
Riva De Amicis 1/a
Tel. 040/271219, fax 040/273394.
Chiuso: domenica sera, lunedì, anche domenica a pranzo in luglio; gennaio.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 14,5.

14 Scabar **BC**
Erta Sant'Anna 63, tel. 040/810368.
Chiuso: lunedì; febbraio, agosto.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 14.

13,5 Bagatto **C**
Via Felice Venezian 2, tel. e fax 040/301771.
Chiuso: domenica; dieci giorni a Natale, due settimane a Ferragosto.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 13,5.

13,5 Bottega di Trimalcione **BC**
Via della Guardia 15/b, tel. 040/369799.
Chiuso: domenica e lunedì; ferie variabili.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 13.

13,5 Gaudeamus **BC**
Località Sistiana 57.
Tel. 040/299255, fax 040/2908021.
Chiuso: domenica e lunedì (mai in agosto). Aperto solo la sera, sempre su prenotazione.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** non presente.

13,5 Hotel Duchi d'Aosta Harry's Grill **C**
Piazza Unità d'Italia 2.
Tel. 040/660606, fax 040/366092.
Chiuso: domenica sera.
Carte di credito: tutte.

13,5 Rondinelle **C**
Via Orsera 17, tel. 040/820053.
Chiuso: lunedì.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 13.

13,5 Suban **C**
Via Comici 2, tel. 040/54368, fax 040/579020.
Chiuso: lunedì a mezzogiorno, martedì; dieci giorni in gennaio e due settimane in agosto.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 14

13 Dama Bianca **C**
Duino Porto 61/c.
Tel. 040/208137, fax 040/208258.
Chiuso: mercoledì; ferie variabili.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 13

13 Hotel Lido **C**
Via Battisti 22, Muggia.
Tel. 040/273338/9, fax 040/271979.
Chiuso: lunedì; ferie variabili.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 13,5.

13 Nuovo Antico Pavone **C**
Riva Grumula 2/e, tel. 040/303899.
Chiuso: domenica, lunedì a mezzogiorno; una settimana in gennaio.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 12,5.

12,5 Faro
Scala Sforzi 2, tel. 040/410092.
Chiuso: mercoledì; due settimane in settembre.
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** 12,5

12,5 Pettirosso
Santa Croce 16, tel. 040/220619.
Chiuso: lunedì; novembre..
Carte di credito: tutte. **Guida 2002:** non presente.

Ambasciata d'Abruzzo
Via Furlani 6, tel. 040/395050.
Chiuso: domenica sera e lunedì; un mese tra luglio e agosto. **Carte di credito:** tutte.

Caffè Illy
Via delle Torri 3, tel. 040/765251.
Chiuso: aperto ogni giorno fino alle 21, (cucina chiusa dalle 14.30). **Carte di credito:** tutte.

Colja da Daneu
Via Nazionale 194, loc. Villa Opicina, tel. 040/211241, fax 040/214215. **Chiuso:** lunedì. **Carte di credito:** tutte.

Diana
Via Nazionale 194, Loc. Opicina, tel. 040/211176, fax 040/2159840. **Chiuso:** venerdì; ferie variabili. **Carte di credito:** tutte.

Enoteca Nanut **ET**
Via Genova 10E, tel. 040/360642.
Chiuso: domenica, lunedì; ferie variabili in estate. **Carte di credito:** BM.

Furlan
Zolla 19, tel. 040/327125, fax 040/327538.
Chiuso: lunedì e martedì, mercoledì e giovedì a pranzo; gennaio e due settimane fra fine luglio e agosto. **Carte di credito:** BM.

Pepi
Via Cassa di Risparmio 3, tel. 040/366858.
Chiuso: domenica; dal 15 luglio al 6 agosto. **Carte di credito:** tutte.

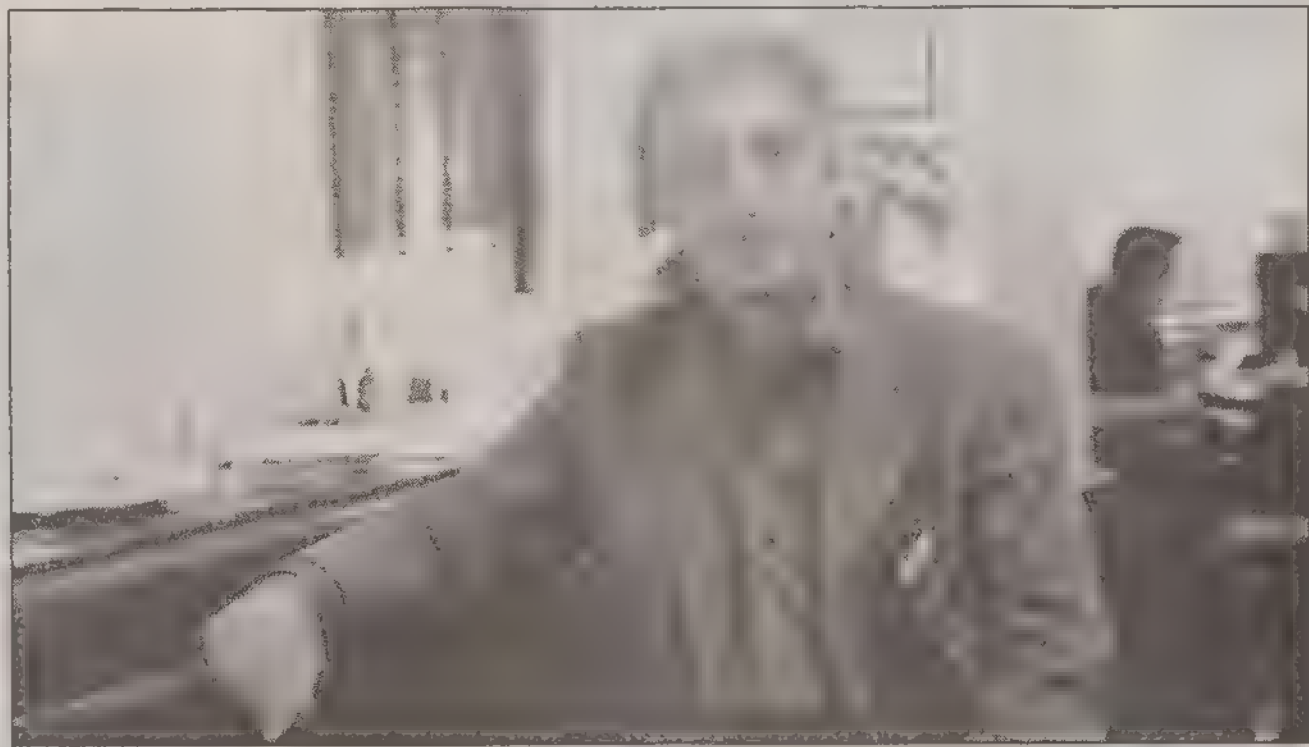
Slavko
Località Contovello 453, tel. 040/225393.
Chiuso: martedì (solo d'inverno) e mercoledì. **Carte di credito:** tutte.

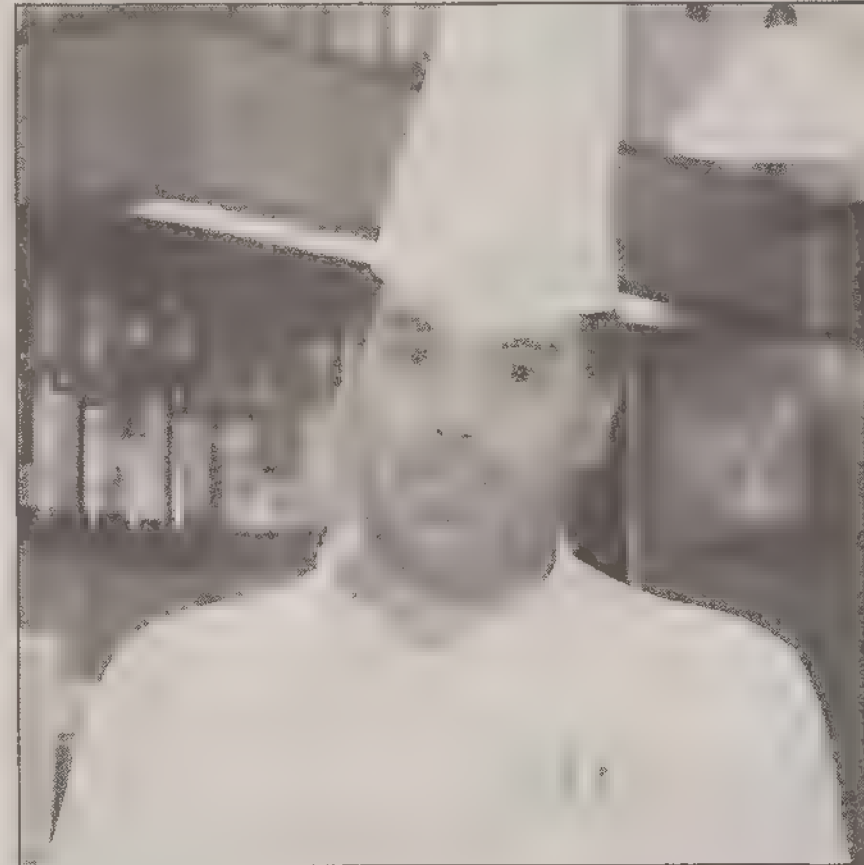
Tre Merli
Viale Miramare 42, tel. 040/410884.
Chiuso: lunedì e martedì a mezzogiorno. **Carte di credito:** tutte.

Guida alla lettura:
I voti sono espressi in ventesimi. Le C, come i voti, riguardano soltanto la cucina e da una C a quattro C accompagnano le votazioni più alte.

senza voto	merita la citazione	**12,5**	sufficiente
13 - 14,5 C	da buona a decisamente buona	**15 - 16.6 CC**	ottima
17 - 18 CCC	eccellente, di altissimo livello	**18,5 - 20 CCCC**	somma, eccezionale

B indica una particolare cura della ricerca e nel servizio dei vini, internazionali, nazionali o locali.
ET indica i «posti del vino», cioè i locali nei quali il vino è protagonista e il cibo, cucinato, è subordinato al vino.
R indica un locale nel quale l'insieme di cibo, vini, servizio e ambiente contribuisce a creare una situazione di particolare «piacevolezza complessiva».
I senza voto indica ristoranti interessati da cambiamenti importanti nella gestione o da trasferimenti nei mesi immediatamente precedenti o seguenti la pubblicazione della guida.

Amy Scabar si occupa anche della scelta dei vini nel suo ristorante. (Foto Sterle)

Lino Ravalico che cura l'«Harry's Grill» dell'Hotel Duchi d'Aosta. (Foto Tommasini)

Sergio Jugovaz del Nuovo Antico Pavone.(Tommasini)

Walter Zacchini della Bottega di Trimalcione. (Tommasini)

Non parlategli di quel primo posto al quale resta comunque ancorato nel panorama della cucina locale descritto dalla Guida Espresso 2003. Lui guarda piuttosto al punteggio - 14/20 contro i 14.5 dello scorso anno - e la faccenda gli pare seria: «Altro che limatina, quel mezzo punto in meno è una cosa molto importante su cui riflettere...»

Dante Bertoldini, *patròn* della muggesana «Risorta», non contesta la valutazione («Chi è stato qui avrà avuto i suoi buoni motivi per dare quel giudizio...») ma ne cerca i motivi. Che «molto probabilmente» vanno ascritti al «grande afflusso di clientela che può averci portato, come dire, a qualche deficienza». Soprattutto nel periodo più problematico, che sotto un certo profilo è l'estate. Già, perché «la nostra forza di cucina - dice Bertoldini - è perfetta per la cinquantina di posti della sala, ma quando si aggiunge la terrazza con i suoi 80 coperti, allora i quattro cuochi e i due aiuti non bastano più».

E dunque, visto che «ingrandire non si può», la ricetta giusta non può che essere una: «Ridurre i posti a sedere». La Guida Espresso parla di «menu soltanto recitato»? «In effetti ci stiamo organizzando per realizzare la lista del giorno da affiancare al menu stagionale indicativo». Ma il discorso, ragiona Bertoldini, si sta facendo più complesso, e la Risorta dovrà scegliere la strada da intraprendere. Perché «finora i nostri clienti sono sempre stati in gran parte triestini e il servizio di tipo familiare. Insomma, qualche neo in questo senso ci veniva perdonato. Ma il panorama muggesano è in evoluzione e ai turisti, conclude Bertoldini, potrebbe essere gradita qualche formalità in più...».

Chi invece per oggi lascia spazio soltanto alla soddisfazione è Amy Scabar, che ai fornelli dell'omonimo ristorante di Erta Sant'Anna ha tenuto fermo quel 14/20 che la conferma, secondo la Guida Espresso, al top della cucina della nostra provincia. «Beh, questo punteggio giustifica la fatica di ogni giorno, sono molto felice. Anche perché si tratta di un riconoscimento che sottolinea la nostra costanza, che vuol dire stare al passo con i tempi e aggiornarsi: la mia è cucina territoriale-creativa, direi». Ma c'è un altro aspetto che stuzzica la soddisfazione di Amy Scabar: «Finalmente la gente, anche con classifiche come questa, sta cominciando a divertirsi, a porre più attenzione alla cucina... Sì, c'è una cultura della tavola che con incredibile lentezza si sta risvegliando, anche nella nostra città..»

La lentezza, già. Perché i 14/20 sono un ottimo piazzamento, certo, ma l'eccellenza da queste parti sembra latitare. Claudio Lauritano, che nella Guida Espresso è entrato alla grande posizionando il proprio «Gaudeamus» su un lusinghiero 13.5/20, una spiegazione la offre: «Primo, mi sembra comunque che i punteggi della Guida siano troppo risicati. Secondo, moltissimo dipende dai diversi ispettori che visitano i ristoranti. Un fatto comunque è certo: qui a Trieste la gente non vuole spendere molto, c'è poca cultura del mangiare bene e bello. Così alla fine il bacino di utenza diventa limitato», dice Lauritano, per chi voglia offrire davvero qualcosa in più. E investire adeguatamente: perché tra i segreti del successo del «Gaudeamus», secondo Lauritano, ci sono cose come «la selezione di oli pregiati, la pasta e il pane fatti in casa, ma anche i mobili, i piatti, dettagli insomma...» E allora? «Allora il futuro, secondo me, qui a Trieste può andare verso un ristorante con grandi piatti molto personali, pur traendo spunto dalla tradizione», pensa Lauritano.

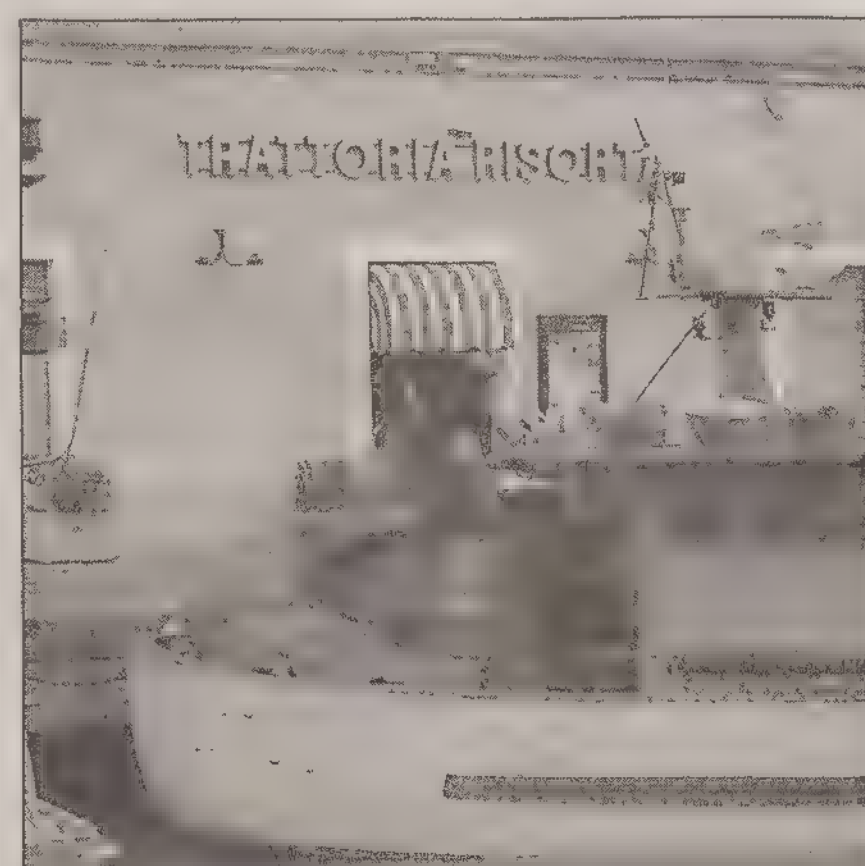
Mario Suban: «Mi gratifica soprattutto la soddisfazione espressa dai clienti per la continuità portata avanti da generazioni»

«Nel nostro ristorante la linea fin qui seguita non verrà modificata né oggi né tantomeno nel prossimo futuro»

Secondo Walter Zacchini, la cui «Bottega di Trimalcione» si è meritata quest'anno un avanzamento di mezzo punto arrivando a quota 13.5/20, per spiccare un bel salto verso l'alto «basterebbe spingersi un po' oltre e fare uno sforzo di buona volontà». Partendo dalla base, cioè dalle materie prime. Un esempio? «Per la ristorazione a Trieste ci sono soltanto due punti di riferimento», dice Zacchini, «e poi, in questa città che è un capoluogo regionale, bisogna fare i conti con l'impossibilità di reperire certi prodotti alimentari. Tanto per dirne una, io devo farmi 140 chilometri di strada per andare a prendermi l'erba cipollina, il basilico e così via...». E a dirla tutta, «l'altro giorno mi hanno fatto un regalo arrivato dritto dritto dal Giappone: una pinza diliscatrice. Indispensabile per diliscare il pesce crudo, eppure introvabile...».

Dice di puntare tutto o quasi sulle materie prime e pure sul servizio «accogliente come per un ospite» Sergio Jugovaz, che con il suo «Nuovo Antico Pavone» quest'anno ha fatto un passo in avanti attestandosi a quota 13/20, soltanto mezzo punto indietro rispetto al Bagatto, altro classico ristorante di pesce ubicato solo qualche centinaio di metri più in là, sempre in zona Rive. «Nessuna rivalità, per favore», si affretta a dire Jugovaz, che sottolinea tra l'altro la clientela composta per buona parte da uomini d'affari e congressisti. Gente per cui spesso la pausa-pranzo si riduce a un frettolosissimo break: «Magari si fermano soltanto per un'ora, si rammarica Jugovaz, e in quel lasso di tempo si fa quel che si può...». Lui confida nella solita ricetta: «Olio di prima qualità, piatti buoni e non troppo elaborati, atmosfera che mette a proprio agio».

La Guida riporta anche l'«Harrys Grill» dell'Hotel Duchi d'Aosta che ha raggiunto, sotto la guida di Lino Ravalico quota 13.5/20. Stesso traguardo anche per uno dei «classici» locali triestini, il sempiterno Suban, sulla breccia dal 1865. Un locale ultracentenario che il vademecum dell'Espresso penalizza oggi di mezzo punto, definendo «non convincenti i piatti che escono dal sicuro solco della tradizione». Un solco che d'altronde nella cucina di via Comici nessuno ha voglia di abbandonare, replica Mario Suban. Il quale preferisce affidare a un fax il commento a quanto del ristorante scrive la Guida Espresso: «Premesso che, come sempre, accetto ogni tipo di commento e critica, mi preme sottolineare che la cosa che più mi gratifica è la sempre grande soddisfazione che la nostra clientela manifesta in virtù della continuità della linea fin qui portata avanti da molte generazioni». Linea che dunque «non verrà certamente modificata, né oggi né tantomeno nel prossimo futuro, proprio nel rispetto di questa nostra affezionata clientela». Firmato Mario Suban.

p.b.

La Trattoria Risorta di Muggia al vertice della classifica.

Quasi una convention ieri per l'inaugurazione dello stabilimento supertecnologico alle Noghere che è già in produzione

Musica e video per il pastificio Zara 2

La commozione del patròn Bragagnolo. Tondo promette infrastrutture

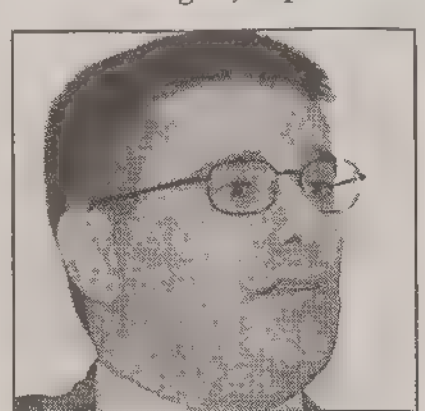
SHOW

Esplode la lap-dance-mania

Esplode la lap-dance a Trieste: l'euforia dell'inuagurazione ha richiamato nel nuovo locale «Babylon city» di via Costalunga la folla delle grandi occasioni. Un pubblico quasi esclusivamente maschile (ma non sono mancate esponenti del gentil sesso evidentemente non preoccupate per i possibili confronti) ha potuto ammirare le evoluzoni osée di una qundicina di ragazze. (Foto Tommasini)

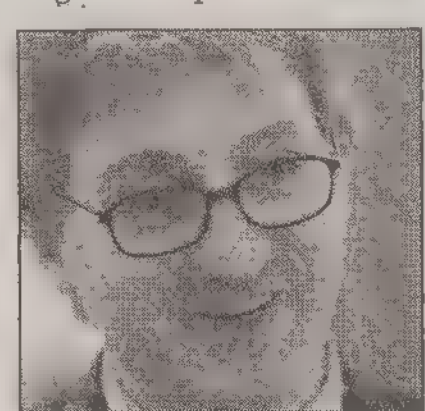
Musica, filmati, pubblico delle grandi occasioni, e tutto ciò nella fabbrica tecnologica, nuova di zecca. Anche se Zara 2, il nuovo pastificio, ha già iniziato a lavorare da qualche mese quello di ieri alle Noghere è stato il vero battesimo. Una convention, che nel suo piccolo, non faceva invidia davvero a una presentazione di un prodotto automobilistico. Mancava soltanto la vettura che cala, volando, tra il pubblico. Per il resto c'era tutto, ad iniziare dal ferreo servizio di vigilanza dalla fila per il *badge* obbligatorio, per i controlli e le attese prima dell'inizio avvenuto con oltre un'ora di ritardo.

A suggello dell'evento, un volto della tv, Giorgio Martino, giornalista della Rai noto per le cronache sportive e amico della famiglia Bragagnolo, titolare dello stabilimento. E non poteva che essere uno spettacolo il varo di una fabbrica che vuole celebrare alle Noghere il mito del Nord-Est. Questo si capiva guardando il video per il pubblico, un misto di autorità, imprenditori e clienti. Ma il filmato ha anche raccontato che questo mito ha alle spalle una famiglia, i Bragagnolo, che da 104 anni fanno pasta. Dopo lo stabilimento di Riese Pio X in provincia di Treviso Zara 2 è la conferma del decollo. Ricordato pure l'origine del nome, dalla fabbrica di Zara «confiscata dai comunisti di Tito».

Uno show ad effetto, ma anche vero, come si è visto dalle lacrime di Furio Bragagnolo quando ha parlato della sua famiglia, il padre e i

Furio Bragagnolo

Renzo Tondo

fratelli Arianna, Umberto e Franca, con i quali regge le sorti dell'impero e poi dalla presenza dei figli, la quinta generazione che ha tagliato il nastro.

Il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani ha impartito la sua benedizione. «Una realtà imprenditoriale sorprendente – ha commentato – e sono soddisfatto perché questo spirito di famiglia ha fatto della continuità un dono alla comunità. Ho a cuore la sorte della gente, questo stabilimento darà lavoro ai giovani e porterà serenità e stabilità a tante famiglie». Poi il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, soddisfatto per vedere concretizzati, gli obiettivi della Regione che punta «all'internazionalizzazione e all'innovazione». Manca ancora una «i», ha detto Tondo «le infrastrutture, e la Regione dovrà realizzarle per non rischiare di perdere opportunità». Un leit motiv caro anche all'ex sindaco Illy, ora deputato e prossimo avversario dello stesso Tondo alle regionali, che ieri non è intervenuto ma era tra gli invitati. Hanno parlato anche l'assessore regionale all'industria Dressi, «padre» dello stabilimento assieme al senatore Gastone Parigi definito «amico e maestro di vita» dall'assessore. Incisivo, Dressi: «Questo – ha detto – è l'esempio di come può funzionare la collaborazione con il pubblico». Il sottosegretario alle attività produttive, Manlio Contento ha rimarcato come Zara 2 è la risposta a chi guarda con preoccupazione alla situazione economica nazionale e interenazionale con un esempio di «azienda del futuro», ma ha anche posto l'accento sulla partecipazione del sistema pubblico che «aiuta lo sviluppo delle imprese». Friulia infatti partecipa al capitale di Zara 2.

Hanno parlato poi il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, quello di Unindustria di Treviso Sergio Bellato, Anna Illy presidente dell'Assindustria di Trieste. E dopo il sindaco di Muggia Gasperini, quello di Trieste Dipiazza che non ha potuto fare a meno di ricordare la contestazione avvenuta giovedì sera in Consiglio comunale proprio sullo stabilimento «che usa grandi spazi e dà lavoro a poche persone». Di persone, a regime, ne lavoreranno 100 circa e Dipiazza ha ribadito: «Questa è una vera fabbrica, più di altre che danno lavoro a duecento operai».

Giulio Garau

Un momento della kermesse alla pasta Zara. (Foto Lasorte)

L'EX RIONE ROSSO

Anche alcuni dell'Ulivo votano la mozione An

La Circoscrizione S. Giacomo chiede di intitolare una via ai caduti di El Alamein

Intitolare una via di Trieste ai caduti di El Alamein. Lo chiede in una mozione indirizzata al sindaco la quinta Circoscrizione di San Giacomo-Barriera Vecchia che, a larga maggioranza (13 voti sui 15 presenti), ha accolto la proposta del consigliere Giuseppe Portale (An). Una richiesta, da girare alla commissione toponomastica, che arriva proprio a pochi giorni dalla cerimonia in programma a El Alamein, organizzata nel sessantesimo anniversario della battaglia in Africa settentrionale, teatro dello scontro tra le truppe dell'asse, italiani e tedeschi, contro gli inglesi. Domenica a El Alamein, davanti al monumento che recita il motto «mancò la fortuna, non il valore», interverrà anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, assieme al ministro Mirko Tremaglia.

Il documento è stato approvato anche da alcuni esponenti dell'Ulivo. Il «no» di Rifondazione

«Una delle più grandi ed epiche battaglie dell'ultimo conflitto mondiale, che esige l'irrinunciabile esigenza di celebrare degnamente l'avvenimento, per ricordare le migliaia di soldati italiani che immolarono la loro vita per gli ideali immortali della Patria» - si legge nella mozione di Portale che, oltre ai voti di An e Fi-Ccd, ha incassato anche quelli di una parte dell'Ulivo a seguito di alcuni semplici emendamenti. Si sono infatti espressi a favore Claudia Ponti (Ds) e Paolo Turcinovich (Margherita), mentre Rifondazione comunista ha bocciato l'iniziativa perché riferita a una «guerra fascista».

«A Milano esiste una strada dedicata ai caduti di El Alamein, penso che un provvedimento analogo possa essere adottato anche nella nostra città» - spiega Portale, che indica «l'intitolazione della via, oppure la posa di una stele, possibilmente nella zona di competenza della Circoscrizione». In altre parole nel rione di San Giacomo, fino a pochi anni fa conosciuto con l'eloquente nome di Stalingrado, da alcune legislature retto però da una maggioranza di Centrodestra.

Pietro Comelli

Movimentato episodio in via Galatti: arrestati per resistenza e violenza alla polizia due baresi. Rapina in un distibutore di benzina

Tentano di rubare la borsetta a un viado colombiano

Tentano di rubare la borsetta a un viado colombiano che si è difeso a calci e pugni. Gli altri hanno reagito e così il tentato furto si è trasformato in una sorta di rissa.

L'episodio, dai contorni non ancora chiariti si è concluso con l'arrivo della polizia in via Galatti. In manette, per violenza e resistenza, sono finiti due baresi protagonisti assieme ad altri due amici della movimentata serata.

All'alba di ieri sono finiti in carcere Giuseppe Cicovecchia, 29 anni e Salvatore Vicino, 20 anni. A denunciare il tentativo di furto della borsetta è stato il viado che i due poche ore prima avevano avvicinato assieme ad altri amici chiedendo una prestazione. Ma il colombiano si è rifiutato. A questo punto, secondo il racconto del viado, qualcuno gli ha afferrato la borsetta. Da qui la reazione. Poi sono arrivati gli agenti della squadra volante e i due «clienti» se la sono presa con loro aggredendoli.

Un episodio analogo si è verificato sempre in via Galatti nella notte tra mercoledì e giovedì. Una prostituta è stata aggredita da un uomo di colore che le ha strappato di mano la borsetta. La donna si è difesa ed è stata picchiata a sangue.

Un'altra rapina è stata messa a segno durante l'altra notte, al distributore Agip lungo la Grande viabilità all'altezza dell'uscita di Valmaura. Vittima è stato Andrea Casalà: è stato affrontato da un bandito che gli ha portato via il contenuto del portafoglio: circa 500 euro. Poi il malvivente è fuggito verso la campagna. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri del nucleo operativo.

Raid dei ladri, infine, al distributore Q8 di Domio. Ammonta a oltre 4 mila euro il bottino del furto messo a segno sempre nella notte tra giovedì e venerdì. I malviventi dopo aver forzato una finestra che si trova sul retro del distrubutore sono entrati prima nell' ufficio, da dove è stato asportato il denaro che si trovava in un sacchetto di plastica.

Scoperto dalla Finanza alle Noghere uno sloveno con 130 chili di pregiati frutti di mare

Maxi-sequestro di datteri

Datteri di mare di contrabbando al valico delle Noghere. A farli scoprire ai finanzieri all'interno di una Peugeot 405 condotta da uno sloveno di 60 anni, M.S. le sue iniziali, questa volta è stato proprio il fiuto dei militari. Già, proprio l'odore inconfondibile dei frutti di mare. Più di 130 chili di datteri raccolti in sacchetti e pronti per essere smerciati erano nascosti in due doppifondi nel bagagliaio e sotto il pianale della vettura.

L'uomo è stato denunciato per contrabbando e se la caverà con una multa di un migliaio di euro. Poca roba in confronto al valore sul mercato dei frutti di mare. E la ragione è che quella «merce» proprio perchè «illegale» è paradossalmente punibile solo per quanto riguarda il reato doganale di contrabbando. La legge italiana non considera il fatto che per estrarre quei datteri sono stati distrutte scogliere in profondità se è stato compiuto l'ennesimo scempio all'ambiente.

«Ha nulla da dichiarare», aveva chiesto il finanziere allo sloveno. La risposta era stata un serafico «no». Ma c'era qualcosa che non andava: un odore pungente e inequivocabile di pescheria.

Un episodio analogo si è verificato pochi mesi fa. Nei guai è finito un veneziano di 61 anni. Anche lui smascherato a causa dell'odore.

L'area al coperto ampliata e rinnovata è stata inaugurata ieri nel centro commerciale alla presenza degli assessori Bucci, Dambrosio e Brandi

Bimbi felici e scatenati nel nuovo parco al Giulia

Invasione di bambini ieri al Centro commerciale «Il Giulia» per l'inaugurazione della nuova e ingrandita zona giochi, che di fatto rappresenta ora lo spazio ludico al coperto più grande della città. Presenti all'inaugurazione di «Kubox», così si chiama il centro giochi, ben tre assessori comunali: l'assessore al commercio Maurizio Bucci, l'assessore alle politiche sociali Claudia Dambrosio e all'educazione Angela Brandi. Dopo i discorsi di rito c'è stata la benedizione del parroco, frate Poiana. È toccato poi al direttore del Centro commerciale, Paolo Fontana, fare gli onori di casa e presentare a grandi e piccoli «Kubox» che ha sostituito i due punti aggregativi, assai più piccoli, presenti fin dall'apertura del centro commerciale. L'area giochi è posta al pianoterra del Giulia ed è suddiviusa in una zona per bimbi dagli 0 ai 4 anni e un'altra dai 5 ai 10. Formata da tanti cubi in materiale anti-trauma, s'innalza su tre piani. Ieri, dopo il taglio del nastro, bambini di tutte le età si sono letteralmente buttati a rotta di collo nella grande struttura per provare gli scivoli e «nuotare» in mezzo a un mare di palline colorate.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Gaetano Santangelo ricorda che la sicurezza era anche tra gli obiettivi dell'Ulivo in campagna elettorale

«La telesorveglianza non basta»

Il sindaco Ret: «Discussioni inutili. Vogliamo tutelare le proprietà comunali»

L'assessore competente Maurizio Lenarduzzi sottolinea che l'installazione delle telecamere avverrà solo se la Regione stanzierà i fondi

Botta e risposta, sulla questione telesorveglianza, tra Alleanza nazionale e il gruppo dell'Ulivo. Dopo le repliche del capogruppo di An, Turrini, arrivano puntuali le precisazioni dell'Ulivo, questa volta per bocca di Gaetano Santangelo, che in seno alla coalizione si occupa proprio di sicurezza. «Anche l'Ulivo a Duino Aurisina aveva, in campagna elettorale, tra i propri obiettivi la sicurezza del territorio - dichiara Santangelo - e la differenza tra questa maggioranza di Centrodestra e l'Ulivo riguarda il merito delle azioni da attuare per migliorare e rendere più efficiente l'azione preventiva volta alla sicurezza dei cittadini. Crediamo, e saremmo ben felici di essere smentiti, che le motivazioni che hanno fatto propendere la Giunta per la sorveglianza non siano frutto di una circostanziata analisi dei fenomeni di microcriminalità, immigrazione clandestina, di spaccio di sostanze stupefacenti, suffragata da elementi oggettivi sulla base del coinvolgimento formale delle locali forze di polizia, ma anche di tutti gli operatori, sociali, turistici, commerciali, che in qualche modo hanno elementi di conoscenza dell'evolversi di tali fenomeni. In merito infine al particolare utilizzo dello strumento della telesorveglianza - conclude Santangelo - esistono sicuramente altrettante, numerose contrarie motivazioni per le quali tale strumento non risulta minimamente deterrente nei confronti della criminalità. Non si è mai visto che "criminali", che non siano assolutamente sprovveduti, decidano di spacciare sostanze stupefacenti "in diretta", ovvero appartarsi in prossimità del Municipio per organizzare una qualsiasi azione malavitosa: sono ben altri i sistemi e le tecniche per arginare il dilagare dei fenomeni malavitosi e, per rispondere a Turrini, proprio le ultime vicende delittuose dimostrano casomai il contrario: che cioè non è sufficiente questo tipo di azione precauzionale, mentre è fondamentale conoscere nel profondo della comunità, attraverso le istituzioni scolastiche, associative e culturali, quei particolari comportamenti che predispongono ad episodi di devianza».

Gaetano Santangelo

Maurizio Lenarduzzi

L'Ulivo si è dichiarato disponibile ad aprire un tavolo sulla questione, mentre il sindaco Ret si dichiara infastidito dalla polemica: «Tutte queste discussioni non hanno alcun senso - dichiara -. Sono la cosa più sciocca che esista. Negli ultimi anni in questo comune non si è fatto nulla. Stiamo introducendo un pò di tecnologia per sorvegliare delle proprietà comunali: abbiamo ristrutturato le scuole e non vogliamo che i vandali le rovinino; abbiamo riposizionato targhe e monumenti e non vogliamo che vengano sporcati. Non siamo sicuramente il Bronx, ma un pò di prevenzione non ci farà male. Basti pensare alla Baia di Sistiana. All'inizio dell' estate ci sono stati numerosi episodi di vandalismo sulle barche, poi abbiamo aumentato la sorveglianza e gli stessi presidenti delle società nautiche ci hanno ringraziato. Una telecamera sulla palestra di Aurisina, appena ristrutturata, non lede la privacy di nessuno, ma evita che si debbano spendere ulteriori soldi a seguito di vandalismi».

Infine, l'assessore comunale alla sorveglianza, Maurizio Lenarduzzi: «Le polemiche non servono – afferma – e a me l'idea delle telecamere non sembra affatto negativa. Tengo però a sottolineare che l'installazione delle telecamere non graverà sull'attuale bilancio comunale, ma si attuerà solo se la Regione ci concederà un finanziamento ad hoc. Abbiamo chiesto 77 mila euro: se mai riceveremo qualche soldo, saranno certamente molti meno. Il fondo, infatti, vale per tutta la Regione, e sono molti i Comuni che, senza polemica alcuna, si stanno dotando di sistemi di sicurezza. Basta fare un giretto esplorativo in Friuli».

Fr.c.

Il commissario Mario Lavrencic commenta criticamente il disegno di legge regionale sul riordino di questi enti

Comunità montana, sopravvivenza a rischio

Se il provvedimento otterrà il «sì» del consiglio le competenze passeranno alla Provincia

«Spero che quando il disegno di legge arriverà in consiglio regionale, la maggioranza ci ripensi. È profondamente ingiusto spegnere un ente che è riuscito a gestire un territorio in modo organico, valorizzandone le diverse componenti». Così Mario Lavrencic, commissario della Comunità montana del Carso, commenta l'approvazione da parte della quinta commissione consiliare regionale (Affari istituzionali) del disegno di legge che prevede il riordino delle Comunità montane con l'istituzione di nuovi comprensori.

Nell'ambito di questo disegno, oltre alla previsione di quattro nuovi comprensori nelle province di Udine e Pordenone, è prevista la definitiva soppressione delle Comunità del Carso del Collio. Le competenze di quest'ultime dovrebbero passare rispettivamente agli enti provinciali di Trieste e Gorizia.

«Sono fortemente preoccupato – afferma Lavrencic –. Se il disegno passerà in consiglio, il Carso perderà un ente locale di secondo grado che in diverse maniere riusciva a risolvere le questioni locali e a tenere d'occhio lo sviluppo dell'altopiano».

In seconda battuta, questo provvedimento darà un ulteriore colpo di grazia al futuro del torturato e dibattuto parco del Carso. «Proprio la nostra comunità – spiega il commissario – aveva il compito di predisporre tutto il necessario per la realizzazione del parco intercomunale. Un impegno che avevamo onorato al meglio e che successivamente la Regione, per motivi squisitamente politici, ha ritenuto di bloccare».

Già dal 1999 le Comunità montane erano state soppresse per volontà del governo regionale. Un lungo iter che aveva portato, tra le altre cose, a nominare nel novembre dello scorso anno quei commissari che dovevano traghettare gli enti decapitati verso una nuova legge, che avrebbe dovuto vedere la luce nel giugno di quest'anno ma che non è stata ancora approvata. I commissari dunque continueranno a svolgere il proprio compito sino a dicembre, in attesa che il disegno di legge approvato dalla quinta commissione venga approvato.

«In definitiva – sostiene Lavrencic – si è voluto sopprimere un ente che sino a oggi ha contribuito a mantenere i contatti tra le diverse realtà operanti sul Carso triestino e goriziano con quelle della parte slovena. Abbiamo considerato l'altopiano nel suo complesso, interpretando alla lettera i dettami di una Comunità europea che ha previsto interventi a cavallo dei confini con i finanziamenti Interreg e Obiettivo 2. Alla resa dei conti una soppressione del tutto controproducente, soprattutto con riguardo alle aspettative di coloro che in questi territori vivono e lavorano».

Maurizio Lozei

Carsiana, «visite» anche attraverso Internet

Non c'è niente di più bello che conoscere la natura nella realtà. Ma è anche importante che nuovi strumenti consentano di divulgare immagini e notizie per chi fisicamente non può raggiungere il territorio. In questo senso anche il giardino botanico Carsiana potrà essere visitato in maniera virtuale. Nell'ambito del portale della Provincia www.triesteincontra.it, infatti, trova spazio un nuovo sito dedicato al giardino.

Lo spazio web, costituito da una settantina di pagine, è stato presentato ieri a Palazzo Galatti dall'assessore provinciale al turismo e all'istruzione Marco Drabeni e dall'assessore Claudio Grizon. Accanto a loro, le operatrici di «Curiosi di natura», associazione di guide naturalistiche che cura la gestione del giardino botanico che, entro novembre, dovrebbe chiudere la stagione con un saldo di 4.500 visitatori.

«La realizzazione di uno spazio web dedicato a Carsiana – ha spiegato Drabeni – non giunge casualmente, ma rappresenta il coronamento di un percorso divulgativo volto a far conoscere un giardino botanico dalle tante qualità. L'obiettivo è far scoprire al grande pubblico e ai frequentatori di Internet un patrimonio di scienza e bellezze naturali. situato alla porte della città, sino a qualche tempo fa appannaggio di studiosi e specialisti. Grazie pure al lavoro dei nuovi gestori sta crescendo l'afflusso di visitatori privati, e di scolaresche possono inserire lo studio di Carsiana nei propri programmi didattici».

m. loz.

OPICINA Dovrebbe sorgere di fronte al poligono di tiro a segno

La Circoscrizione dice «no» a un nuovo supermercato

Nuovi supermarket a Opicina? Meglio di no – sentenzia il Consiglio circoscrizionale di Altipiano Est – che con un parere contrario rifiuta l'assenso alla concessione edilizia per un nuovo centro commerciale in Strada per Vienna 61. Il punto vendita, superficie prevista circa 750 metri quadri, verrà realizzato di fronte all'area del poligono di tiro a segno, alle porte del centro di Opicina sulla Strada per Fernetti.

Il parere contrario della circoscrizione, puramente consultivo e affatto vincolante, è stato votato dalla maggioranza formata da Ulivo, Rifondazione e Lista Illy. Quali le motivazioni? Questo nuovo centro commerciale – sostengono i consiglieri – non può certo essere considerato un supermercato di quartiere, dunque risulterà inutile a servire la popolazione opicinese, con particolare riguardo a quella anziana che ha più difficoltà di spostamenti.

A detta di altri consiglieri, una nuova struttura commerciale rischia di far collassare i piccoli esercizi che operano nel centro della frazione. Questi negozi infatti, oltre a garantire i prodotti più diversi, rappresentano riferimenti di socialità e convivialità per l'intera comunità. Se spengono le loro luci — è stato detto – tutta Opicina ne sconterà le conseguenze, perdendo una piccola ma fondamentale rete di contatti umani e situazioni, giudicata essenziale e costruttiva.

Il centro di Opicina

Mentre continuano i lavori per la realizzazione di un altro punto commerciale, adiacente al quadrivio (sull'ex statale 202), il parlamentino segnala poi la scarsa funzionalità del nuovo parcheggio costruito dal Comune, su un progetto della passata amministrazione, di fronte al distributore di carburanti. «Purtroppo il nuovo parcheggio non risulta connesso con qualche stradina alla retrostante via Doberdò – afferma il presidente dell'Altipiano Est Albino Sosic –. Chi intende parcheggiare l'auto e recarsi a piedi nel centro di Opicina deve ritornare sulla statale e raggiungere il quadrivio. Chi invece esce con l'auto e intende raggiungere Trieste, è costretto a continuare in direzione di Prosecco per compiere l'inversione, visto che non esiste una corsia che consenta di immettersi immediatamente nella direzione voluta. Sono ragioni più che sufficienti – sostiene il presidente – per chiedere al sindaco e ai rappresentanti ufficiali di predisporre segnaletiche adeguate e realizzare idonei passaggi pedonali che consentano il miglior utilizzo di quell'area di parcheggio».

ma. loz.

ORE DELLA CITTÀ

Castagnata al caffè

Oggi alle 21 presso il Saravasti Cafè (ex Amirbar) di via Madonizza 4, avrà luogo la «Festa della castagnata» con i tradizionali marroni autunnali e vino bianco. Ingresso libero. Info tel. 328/3898692 - 333/4617450.

Museo storico di Miramare

Al museo del castello di Miramare oggi «Carlotta ed Elisabetta. Due imperatrici a Miramare». Orario 14.30 e 16, gruppi con un massimo di 25 persone. Domani: «Ritratti a MIaramare. Istantanea di un'epoca». Orario 14.30 e 16.30, gruppi con un massimo di 25 persone.

Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 concerto lirico del tenore Paolo Skugor che, accompagnato al pianoforte dal m.o Alessio Curri, eseguirà brani da opere di Mozart, Puccini, Verdi, Giordano, Gounod, Lalo e melodie e canzoni di Nutile, De Crescenzo, De Curtis. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Il giardino di Angiolina

Proiezione di diapositive «L'arte del giardino inglese» commentate dall'autore paesaggista dott. Daniele Altieri presso «Il giardino di Angiolina» via Ghega 1 a partire dalle 20. Ingresso libero. Informazioni tel. 040/362966.

Splendi e ricorda

Ultimi giorni di apertura (10-13 / 17-20) a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) della mostra di grande successo (dal 17 settembre sono stati oltre 6000 i visitatori) «"Splendi e ricorda". Il Faro della Vittoria a Trieste» , promossa dal Comune di Trieste, assessorato per i Beni e le Attività culturali, e realizzata dall'Area cultura e dai Civici musei di storia e arte. La mostra sarà visitabile fino a domenica 20 ottobre. Oggi alle 18 e domenica 20 alle ore 11 avranno luogo le due ultime visite guidate. La mostra è curata dall'ing. Marino Zerboni, con la direzione del dott. Adriano Dugulin.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci, ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato, ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Corso di yoga

Corsi di yoga 1.o livello presso l'ass. Arcadia in piazza Benco 4/4 ogni giovedì ore 16-18 e 19.30-21.30.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta» nel primo weekend di programmazione, euro 3,10 ingresso adulti al museo, ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040.224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. In particolare, in previsione del rigido inverno romeno, necessitano vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici animali» di via Fabio Severo 33.

Corsi di ginnastica

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di educazione fisica per adulti, promossi dall'Università di Trieste, che si terranno nelle palestre della scuola elementare «Sergio Laghi» (Strada di Fiume) e della «De Marchi» di Servola. Gli interessati possono rivolgersi all'Università Popolare, piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200.

Itinerari organistici

Oggi alle 20.30 nella chiesa di S. Giuseppe sposo a S. Giuseppe della Chiusa (Ricmanje), avrà luogo il 27.o concerto della rassegna «Itinerari organistici nel Friuli Venezia Giulia 2002». Il concerto vede impegnato l'organista triestino Manuel Tomadin, che presenterà musiche di A. Mayone, G.M. Trabaci, G. Salvatore, G. Frescobaldi, J.J. Froberger, C. Erbach, B. Galuppi, J.S. Bach, G. Muffat e P. Morandi.

I Lions in regata

Il Diporto nautico di Sistiana in collaborazione con il Lions Club Trieste Miramar organizza per il giorno 20 ottobre una regata velica nella zona prospiciente la baia di Sistiana. Le iscrizioni si accettano anche sabato 19 ottobre dalle 14 alle 19 presso la sede del Diporto nautico, via Ghirlandaio n. 10. Il ricavato della regata è destinato alle malattie rare.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi 2002-2003, promossi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni due volte alla settimana. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040.761470, aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

Associazione Panta rhei

Dalle ore 9, in via del Monte 2, sono aperte le iscrizioni ai viaggi del 2003. Si ricorda che i posti in pullman verranno assegnati sulla base dell'ordine cronologico di prenotazione.

Latino americana

Ultimi giorni! L'Associazione Latino Americana comunica che ci sono ancora gli ultimissimi posti per i corsi di inglese, spagnolo, francese e portoghese tenuti da insegnanti madrelingua ed esperti. Metodo di approfondimento rapido ed efficace ed inoltre a disposizione un tutor per tutte le lingue, videoteca, biblioteca, tv satellitare, Internet point e altro. Per informazioni: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Scuola di informatica

Corsi «Click inform@tic@». Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi di informatica per tutti i livelli! Windows, Office automation, Html, Java Script, Internet, posta elettronica, Cad e altro! Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo (Ecdl). Via F. Venezian 1, dal lun. al ven. 10-12 e 16-20 tel. 040/3220908.

Educazione artistica

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di educazione artistica, promosso dall'Università Popolare di Trieste e diretto da Ileana Comaniciu. Gli interessati possono rivolgersi all'UpT in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì. I corsi, che avranno inizio non appena sarà raggiunto il numero di 12 iscritti, si terranno ogni mercoledì dalle 15.15 alle 18.35 in via Madonna del Mare 13.

Ex allievi di Don Bosco

Domani all'oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria ci sarà l'incontro annuale degli ex allievi per l'82.o convegno. In tale data sarà ricordato pure il 104.o anno di presenza a Trieste dei salesiani di don Bosco che tanto hanno fatto e continuano a fare per i giovani della città.

Corsi di inglese

L'Associazione italo-americana informa che iniziano lunedì 21 ottobre i corsi di lingua inglese, a tutti i livelli, per adulti, ragazzi, bambini. Prosegue inoltre il tesseramento per la rassegna cinematografica in lingua inglese che si tiene al cinema Excelsior. Per informazione e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040-630301, e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

Il Drago d'oro

Sono aperte le iscrizioni al 1.o seminario di qigong taoista, con manifestazioni spontanee, in stato di trance, condotto dal m.o Robertho. Sab. 26 e dom. 27 ottobre. Per informaz. Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558.

In gita con la Dante

Il comitato della Dante di Trieste organizza una gita culturale a Mantova in occasione della mostra «I Gonzaga» e una a Treviso per quella di Van Gogh. Prenotazioni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 in via Torrebianca 32, tel. e fax 040/362586.

Corsi al Verdi

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per strumenti a fiato e percussioni della scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», città di Trieste. Sono previsti diversi livelli di studio: amatoriale, preparazione all'ammissione al Conservatorio, preparazione agli esami di licenza, compimento e diploma. Per ulteriori informazioni chiamare i numeri 040/309258 oppure 347/3131814.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale», a partire da giovedì 17 ottobre, inizia un nuovo ciclo di incontri di auto-aiuto per le persone colpite da ictus cerebrale, per i loro familiari, di sostegno psicologico e per la formazione di tutti coloro che si dedicano alla cura delle persone colpite da tale malattia, con il supporto di uno psicologo esperto della patologia. Per prenotarsi e/o informazioni, telefonare ai seguenti numeri: 040/823749 il martedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 18, oppure al 335/6788320 sempre attivo.

Personale Milkovitsch

Continua sino al 31 ottobre, presso la saletta esposizioni del bar Minerva di via S. Francesco 18, la mostra personale «Alfabeto non-sense» dell'artista triestino Eddi Milkovitsch, curata da Maria Campitelli.

Ragazzi alla Roianese

L'U.S. Roianese informa tutte le famiglie della circoscrizione di Gretta, Barcola, Roiano e Scorcola che sono aperte le iscrizioni per i ragazzi nati negli anni che vanno dal 1996 al 1988. I corsi saranno diretti dal maestro Marcello Macchiut e si svolgeranno al pomeriggio sul terreno Rossoni di viale Miramare 79 (cavalcavia di Barcola). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/43048 dalle ore 17 alle 20 oppure 338/8275992.

Foto di danza

Continua presso il Goethe-Zentrum di Trieste (in via Coroneo 15, piano terra) la mostra fotografica di Giuseppe Ialuna dal titolo «Foto di danza - Tanzbilder» organizzata dal Goethe-Institut. Le foto riproducono in bianconero scene di danza caratterizzate dal mosso interpretato creativamente. La mostra è visitabile fino al 25 ottobre tutti i giorni da lunedì a venerdì con orario 10-13 e 15-19. L'ingresso è libero.

Barcolana in mostra

Prosegue fino al 24 ottobre 2002, presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, via San Nicolò 20, la mostra di pittura dell'artista Ugo Uva «Barcolana 2002». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 18.30; sabato, domenica e festivi chiuso.

PICCOLO ALBO

Prego chi abbia assistito o sia comunque a conoscenza di notizie inerenti l'investimento del ragazzo avvenuto giovedì 10 ottobre scorso alle ore 18 circa di fronte all'entrata del centro commerciale di via Giulia di contattare il papà, sig. Roberto, ai seguenti numeri: 040/577184 ore serali, oppure al cellulare 3337235876.

Gli alunni accolti e festeggiati in Provincia dopo la premiazione avvenuta a Montebello

Cavalli e ragazzi, vince una classe di Treviso

L'assessore provinciale alle finanze e bilancio Claudio Giacomelli ha accolto a Palazzo Galatti la classe III.a B della scuola media Martini di Treviso vincitrice del concorso Ragazzi e cavalli, tra natura e solidarietà, organizzato dalla Nordest Ippodromo spa in collaborazione con la Provincia di Trieste e quella di Treviso.

La visita di oltre 45 ragazzi (alla classe vincitrice si è aggregata anche la classe III.a C della stessa scuola veneta), accompagnati da 5 docenti, è stata la giusta conclusione della premiazione tenutasi il 14 giugno scorso all'ippodromo di Montebello e durante la quale il presidente della Provincia aveva consegnato all'Aias un cavallo addestrato del Delta del Po nell'intervallo tra le prima e la seconda corsa, denominata appunto «Premio Provincia di Trieste».

Solo due giorni dopo, il 16 giugno, nella città della marca si era poi tenuta la finalissima del concorso, lo spareggio tra le scuole di Trieste e Treviso al Torneo Ippogenius e la «Corsa dei Presidenti» cui avevano partecipato anche quelli delle province di Trieste e Treviso.

Arpa, si avviano i corsi per diventare imprenditori

Un corso per diventare imprenditori. Dura sei mesi, inizierà a gennaio a Trieste, ed è rivolto a tutti i laureati (preferibilmente in economia e ingegneria), ma anche a diplomati che hanno un'idea di impresa, un forte spirito di autonomia e vogliono realizzare il loro futuro lavorativo costruendo un'azienda nei campi più disparati. Dal mondo del web all'industria tradizionale, ma anche quello delle imprese di servizi, del commercio o nel settore assicurativo o del brokeraggio in campo finanziario. Si tratta del terzo corso di Arpa, la scuola per imprenditori che ha sede a Trieste in via Pondares 5 e le selezioni sono già iniziate. Il corso prevede infatti un numero massimo di 10 studenti affiancati eventualmente da uditori. Il corso che è gratuito (sono previste eventuali borse di studio o premi a fine corso in termini di partecipazione all'impresa) prevede una parte teorica, dove i docenti (per la gran parte gli stessi imprenditori o gli amministratori delegati delle varie aziende che faranno da testimonial) insegneranno i fondamentali del business allo studente. Si passa poi alla fase pratica con la costituzione dell'impresa virtuale che poi diventerà reale. Durante il corso i giovani verranno seguiti da tutor che insieme alla scuola li seguiranno anche al termine durante il primo anno di costituzione dell'impresa (business angel) mettendo a contatto la neoimpresa con partner industriali o finanziari. Tra i partner che affiancano Arpa ci sono le maggiori imprese italiane. Per informazioni e contatti rivolgersi alla scuola per imprenditori Arpa in via Pondares 5, telefono 040/3480086, fax 3473929, e-mail formazione@arpaweb.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Carmen Rinaldi da Bruno Margherita 50 pro Airc.
– In memoria della nipote Antonietta, nel IV anniv. (18/10) da Teresa 25 pro Unicef, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Lega filo d'oro, 25 pro Airc (Milano).
– In memoria della mamma Anna Cocorese in Nicastro nel V anniv. (19/10) e di tutti i propri defunti dalla figlia Nadia e familiari 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Chiara Hubbard (19/10) per il compleanno da Clayton & Jennifer 50; da Olga Hubbard 25 pro Astad.
– In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19/10) dalla sorella 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Gemma Panciera dalle amiche della figlia 130 pro frati di Montuzza.
– In memoria della cara mamma Ada Predonzani ved. Zanchi da Nerella Zanchi 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Vittoria Zotti per l'anniv. (19/10) da Agmen 30 pro Agmen.
– In memoria di Dario Azzoni dagli amici di Sandro: Enrico, Fabrizia, Francesca, Lucio, Maurizio 50 pro Agmen.
– In memoria delle famiglie Bernini, Poccacai da Lina Poselli 30 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Dora Bertoja ved. Cicognani da Gian, Titti, Laura 100 pro parrocchia S. M. del Carmelo; da Milly 50 pro parrocchia del Carmelo, 50 pro gatti di Cociani; da Sonia Vuga 15 pro parrocchia S. Maria del Carmelo, 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Emma Bianconcini da Elda 5 pro Ass. donatori sangue.
– In memoria di Carlo Bobini da Mafalda, Edi, Samanta 30, da Giorgio, Elsa 25 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Daniele Bordon da Maurizio, Alfredo, Raoul, Elena, Manuela, Caio, Nordio, Icio, Adri, Mauro, Vince, Stippe, Walnea, Sandro, Diego, Lea, Silvia 150 pro Ass. Azzurra.
– In memoria della professoressa Lina Bronzin in Gallone da Noris Tery 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Norma Burigana dagli amici di via Oliveto 2-4, 50 pro Casa via di Natale (Aviano).
– In memoria dell'arch. Dario Clescovich da Noris Tery 30 pro Ass de Banfield.
– In memoria di Antonio Coselli da Neva Coselli 50 pro Famiglia umaghese.
– In memoria dei miei cari defunti da Yvonne 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Giulia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Augusto Del Ben da Anna Babich con figli, figlie e rispettive famiglie 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Anffas; da Alessio, Alberto e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Del Pin da Ludmilla L. 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Delise dalle amiche della scuola «Nuvola Olga» 65 pro Fondazione Luchetta, Hrovatin, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Gino Giacomelli dagli amici di Roiano 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Hirsch dalle amiche della Ginnastica di Rosetta 92 pro Andos.
– In memoria di Adelina Lampe dallo studio Presterspizzamiglio 100 pro Unione lotta tubercolosi.
– In memoria del dottor Franco Legnani da Costanzo e Paola Tomatis 50 Agmen; dalla famiglia Ramella 40 pro Astad.
– In memoria di Magda Maraspin Premian da Ario Premiani 450 pro Fire - Milano.
– In memoria di Giovanni Meloni dalle famiglie Battini, Gabrielli, Pascutti 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Miani dalle amiche Lia martedì 51 pro Andos.
– In memoria di Nerina Pistola v. Mazzoni da Linda Beltramini 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia e Maria Pittini da Magda Pittini 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Poselli dai familiari 50 pro parrocchia San Lorenzo de' Paoli.
– In memoria di Carmen Rinaldi da Mauro e Franca Rinaldi 200, da Argentina Dapretto 100 pro Arsi.
– In memoria di Dario Ruggieri da Mariella Ferluga, Giulio, Maddalena, Fulvio Micheli 40 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.

FARMACIE

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio - via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17:25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	6.00	Eg ALEXIA	Banias	Siot
19/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/10	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
19/10	12.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
19/10	12.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
19/10	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
19/10	19.00	Ct ORASAC	Ploce	Scal. L.
19/10	20.00	Ma TASE	Taganrog	Adriaterm.
19/10	23.00	Ma SAETTA	Batumi	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	6.00	CONQUISTADOR	da rada	a Siot 2
19/10	9.00	ZRINSKI	da rada	a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	3.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
19/10	13.00	Ho MIRNA M.	Beirut	5
19/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/10	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/10	20.00	TU UND EGE	Istanbul	31
19/10	20.00	Bu SHIPKA	Venezia	45
19/10	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
19/10	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

Per la terza edizione della mostra-mercato «Auto e moto d'epoca» un settore è dedicato al mondo della musica

«100 anni di musica» e riaffiorano i ricordi di un tempo

Per la terza edizione della mostra-mercato «Auto e moto d'epoca», che si terrà oggi e domani alla Fiera di Trieste con ingresso gratuito, non poteva mancare, accanto alle splendide automobili e motociclette, uno stand legato a quello che è il mondo della musica, mondo da sempre in relazione con quello dei motori.

E lo stand non sarà questa volta dedicato alle autoradio, agli autoparlanti e amplificatori o a tutta la componentistica degli impianti stereo da macchina (i cosiddetti hi-fi car-audio, *ndr*), ma a una collezione privata di riproduttori sonori che ripercorreranno l'evoluzione della "tecnologia" musicale attraverso le varie epoche.

«100 anni di musica», questo il nome dell'area espositiva, ripercorrerà perciò la storia della musica dal 1890 fino al 1990, dai primi gramofoni a rulli di cera a quelli a tromba, dalle fonovaligie fino ai giradischi di qualche anno fa.

Verrà inoltre esibita una piccola esposizione di dischi vinile e sarà possibile ascoltare delle riproduzioni dal vivo, in quanto tutto il materiale esposto è perfettamente funzionante.

Una trentina i riproduttori sonori che verranno esposti e dai quali sarà possibile ascoltare anche alcuni brani originali dal vivo

Una trentina i riproduttori musicali che ripercorreranno le varie epoche, a dimostrazione dell'evoluzione che questo settore ha sviluppato nel tempo.

Alfredo Spizzamiglio, collezionista di dischi e di tutto ciò che riguarda l'ambito musicale, ne possiede ben cento e acquista tutto il materiale musicale, riviste e strumenti compresi, da chi vuole disfarsene per sempre. Ripara e riporta in vita tutti questi tesori di un tempo ai vecchi splendori.

«Piuttosto che la gente cestini dischi vecchi o altro materiale musicale, anche se non funzionante, perferisco lo diano a me. E' un peccato disperdere queste memorie musicali», spiega Spizzamiglio.

Il collezionista, che possiede più di 20 mila 45 giri e 10 mila long playing, può procurare brani e dischi rari attraverso una ricerca computerizzata dei titoli. In ogni caso, la sua collezione si ferma alla fine degli anni Settanta, pur spaziando fino alla fine dell'era del vinile, diventato demodé e superato ormai da più di un decennio dai cd, dei quali Spizzamiglio però non se ne occupa.

f.f.

E vicino ai motori anche il mondo della musica.

Domani si celebrerà la giornata mondiale contro l'osteoporosi

Tutte le donne «In movimento»

Anche a Trieste domani si celebrerà la Giornata mondiale contro l'osteoporosi, con una passeggiata rivolta alle donne e alle famiglie. L'iniziativa, promossa dalla sezione di Trieste di «Donne europee - Federcasalinghe», prevista alle 10.30 con partenza da Sant'Antonio in Bosco, si celebrerà contemporaneamente in più di 60 Paesi in base al motto «In movimento».

Nella conferenza stampa di presentazione della «Giornata contro l'osteoporosi», che gode del patrocinio dell'Organizzazione mondiale della Sanità, alla presenza del sindaco Di Piazza che ha fatto un breve discorso introduttivo, la presidente regionale Federcasalinghe, Serena Mancini, ha ricordato come la grave affezione, che colpisce più le donne che gli uomini, da tempo riconosciuta dall'Oms come malattia sociale, per gravità, diffusione e costi, non rientri in Italia, ma solo in pochi Paesi europei, quale obiettivo prioritario della programmazione sanitaria.

«Nell'osteoporosi è determinante la prevenzione — ha spiegato — realizzabile con una vita sana (fattori di rischio sono l'alcol, il tabacco, una sbagliata alimentazione). Anche in assenza di sintomi è fondamentale la determinazione del proprio stato osseo, grazie a precise tecniche computerizzate».

È toccato poi al dottor Franco Spangaro, dello Studio medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi, a illustrare dal punto di vista sanitario le caratteristiche salienti della patologia che si caratterizza con un progressivo deterioramento delle ossa e dell'intero scheletro. Si tratta di un'affezione subdola — ha detto — che si manifesta in fase già avanzata con fratture dovute anche a traumi minimi. Poiché la perdita di massa ossea si accentua soprattutto nella donna in menopausa, il rischio di fratture aumenta progressivamente con l'età.

L'osteoporosi ha una particolare incidenza nella nostra città, per l'alto numero di anziani che vi vivono. Si calcola che a Trieste siano ben 12 mila le donne affette da osteoporosi. Nel 2002 l'azienda sanitaria ha registrato 300 fratture del femore, e di queste il 10-15% ha avuto gavi complicazioni che hanno portato anche al decesso.

Spangaro ha anche evidenziato gli alti costi sociali di questa patologia. Basti pensare che l'azienda sanitaria nel 2001, per le sole fratture del collo femorale, ha sborsato per spese terapeutiche 7 milioni di euro.

La presidente provinciale Federcasalinghe, Wilma Chiella, ha infine illustrato il programma della passeggiata che, con partenza dalla fermata dei bus 41 a Sant'Antonio in Bosco, si dipanerà lungo la pista ciclabile sino a Draga Sant'Elia. In caso di maltempo l'incontro e il punto informativo sull'osteoporosi si terranno alle 11 presso il bar del Tergesteo.

da. cam.

Adesso si trovano al sicuro all'Enpa, ma sono in attesa di essere adottati da persone affidabili

Sei cuccioli abbandonati davanti a un portone

Trovare davanti a un portone sei cuccioli abbandonati è un fatto davvero inusuale a Trieste, città dal forte senso civico e animata da un evidente amora animalista. Un fatto raro a memoria d'uomo, che sta mettendo in crisi il centro Enpa di via Marchesetti 10/6, dove i sei piccoli cani meticci di appena un mese sono stati abbandonati. Si tratta di quattro maschi e due femmine, taglia presumibilmente media, sanissimi e di color nero.

Il sodalizio triestino lancia dunque un sos a chi di buon cuore volesse adottarli. La signora Patrizia Urso, volontaria dell'Enpa, spiega come il centro Enpa si trovi in difficoltà nell'accudire la cucciolata, che va ad aggiungersi ai già numerosi ospiti: «L'invito è rivolto alle persone che cercano per amico un bel cucciolo affettuoso», poi aggiunge «noi come sempre vaglieremo le richieste e i cani saranno consegnati soltanto a persone che riterremo affidabili: non vorremmo mai che questi animaletti con già una triste storia alle spalle, per un motivo o un altro, si ritrovassero sulla strada... L'abbandono davanti al nostro cancello dai cani ci ha sconvolti perché è un gesto di inciviltà che non accadeva in città da anni.

«Comunque è sempre meglio che sia andata così piuttosto che se li avessero gettati in un cassonetto». I meticci sono già stati visitati dal veterinario e, constatata la buona salute, sverminati. Inoltre la prima vaccinazione verrà fatta gratuitamente a chi li adotterà. È andata a buon fine anche la triste vicenda del gatto Miki, che apparteneva alla signora suicidatasi recentemente in via Fabio Severo. Proprio ieri, fa sapere l'Ente che dopo la tragedia aveva preso in consegna il felino, è stato adottato da una coppia di anziani. Per chi volesse accogliere l'sos dell'Enpa e adottare i cagnolini, l'orario della struttura di via Marchesetti è dal lunedì al sabato ore 17-20. Per informazioni basta telefonare allo 040 910600.

Continua la rassegna «Teatro & musica»

Prosegue alla Casa della musica la rassegna «Teatro & musica» organizzata dal Teatro stabile del Fvg con la Scuola di musica 55 e la Casa della Musica del comune di Trieste. Domani alle ore 12 andrà in scena «Bretelle blu» di Braidotti, alle 17 «A Trieste» di Pasini, alle 18 «Song o not song» di Viviani. Lunedì invece alle 18, 19.45 e 20.30 saranno replicati gli stessi spettacoli. Le rappresentazioni continueranno fino al prossimo 27 ottobre.

Oggi alle 18 la prima edizione di «3 Generations Festival», curato dall'Associazione Giorgeda

Musicisti affermati e nuovi talenti al Tergesteo

Oggi in Galleria Tergesteo è di scena la prima edizione di «3 Generations Festival», rassegna musicale promossa dall'Associazione musicale Giorgeda in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica. Un'intera giornata all'insegna della musica e dello spettacolo che inizierà alle 18 proponendo un vasto programma di talenti emergenti della regione, piccoli cantori o cantanti già affermati.

Il programma della manifestazione è piuttosto intenso, con una vetrina per tutte le generazioni impegnate in vari settori artistici, dalla danza al canto alle capacità strumentistiche.

Si parte dalla Sesta Arcobaleno con la partecipazione del coro Fram Venturini, da Tania Valentich fino alla passerella dei giovani talenti con Michelangelo Bortuna, Elena Centrone Torina, Manuela Sibelia. Di scena anche la musica strumentale con Toni Kozina, Amir Karalic, Paolo Chiabudini, Alexander Opavec e Giorgio Argentini.

La rassegna vede in cartellone anche una fitta panoramica sulla produzione degli anni '60 con gli interventi di Edda Leka, Giuliano Pellizzon, Jorge Rizzardi, Karol e il tenore Andrea Binetti questi anche in veste di presentatore.

f.c.

Il gruppo di Trieste dell'Anmi festeggia il cinquantesimo anniversario in piazza Unità ma ricorda anche i Caduti in mare

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del gruppo di Trieste dell'Associazione nazionale marinai d'Italia - gruppo Movm capitano L. C. Antonio Zotti unitamente ai gruppi Anmi del Friuli-Venezia Giulia assisteranno all'alzabandiera che si terrà questa mattina in piazza Unità d'Italia alle 9.30. Alle 10 invece in piazzale Marinai d'Italia avrà luogo una breve cerimonia per riportare alla memoria tutti quelli che sono caduti in battaglia in mare.

Anyway True vicina ai donatori di sangue

I volontari dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, i medici e gli infermieri del Centro trasfusionale dell'Azienda sanitaria locale e l'equipaggio di Anyway true, uomini e donne di attività diversissime, si sono incontrati al «Barcolana Sailing Show» per una causa che interessa allo stesso modo tutte le persone e tutta la cittadinanza. All'interno dello stand di Anyway True è stata infatti ospitata l'Associazione che, oltre a ricevere donazioni, ha scelto di sponsorizzare un'imbarcazione con il suo equipaggio per sottolineare l'importanza di una squadra e del bisogno del contributo di molte persone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERVIGNANO vicinanze, privato vende unifamiliare tricamere biservizi fogolar, ampio porticato, fabbricato accessorio con garage, scoperto 2400 mq, ristrutturata a nuovo, immersa nel verde. € 250.000. Tel. 0432.809305. No agenzie.

GORIZIA San Floriano in posizione soleggiata sulle colline del Collio goriziano vendiamo stupenda villa singola di recente costruzione con ottime finiture e comodi spazi interni ampio giardino piantumato. Prezzo impegnativo Ricci Immobiliare 0481/531731.
(B00)

Continua in 28.a pagina

Speciale MODA — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La moda d'autunno riscopre l'eleganza fatta di dettagli

Colori, linee, tessuti invitano a creare uno stile unico e personale

Scordate i vostri cargo estivi in cotone pesante da indossare con nonchalance nel tempo libero e non solo; ora la moda vuole sempre i pantaloni tipo cargo, ma in lana grigia, dall'aria il più maschile possibile, da portare con una camicia a righe, gilet in lana (vero capo jolly per l'autunno-inverno) ma soprattutto con scarpe dal tacco alto durante il giorno e con sandali glitter e chiusura alla caviglia per la sera.

Questo non è che uno dei segnali di 'fusion' (qualcuno dice, 'con-fusion'...) di 'metissage', di 'cross over' della moda d'oggi, con capi che trasmigrano dall'intimo alla sera, dall'estate all'inverno, dallo sport alla serata a teatro. Qualcuno dei meno giovani ricorderà i tempi in cui abbinare il blu con il marrone o la gonna scozzese con una camicia a pois erano segni inequivocabili di ineleganza. Da anni ormai abbiamo imparato a superare questi piccoli choc visivi, ma l'inverno 2002-2003 ci metterà ancora alla prova: il floreale infatti, uno stile che trionfa all'insegna del motto 'flower power', sarà mixato con ruvidi tweed o con fantasie contrastanti e per ripararsi dal freddo quando si indossano delicati abiti lunghi 'stile '800' saranno indispensabili un paio di lunghi guanti a righe vivaci, un gilet rustico a quadretti o quadrotti lavorati all'uncinetto in tinte sgargianti. I piumini di ultima generazione leggerissimi e funzionali, sono resi unici da un taglio sapiente. La nostalgia per la vita semplice e naturale dei luoghi di montagna ha riportato alla ribalta lo stile tyroler con loden e lana cotta a profusione, ma anche con ricami floreali alpestri in lana e paillettes realizzati su stivaletti di camoscio. Nuova anche la rilettura dello stile british, con foulard-cravatta a righe, camicette con piccole 'alette' plissè sulle spalle, gonne in velluto con magliette fiorate, cappotti smilzi (anche con martingala) in tessuto principe di Galles, pantaloni scozzesi, giacche pied de poule o in tweed. Molti i dettagli che riprendono lo stile 'gym': calzettoni e scarpe da boxeur accompagnano gonnelline in seta; pantaloni tecnici si abbinano a top-sottoveste; le sneakers si portano anche con gli abiti in voile. Per una creatività personale da sollecitare al massimo. Indispensabili i capi per la pioggia: giubbotti imbottiti chiusi con la zip, impermeabili gommati, trench in nylon, Alla continua ricerca di citazioni del passato, anche più vicino, la moda autunno inverno mostra di prediligere gli anni '70: a partire da abiti a fiori e maxipullover, accompagnati dal ritorno del berretto tipo 'coppola'. Ricami floreali dal tocco etnico anche sul tailleur di jeans, accompagnato da maxisciarpa mélange con tascone annesso. I dolcevita a coste vanno portati con un cinturone, meglio se in cuoio invecchiato (e qualche stilista ha riproposto perfino la ormai 'impensabile' gonna a pieghe piccolissime quasi plissé).

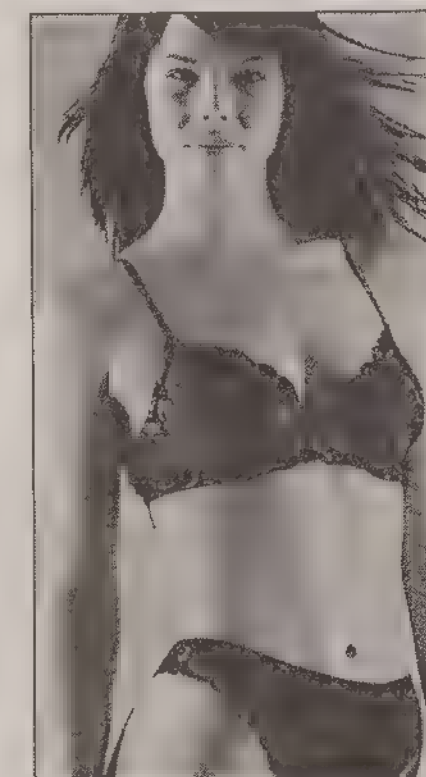
Ritorno alla natura e handmade (fatto a mano), a maglia e all'uncinetto: erano uno dei temi portanti della moda anni '70. Lunghi cappotti in maglia al posto di quelli in stoffa, sciarpe chilometriche, berretti, poncho.

Un vero boom fu segnato anche dallo stile etnico-nostalgico, in un mix colorato di stili e accessori (è del 1976 la celeberrima collezione di Saint Laurent ispirata ai Ballets Russes, con velluti e broccati, cappotti da cosacco, rifiniture in pelliccia, colbacchi...). I giovani preferivano il più accessibile stile 'indiano': camicie leggere con ricami, sciarpine stampate, gioielli in argento, giacche e borse con piccoli specchietti inseriti tra i ricami. Abiti e modelli che ricordano quasi in fotocopia i capi d'oggi. Con il piccolo particolare che se li indossate scoprirete che sono abbastanza diversi, perché sono i dettagli che fanno la differenza. Una differenza che le più creative possono anche provare a superare da sole o con l'aiuto di una sarta, saccheggiando, come accade ormai in tutte le grandi città, i negozi che vendono abiti usati.

Il vintage infatti fa semmpre più tendenza perché consente di indossare qualcosa di assolutamente unico e personale. E differenziarsi è una delle parole d'ordine della moda della prossima stagione.

Sotto l'abito una lingerie seduttiva e confortevole

Nuove fibre e nuovi materiali per un settore in continua crescita

La mutanda è un oggetto maschile, almeno secondo la storia: furono gli uomini a coprirsi per primi le parti intime dando origine poi a mutandoni e pantaloni. Sembra difficile ritrovare anche nelle minuziose descrizioni dei corredi capi di mutande femminili fino ai primi decenni del 1800. Si riteneva che vestiti lunghi, stretti, a tubo o ampi, ma ricchi di sottogonne fossero sufficienti a coprire le intimità. Fu le studentesse inglesi a "inventare" le mutande (vocabolo ormai desueto e sostituito da slip, tanga, coulottes, ecc.) per le gare di salto in alto ad inventarle. Erano in pratica dei sottabiti a tubo: due tubi di stoffa fermati alle caviglie con volants più o meno elaborati. Il loro uso si diffuse fra molte proteste dei medici (che condannavano la mancanza d'aria) e dei benpensanti (che condannavano l'uso da parte della donna di un capo tipicamente maschile). Furono le ballerine a scoprire il fascino di quest'indumento in un'epoca in cui le cosce... di pollo venivano lasciate ai domestici, essendo ritenute disdicevoli su uan tavola 'per bene'. Il diffodnersi di pattinaggio, equitazione e di altri sport, oltre a balli come la polka, le diffusero sempre più. Furono accorciate fino al polpaccio, poi arrivarono al ginocchio, infine a metà coscia. Fino ai primi decenni del Novecento le mutande erano prerogativa solo di nobil e borghesi: il popolo le considerva un inutile lusso. Oggi coulottes, slip, tanga insieme ai reggiseni sono un indispensabile complemento di eleganza e seduzione. Nella foto un modello con reggiseno a ferretto della Lovable, che propone collezioni capaci di raccontare il fascino di ogni donna. Preziose bordature, raffinati motivi floreali, seducenti trasparenze su tessuti morbidi e leggeri. Un mix di colori, forme, fantasia, preziosi ricami su tulle, dettagli a contrasto luminosi e ricercati per un intimo confortevole e trendy.

Foulard-ombrello

"L'eleganza e una qualitá del cuore, la stravaganza è una dote del 'intelligenza, l'equilibrio fra le due cose è come una musica", afferma convinto Louis Dumas Hermès, amministratore delegato del marchio che opera all'insegna de classico, aggiornato con continue invenzioni. Per l'autunno la novita della griffe e il foulard-ombrello al classico quadrato n seta con uno speciale procedimento è stato montato un cerchietto di metal o da infilare in testa per proteggers dal a pioggia. Gl ordini segnano già molte clienti in lista d'attesa.

Scelte libere in armonia con il proprio stile anche negli accessori

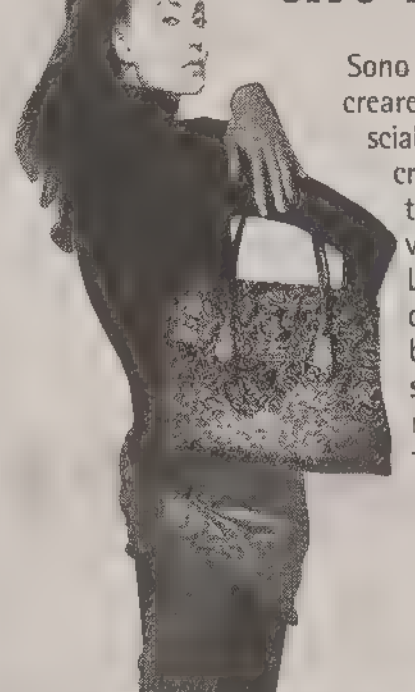
Tweed e velluti, loden e pizzi, cuoio e pelliccia: nuove forme e nuovi accostamenti della moda

Tessuti patchwork, velluti e broccati, perfino grossa lana bouclé o lavorata al telaio per cappotti effetto arredo, da indossare come fossero un abito solo con 'un di sotto' di pizzo o di tessuto impalpabile, o anche con un romantico abiti da sera e ballerine in raso. Parka con maniche staccabili, con tasche zippate, con bordi e profili in pelliccia, in velluto a costine, multitasche e gommato si accompagnano alle cappe in denim o pelliccia, abbinate naturalmente agli accessori giusti e ai tacchi alti. Giacche di velluto che amano la stampa animalier oppure overcoat in teewd alla caviglia. In primo piano le cinture con fibbie importanti, con frange, stringhe, medaglie. Frange e borchie per gli accessori che amano le frange e i dettagli in pelliccia. Nuovi gli accostamenti e nuove le misure: pantaloni extra large, maglioni senza maniche con la zip. Rassicurante il british; superflessibile l'ultima scarpa Reebok con tomaia in tela speciale per favorire la traspirazione, suola e intersuola tridimensionali in schiuma di gomma dall'aspetto trasparente s sistema di ammortizzatori basato su fori che garantiscono flussi d'aria sincronizzati. Torna il bomber, anche per la sera, naturalmente di proporzioni perfette da indossare con panatloni aderenti, che rivisitano i pantacollant. Gonne con volants, stampe arredo, stile cenerentola, neo blouson in pelle invecchiata, maxi gilet in pelliccia, montoni con orli non finiti, pantaloni in renna da mescolare con abiti in voile. Drappeggi, ruches, pizzi, velluto nero da illuminare con un gioiello rétro: tutto questo (e anche di più fa moda). Una moda che sempre più si muove all'insegna della personalizzazione più spinta.Non a caso l'ultima evoluzione è proprio l'edizione limitata.

La maglieria 'fa' abbigliamento

E il gilet senza maniche è il capo passe-partout

Sono numerose le proposte di moda autunno-inverno che vedono trionfare la maglia, morbida, avvolgente, capace di sottolineare la femminilità e fornire un caldo comfort pratico, sportivo e ideale anche per le occasioni eleganti (nella foto accanto un modello Domina). I capi in maglia in diversi colori (praticamente tutti, dal nero al rosso rubino, dall'azzurro cielo al nuovissimo arancio 'becco d'oca') e in diversi spessori (spesso anche compresenti nel medesimo capo) sono un passe-partout per tutte le occasioni. Cardigan, twin-set, gonne, giacche, abiti scivolati, cappotti, sciarpe, berretti, e su tutto il capo che contraddistingue la stagione: un gilet senza maniche, da indossare non solo come sottogiacca, ma anche sopra la camicetta. Il gilet, pezzo base del guardaroba maschile si presenta in versione oversize, stile tuxedo, ma anche etnico. Un negozio specializzato in abiti in jersey e maglia consiglia per la loro giovane portabilità i modelli di Francesca Mercuriali, una stilista che lavora con i filati come fossero un gioco magico da ricreare ogni volta.

La borsetta è l'accessorio che firma la moda

Sono sempre più spesso gli accessori a creare lo stile: scarpe, cinture, berretti, scialli vanno quindi scelti con fantasia e creatività. Ma l'accessorio più importante (anche perché è la nostra 'casa viaggiante') è probabilmente la borsa. La scelta è molto ampia e ci consente davvero di sbizarrirci. Borse a tracolla, borse multiuso in pelle invecchiata, in suède con chiusura ad anello, di pelle e pelliccia, anche lavorata con effetto tricot, di tweed con profili in pelle (come il modello Nannini accanto al titolo), le più belle forse quelle in cavallino intarsiato (nella foto un modello Mali Parmi, che si sta rivelando come una delle griffe giovani più felicemente creative).

Aziende informano

La sfida dell'eleganza

Classe e couture per un nuovo atelier

"Con lo spirito di un continuo e stimolante andirivieni di dubbi e sicurezze, ho voluto questo nuovo negozio che parlasse di stile e di moda diversi, che tenesse conto di una sensibilità sofisticata e contemporanea", spiega Annamaria Costantini (che da oltre venticinque anni propone un suo preciso 'progetto moda') a chi visita il suo nuovo atelier. Oltre 250 metri su due piani studiati e arredati in modo raffinato: al piano terra abiti, cappotti, jeans, maglie 'up to date'; ai piani superiori il settore abiti da sera, nei tessuti e nei ricami più preziosi, il settore abiti da cerimonia e infine un angolo speciale tutto per la sposa. Un luogo assolutamente da visitare per scoprire dove 'abita' la moda.

La "rinascita" del loden, tessuto naturale La moda lo ripropone anche negli accessori

Un tempo nelle valli alpine i contadini producevano per il loro uso quotidiano tessuti che li ripararassero dalla pioggia o dal vento.

La materia prima, la lana, era fornita dalle pecore; l'acqua era disponibile in abbondanza. Dalla fine dell'800 in Val Pusteria Josef Beikircker incominciò a livello industriale la sua attività di produzione di loden, cui si aggiunsero più tardi tweed, shetland e donegal in pura lana vergine.

Si associò in seguito con Josef Moessmer, che si occupava di commercializzazione di stoffe a Vienna. All'inizio veniva prodotto quasi esclusivamente un tipo di loden (che si vendeva in tutto il Tirolo), poi la produzione fu ampliata con un tessuto più leggero e sofisticato, il "loden per signora" che divenne un successo in tutto l'impero austroungarico. La borghesia agiata, l'aristocrazia, lo stesso imperatore Franz Joseph fecero di quella leggera stoffa di lana idrorepellente un tessuto apprezzato anche nell'alta società. Dopo la prima guerra mondiale la Moessmer incominciò a dedicarsi anche alla produzione di tessuti cardati per capotti e vestiti, introducendo una piccola gamma di tessuti pettinati. Da oltre cent'anni l'azienda produce quell'abbigliamento che, nel cuore delle Alpi veniva utilizzato per tradizione consolidata durante il lavoro, la caccia e le feste. Oggi modernissimi telai intrecciano la trama con l'ordito grazie a un sofisticatissimo sistema computerizzato e Moessmer è un nome ben conosciuto da chi ama la qualità e la tradizione dei tessuti in lana e dello storico loden tirolese. L'originario tuchloden, ruvido panno di lana a pelo corto, resistente all'acqua, nel corso dei secoli è stato impreziosito con aggiunta di lane pregiate come alpaca (Kamelbaar-Loden), lambswool, cashmere. Importante il finissaggio (che include lavaggio, follatura, garzatura, cimatura, pressatura e decatissaggio (fase in cui al tessuto vengono date morbidezza, lucentezza e stabilità).

L'azienda Moessmer è tuttora leader nella produzione del tessuto cardato Original Tiroler Loden, tessuto che sta vivendo una vera e propria rinascita. Le stoffe in pura lana vergine mista ad alpaca, mohair, cashmere, seta coniugano la natura con la qualità e vengono utilizzate da stilisti di tutta Europa per capi eleganti e classici, dalla bellezza intramontabile, per capi sportivi e disinvolti per il tempo libero.

Il loden, si legge sui dizionari, è un articolo in filo cardato con armatura in tela o diagonale, sottoposto a intensa follatura, generalmente irruvidito e pettinato con florali di cardo per provocare una sovrapposizione "a tegola" dei fili di lana. Successivamente viene impregnato per garantire la sua impermeabilità e tinto o sfumato in tonalità verde, marrone, grigia.

La guerra è finita

Anch'io vorrei rispondere alla signora Moscheni (vedi Piccolo 8 ottobre) dicendo, per sua informazione, che anche per noi triestini la guerra è stata dura, molto dura, più lunga e crudele di ogni città d'Italia.

Abbiamo avuto lutti, perdite materiali, dolore per amici e parenti che partivano (Australia).

Non è stato certo il regime di Tito o chi per lui a dichiararci guerra, bensì l'esaltato regime fascista che abbiamo subito per decenni e che voi rimpiangete ancora.

Siamo stati sotto i tedeschi, titini, angloamericani ecc. ma noi forti del motto «male non fare, paura non avere» non abbiamo mai abbandonato la città.

Solo nel '54 con l'arrivo dell'Italia, per la prima volta siamo diventati emigranti per forza di cose perché tutto ciò che la piazza offriva, era per voi esuli.

Ai triestini hanno solo preso, perché eravamo e siamo meloni! Ora Tito non c'è più, non c'è più dittatura, la Slovenia e la Croazia sono due giovani repubbliche più democratiche di noi. Contro ogni logica ci ostiniamo a combattere il biliguismo e la minoranza slovena che tra l'altro abita a Trieste fin dai tempi di Maria Teresa, se non prima. La gente che è rimasta in Istria merita tutto il nostro rispetto e la solidarietà perché ha lottato per quelle terre.

Graziella Rustia

La lettera di Pino Roveredo

Pettegolezzi e malelingue

Egregi pettegoli, o cari artigiani della maldicenza, mi permetto, con la vecchia confidenza del consumatore e col timore del cliente, di rivolgere alle intenzioni delle vostre malelingue quattro righe di sostegno, sostegno ruffiano come si conviene alla malizia del vostro stile, ma comunque sincero, e che vuole invitare la vostra ansia curiosa da «buco della serratura», o se preferite, l'esercizio della lingua sciolta intenta a trasformare il sospetto in verità, a spostare l'attenzione verso gli altri lidi, magari più polposi, importanti, lasciando così riposare le futilità stanche della periferia... Si, basta, perché non si può continuare a perdere il tempo, che ne so, ad esempio prestando la malalingua contro la famiglia Bianchini, quella che abita in una casa popolare, solo per il fatto di possedere tre macchine, un camper, e due negozi dati a «presta nome», o puntare i sospetti verso i corridoi maschili davanti alla porta della signora Marina, perché se lei dice che fa la callista, e crediamogli no! Basta con tutto questo provincialismo da bottega, ad esempio, cosa importa se l'ultimo figlio dei Nerini non assomiglia al padre, se il signor Marcello acquista le riviste pornografiche dentro il nascondiglio dei «quotidiani», se alla signora Gina sono cresciute le tette finte, se le madri indossano i vestiti delle figlie, se i figli inciampano per le tristezze delle madri, e se le disgrazie meritano solo voce quando inciampano sulla sorte degli altri, perché attenti, che le lingue di periferia a volte lasciano segni indelebili, che rattristano, feriscono...

Allora, perché non uscire e sfogare le lingue sciolte verso altre ambizioni più sostanziose, più importanti, perché non crescere puntando in alto, sì, in alto, sempre più in alto...

...Hanno detto che vogliono fare Mike Buongiorno senatore, e allora stai a vedere che Mago Zurlì diventa presidente della Repubblica! Se ieri abbiamo avuto il sindaco del caffè, oggi il sindaco dei salami, domani toccherà a un macellaio? Con la scusa della moneta unica ci hanno tolto la lira e imposto l'euro, sì, ma mica hanno detto che, oltre che unica, per molti sarà anche rara! E che dire o ridire del governo, con un primo ministro che, con l'incoscienza di una serenità miliardaria, invita il popolo a spendere e spandere, compresa quella povertà che si azzarda a risparmiare! E l'opposizione? Un bel esercito di chiacchiere, che con l'arma della margherita sfiorita e dell'ulivo senza frutto, sta vincendo la battaglia per annientàrsi da solo! Andando avanti col sussurro si potrebbe dire che bottiglione è un eccellente sonnifero, Sgarbi un ottimo esperto delle previsioni del tempo, che se non ci fosse stato Clinton, Rutelli non sarebbe la parodia di nessuno, che l'allucinato Tremonti ha perso la tramontana, che Di Pietro è stato rapito dalla furia di qualche congiuntivo, e che Mastella invece, bé, lasciamo perdere, che quello non se lo porta via nessuno...

Cari artigiani della maldicenza, il pettegolezzo non deve fermarsi mai, lui deve esibirsi sempre con l'uso della toccata e fuga, altrimenti c'è il rischio che si trasformi nell'accidia di una cattiveria, quella cattiveria che, soprattutto nelle periferie, dentro il momento della lingua sciolta, ha la tragica potenza del marchio. E allora, meglio altrove, magari... sempre più in alto, sempre più in alto!

Schiamazzi al Giardino pubblico

Voglio chiarire ai lettori alcuni fatti riportati nell'articolo apparso sul Piccolo di mercoledì 9 ottobre, sulle serate del 4 e 5 ottobre in Giardino pubblico. Già parlando di date i conti decisamente non tornano, infatti domenica 6 ottobre nessun goliarda era presente in giardino pubblico (tantomeno ci possono essere stati schiamazzi). La musica ad alto volume è un altro elemento che mi lascia perplesso, mancando alla festa il dee-jay, l'impianto, e a dirla tutta la musica stessa. Confermo la visita cortese delle forze dell'ordine, che tanto hanno avuto da ridire sulle nostre atmosfere e sugli schiamazzi che ci hanno severamente lasciato augurandoci buona continuazione, senza constatare alcuna infrazione di sorta. Se la bontà della nostra manifestazione è stata messa in dubbio dal punto di vista culturale, c'è da notare che di ben altro avviso sono stati sia il magnifico rettore prof. Lucio Delcaro che il nostro sindaco Roberto Dipiazza, entrambi entusiasti nell'ospitarci nello loro sedi e divertiti della nostra allegria (come «Il Piccolo» stesso ha rilevato nei giorni scorsi), oserei dire contenti che ci siano ancora dei giovani ad incarnare una tradizione più che cinquantennale di libero pensiero all'interno dell'Ateneo triestino. Spero che «gli adeguati beveraggi» fossero un'espressione colorita, una «licenza poetica» del Lozei e che non intendesse offendere nessuno (un po' come la suggestione «ombra degli alti platani»). Riguardo poi ai colpi di clacson continuo a chiedermi se qualcuno degli «accusatori» fosse presente. Tengo ad informare i lettori che i goliardi triestini promuoveranno una raccolta di firme presso la cittadinanza per la salvaguardia dei famosi «galletti de giardin pubblico», in quanto facenti parte del patrimonio storico e popolare della città; al banchetto saranno offerti assaggi e piantine di radicchio, tipico alimento della dieta triestina. Sono d'accordo sulla creazione di nuovi spazi dedicati alle attività giovanili diurne e notturne (sarebbe anche ora), e spero non si continui ancora a voler parlare di ciò che non si conosce giusto per il proprio tornaconto, e ringraziando nuovamente l'Arac (che ai giovani ci tiene veramente) per aver ospitato parte della Festa delle matricole MMII nel miglior modo possibile, sotto tutti i punti di vista, porgo distinti saluti.

Sandro Restaurator
(a.s. Alessandro Pavan)
tribuno degli studenti di Trieste

50 ANNI FA

19 ottobre 1952

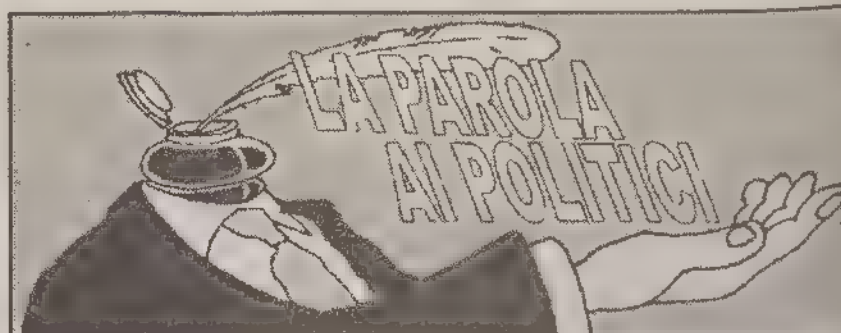
- **L'Acegat informa che, oggi domenica, nelle ore di sovraffollamento sulle linee per lo stadio per la partita di calcio, dalle ore 14 alle 15 e dalle ore 17 alle 18, verrà effettuato un servizio di autobus per i Cimiteri con partenza da piazza Goldoni.**
- **È stato perfezionato dalle autorità militari alleate l'atto di derequisizione del caffè Dante di via Carducci, che potrà pertanto essere prossimamente riaperto al pubblico.**
- **È stato inaugurato a Prosecco un nuovo campo sportivo, costruito per le forze armate britanniche di stanza in città. Il terreno è sorto a lato della vecchia strada provinciale tra Villa Opicina e Prosecco.**
- **Con una semplice cerimonia, è stata inaugurata in via S. Pellico n. 2 la rinnovata sede del Circolo interaziendale bancari. A fare gli onori di casa, il presidente Giordano Bruno Tonelli.**

Evelina e Piero, 50 anni insieme

Evelina e Piero festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri dalla figlia Vilma, dal genero Dario e dalla nipotina Arianna.

Il casello non funziona

Alle ore 15 circa di sabato entravo in autostrada al casello del Lisert attraverso una porta Telepass, pensando che fosse tutto a posto procedevo tranquillamente in quanto l'apparecchio all'interno dell'autovettura aveva emesso il doppio segnale. Purtroppo all'uscita di Udine Sud mi ritrovavo bloccato e dovevo chiedere assistenza, creando disagio agli altri utenti con mio imbarazzo. Tengo a precisare che mi ero premurato di cambiare il dispositivo posto nell'auto nel mese di giugno, visto che era stato installato da alcuni anni e avrebbe potuto dare problemi. Non è la prima volta che mi succede. Mi chiedo perché venga fatta tanta pubblicità sull'apparecchio, se poi a causa di incuria da parte del personale, che in questi casi può chiudere immediatamente il passaggio (esistono altre tre porte di ingresso), oppure a causa del mancato funzionamento dell'apparecchiatura fissa, invece di snellire il traffico lo rallenta? Inoltre mi chiedo perché devo pagare per un servizio che viene fornito a singhiozzo. Tutto questo accade solo all'entrata del casello di Trieste?

Gianni Grosso

Scegliere il presidente

Il consigliere comunale di Forza Italia Di Tora sostiene che l'esito del voto referendario del 29 settembre abbia sancito la fine della «funzione politica» triestina – a suo dire – legata all'esistenza della lista «Con Illy per Trieste» e il quale profetizza l'incorporazione della lista stessa nella Margherita. Tutte le opinioni sono sempre legittime, ma alcune sono più curiose di altre. A me pare che il voto referendario abbia sancito un solo fatto, evidente a tutti: i cittadini di questa regione si sono riappropriati del diritto di scegliere direttamente il proprio presidente e, soprattutto, di decidere il programma di governo che riterranno migliore. Il voto referendario ha – con altrettanta chiarezza – bocciato il partito della partitocrazia che, invece, avrebbe voluto continuare a fare e disfare presidenti e governi regionali a seconda delle alleanze o dei conflitti di potere del momento. La questione risolta dal voto referendario è questione non di schieramento, bensì di democrazia e di metodo democratico. Questo stesso metodo che vide, a suo tempo, la nascita della Lista per Trieste al di fuori dei partiti allora esistenti come libera aggregazione di cittadini delle più varie provenienze culturali e politiche intorno a un programma civico; quell'identico metodo che vide nascere la lista «Con Illy per Trieste», anch'essa libera aggregazione di persone di diversa provenienza, per sostenere un candidato sindaco e, soprattutto, un programma di governo della città, poi fedelmente rispettato.

Il medesimo metodo varrà, almeno per quello che ci riguarda, per le prossime elezioni regionali. Non solo a Trieste, dove già esiste ed è in buona salute, ma anche nel resto della regione nasceranno, come libere aggregazioni di cittadini delle più diverse provenienze, associazioni e liste di sostegno a un candidato presidente e, soprattutto, a un programma di governo. Queste associazioni e liste saranno parte di una coalizione, come è stato per il governo di Trieste negli anni scorsi; coalizione, però, tutt'altro che ideologica, perché fondata su un preciso programma, e per questo anch'essa libera e pragmatica, basata sulle cose e sugli impegni e non sulle chiacchiere.

Un programma che sia anzitutto di riforma della regione, che ne faccia un laboratorio istituzionale per la realizzazione di vere autonomie locali, dove i poteri di gestione passino agli enti più vicini ai cittadini e alla Regione spetti il compito di fare le leggi, promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale, il ruolo nazionale e internazionale della comunità regionale, il suo destino nella nuova Europa.

Gianni Pecol Cominotto
presidente della lista «Con Illy per Trieste»

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Continuaz. dalla 22.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA cerca venditore barche conoscenza inglese patente nautica inviare curriculum fax 0432/927544.

CERCASI apprendista banconiere/a max 23 anni. Presentarsi al buffet in via Carducci 34.

CERCASI collaboratrice/tore per casa di riposo presentarsi lunedì via Pozzo del Mare 1. (A00)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata, richiesti congedo militare, patente e preferibilmente diploma. Presentarsi Unita Fortior, via Marconi 8, lunedì 21 ottobre, ore 10. (A10696)

DOTTORE commercialista assume ragioniera/e pratica Iva bilanci e dichiarazioni fiscali. Richiesta esperienza in studi professionali. Astenersi privi requisiti. Manoscrivere Fermo Posta centrale Monfalcone Patente n. G05000059D.
(C00)

FIGURELLA cerca per organico interno persona dinamica, positiva, solare, portata alle relazioni umane. Incarico full-time, formazione interna gratuita, non richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0422/911229 orari ufficio, dal lunedì al venerdì.

GRUPPO Telecom cerca urgentemente funzionari/e di vendita e addetti/e telemarketing per province Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone. Visite su appuntamenti prefissati, alte provvigioni. Inviare C.V. fax 06/58237298 email interflag@iol.it.
(B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

MAGAZZINIERE farmacia, Ecdl, disponibile part-time da dicembre c.a., valuta serie proposte di lavoro, anche in altro settore. Brussigi@tiscali.it.
(FIL47)

SERIO volonteroso esperto gestirebbe bar buffet a Trieste. Tel. 040/824685 ore ufficio.
(D00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. CANDI bellissima bionda sexy giovane ti aspetta tel. 340/1565872.
(F14654)

A. TRIESTE bella giovane mulatta si offre per piacevoli serate .... in .. compagnia. 388.6042940.
(A10684)

ATTRAENTE simpatica stanca della solita routine cerca uomo per amicizia sincera. 339/7545871.
(Fil60)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333.7063822.
(A10678)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità. 338/1782280.
(A10683)

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Via Locchi n° 19 - 34123 TRIESTE
Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235

RETTIFICA

Si comunica che nell'avviso pubblicato su questo giornale il giorno 17 ottobre, nella dodicesima riga doveva leggersi "I plichi... dovranno pervenire... entro il termine perentorio **delle ore 10.00 del giorno 26.11.2002**" e non "dalle ore 10.00" come erroneamente riportato.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un convegno-omaggio alla Biblioteca Marciana di Venezia dedicato all'ideatore del «Pesce d'oro»*

Scheiwiller, l'editore che capiva Trieste

Con piccoli libri, in tiratura limitata, ha saputo valorizzare il meglio del '900

VENEZIA Non si sa di preciso dove guardasse Giovanni Raboni, l'altro ieri alla Marciana di Venezia, mentre ricordava commosso Vanni Scheiwiller. Certo guardava in su, e pareva interrogasse «La Sapienza» del Tiziano, posta sul soffitto del magnifico Vestibolo della Libreria, vigilante su pareti affollate di statue classiche.

Quello di Raboni, intitolato «Un editore amico e amico dei poeti», era l'intervento inaugurale del convegno «Le Venezie di Vanni Scheiwiller», organizzato dalla Biblioteca Marciana. E non ci poteva essere cornice più perfetta e stimolante di quel raccolto Vestibolo - dove il Sansovino voleva si tenessero «lezioni in materie umanistiche» - per rievocare in pieno la «sapienza» di Scheiwiller, e ispirare il più importante incontro finora dedicato a questo geniale talent-scout di poeti e narratori scomparso tre anni fa esatti. Per mezzo secolo, Scheiwiller è stato un personaggio-mito della cultura italiana e non solo, l'illuminato editore dei libretti «All'insegna del pesce d'oro», che sembravano fatti apposta «per la piccola tasca del cuore».

La tre giorni, che ha visto anche inaugurare una mostra di suoi libri d'artista a San Donà (Centro Leonardo da Vinci, piazza Indipendenza), voleva principalmente ricostruire l'intensità dei contatti dell'editore con scrittori e artisti delle Venezie, nel quadro della particolare concezione «di qualità» di Scheiwiller, del suo gusto dell'oggetto perfetto. E fra questi contatti triveneti si distingue Trieste con una cinquantina di autori in catalogo, come ha ricordato Elvio Guagnini nel suo intervento su cui torneremo.

Ma intanto Raboni ha subito sottolineato il rilievo nazionale e internazionale di Scheiwiller, «piccolo grandissimo editore», quello che «ciascun poeta avrebbe voluto avere» (e «L'editore ideale» era intitolata la mostra a lui dedicata a Trieste l'anno scorso). Per Raboni si trattava del più grande lettore di poesia in Italia degli ultimi decenni, impareggiabile per amore della materia, sicurezza di giudizio, fiuto critico, lungimiranza. «Scheiwiller aveva un radar», ha sentenziato Raboni, giovane poeta alla fine degli anni '50 quando gli sembrava «di toccare il cielo con un dito» perché raggiungeva la consacrazione proprio col «Pesce d'oro». Ma nel momento in cui incontra il già leggendario Scheiwiller, trova con sorpresa un ragazzo più giovane di lui, che subito diventa un amico.

«Non c'è settore della ricerca poetica - ha osservato Raboni - su cui Scheiwiller non sia arrivato con tempestività, precedendo tutti». Dai primi poeti misconosciuti del '900 come Jahier, Sbarbaro, Rebora, fino ai dialettali Giotti, Noventa, Biagio Marin, Valeri: quelli che Pasolini definì «maestri in ombra». E poi Sereni, Luzi, Caproni, Bertolucci; con una larghezza di vedute, una «straordinaria capacità di accogliere il diverso, l'altro», che afferra subito l'avanguardia di Balestrini, Porta e Sanguinetti.

Contemporaneamente riscopre grandi stranieri eterodossi come Ezra Pound, ed è il primo a pubblicare Céline in Italia. «Non gliene è sfuggito uno - ha insistito Raboni - Non so cosa sarebbe stato della cultura poetica italiana senza Vanni Scheiwiller». E tutto mantenendo sempre quella proverbiale e straordinaria artigianalità: «Mille e non più mille» era il motto sulle sue tirature, con trecento esemplari spediti in omaggio al Gotha della cultura, e gli altri che avevano incredibilmente una vita al di fuori delle librerie, fra cenacoli di amatori e appassionati. «Non si può che rimpiangere e restare fedeli a questa impostazione editoriale di ricerca e perfezione - ha concluso Raboni - di amore per la qualità e per la verità, di cui sempre meno possiamo fare a meno».

Ma il «Pesce d'oro», da Milano, amava migrare verso altri lidi. Per Fernando Bandini, «Scheiwiller era uno che vagava nelle periferie e scopriva questa letteratura quand'era ancora bambina». Pesce pilota, nuotava molto in laguna e, pesce volante, guizzava nell'entroterra percorrendo la Marca (Parise, Zanzotto), il Friuli (Nico Naldini, Siro Angeli, Elio Bartolini), fino alla ventosa Trieste dove «si sentiva di casa», ha ricordato l'applauditissimo Elvio Guagnini spingendo con elegante discrezione sulle suggestioni mitteleuropee.

Arrivato per la prima volta a Trieste con Montale nel '53 (due anni dopo i suoi inizi), Scheiwiller finisce per sentirsi orgogliosamente «anche editore triestino», in una città altrimenti avara di figure simili (a parte i casi dello «Zibaldone» di Anita Pittoni e dell'«Asterisco» di Tullio Reggente). Grazie all'amico «suggeritore» Stelio Crise pubblica Marin (Edda Serra ha rievocato gli «orizzonti adriatici» fra Scheiwiller e il poeta gradese) e contribuisce al nuovo decollo della cultura triestina negli anni '50-'60.

Da sinistra, e in senso orario: un'immagine dell'editore Vanni Scheiwiller, a cui Venezia ha dedicato uno sfaccettato e importante convegno; un disegno realizzato da Giuseppe Viviani nel 1959 che lo ritrae in bicicletta; Biagio Marin fotografato da Renzo Sanson per le vie di Grado. Fondamentale per la cultura italiana è stata la creazione della collana di libri «All'insegna del pesce d'oro», in cui hanno trovato spazio i migliori scrittori dell'area della Venezia Giulia, dell'Istria e del Friuli.

Alla fine l'elenco dei giuliani (compilato da lui con orgoglio nel '91 sul «Piccolo») comprende una sezione davvero particolare del suo catalogo: una cinquantina di autori, addirittura dalla A (Umbro Apollonio) alla Z (Ligio Zanini). E anche qui ci sono tutti, da Marin a Giotti, da Kezich a Magris, da Mascherini a Spacal, da Malabotta a Pincherle, da Tomizza a Voghera, da Saba a Svevo. Insomma, «il cognome triestino non era proprio usurpato», poteva dire Scheiwiller, «quel cognome svizzero che potevo contrabbandare per mitteleuropeo».

Ma Scheiwiller aveva pure una particolare attenzione per la poesia femminile. A cui vanno ascritte le «due triestine» ricordate da Monica Ferretti, ovvero Ambra Vidich Budinich e Marisa Madieri, con la loro «tacita eppure tenace affinità» intorno al mito di Orfeo.

A Venezia ci si è, infine, chiesti se la lezione di Scheiwiller può conservare una sua attualità. In un appassionato intervento, Laura Novati (Ufficio studi dell' Associazione editori) si è soffermata se Scheiwiller fosse o meno un editore «inutile», non per forma ma per profitto, nel senso del libro «A scopo di lucro» di Franco Tatò (allora a capo della Mondadori). Ebbene, ha ricordato la Novati, in mezzo secolo di attività (caso rarissimo fra i piccoli editori) Scheiwiller «non è mai fallito». È stato un letterato-editore come l'Italo Calvino di «100 pagine»: ha ideato e conservato uno spazio di libertà e intelligenza, costruendo una «piccola, indistruttibile diga contro la massificazione della cultura».

Tant'è che Gianni Rizzoni, attuale presidente e prosecutore della «Libri Scheiwiller», ha annunciato a Venezia la prossima nascita di una rivista che sappia leggere, nel solco di Scheiwiller, la cultura del nostro tempo. Il titolo della rivista? «L'impresa».

Paolo Lughi

MOSTRE *Un'affascinante personale viene inaugurata oggi allo Studio Tommaseo di Trieste*

Pawel Althamer, reinventare la realtà. Con arte

La galleria si trasforma in uno spazio dove gli oggetti raccontano storie

Una delle opere, in esposizione da oggi allo Studio Tommaseo di Trieste, realizzate dal polacco Pawel Althamer, fotografato da Andrea Lasorte.

TRIESTE L'arte trasparente è di scena oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo di Trieste. La personale è quella dell'artista polacco Pawel Althamer, curata da Sarah Cosulich Canarutto per Trieste Contemporanea.

Trasparente perché di primo acchito non la trovi se la cerchi con i mezzi a cui siamo abituati. Nello spazio minimal della galleria abbiamo incontrato l'artista che si aggira con uno sguardo curioso e attento che già ci fa presagire interessanti sviluppi. La sua formazione avviene a Varsavia; lui si ricorda come un alunno che non riusciva a concentrarsi, fortunato nell'avere incontrato sulla sua strada insegnanti che capirono il suo desiderio di lasciare il pensiero libero di soffermarsi su soggetti e oggetti diversi che rapivano il suo interesse.

I suoi interventi d'arte, tra gli altri si devono citare le personali alla Kunsthalle di Basilea e al Museum of Contemporary Art di Chicago, oltre alle collettive al Ludwig Museum di Colonia, a Manifesta di Lubiana e a Documenta X di Kassel, si pongono come spaesanti.

Spaesante, infatti, è il suo desiderio di andare oltre all'oggettualità artistica per inserirsi direttamente nella relazione con una realtà che va rivissuta quotidianamente alla ricerca di nuove letture. L'arte significa per Pavel Althamer anche un'estetizzazione del sensibile in tutte le sue forme; è un acuire i sensi per vivere una vita personale fatta di scelte in cui ci si riconosce senza lasciarsi andare passivamente alla raccolta di quanto ci viene offerto.

La galleria espositiva in questo caso diventa il pretesto per sottolineare uno spazio di decompressione per una successiva attenzione per i piccoli elementi che possono comunicare storie, memorie, il tempo che passa.

A titolo di esempio della sua metodologia espressiva basti pensare che quando è giunto a Trieste già si era documentato sulla città e gli è piaciuto moltissimo scoprire ciò che vi sta dietro, quegli angoli e quelle emergenze visive che poco si pubblicizzano nei dépliant informativi. Ad esempio Rozzol Melara e i suoi corridoi, la sua particolare specificità architettonica legata alle utopie sociali degli anni '70, a lui familiare e non familiare nello stesso tempo: Pavel, infatti, a Varsavia, abita in un edificio simile a Melara e seguendo quell'impulso che tutti abbiamo di riconoscere i dati, vi cercava relazioni e differenze. Il suo messaggio è quello di osservare per scoprire sé stessi e le proprie propensioni attraverso il rapporto col mondo.

Alla domanda «cosa significa essere per te artista» risponde «prendere continua coscienza della casa esterna, della realtà e risvegliarsi in essa». Questo atteggiamento gli è innato e lo coltiva guardando a quel mondo infantile che gli appartiene ancora, verso cui è spinto e a cui si dedica. L'arte non è l'oggetto bello e la bellezza sta nelle persone, nella potenzialità della mente e del corpo; nel sentire, ragionare ed esprimere. La bellezza è invisibile eppur la si percepisce, basta ascoltare la mente. In questo senso dunque l'arte diventa analisi e la produzione di immagini slegate da uno spirito relazionale, insignificante. Così è per Pavel che, oggi, ci offre degli occhiali (ditta Fovs) per una nuova osservazione creativa di uno spazio di decontaminazione e ricco di rimandi verso la sua stessa identità, la sua struttura, la sua storia.

Si scopre, così, un nuovo Studio Tommaseo, di cui fanno parte anche quegli spazi che normalmente non servono all'esposizione, ma ne sono il fulcro: qui si lavora alla programmazione, qui si conserva il vecchio materiale, qui si escogitano progetti, entrano ed escono i diversi collaboratori; Pawel non poteva non restarne affascinato e così investe proprio questi locali del suo agire estetico sollecitando i nostri pensieri a carpirne le segrete corrispondenze.

Althamer è un ottimista e lo dimostra il fatto che alla richiesta di chiarire gli aspetti della frattura tra arte e i bisogni principali dell'uomo, lui risponde che forse è peggio chi pensa all'arte in modo conformista regolandola al sistema: quello del mercato, del denaro, del potere. Meglio invece denunciare i conformismi.

Lorenzo Michelli

I suoi «Percorsi» esposti alla Galleria di Monfalcone

Quell'incantesimo di confine disegnato da Vanna Vinci

Trieste, Vanna Vinci l'ha scoperta quasi per caso. Come se un oscuro incantesimo fosse in grado di spingere lei, nata a Cagliari e trapiantata nella «grassa» Bologna, a sintonizzarsi con l'anima segreta della città. A evocare quei misteri, quei fantasmi, quell'arcano sovrapporsi di presente e passato, che si sono materializzati nella sua splendida storia a fumetti «Aida al confine», pubblicata dalla rivista «Mondo Naïf».

A Vanna Vinci, una delle migliori autrici italiane di storie a fumetti, adesso dedica una mostra la Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone. «Percorsi», questo il titolo, curata da Roberto Franco con Mauro Paronitti, Giovanni Albini e Giovanni Mattioli, viene inaugurata oggi, alle 17. E resterà aperta fino al 27 ottobre (orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30; sabato e domenica, 10-13).

«"Mondo Naïf" sta per pubblicare tre mie tavole, una sorta di percorso disegnato dentro Trieste - dice Vanna Vinci -. Una guida, fatta a modo mio, che parte da Miramare per arrivare fino alla parte vecchia della città. Fino alla via Tigor dove ho ambientato, tra l'altro, "Aida"».

Così ha esorcizzato Trieste?

«No, Trieste resta comunque dentro di me. Sto pensando da tempo di raccontare con i disegni "Il richiamo di Alma" di Stelio Mattioni».

Intanto le dedicano una mostra...

«È allestita seguendo quattro percorsi. Quattro chiavi di lettura del mio lavoro. C'è una zona video con una sorta di mia lunga intervista. Poi c'è la sezione intitolata "Dei luoghi e del vento", in cui è esposto molto materiale di "Aida". La mostra prosegue con "Gli affetti e i sentimenti" e poi "Il divertimento". Dove, tra l'altro, emerge la mia passione per la musica».

Ci sono pezzi inediti?

«Le tavole di "Aida" sono diverse. Perchè, rispetto a quelle pubblicate, verranno esposti gli originali al tratto. E, poi, ci saranno alcuni pezzi vecchi, di quando collaboravo con Granata Press».

Manca il mistero...

«In effetti, in me c'è un'attrazione fortissima per l'incomprensibile. Sono affascinata dalle cose che non riesco a capire. Da bambina ero molto paurosa, e lo sono tuttora».

Adesso cosa prepara?

«Sto disegnando la prima puntata di una storia che si intitola "Sophia la ragazza aurea". Racconta di una giovane fumettara, un po' alchimista, che si trasferisce dalla Sardegna a Bologna».

Ma è una storia autobiografica...

«Non troppo. È una sorta di viaggio estivo tra Bologna, Ferrara e Roma, per rientrare poi in Sardegna, sulle tracce di un qualcosa di alchemico. Strada facendo, Sophia incontra una serie di personaggi strani, bizzarri».

Quando la potremo leggere?

«Uscirà sul numero 20 di "Mondo Naïf". Credo attorno a dicembre, o gennaio».

Alessandro Mezzena Lona

La disegnatrice Vanna Vinci e uno dei suoi inconfondibili personaggi femminili.

CONCERTO *Tredicimila in delirio per il «Boss» ieri sera al PalaMalaguti di Bologna*

Springsteen, il «fuoco» del rock

A 53 anni ha ritrovato se stesso, tornando con la E-Street Band

BOLOGNA La crisi segnata da album come «Human touch» o «Lucky Town» è definitivamente archiviata. Ritrovando nel '99 la E-Street Band, Bruce Springsteen ha ritrovato se stesso. E il primo frutto concreto della riunione, «The Rising», merita un posto tra i capolavori assoluti del rocker di Ashbury Park. Grande album e, inevitabilmente, grande concerto. Lo sanno bene i 13 mila che ieri sera hanno osannato il Boss tra le gradinate del PalaMalaguti di Bologna, unica tappa italiana del suo tour invernale in attesa dei concerti negli stadi dell' estate prossima.

Erano in tredicimila, ma avrebbero potuto essere 80 mila stando alle richieste ricevute dagli organizzatori. Fra loro pure il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, Beppe Signori, Roberto Baggio, e poi uno stuolo di cantanti a cominciare da Ligabue.

Bruce Springsteen, 53 anni, ieri sera a Bologna.

Il «capo», sguardo fiero e tempie ingrigite, ha tirato fuori una energia invidiabile per i suoi cinquantatrè anni, a conferma che se hai dentro il sacro fuoco del rock puoi mantenerti giovane anche senza patti con lo specchio alla Dorian Gray modello David Bowie.

Partito con l'abbrivio di «The Rising», «Lonesome Day», il salto al passato di «Night» e «Something in the night» e poi ancora una «Empty Sky» duettata con la moglie Patti Scialfa, seguita da «Yoùre missing», «You can look».

Scariche di adrenalina pura dispensate col sostegno ritmico di Max Weinberg, col violino onnipresente della nuova arrivata Soozie Tyrell, con la chitarra potente di Steve Van Zandt, reduce dalla terza serie del fortunatissimo serial televisivo «Sopranos» dove interpreta il malavitoso Silvio Dante.

Grande come sempre la slide-guitar di Nils Lofgren. In secondo piano, invece, il sax di «Mister Soul» Clarence Clemons e quasi le decorative tastiere di Roy Bittan.

Ma a 53 anni Bruce - accompagnato nel tour dalla moglie Patty Scialfa, ex corista che gli ha dato tre figli - è ancora lui. Prova ne siano «Badlands», «Shès the one» e tutte le altre inseguite per quasi tre ore tra gli applausi applausi di un pubblico in ebollizione. Nel bis pure «Dancing in the dark», «Born to run», la «My City of Ruins» scritta originariamente col pensiero alla crisi industriale del New Jersey e poi riconvertita all'orrore di Ground Zero, «Born in the U.S.A.», «Land of Hope and Dreams», «Thunder Road».

Tutto era cominciato nel pomeriggio parlando di politica e di Iraq. «Francamente, non so che peso possa avere su certe questioni la parola di un musicista. Certamente, non so se il mio popolo è d'accordo con un attacco. Credo che l'America dovrebbe lavorare con l'Onu».

«The rising», in corsa verso le centomila copie vendute in Italia, è un album-manifesto. «Ho notato che la gente è molto affezionata a questo album. Quando sei sul palco avverti l'attesa che lo circonda. Merito anche del ritrovato sodalizio con la E-Street Band. I ragazzi hanno spinto avanti la mia ambizione, dandomi quella solidarietà e quell'aiuto che non avrei trovato da solo».

In Italia lo rivedremo presto. «Tornerò in primavera, probabilmente in qualche stadio. Questo concerto a Bologna è stato solo un assaggio, un modo per salutare il mio pubblico».

Paride Sannelli

Morto il linguista Allen Read: spiegò il significato di «Ok»

NEW YORK È morto a New York all'eta di 96 anni Allen Read, il linguista americano che a metà degli anni Sessanta svelò il mistero dell'espressione «Ok». Read, un professore di inglese alla Columbia University, rintracciò l'origine di un idioma diventato universale, su un giornale di Boston nella prima metà dell'Ottocento. Anzichè derivare da una parola degli indiani Choctaw o, tra le altre ipotesi, da una marca di biscotti dell'Esercito, «Ok» aveva debuttato sul «Boston Morning Post» del 23 marzo 1839 come abbreviazione di «all correct».

Read aveva risolto il mistero dell'espressione 'Ok' in una serie di articoli sulla rivista «American Speech» nel 1963. L'origine del popolare idioma era stato solo un esempio di una carriera di «archeologo della lingua» che aveva avuto il suo esordio nel 1926 con la spiegazione dell'origine del termine «blizzard» (tempesta di neve) nel Midwest di fine Ottocento.

Settimana dell'italiano in Usa con Eco, Magris, Ferlinghetti

NEW YORK Lawrence Ferlinghetti, il poeta della Beat Generation, ha riscoperto le sue origini italiane leggendo le sue poesie e quelle di Pasolini all'Istituto italiano di Cultura di Chicago. È uno degli appuntamenti Usa della seconda «Settimana della lingua italiana nel mondo», organizzata dal Ministero degli esteri, dall'Accademia della Crusca e dal Ministero degli italiani nel mondo, che sta impegnando in questi giorni gli Istituti italiani di Cultura di Washington, New York, Boston, Chicago, San Francisco, Los Angeles

Fra le molte manifestazioni che hanno coinvolto scrittori, traduttori, linguisti e altri intellettaulie artisti, A San Francisco è intervenuto Claudio Magris. A New York il dantista John Freccero e il poeta Paolo Valesio.

Oggi Umberto Eco sarà Chicago, mentre Claudio Magris ha aperto la settimana a San Francisco. Il linguista Tullio De Mauro, che in questi giorni tiene un ciclo di conferenze all'università di Berkeley, inaugura la mostra fotografica dedicata al Premio Strega.

TELEVISIONE *Ospite musicale di «Uno di noi» su Raiuno*

Elisa in soccorso a Morandi nello show del sabato sera

Elisa, qui durante un recital in Vaticano, oggi sarà ospite di Gianni Morandi su Raiuno

Elisa torna al suo vecchio amore, la canzone, e «corre in aiuto» a Gianni Morandi. Dopo aver debuttato brillantemente in teatro a Palermo come protagonista di «Ellis Island», un'opera musicale di Giovanni Sollima sul tema dell'immigrazione in America, stasera sarà ospite su Raiuno a «Uno di noi» assieme a Marco Columbro e Rita Pavone. Nel varietà, abbinato alla lotteria Italia, Elisa dovrebbe cantare un brano dall'ultimo album internazionale (che porta il suo nome) e duetterà una canzone con Gianni Morandi.

L'ex ragazza timida, ma una delle più belle voci italiane, scenderà in campo con il suo grande talento, in un momento molto delicato della trasmissione televisiva presentata dell'eterno ragazzo dal «viso pulito». C'è tensione nell'ambiente in quanto la scorsa settimana alla stessa ora, il programma «C'è posta per te», presentato Maria Defilippi sulle reti Mediaset,. ha avuto uno share maggiore di «Uno di noi» e questa sera anche l'esibizione di Elisa potrebbe contribuire a risollevare gli indici di ascolto.

Una partecipazione a sorpresa, dunque, decisa all'ultimo momento poiché sicuramente già da lunedì Elisa non sarà in Italia, girerà l'Europa come una trottola, dove sarà concentrata fino all'ultimo giorno dell'anno nel tour promozionale del suo Cd prodotto su etichetta Sugar-Sony. Una scelta obbligata cominciata già dopo la lunga tournée (da aprile a luglio) che l'ha portata nei «club» e nelle piazze delle principali città italiane e continuata poi con l'impegno teatrale, fino a ieri prima delle prove.

I frutti cominciano già ad arrivare, perché Elisa sta già conquistando la vecchia Europa. E' entrata in classifica in diversi paesi con il suo singolo «Come speak to me» (versione inglese di «Luce»): Olanda, Norvegia (è settima), Finlandia, Israele e in Spagna con titolo «Hablame».

Dalla fine di settembre, inoltre, è in programmazione sulle tv pubbliche e private un videoclip d'eccezione che accompagna «Dancing», l'ultimo singolo, con immagini tratte da un'inedita versione live dello showcase di Dingwalls, il club londinese dove Elisa si è esibita in agosto con il suo gruppo. Il singolo «Dancing» è il motivo principale della colonna sonora di due film: «A time of dancing» di Gilbert e di «Casomai» di D'Alatri.

Ciro Vitiello

MUSICA *La Kawamura ha aperto il mini festival alla Sala Tripcovich*

Hisako, giapponese dal talento teutonico

Applausi alla ventunenne vincitrice del Concorso Casagrande

TRIESTE Ha preso il via alla Sala Tripcovich il primo dei cinque appuntamenti musicali dedicati esclusivamente al pianoforte, al suo imperituro richiamo, ed a giovani quanto promettenti artisti.

E' una sorta di mini-festival, promosso dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo, che però assume proporzioni rilevanti se correlato alla gran mole di manifestazioni distribuite in altri centri.

Il ciclo triestino prevede di chiudersi con una presenza di grande prestigio, Radu Lupu, ed intanto, per il concertismo di domani, attinge a quelle infrastrutture fra la scuola e la vita musicale che sono i concorsi. L'apertura è stata affidata a Hisako Kawamura, vincitrice l'anno scorso a Terni del «Casagrande», uno dei tanti, ma uno dei pochi circondato da unanime, elevata reputazione.

Il concorso umbro ha avuto la fortuna di imbattersi in partecipanti che, vincendolo, ne hanno incrementato la visibilità (Lonquich, Pogorelich, Petrushansky) e ha avuto il merito di essere guidato agli inizi dalla serietà e dal rigore accademico di Tito Aprea.

La giovane pianista giapponese Hisako Kawamura.

Ora, giunto al suo venticinquesimo e adeguandosi alla biennalità imposta dal sistema, spera molto nella Kawamura. E' nata in Giappone, ma, risiedendo in Germania fin dalla più tenera età, ha respirato quella cultura e quella tradizione, un motivo in più per non rientrare nel novero dei tanti aspiranti artisti dell'estremo Oriente, bravissimi nell'inanellare note su note ma con esiti da catena di montaggio.

Palesa un talento di prim'ordine fin dall'approccio allo strumento: non un gesto di troppo, non una dispersione nel movimento finalizzato esclusivamente al risultato sonoro, ma la dote precipua sta nella vivezza e nella sottile sensibilità dell'atteggiamento musicale. Come risultava dalla prima parte del programma, con il Mozart della Sonata in re maggiore, ultima del catalogo, e la seconda di Prokofiev, rese con un' immediatezza quasi monellesca, senza esasperare la separazione fra momenti veloci-brillanti da quelli lenti-espressivi, ma privilegiando la scorrevolezza del colloquio.

L'appunto da muoverle, vista la sua giovane età, 21 anni, è che non manifesta nei confronti della struttura formale della pagina la stessa cura che esibisce per il dettaglio.

A risentirne, in chiusura di serata, la Sonata in si minore di Chopin, in un'esecuzione che non risuonava «grande» e maestosa come da assunto.

L'applauso del pubblico è apparso fitto e convinto, suffragato dalle delizie di un Notturno quale bis.

Claudio Gherbitz

PERSONAGGI *Stroncata a Roma da un'improvvisa malattia virale*

Elena Vitas, regista d'un teatro speciale

Il suo ultimo impegno la «Rigenerazione» con Salines

ROMA Per una improvvisa e fulminante malattia virale è scomparsa giovedì sera, all'ospedale San Giovanni a Roma, Elena Vitas, la regista teatrale triestina che dopo quindici anni di lavoro a Napoli, nel clima di rinascita teatrale di quella città, era ritornata a Trieste.

Con il suo forte spirito d'iniziativa artistica, e spesso in collaborazione con La Contrada, Elena Vitas aveva avviato un lungo progetto sul teatro di Svevo e sulla cultura del primo Novecento a Trieste. Una predilezione che si era fatta via via più concreta, nei numerosi spettacoli realizzati per il Museo sveviano. L'estate scorsa nello spazio di piazza Hortis, aveva ideato e diretto una versione particolare, fedele e svevianamente irrisoria, della «Rigenerazione» con Antonio Salines protagonista.

Lascia sgomenti adesso immaginare che non arriveranno a termine i suoi progetti. E si potrebbe fare il conto di tutte le idee, di tutte le iniziative lasciate aperte da quella caparbia fiducia nella scena che Vitas, poco più che cinquantenne, riversava nel suo lavorare «a parte», fuori dalla «stabilità» dei teatri, in nome di una idea precisa, e a volte anche sofferta, di ciò che deve essere il mestiere del regista.

Un mestiere maschile, nel quale lei aveva saputo trovare la strada per affermare una personalità speciale. Con l'utile spaesamento che le veniva dalle radici triestine, dalla conoscenza dell'Europa Centrale e delle sue città (Budapest, Vienna, dove aveva abitato e a cui aveva dedicato alcuni libri), dalla lunga permanenza a Napoli dove aveva maturato assieme a Martone, Neiwiller, Carpentieri, una idea vitale, non contemplativa, non intellettualistica e museale del fare teatro. Lo spaesamento e l'originalità che si possono ad esempio trovare in Carlo Cecchi, più amico che maestro, per il quale Vitas è stata una guida alla singolarità di Trieste, tutte le volte che l'attore è salito quassù.

Schiva di fronte alle convenienze pubbliche del teatro, Elena Vitas non rilasciava interviste, non recapitava le sue fotografie ai giornali, non compariva alle «prime». Era facile invece riconoscerla all'aperto, in piazza Hortis, alta e slanciata, quando ideava dal vivo e dava forma alle convinzioni che s'era fatta studiando la biografia di Joyce o le opere minori di Svevo. O quando insofferente di un teatro di tradizioni, cercava tra i ragazzi delle scuole superiori (era una delle anime di «ContradeAperte») la passione teatrale che sempre più raramente trovava nei professionisti. O ancora quando quella professione ribaltava, spingendo attrici «stabili» come Ariella Reggio e Lidia Kozlovic, all'avventurosa instabilità di un minuscolo Beckett in versione da circo. Ma le sue idee sapevano assumere anche più convenienti proporzioni urbane: aveva inventato uno spettacolo con sbarco sul molo e orchestra sul canale in occasione del bicentenario mozartiano, aveva utilizzato le sale del Revoltella e ristoranti cittadini per performance e cene futuriste, aveva trasformato in spazio da commedia l'austero salone delle Poste, animandolo assieme a Carlo Moser, Maurizio Zacchigna, Adriano Giraldi.

E oltre alle lunghe chiacchierate e discussioni che chi scrive intavolava con lei, magari sotto la pioggia, a un angolo di strada del centro storico, resta più che mai vivo il ricordo di quell' evento che nell'84, l'aveva riconciliata con la sua città, e ancor meglio con le sue case. La realizzazione di alcuni spettacoli «d'appartamento»: degli «Ubu Re» che si potevano adattare a diverse misure domestiche, con attrici e burattini, in cui Tullia Alborghetti e Andreina Garella, mettevano la singolarità di un'intuizione registica, che nonostante i tanti Ubu visti da allora, resta insuperata.

Roberto Canziani

CINEMA *Alle Giornate del muto di Sacile un seminario di studi in grado di dare una paternità a pellicole ritrovate*

Cento metri «triestini» da identificare

Sotto esame alcuni frammenti di film originali scoperti alcuni anni fa in città

Anche se incompleto, «C'era una volta» s'impone come una grande opera

Dreyer, la tensione dell'amore

SACILE Puro come Griffith, folgorante come «City lights» di Chaplin, onirico come «Racconti della Luna pallida d'agosto» di Mizoguchi, crudele come «Barry Lyndon» di Kubrick: solo un film di Dreyer poteva riunire queste punte. La proiezione del suo «C'era una volta» (1922) non è stata solo la migliore promozione della imminente retrospettiva a Cinemazero e al Cec, ma anche un sussulto al cuore di questo festival. Dove i bei film sono stati tanti, ma dove nondimeno un «film minore» di Dreyer s'impone con forza assoluta.

E bisogna ringraziare il festival per aver affidato la proiezione al suo miglior pianista, lo stesso Neil Brand che ieri mattina, in omaggio al collega scomparso Jonathan Dennis, ha tenuto una grande lezione di musica e di cinema. Con esemplificazioni affascinanti e confessioni personali, egli ha saputo trasmetterci quel primo imperativo che riguarda il musicista da film come ogni vero spettatore e critico: l'apertura al mondo.

Perciò egli ha suonato su Dreyer facendoci sentire tutte le tensioni, gli interrogativi, gli abbandoni di un film che, anche nella sua incompletezza, è tra i più bei discorsi sull'amore dentro e oltre il cinema.

In questo finale, il livello del festival sta ancora salendo, e il nome di King Vidor unisce l'odierna ultima serata (che avrà al centro il suo «Happiness») e quella precedente, col grande «The Patsy», dove Marion Davies si rivela una commediante tale da esigere un omaggio più consistente. E quando rifà Mae Murry, Lillian Gish o Pola Negri davanti all'uomo che continua a dormire, lì Vidor, come in «Show people», crea una delle più rivelatrici domande sul cinema «a perdere». Così come il gossip ha «perduto» Marion Davies. Bisogna almeno accennare anche alla ritrovata Francesca Bertini di «Fedora», dove gestualità sublime e fisicità delle ascelle non depilate si congiungono. E alla bella operazione di Francesco Ballo sulle diverse versioni di due film di Keaton (e Eddie Cline, di nuovo). La «funny lady» di stasera sarà Beatrice Lillie che potremo ammirare in «Exit smiling».

Beatrice Lillie, esplosiva funny lady in «Exit smiling».

Sergio Grmek Germani

SACILE Quando Sergio Leone frequentava le Giornate del cinema muto, aveva spesso confidato il suo rammarico di non aver mai visto recitare suo padre (che era un attore). Fu proprio durante una delle sue ultime partecipazioni alle Giornate che qualcuno in sala (forse Martinelli?), nella sezione dei film non identificati, riconobbe il padre del grande regista. Una vera emozione. Per anni il festival di Pordenone ha ospitato una sezione del programma principale all'identificazione di pellicole sconosciute, abitudine interrotta per diverso tempo e poi ripresa l'anno scorso con il titolo ufficiale di «Unidentified films» all'interno del neonato Collegium Sacilense.

Il Collegium - diretto da Luca Giuliani, docente di Storia del cinema all'Università di Trieste - da quattro anni (cioè dal trasferimento da Pordenone a Sacile) rappresenta uno dei fiori all'occhiello del festival: un seminario internazionale di studi capace di concentrare in una settimana tutti i più grandi studiosi di arti cinematografiche del mondo con lo scopo, oltre che di discutere con i giovani studenti provenienti da ogni parte del mondo delle varie sezioni del festival in corso, anche di dare una paternità, una provenienza, una datazione a pellicole ritrovate.

Quest'oggi il Collegium, alle 13, nell'hotel Due Leoni di Sacile, si riunirà per cercare di catalogare alcune sequenze fortunosamente ritrovate a Trieste e prestate al festival dall'infaticabile collezionista triestino Paolo Venier. «Si tratta di alcuni frammenti di diversi film - ci spiega Cristina D'Osualdo, archivista della Cineteca del Friuli - una cinquantina o cento metri al massimo per ogni titolo, che sono stati ritrovati alcuni anni fa e non ancora restaurati, e di cui bisogna ancora verificare l'effettiva esistenza di copie originali presso qualche archivio».

Tra i nitrati non ancora restaurati che verranno proiettati oggi alcuni hanno già una paternità certa: un film frammento di «Orient», il film realizzato dal regista Gennaro Righelli nel 1924, e un altro film italiano di cui abbiamo un'identificazione certa, «Passione di popolo». Molto lavoro resta invece da fare per il resto del materiale che si divide in un film documentario muto degli anni Dieci, un film francese, uno americano e un altro frammento non ancora identificato.

La felice scoperta di Paolo Venier si aggiunge quindi alla presentazione fatta l'anno scorso di un altro film ritrovato a Trieste, «La caduta degli Asburgo». Il film austriaco di cui esisteva una sola copia e che non era l'originale ma quella per il mercato italiano (copia che di fatto terminava con le sequenze dal vero che documentavano la visita di Re Emanuele III a Trieste liberata). Un film ritrovato quasi integralmente in una copia al nitrato molto deteriorata la cui ricostruzione attualmente circola in una versione video che a tutt'oggi non è ancora stata presentata a Trieste.

Teresa Bobich

Prende il via oggi al «Miela» il Festival

Un'America Latina a tutto schermo

Pasquale Scimeca firma il documentario sui «Sem Terra».

TRIESTE Il Festival del Cinema Latinoamericano apre i battenti questa sera con l'omaggio ad uno dei registi brasiliani più impegnati ed eccentrici, Glauber Rocha. Il primo appuntamento del Festival, in programma alle 20.30 al Teatro Miela, è infatti l'anteprima europea di «Rocha que voa», un documentario sul regista bahiano, massimo esponente del Cinema Nôvo, firmato dal figlio Eryk.

La kermesse, giunta alla diciassettesima edizione, continuerà fino al 27 ottobre presentando oltre 100 lungometraggi, 80 corti e altri due eventi speciali: domani, alle 20, «Tempo de morir» di Jorge Alí Triana, unico film sceneggiato dal premio Nobel Gabriél García Marquez e martedì, ancora alle 20, «Mina Alaska» di Jorge Ruiz, curiosamente prodotto dall'attuale presidente della Bolivia, Sanchez De Lazada, nel 1968. Ad aprire la sezione competitiva, che prevede quindici titoli tra i quali cinque opere prime, è invece «Rua 6» del brasiliano Joao Batista De Andrade, in proiezione domani sera alle 22.

Nome di spicco fra i componenti della giuria è il regista Silvano Agosti, da poco nelle sale italiane con un nuovo film, «La ragion pura». A lui si affiancano quattro personaggi importanti del mondo intellettuale latinoamericano: Jorge Ruffinelli, docente di Cinema e Letteratura all'americana Stanford University, Francisco López Villarejo, ex direttore del Festival Iberoamericano di Huelva e Faride Zerán Chelech, direttrice della Facoltà di Giornalismo all'Università del Cile e Feanco Avicolli dall'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Il Festival, diretto e organizzato da Rodrigo Diaz, si pone anche quest'anno l'obiettivo di aprire una finestra sulle cinematografie latinoamericane, in particolare sulla produzione più recente e lontana dalle grandi competizioni internazionali. Per questo è stata pensata anche una sezione informativa, con dieci titoli capaci di offrire una panoramica esauriente sulle tendenze attuali del cinema dell'America latina.

Tra gli appuntamenti più importanti, una giornata interamente dedicata al movimento dei «Sem Terra», durante la quale verrà presentato il lavoro dei registi italiani Roberto Torelli e Pasquale Scimeca, che della lotta dei contadini sono stati diretti testimoni. Il loro film-documentario, già proposto al Festival di Locarno, raccoglie le uniche immagini girate al Forum Sociale di Porto Alegre nel gennaio 2001 e racconta tra passato e presente la dura occupazione delle terre incolte.

Infine, per rafforzare ulteriormente il legame tra la nostra penisola e le comunità italiane d'oltreoceano, il Festival prevede un omaggio al cinema argentino che nel tempo ha raccontato l'immigrazione, il radicamento, l'importanza della presenza italiana nel paese australe.

Elisa Grando

APPUNTAMENTI

Il «Werther» di Massenet apre la stagione al Verdi

TRIESTE Oggi, alle 20.30, in serata di gala si apre la stagione lirica del Teatro Verdi con la messinscena (firmata dal regista francese Nicolas Joel) di «Werther» di Jules Massenet con Daniel Oren sul podio e nel cast Marcelo Alvarez e Stephen Mark Brown nel ruolo del titolo, mentre Enkelejda Shkosa e Chiara Chialli canteranno nel ruolo di Charlotte. Repliche fino al 30 ottobre.

Marcelo Alvarez

Oggi, alle 14, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), seminario del bassista Matthew Garrison con il batterista Daniele Chianese; alle 21 concerto di Garrison e Chianese con il pianista Roberto Magris.

Oggi, alle 18, alla Sala Tripcovich, la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta «Gigi Schinchi». L'incasso andrà all'associazione «Il Cenacolo» per disabili.

Oggi, alle 20.30, alla Chiesa di S.Giuseppe della Chiusa, concerto dell'organista triestino Manuel Tomadin che proporrà musiche di Frescolbadi, Erbach, Galuppi e Bach.

Oggi, alle 21, alla Sacra Ostaria (Campo Marzio), serata con l'Orchestra Old Feeling (Gino Cancelli alla tromba).

Oggi, alle 21.30, al Tergesteo, per «Music Doc», Andrea Binetti presenta il «3 Generations Festival - Le più belle canzoni di ogni età»: alle 18 «Festa dell'Arcobaleno», alle 19 «Il meglio dei giovani talenti triestini», alle 19.30 «Il meglio della musica strumentale», alle 21.30 «Una rotonda sul mare - Il meglio degli anni Sessanta».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, alla sala maggiore del Kulturni center Lojze Bratuz concerto del mezzosoprano Bernarda Fink e del baritono Marko Fink. Al pianoforte, Natasa Valant.

AQUILEIA Oggi, alle 18, alla sala consiliare del Comune presentazione del libro «Cucinando per Madam» di Marta Sgubin.

MONFALCONE Oggi, alle 17, alla Galleria Comunale d'Arte contemporanea di piazza Cavour sarà inaugurata la mostra «Vanna Vinci - Percorsi». La mostra rimarrà aperta sino al 27 ottobre.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Park di Nova Gorica, serata con Enrico Musiani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Werther di Jules Massenet. Oggi 19 ottobre 2002 ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/A). Repliche: domenica 20 ottobre ore **16** (turno D/D), martedì 22 ottobre ore **20.30** (turno B/B), mercoledì 23 ottobre ore **20.30** (turno C/C), venerdì 25 ottobre ore **20.30** (turno E/E), sabato 26 ottobre ore **17** (turno S/S), domenica 27 ottobre ore **16** (turno G/G), mercoledì 30 ottobre ore **20.30** (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati. Orario biglietteria: Teatro Verdi 9-12, 18-21; Sala Tripcovich 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 24 ottobre ore **20.45** recital di **Alessio Bax.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Viale XX Settembre 45, tel. 800-554040. È in corso la prevendita per **«Storie delle Maldobrie»** di Carpinteri & Faraguna, a cura di Antonio Calenda, con Omero Antonutti, Mario Maranzana, Gianfranco Saletta, Maurizio Soldà (dal 22 al 27 ottobre); **«Duo di Feydeau»**, regia di Gigi Dall'Aglio, con Luciano Virgilio, Patrizia Zappa Mulas (dal 29 ottobre al 3 novembre); **«Il testamento di Monsieur Marcelin»** di Sacha Guitry, regia di Giulio Bosetti, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli (dal 5 al 10 novembre).

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Prosegue la campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30), Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Numero verde 800-554040.** Informazioni online **www.ilrossetti.it.**

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Casa della Musica (via dei Capitelli 3) domani ore **12 «Bretelle blu»** di e con Adriano Braidotti; ore **17 «A Trieste»** di e con Luciano Pasini; ore **18 «Song o not song»** di e con Vittorio Viviani. In collaborazione con Scuola di Musica 55 e Comune di Trieste - Area Cultura - Casa della Musica. Biglietti interi 2 euro, ridotto abbonati Teatro Stabile 1 euro, in vendita un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. È in corso la prevendita per il concerto acustico di **Luciano Ligabue** in programma per il 9 dicembre solo presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via S. Francesco 5 e l'Utat Point di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **16.30** conferenza stampa di presentazione della Stagione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù. Seguirà l'anteprima dello spettacolo **Giro giro tondo.** Regia di Francesco Macedonio 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «L'ultimo Carneval»** di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 21/10 ore **17.30** Teatro a Leggio **Liolà** di L. Pirandello. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. XVII Festival del Cinema Latino Americano.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte», regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio. Ingresso via Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20, 22.15: «Pinocchio» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Possession - Una storia romantica» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow, Aaron Eckhart, Jeremy Northam. Sfrenato romanticismo britannico in una struggente love story venata di occulto e mistero.

ARISTON. FilMakers. Solo mercoledì 23/10: «La ragion pura» di Silvano Agosti, con Franco Nero ed Eleonora Brigliadori. Anteprima alla presenza del regista, che incontrerà il pubblico.

ARISTON. Angloamericani in versione originale. Solo giovedì 24/10: «Possession» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow. Riduzioni ai soci British, Italoamericana e Wall Street Institute.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** «One Hour Photo» di Mark Romanek, con Robin Williams. Sa chi sei. Sa dove vivi. Sa cosa fai.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Abbonamenti a 10 ingressi 40 euro

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 18.45 e **21.45:** «Laissez-passer» il nuovo capolavoro di Bertrand Tavernier. Un inno alla gioia di vivere nella Francia in mano ai nazisti. Imperdibile! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI DISNEY. Oggi e domani alle **16** e **17.20:** «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.45, 17.40, 19.35, 21.30: «Pinocchio» di R. Benigni.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «I sublimi segreti delle Ya-Ya sisters» con Sandra Bullock, Ellen Burstyn, Asnley Judd, James Garner e Maggie Smith. Una commedia al femminile di Callie Khuori (Oscar per la sceneggiatura di «Thelma e Luise») tratta dal best seller di Rebecca Wells. Il film che sta rinnovando il successo di «Pomodori verdi fritti». Nella colonna sonora anche brani di Ray Charles e Bob Dylan.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16.45, 19.15, 21.45, 24: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise

NAZIONALE 3. 15.45 e **17.05:** «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. **A soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15 e **18.15:** «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15 e **24:** «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30 e **18.30:** «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

SUPER. 20.30 e **22.15:** «Ipotesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15: «Il figlio» premio per il miglior attore all'ultimo festival di Cannes. **22:** «The tracker - La guida». Australia, frontiera dimenticata.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un viaggio chiamato amore» con Stefano Accorsi e Laura Morante.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione concertistica 2002/2003: martedì 22 ottobre, ore **20.45** Leonidas Kavakos, violino e Peter Nagy, pianoforte; musiche di Stravinskij, Janácek, Ravel, Enescu. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione di prosa 2002/2003: Lunedì 28, martedì 29 ottobre, ore **20.45** «Questa sera si recita Moliére, di e con Paolo Rossi. Biglietti alla Cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22** «Heaven» di Tom Tykwer, con Cate Blanchett. Il nuovo film del regista di «Lola corre».

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Pinocchio»: **17.40, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Pinocchio»: **17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Signs»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra»: **17.20**; «Minority Report»: **19.50, 22.25.**

KINEMAX 5. «Magdalene»: **17.50, 20.10, 22.15**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Pinocchio» ore **17, 19.15, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore. **20.15, 22.15:** «Pinocchio».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. 21-22-23 ottobre ore 20.45 «Hymne aux fleurs qui passent». Legend Lin Dance Theatre (Taiwan). Orari biglietteria: da lunedì a sabato dalle 16 alle 19 (tel. 0432-248418), online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «Signs» **16.40, 17.40, 18.40, 19.40, 20.40, 21.40, 22.40, 23.40, 0.40** di M. Night Shyamalan. Con Mel Gibson. «One hour photo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Robin Williams. «8 donne e un mistero»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.45, 17.30, 17.40, 19, 19.50, 20, 21.20, 22.20, 22.25, 23.40, 0.35, 0.40** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Ipotesi di reato»: **18.45, 20.35, 22.30, 0.30** con Samuel L. Jackson, Ben Affleck. «I sublimi segreti delle Ya-Ya sisters»: **18.10, 20.20, 22.30, 0.40** con Sandra Bullock. «Men in black II»: **16.30** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Minority report»: **17.10, 17.20, 20, 21.45, 22.35, 0.20, 1.10** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.45** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.** «Magdalene»: **18.10, 20.20, 22.30** di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. «About a boy - Un ragazzo»: **19.55, 0.40** con Hugh Grant.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17.15, 19.30, 21.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «One hour photo», con Robin Williams

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Signs».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «8 donne e un mistero».

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report».

La Pivetti, ex presidente della Camera, al timone di un reality show

Irene fa la cosa giusta

«Per imparare guardo la De Filippi e la D'Eusanio»

Al suo posto torna Columbro

Teocoli molla «Paperissima»

ROMA Teo Teocoli lascia «Paperissima», il varietà del venerdì sera di Canale 5 e la rete sceglie Marco Columbro per sostituirlo sin dalla prossima puntata. Finisce così, dopo vari episodi «critici», l'avventura di Teocoli nel programma di Antonio Ricci al fianco di Natalia Estrada.

Vengono dunque confermate le indiscrezioni riportate anche dal sito Dagospia che parla di «incompatibilità con il resto del cast artistico». Lo stesso Piersilvio Berlusconi avrebbe deciso di risolvere il contratto con il comico. Columbro è stato per cinque anni il presentatore di «Paperissima» in coppia con Lorella Cuccarini.

ROMA Chi ha detto che in Italia nessuno dà le dimissioni e tutti restano attaccati alle loro poltrone? Irene Pivetti è sicuramente l'eccezione che conferma la regola. Dopo avere dato un taglio al suo passato di Presidente della Camera dei Deputati e alla sua avventura politica, si presenta con un nuovo taglio di capelli e un nuovo look nelle vesti di giornalista televisiva conduttrice di un reality show.

Dal lunedì al venerdì, alle 17,25, su «La7» è al timone di «Fa' la cosa giusta», un programma che segue le orme di tanti altri talk show in cui la gente mette a confronto le proprie storie per prendere decisioni difficili e dolorose.

La differenza però la fa lei. Smessi gli smorti tailleur e i foulard legati al collo, Irene Pivetti preferisce pantaloni attillati con tanto di lustrini e una maglietta nera senza maniche che lascia intravedere il suo fisico asciutto. Una rivoluzione in piena regola.

«Sono cosciente che per me è una esperienza iniziale - racconta - sto imparando giorno dopo giorno. Ma non ho voluto barare per chiudere con il passato: ho fatto il praticantato e poi l'esame per diventare giornalista. Non sono la raccomandata di me stessa».

Irene Pivetti

E per questo non disdegna di buttare un occhio professionale alle sue «colleghe»: «Non avevo mai seguito la D'Eusanio o la De Filippi come telespettatrice - confessa - ora però le guardo per capire come tengono il ritmo, la scena e calmano il pubblico in studio».

Lei però era abituata a mettere a tacere 630 deputati, «ma la grande differenza è che alla Camera c'è un regolamento».

Insomma una vera svolta, decisa insieme all'inseparabile marito. «Faccio una cosa che mi coinvolge molto, stare vicino alla gente - spiega - quando ero presidente ero un simbolo, un'istituzione vivente e vivevo in carne ed ossa il senso dello Stato delle milioni di persone che conoscevo. Adesso porto nelle case degli italiani un pezzetto di verità».

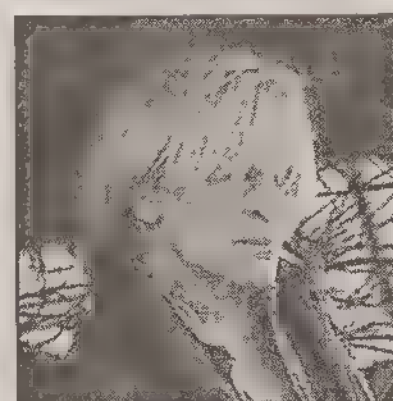
Non ha paura di trovarsi davanti a storie «taroccate». «È un programma in cui vorrei ci fosse l'abitudine di ragionare sulle cose anche più futili, di portare uno spessore che viene dalla mia esperienza - precisa - certo non parlerò mai di storie truculente o cattive».

Anche Enrico Mentana l'aveva cercata per collaborare al Tg5, «ma in quel momento non me la sentivo di trasferirmi a Roma».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Android» con Klaus Kinski su Canale 5

Professore costruisce automi quasi umani

I film

«Scuola di ladri 2» (Ita, '87) di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia 1, ore 14). Usciti di galera, i due ladri cugini si ripresentano dallo zio che gli procura un nuovo, spettacolare, colpo. Ma, come al solito, li truffera.

«Inaspettato sviluppo» (Usa, '96) di Melissa Gilbert con Bruce Boxleitner, Leslie Hoffman (Raidue, ore 15.45). Un divertente e toccante sguardo sulla vita di tre generazioni di donne, mentre attraversano le fasi più delicate e importanti della loro vita.

«Jetsons - The movie» (Usa, '90) di William Hanna e Joseph Barbera (Italia 1, ore 16). I popolari personaggi creati da Hanna & Barbera («I Flintstones») in un lungometraggio d'animazione. Il film racconta le vicende di una famiglia del futuro.

«Nella sua pelle» (Aus, '96) di Carolynne Cunningham con Claudia Karvan, Guy Pearce (Canale 5, ore 16.25). Dopo un anno di matrimonio, Tash e Brett non vanno più tanto d'accordo e si augurano di entrare ognuno nella pelle dell'altro. E il sogno si avvera.

«Android» (Usa, '83) di Aaron Lipstadt con Klaus Kinski *(nella foto)*, Norbert Weisser (Canale 5, ore 1.35). In una stazione spaziale, un professore vive con Max 404, un androide quasi perfetto. Ma lo scienziato sta costruendo un automa più sofisticato.

Gli altri programmi

Raidue, ore 6.45

Il ritorno di «In famiglia»

Giunto al tredicesimo anno, torna «In Famiglia». Quest'anno la trasmissione è condotta da Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo e dal volto nuovo dell'edizione 2002-2003, Alessia Mancini.

Raiuno, ore 14.15

«Linea blu» va in Calabria

Puntata dedicata alla Calabria quella di «Linea blu». Si parte da Crotone dove Donatella Bianchi incontrerà Gerardo Sacco, l'orafo delle dive, che nelle suggestive sale del Castello di Carlo V, mostrerà le sue opere dedicate al mare e alla Magna Grecia. Si andrà poi nell'area protetta di Capo Rizzuto.

Raiuno, ore 20.40

Elisa e Rita Pavone a «Uno di noi»

Nuovo appuntamento con «Uno di noi», il varietà di Raiuno legato alla Lotteria, condotto da Gianni Morandi e Lorella Cuccarini, con la partecipazione di Paola Cortellesi. Ospiti della puntata, tra gli altri, saranno Rita Pavone e Elisa che duetterà con Morandi e proporrà il nuovo singolo «Dancing».

RADIO

Radiouno 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07.00-08.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale, 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.03: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 In Europa, 11.00: GR1 - Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro, 14.08 Sabato Sport, 15.00 GR1 (16.00-17.00 18.00), 17.55: Calcio Anticipo Campionato di Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tutto il Calcio Minuto per Minuto; 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport 8.00 Cosa bolle in pentola 9.00 Mister Ufo, 9.33: Black Out; 10.35: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30 GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Cammello e la Lotteria; 13.38: Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Top of the Pops; 18.00: Roxette in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Stravinskij; 6.45. GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Uomini e profeti; 13.00 La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello. Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello. La citta' degli uomini; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Il Cartellone: Le donna senz'ombra; 24.00. Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9 Rubrica linguistica; 9.10 I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.30 Potpourri; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Jazz e dintorni; 11.40 Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.50: Intermezzo musicale; 13 Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50. Intermezzo musicale; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.30. Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.25 Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102,6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo). 8.40 Gioco «Paparazzi»; 9 Company News, 9.20 Gioco «Company Velox»; 10: Only the best, 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12. Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2.a edizione; 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash, 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore La Classifica 14.30, 17.30 19.30 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30 Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.15 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.30 THE RACING - ASPETTANDO SPRINGSTEEN
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Congresso a Berlino"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 UNO DI NOI. Con Gianni Morandi e Lorella Cuccarini.
23.45 TG1
0.00 AUGUST. Film (drammatico '95). Di Anthony Hopkins. Con Anthony Hopkins, Kate Burton.
0.30 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO (ALL'INTERNO)
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 RAINOTTE
1.55 IL LADRONE. Film (commedia '80). Di Pasquale Festa Campanile. Con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
3.40 LA VITA SEGRETA DELL'ATLANTICO. Documenti.
4.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.00 SCANZONATISSIMA
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 L'AVVOCATO RISPONDE
6.20 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 STREGA PER AMORE. Telefilm. "La torta della giovinezza"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Verita' e conseguenze"
15.45 INASPETTATO SVILUPPO. Film tv (commedia '96). Di Melissa Gilbert. Con Bruce Boxleitner, Stuart Damon.
16.35 METEO 2
16.40 ANTEPRIMA DISNEY CLUB
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "Una verita' da scoprire"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando
20.30 TG2 - 20.30
20.55 MORIRE PER VIVERE. Film tv (thriller '98). Di Sigi Rothemud. Con Karoline Eichhorn, Michael Reale.
22.40 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.20 TG2 - DOSSIER
0.05 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 PALCOSCENICO PRESENTA: VARIAZIONI ENIGMATICHE
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAINOTTE
2.12 ANIMA MUNDI
2.15 FACCIAFFITTASI: IL GURU
3.15 CERCANDO, CERCANDO
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
3.45 PREPARARE LE COMPETENZE RELAZIONALI - LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

7.05 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO, TECNOLOGIE DELLA LINGUA
7.15 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
7.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 LA VERA STORIA DI LUCKY WELSH. Film (drammatico '58). Di Gene Fowler Jr.. Con Charles Bronson, Carole Mathews.
10.30 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film (avventura '72). Di Bernard Mc Eveety. Con Michael Douglas, Jodie Foster.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
12.55 BUDDY FARO. Telefilm. "Viale del tramonto"
13.55 TRIBUNA POLITICA (PER LE REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLISMO: CANTU' - BERGAMO
17.00 VOLLEY: BERGAMO - JESI
17.40 SPECIALE VELA
18.00 BASKET: OREGON CANTU' - PIPPO MILANO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.20 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.15 CARTOLINE DELLO STIVALE DELLE MERAVIGLIE
9.45 CASA DOLCE CASA?. Film (commedia '86). Di Richard Benjamin. Con Tom Hanks, Shelley Long.
11.30 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "Il bello della famiglia allargata"
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La partita del cuore"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Bianco Natale"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - IL MALINTESO. Film.
16.25 NELLA SUA PELLE. Film (commedia '97). Di Megan Simpson. Con Claudia Karvan, Guy Pearce.
18.30 CORTO 5: DISCO. Film.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.00 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.35 ANDROID. Film (fantascienza '82). Di Aron Lipstadt. Con Klaus Kinski, Don Opper.
2.45 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
3.15 TG5 (R)
3.45 STEFANIE. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 GRAND PRIX - G.P. D'AUSTRALIA 250CC (PROVE)
8.15 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 SHEENA. Telefilm. "Il golpe"
11.30 DUE PAPA' DA OSCAR. Telefilm. "La maestra di Oscar"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX - G.P. D'AUSTRALIA (PROVE - SINTESI)
14.00 SCUOLA DI LADRI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
16.00 JETSONS: THE MOVIE. Film (animazione '90). Di William Hanna Joseph Barbera.
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il piccolo grande Kraft"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una cugina per il professore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FINO ALL'INFERNO. Film (azione '99). Di John G. Avildsen. Con Jean-Claude Van Damme, Gabrielle Fitzpatrick, Neil Delamma.
22.45 RTV FILES. Con Guido Bagatta.
22.55 RTV - LA TV DELLA REALTA'. Con Guido Bagatta.
23.50 STUDIO SPORT
0.25 DON GIOVANNI IN SICILIA. Film (commedia '66). Di Alberto Lattuada. Con Lando Buzzanca, Katia Moguy.
2.10 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film (avventura '49). Di Vincent Sherman. Con Errol Flynn, Viveca Lindfors.
3.55 MEGASALVISHOW
4.00 GRAND PRIX - G.P. D'AUSTRALIA 125CC
5.15 GRAND PRIX - G.P. D'AUSTRALIA 250CC

RETE 4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Le fiamme dell'odio"
7.20 TOTAL SECURITY. Telefilm. "Un mafioso in pensione"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 L'AVVENTURA PROIBITA. Film tv (avventura '97). Di Simon Langton. Con Kabir Bedi, Edward Fox.
10.30 TV MODA. Con Jo Squillo.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO FESTIVAL - ASPETTANDO LA FINALE. Con Mike Bongiorno.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Intrighi inspiegabili"
22.55 DELTA FORCE - MISSIONE ESPLOSIVA. Film tv (azione '99). Di Mark Roper. Con Joe Lara, Greg Collins.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 PAOLA TURCI - SPECIAL
1.50 LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO. Film (commedia '77). Di Luciano Martino. Con Edwige Fenech, Alberto Lionello.
3.20 NAPOLI SPARA. Film (poliziesco '77). Di Mario Caiano. Con Henry Silva, Enrico Maisto.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 ISOLE. Documenti.
10.20 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 WEEKEND IN ITALIA. Documenti.
13.00 S.M.A.C.. Con Silvia Mauro.
13.55 WARGAMES - GIOCHI DI GUERRA. Film (drammatico '83). Di John Badham. Con Matthew Broderick, Dabney Coleman.
16.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
17.05 SPORTISSIMO
18.05 SPECIALE LA7 - VALENTINO ROSSI
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
22.40 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
23.40 TG LA7
0.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 CREA (R)
1.30 SOTTO GLI ULIVI. Film (drammatico '94). Di Abbas Kiarostami. Con Hossein Rezai, Tahereh Ladanian.
3.25 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
6.40 AUTOMOBILISSIMA 2002
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 BODY SHOW - EDIZIONE 2002
11.00 CIAO ITALIA
11.30 MAIGRET, L'ISPETTORE SFORTUNATO. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 LA TRIESTINA CALCIO
15.00 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.45 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 DUE GEMELLI E UNA MONELLA. Film (avventura '89). Di John Turtletaub.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 SUPER SEA EDIZIONE 2002

TELEFRIULI

7.15 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 IL SINDACO IN LINEA (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 ARABAKI'S (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.40 MENU' VIAGGIO NELLA FIERA ALIMENTARE FRIULANA (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 OBIETTIVO SU 75. ANNIVERSARIO GIACOMO RONZAT SPA
20.45 ALBUM (R)
21.45 SPECIALE "BACHMANN DI TARVISIO"
22.00 TG D'EPOCA
22.15 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.50 PARLIAMO DI...
15.30 MEDITERRANEO
16.00 L'ALTALENA
16.30 TUTTOGGI
17.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 MEDITERAN FESTIVAL
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.10 ORIZZONTI INTERNAZIONALI: LA REPUBBLICA CECA. Documenti.
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.30 DANCE CHART
15.30 CHIPS
16.30 TGA FLASH
18.30 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 100% OLDIES
23.30 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
12.35 PIAZZA MONTECITORIO: NOTIZIE DAI PALAZZI ROMANI
13.05 MUSICA E SPETTACOLO: REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
14.10 BIOLOGICAMENTE IN CAMPO. Documenti.
15.00 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
21.10 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 MOVIE SPECIAL - XXX
18.00 THE MTV ITALIAN CHART
19.00 BECOMING - BEST OF
20.00 GLI OSBOURNE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH CRANBERRIES
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE VICENTINE
8.00 AREA DI RIGORE
10.00 OKAY MOTORI
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
19.45 SPRINT
20.25 TNE GIORNALE
20.50 BOLLE MAGICHE. Film (commedia '92). Di A. Ringel. Con George Clooney.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE'S REVENGE. Film (erotico '92). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 BAD BOY STORY. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
18.00 SEVEN SHOW
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 PICCOLI MOSTRI. Film.
23.00 IL LOTTO

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 VERDE A NORDEST
10.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
18.30 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA IN COLL. CON LE DIOCESI
21.00 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film (giallo '95). Di David Burton Morris. Con Brooke Shields.
22.30 IL GRANDE TALK
23.30 COCCODRILLO CACCIATORE. Documenti.

MAZZORATO®
Moda

CACCIADEMONI CERCASI

La Dinamo Zagabria, il primo club croato, ha chiesto alle autorità religiose di procurare loro un sacerdote che voglia far parte della squadra ed esserne la guida spirituale. «Questo club è pieno di demoni che debbono essere cacciati via», ha dichiarato il tecnico della Dinamo, Miroslav Blazevic. Il problema, per il vescovo di Zagabria, sono i giocatori musulmani.

OGGI IN TV

7.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. d'Australia 250cc (prove)
9.30 Telequattro: Body Show - Edizione 2002
13.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. d'Australia (prove - sintesi)
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.45 Telequattro: La Triestina Calcio
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Ciclismo: Cantù - Bergamo
17.00 Raitre: Volley: Bergamo - Jesi
17.40 Raitre: Speciale Vela
18.00 Raitre: Basket: Oregon Cantù - Pippo Milano
19.45 Diffusione Eur.: Sprint
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.30 Capodistria: Champions League - Magazine
22.40 Raidue: Raisport. Sport 2 Sera

BONIEK IN BILICO

La panchina di Trapattoni non è l'unica a traballare: anche Zibì Boniek potrebbe non continuare l'avventura da ct della Polonia dopo la sconfitta per 1-0 subita lo scorso weekend contro la Lettonia, ma nel suo caso sarebbe per sua stessa scelta. Boniek, 46 anni, era stato messo alla guida della nazionale del suo Paese dopo la deludente eliminazione al primo turno dei Mondiali.

SPORT

SERIE A San Siro esaurito per la partita clou del girone d'andata: la beffa dell'anno scorso brucia ancora

Stasera Inter-Juve, il derby d'Italia

Si ripropone lo scontro fra Vieri e Del Piero. Arbitrerà il «principe» Collina

ALLA PROVA

Orfano della Lazio?

Dopo le papere in maglia azzurra il milanista Nesta è sotto esame

La parentesi "azzurra" è stata fra le più deludenti di tutti i tempi:pareggio interno con la Jugoslavia, sconfitta in Galles, Europei a rischio. Solo in parte consolati dalle prodezze dell' "Under 21", ora ritroviamo il campionato, con la classicissima Inter -Juventus e con tanti protagonisti da seguire: nel mirino, ovviamente, anche alcuni Nazionali.

Buffon e Toldo. *Inter-Juve è anche lo scontro fra i due nostri portieri più quotati: ma Toldo deve dimostrare di essere davvero più bravo del suo sostituto Fontana, sbalorditivo contro il Piacenza nella scorsa giornata, e Buffon deve eliminare le strane incertezze che ogni tanto alterna alle tante parate straordinarie.*

Del Piero. *Ormai, che sia davvero tornato (dopo un'attesa interminabile) non si può più discutere: in Nazionale è stato il migliore (peccato che, recuperato lui, non ci sia più la Nazionale). Qualche dubbio sulla sua presenza a San Siro: per i bianconeri sarebbe un vero guaio. Auguri.*

Nesta. *Nel Milan delle tante stelle che il bravissimo Ancellotti sta mirabilmente equilibrando, proprio uno degli acquisti di maggior spicco desta preoccupazione. In Nazionale, Nesta non solo ha commesso gravi errori e ingenuità, ma è apparso goffo e quasi spaesato. È la Lazio che è orfana di lui o lui che è orfano della Lazio?*

Curva Nord. *A proposito di Lazio:nella gara interna con il Perugia si attende il ritorno di Chiesa come titolare, ma anche e soprattutto un messaggio di civiltà dalla Curva. Se una frangia estrema e minoritaria del tifo organizzato è protagonista, presso la propria sede, di un gravissimo fatto di cronaca(picchiato quasi a morte un extracomunitario, in circostanze peraltro ancora non chiarissime), gli altri sostenitori non possono far finta di nulla. Ci vuole qualche striscione bello e chiaro: non è facile*

Derby d'Emilia. *Modena-Parma non è solo un derby quasi inedito (a Modena 16 precedenti, ma in B e in C1): potrebbe anche essere una buona partita, con allenatori (De Biasi e Prandelli, spalleggiato da Sacchi) sempre alla ricerca del bel gioco, e con organici che sembrano un giusto dosaggio di veterani che ne hanno viste tante (Ballotta, Benarrivo), di giovani emergenti(Sculli, Brighi, Bonera, Marchionni e via dicendo), di gente di solido mestiere Colucci, Filippini). Il Parma, inoltre, presenta stranieri giusti nel posto giusto, senza strani eccessi: Frey, Junior, Lamouchi, Adriano.*

Sergio Rinaldi Tufi

TORINO È l'unica sfida che si è sempre giocata in serie A, sarà il derby d'Italia numero 141, ma soprattutto sarà un confronto che profuma già di scudetto, anche se siamo solo a metà ottobre. Inter-Juve è la prima grande classica di questo campionato, è la sfida tra chi ha sfiorato l'ultimo scudetto e chi se l'è cucito sulle maglie.

QUI INTER Hector Cuper ha usato un'azzeccata metafora per spiegare quale sfida sarà quella contro la Juve: «un braccio di ferro tra due squadre che lotteranno fino alla fine per lo scudetto». L'argentino è convinto che quella di San Siro sia una gara speciale, che può condizionare un campionato: «Non sarà una partita normale, credo che tutta l'Italia la veda con un occhio speciale, quasi come uno spareggio». Cuper, ricordando forse lo spettacolare 2-2 di sette mesi fa, pronostica una gara«bellissima, molto intensa e con un bel gioco». L'allenatore nerazzurro non vuol sentir nominare la paura di perdere e, proprio per testimoniare un atteggiamento aggressivo, ieri ha provato nella rifinitura il tridente, con Recoba alle spalle di Crespo e del ritrovato Vieri. A proposito di Bobo, contro la sua ex squadra non ha mai vinto, nè ai tempi della Lazio, nè da quando è all'Inter e gli ha segnato solo un gol (per giunta inutile e su rigore). Per il calcolo delle probabilità... I bianconeri sono avvisati.

QUI JUVE «Per preparare una partita del genere bastano dieci minuti». Marcello Lippi fa capire chiaramente come sia vissuta la vigilia in casa bianconera. Il tecnico dovrà rinunciare a Trezeguet, non convocato e tenuto a riposo in vista della gara di mercoledì in Champions League, mentre si rivederà, almeno in panchina Marco Di Vaio. Passata la grande paura della notte col Newcastle, con quello svenimento che fece trattenere il fiato a tutto lo stadio, l'ex parmense si è allenato regolarmente coi compagni negli ultimi tre giorni e potrebbe anche disputare uno scampolo di partita. A far coppia con Del Piero ci sarà Salas. A proposito di Inter, ieri Lippi ha risposto in modo piccato ad alcune frasi pronunciate da Cuper giorni fa («lo scudetto non l'ha vinto la Juve, l'abbiamo perso noi», ndr): «Il nostro successo è stato pienamente legittimo. L'Inter è stata la più brava in 33 giornate, ma non all' ultima».

L'allenatore viareggino ha dribblato le domande spinose sul futuro della nazionale e sulla questione degli assenti eccellenti, che certo non ha riguardato la Juve («i nostri alla maglia azzurra ci tengono, possono arrivare magari stanchi ma la storia finisce qui»). Lippi si coccola Del Piero e non si dice preoccupato per un' eventuale sconfitta che porterebbe i bianconeri a -7 dalla vetta: «Il campionato è ancora lungo».

ARBITRA COLLINA Per la prima partitissima della stagione il sorteggio (forse mai pilotato come questa volta) ha designato il principe dei nostri fischietti. Pierluigi Collina stasera dirigerà a San Siro e forse a molti sarà tornato in mente il precedente di cinque anni e mezzo fa. 9 marzo 1997: Ganz fugge in contropiede, supera Peruzzi e segna. Collina inizialmente convalida la rete, fidandosi del suo collaboratore che non aveva rilevato fuorigioco, ma poi decide di tornare sui suoi passi e va a spiegare l'accaduto a Hodgson in panchina e alle telecamere a fine partita. Figuratevi se la storia dovesse mai ripetersi...

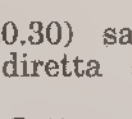
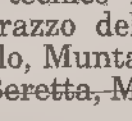
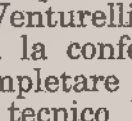
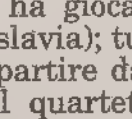
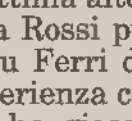
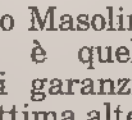
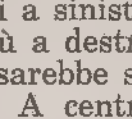
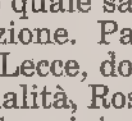
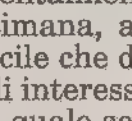
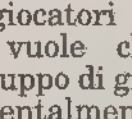
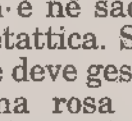
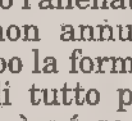
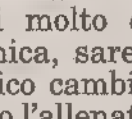
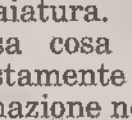
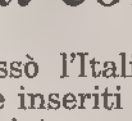
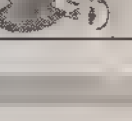
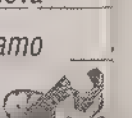
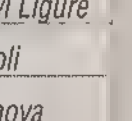
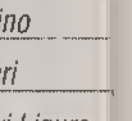
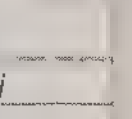
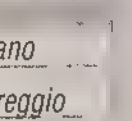
L'altra partita dellanticipo di questa sera della serie A sarà Empoli-Roma: Capello, che continua a rifiutare l'ipotesi di andare a fare il selezionatore della Nazionale, dovrà fare a Meno di Totti.

Massimo De Marzi

La 6ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Empoli-Roma	**Bolognino**	*di Milano*
Inter-Juventus	**Collina**	*di Viareggio*
Atalanta-Milan	**Paparesta**	*di Bari*
Bologna-Brescia	**Trentalange**	*di Torino*
Como-Piacenza	**Dattilo**	*di Locri*
Lazio-Perugia	**Farina**	*di Novi Ligure*
Torino-Chievo	**De Santis**	*di Tivoli*
Udinese-Reggina	**Pieri**	*di Genova*
Modena-Parma	**Rodomonti**	*di Teramo*

ANSA-CENTIMETRI

Il centravanti interista Bobo Vieri: contro la Juventus, la sua ex squadra, non ha mai vinto. Ed è riuscito a segnarle contro solo un gol (inutile per il risultato, e su rigore).

Gli allibratori danno per sicura la vittoria dei pugliesi: ma se avessero visto i rossi negli ultimi incontri andrebbero più cauti...

La Triestina gioca contro il Lecce e contro il banco

Ezio Rossi punterà sul contropiede, la specialità degli alabardati in versione 2002

TRIESTE Per gli allibratori della Snai la Triestina a Lecce ha già perso. Le quote offerte dal «banco» per l'incontro odierno sembrano proprio non lasciare scampo all'Alabarda. L'1 paga un irrisorio 1,45, l'ics viene considerato improbabile (3,25) mentre la vittoria dell'undici di Rossi allo stadio del mare è puro fantacalcio tanto da valere 7 contro un euro. Evidentemente nessun quotista ha visto la partita con il Cosenza (o non si è informato bene), altrimenti la Snai sarebbe stata più prudente. Il Lecce, secondo in classifica assieme a Ternana e Cagliari, alla Triestina dopo le ultime tre partite fa meno paura. I salentini hanno uno squadrone e probabilmente come sostiene Rossi (Ezio perché dall'altra parte stavolta c'è Delio) faranno corsa a due con la Samp, ma l'Unione ha preso ormai coscienza dei propri mezzi. Ha capito che, con alcuni accorgimenti, può navigare in questa categoria senza rischiare ogni partita un naufragio. Fermo restando che perdere a Lecce giocando in maniera decente non sarebbe una cosa così vergognosa. Ci sta. Ma non sarà una Triestina arrendevole, certo sarà meno arrembante che con il Cosenza. Dovrà badare prima a coprire gli spazi e poi a ripartire veloce in contropiede, una strategia che è diventata la specialità della casa grazie alle caratteristiche dei suoi giocatori e a un modulo particolare. E a proposito di schieramenti, i pugliesi di Delio Rossi sono l'unica formazione della cadetteria che può permettersi un atteggiamento spiccatamente offensivo «perché davanti abbiamo giocatori che possono fare la differenza in qualsiasi momento», ha spiegato il triestino Tonetto, che stasera per la prima volta affronterà la sua squadra del cuore. Gli uruguagi Chevanton e Giacomazzi e il croato Vugrinec (trequartista) sono giocatori di serie A. E per fortuna in questo momento è fuori per una tendinite Cimirotic, l'attaccante sloveno che al «Rocco» affossò l'Italia. Tutti fuoriclasse inseriti in una buona intelaiatura.

Ezio Rossi sa cosa lo aspetta, ma giustamente se la gioca. La formazione non si discosterà di molto da quella di domenica, sarebbe autolesionistico cambiare. Da quest'anno l'allenatore alabardato non annuncia più in anticipo la formazione, anzi fa di tutto per camuffarla. Non è né sadismo né vera pretattica. Solo che deve gestire una rosa di 28 giocatori e non vuole che un gruppo di giocatori molli mentalmente già a metà settimana, anche se poi è difficile che durante il lavoro gli interessati non capiscano quale sarà la loro destinazione. Pare probabile che a Lecce, dove c'è bisogno di qualità, Rossi schiererà Zanini a sinistra e l'esplosivo Baù a destra. In questo caso sarebbe sacrificato Ciullo. A centrocampo il terzetto Masolini-Delnevo-Gentile è quello che dà migliori garanzie, ma Budel è un'ottima alternativa. In difesa Rossi può contare anche su Ferri dopo la doppia esperienza con l'under 21 (ma ha giocato solo con la Jugoslavia); tuttavia dovrebbe partire dalla panchina. Il quartetto Bega, Bacis, Venturelli e Parisi merita la conferma. Per completare la panchina il tecnico ha solo che l'imbarazzo della scelta tra Boscolo, Muntasser, Gubellini, Beretta, Medri.

L'incontro (20.30) sarà trasmesso in diretta su Stream (sc4).

Maurizio Cattaruzza

L'esplosivo Baù stasera a Lecce sarà schierato sulla destra.

L'ottava giornata SERIE B

Partite	Arbitri	
Ancona-Sampdoria	**Rizzoli**	*di Bologna*
Cagliari-Verona	**Rosetti**	*di Torino*
Catania-Salernitana	**Pellegrino**	*di Barcellona P.G.*
Cosenza-Ascoli	**Treossi**	*di Forlì*
Genoa-Messina	**Bertini**	*di Arezzo*
Lecce-Triestina	**Ayroldi N.**	*di Molfetta*
Napoli-Livorno	**Castellani**	*di Verona*
Siena-Bari	**Preschern**	*di Mestre*
Ternana-Venezia	**Palmieri**	*di Cosenza*
Vicenza-Palermo	**Tombolini**	*di Ancona*

ANSA-CENTIMETRI

Alla caccia della diretta tv

TRIESTE Caccia disperata ai locali che, questa sera, trasmetteranno la partita Lecce-Triestina preferendola al derby d'Italia Inter-Juventus. La vecchia e inseparabile radiolina, tanto cara alle domeniche, non basta più ai tifosi alabardati. Vogliono seguire l'Unione con gli occhi, tifare e imprecare, magari in compagnia. Oltre al manipolo di inossidabili ultras e qualche singolo tifoso, partiti questa mattina all'alba per essere presenti allo stadio del Mare, bisogna fare i conti con tutti gli affezionati sostenitori dell'Alabarda. I più solerti si sono già dotati di un abbonamento a Stream, in modo da guardare la partita dalla poltrona di casa. Amici e parenti sono già stati invitati. Ma gli altri, quelli senza parabola e decoder, cosa faranno? Da alcuni giorni stanno peregrinando in giro per Trieste alla ricerca di un locale pronto ad oscurare Vieri e Del Piero, preferendo mostrare sul piccolo schermo Tonetto e Baù. Fino a ieri hanno risposto all'appello il North Bridge pub di via Campanelle 85 e le gelateria Costa e Pipolo di Viale XX settembre, quest'ultima sede di un Triestina club. «Abbiamo deciso di trasmettere la Triestina non solo per le richieste. Era ora di vedere la squadra della nostra città sulla pay-tv» - spiega Samoa Marsetti, titolare del pub. L'ennesimo status symbol del calcio. Televisione a parte, oggi alle 15 a Porcellengo (Tv) gli alabardati della Primavera affronteranno il Treviso.

p. c.

«Questa è una squadra che ha fame, è come il Galles»

TRIESTE Correre per tutta la partita senza abbassare mai il ritmo. La Triestina mai come contro il Cosenza, anche per demerito degli avversari, ha impressionato per il gioco espresso e la forma fisica. Una vera soddisfazione per il preparatore atletico, Andrea Bellini, che alla fine di ogni partita chiede sempre: «Come li hai visti?». Il «prof» è fatto così, indaffarato e poco incline alle interviste ufficiali. Preferisce parlare alla fine («non sempre tutto fila via liscio, si possono commettere degli errori»), però i risultati delle ultime stagioni gli danno ragione.

Anche in questo primo scorcio di serie B. «Dicono che una preparazione cominci a farsi vedere dopo cinque giornate, certe cose non si possono calcolare. Mi aspettavo una partenza come l'anno scorso, c'era però qualche rischio: avevamo fatto un certo tipo di lavoro che andava verificato». Esame superato, non per il pignolo e modesto Bellini che dà un'interpretazione diversa alla vittoria sul Cosenza. «C'è stata un'evoluzione della squadra, giacché ho visto grandi giocate oltre alla condizione. Questa Triestina è una squadra che ha fame, mi viene da pensare al Galles dell'altra sera contro l'Italia. Spero che il nostro non sia un fuoco di paglia, in fondo anche nelle altre partite abbiamo dimostrato una buona tenuta atletica. Lavoriamo molto e c'è una buona predisposizione».

Il cambio dell'orario tra sera e pomeriggio non creerà alcun contraccolpo, secondo il preparatore, poiché la stagione calda è ancora lontana. Alabardati dunque promossi. Dopo una partita di quel tipo i test fisici di mercoledì qualcuno non li avrebbe nemmeno fatti. Qualcuno, non il professore veronese: «Serviva una controprova, dopo una settimana di scarico, per misurare la velocità. Non c'è da fare una classifica dei più bravi, semplicemente dalle prove capisci dove puoi migliorare». Oltre al gruppo di Ampezzo, Bellini deve poi fare i conti con i nuovi arrivati e gli infortunati. Lavoro differenziato per riportare tutti sulla stessa linea. «Fava deve inserirsi a piccole dosi, inutile caricarlo. Sulla resistenza non c'è niente da dire, però a Varese ha avuto una pausa nella preparazione e necessita, come Medri, di una normale fase di adattamento».

Pietro Comelli

CALCIO Dopo l'ultima figuraccia degli azzurri a Cardiff si apre la corsa alla successione della traballante panchina di Trapattoni

Toto-Nazionale: Vialli... o Moggi?

Mancini propone l'ex compagno, ma il ds dell'Udinese Marino lancia una provocazione

ROMA Dopo il tonfo di Cardiff Continua il «toto-allenatore» per la Nazionale. E c'è già chi, accortosi di essere inserito nella lista dei probabili, si è subito autoescluso. «Grazie, non mi interessa» è stata la secca risposta del tecnico della Roma, Fabio Capello, che peraltro non esita comunque a criticare l'attuale gestione: «Ha problemi nell'impostare il gioco e non è calcio giocare buttando la palla in avanti. Oggi si predilige il possesso del pallone al contrario di qualche anno fa quando una squadra che giocava pallone a terra era considerata stucchevole».

Con Lippi che al contrario ha manifestato la voglia di sedersi sulla nobile panchina (tra i grandi tecnici è il più vicino alla Nazionale) ma che al momento ha altro cui pensare e altri scudetti da tentare di conquistare (dalla Juve è blindato fino alla scadenza del contratto, ossia nel 2004), per Dino Zoff, sul quale - è ormai acclarato - non ci sarà il veto del premier Berlusconi che portò alle sue dimissioni, l'unico vero antagonista, è Gianluca Vialli.

L'ex attaccante azzurro, altro allievo del Trap, il ragazzo che si è fatto le ossa sulla panchina del Chelsea e del Fulham con alterne fortune, non ha mai nascosto quello che per lui è un sogno. «Gianlucaccio» è il più giovane dei papabili ed il più sponsorizzato. Roberto Mancini, l'altra metà della coppia d'oro sampdoriana, ora alla guida della Lazio è stato fin troppo chiaro nel giudizio: «È il ct ideale. Credo che il Trap debba continuare ma se la federazione dovesse cambiare Gianluca è la persona più adatta perchè ha idee nuove e straordinarie, carisma, è apprezzato dai giocatorti. Insomma, lo vedrei non bene, benissimo».

Ma Zoff appare quantomai scelta più sicura nonostante l'idea non piaccia affatto a Carraro. Il presidente federale non gli pedrona di aver lasciato la nazionale per tornare alla Lazio, nè intende replicare le mosse fatte da Nizzola che ebbe per primo l'«intuizione» di promuovere Zoff ct.

Ma la proposta più provocatoria viene da Udine: il candidato ideale per sostituire Trapattoni sulla panchina azzurra non è nemmeno Vialli, come sostiene Mancini. È ... Luciano Moggi. La stravagante proposta è del direttore sportivo dell'Udinese Pierpaolo Marino che ha detto chiaro e tondo: «Luciano Moggi potrebbe sostituire Trapattoni come selezionare della Nazionale». «C'è bisogno di un cambio di mentalità sulla scelta del tecnico - ha spiegato -. L'allenatore ideale per la Nazionale è un selezionatore, quindi è inutile andare a cercare tra coloro che hanno avuto carriere luminose nei club della massima serie. All'Italia serve un buon tecnico di campo e un grande coach all'inglese che rivestire un ruolo manageriale». In particolare, Marino ha precisato che c'è bisogno di un «selezionatore che gira l'Italia tutto l'anno per scegliere i giocatori che possono far parte della rosa. È una sola persona in questo momento può rivestire questo ruolo ed è indubbiamente Luciano Moggi. La scelta dovrebbe ricadere su di lui per l'indiscutibile esperienza e per i risultati raggiunti nel tempo».

Gianluca Vialli: potrebbe essere lui l'erede di Trapattoni alla guida della Nazionale.

SPORT & SALUTE

Un alimento principe

Meglio il pane del saccarosio per chi fa sforzi di lunga durata

L'alimento principe delle nostre tavole è il pane. Spesso questo cibo non viene considerato nella sua giusta importanza per quanto riguarda il suo valore nutritivo. In realtà è basilare nella dieta delle popolazioni di quasi tutto il mondo, poiché oltre all'amido contiene proteine, calcio, ferro e vitamine del gruppo B. Anticamente si otteneva dalla triturazione del frumento che dopo essere stato impastato manualmente veniva cotto senza lievito. Era quindi un pane senza sale e non lievitato. Al giorno d'oggi si ottiene dalla cottura di un impasto ricavato da farina, lievito, acqua, sale. Talora sono aggiunti altri ingredienti, ma la base rimane invariata. Quello che cambia a volte invece è il tipo di farina, più o meno raffinata, oppure l'origine della farina che può derivare non dal frumento ma dalla segala, dal mais, dalle castagne o dal farro. Da ciò varia il contenuto di nutrienti e anche calorico del pane che consumiamo. Più il pane deriva da farine raffinate, più amido contiene. Si riduce invece nel contempo il contenuto di proteine, sali minerali e vitamine. Mediamente cento grammi di pane contengono trecento calorie. Le proteine ammontano a circa otto grammi, la vitamina B1 a 0,04 mg, quasi 1 mg di ferro e il calcio a 15 mg. Il consumo medio pro capite in Italia è di un etto e mezzo al giorno. La sua importanza risiede anche nella ricchezza in fibre alimentari che è tanto maggiore quanto meno il pane è raffinato. Da ciò deriva che il pane integrale ha un contenuto molto elevato di fibre, quasi il doppio rispetto al pane «bianco». L'assorbimento dei carboidrati del pane che derivano dall'amido è molto più lento rispetto a quello derivato da zuccheri a catena più corta come il saccarosio, è utile pertanto il suo impiego negli sport di durata quale fonte di energia. Notevole importanza riveste il fatto che l'amido dei cereali e quindi del pane, abbassa l'assorbimento intestinale del colesterolo. Questo avviene poiché le fibre contenute nel pane e derivati fanno aumentare la velocità del transito del cibo in genere per l'incremento della peristalsi intestinale. Il tempo di digestione di un panino è di tre-quattro ore, per cui si rivela molto utile prima di sforzi prolungati come gare di granfondo di ciclismo, maratone o interminabili partite di tennis. Il consumo di pane tuttavia negli ultimi anni è andato diminuendo a favore di un aumento di proteine e grassi nella nostra dieta. Questo è un dato negativo, che contribuisce all'aumento medio del peso corporeo nella popolazione, specie nei più giovani del nostro paese che nel 25% dei casi risulta essere sovrappeso oppure obeso o obeso grave. Altri derivati dall'impasto del pane, che però hanno subito una cottura tale da eliminare la maggior parte dell'acqua in esso contenuta, sono i cracker, i grissini e le fette biscottate. Questi prodotti, più digeribili rispetto al pane, contengono a parità di peso una maggior quota di nutrienti che li rende altamente calorici e adatti a piccole colazioni.

dott. Ferruccio Divo
specialista in medicina dello sport

MOTOCICLISMO

Domani il pilota ravennate potrà contare su una Aprilia più affidabile di quella che lo aveva appiedato dopo un giro sul circuito di Sepang

Melandri alla ricerca del titolo iridato della 250

Lo insegue Nieto a 27 punti, e mancano ancora due Gran premi, ma l'italiano è ottimista

PHILLIP ISLAND Anche la fortuna può essere questione di talento. E «Macio» si è «allenato» tra scongiuri e training autogeno tutta la settimana per averne una bella manciata da utilizzare sulla pista australiana di Phillips Island. Il ravennate dell'Aprilia è sempre a pochi passi dal titolo mondiale nonostante il suo vantaggio sul diretto rivale Fonsi Nieto si sia ridotto a 27 punti per la beffa di Sepang (moto in panne dopo neanche un giro). Mancano due Gp (ultima tappa il 3 novembre a Valencia), se riuscirà a portare a casa come minimo due punti... in meno rispetto allo spagnolo dell'altra Aprilia (quella della 'scuderià spagnola), il ventenne, alla sua sesta stagione iridata, sarà campione. «Adesso ci siamo, sono più tranquillo, la moto è ok - confida il centauro che nella prima giornata di prove ha firmato il secondo crono dietro Elias -. Ci manca ancora qualche esperimento sulle gomme da gara per avere le idee chiare. Però il più e fatto». Il timore della sfortuna in agguato forse c'è ancora ma la buona prestazione del venerdì tranquilizza il leader della 250: «Non sento una pressione particolare. Me la gioco tutta. L'importante è che la sfortuna mi lasci stare».

Soprattutto che la sua Aprilia non lo lasci a piedi.

«Macio» dovrà guardarsi dai giochi di squadra degli spagnoli. Nieto potrà contare un'altra volta sull'aiuto del suo compagno di team, Toni Elias, che in Malesia gli ha fatto da cuscinetto, conquistando un prezioso secondo posto. È pur vero che in pista ci saranno, pronti a dare battaglia, anche l'Honda Gresini di Roberto Rolfo, terzo una settimana fa (sarà disposto a dare una mano al connazionale?) e la Yamaha dell'argentino Porto. «È una pista dove il pilota conta» e «Macio» sa di essere il migliore.

Phillip Island segnerà anche la rivincita tra Biaggi e Rossi. Le alchimie progettate a tavolino non hanno risolto i problemi alla frizione di Valentino, solo quinto nella prima sessione di prove ufficiali dominate da Alex Barros. Il brasiliano, misteriosamente, pur avendo la stessa moto del fresco campione del mondo della MotoGp, ostacoli non appare averne: la sua RC211V viaggia senza intoppi. Pare che Valentino abbia proposto una soluzione estrema, quantomani «empirica» oltre che scaramantica. Verrà tentata tra lo scetticismo dei progettisti giapponesi durante il Gp. Anche Biaggi ha qualche problema di troppo con la Yamaha. Il suo approccio in terra australiana non è stato fortunato, la ciclistica è ancora tutta da sistemare.

In 125 il sanmarinese Poggiali, campione in carica, non ha ancora abbandonato l'idea di fare il bis. Il francese dell'Aprilia, Arnaud Vincent, ha 20 punti di vantaggio ma l'avventura a Phillips Island non è iniziata in maniera perfetta: problemi gastro-intestinali e un motore che dà problemi lo ho hanno penalizzato pesantemente nelle prove (ieri 21/mo). Per Poggiali una buona occasione per rosicchiare qualche punto e giocarsi l'intera stagione nella tappa finale, a Valencia.

Ettore Frigo

VELA

Presentata l'iniziativa alla Svbg. La cassetta da oggi in vendita col nostro giornale

Barcolana anche in video

Un altro record: «Oltre 1500 barche al traguardo»

TRIESTE Le immagini più appassionanti di una regata mai prima così spettacolare. La Barcolana 2002 va in archivio con una videocassetta, in vendita da oggi in abbinata con «Il Piccolo» a un prezzo complessivo (cassetta vhs + quotidiano) di 5 euro. Il filmato, realizzato dagli organizzatori della Società velica Barcola Grignano in collaborazione con il Comune di Trieste e con Rai Regione Fvg, dura la bellezza di venticinque minuti ed è stato realizzato a tempo di record.

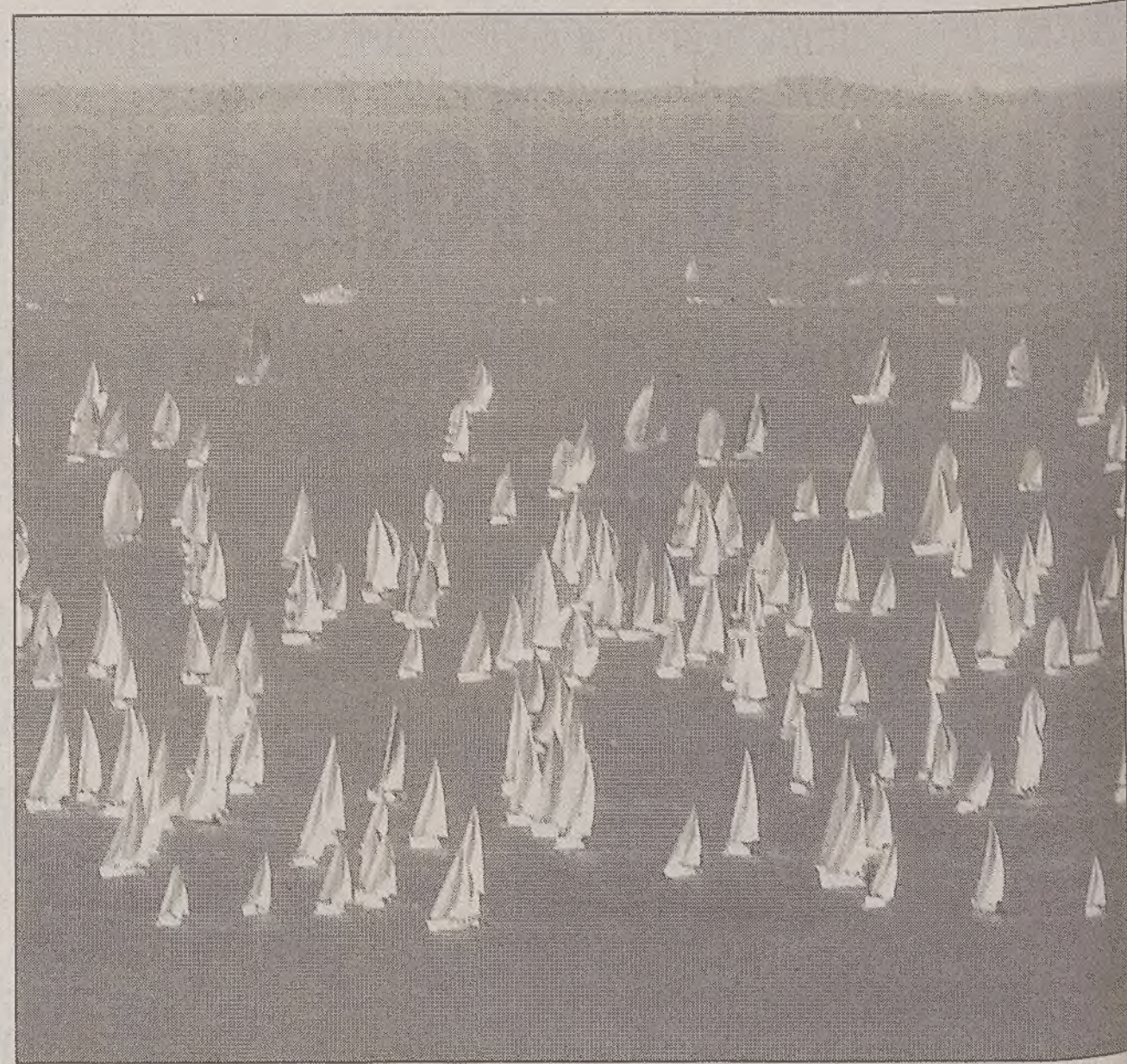
La maggior parte degli scorci delle duemila vele sul golfo di Trieste spazzato da tre venti diversi sono assolutamente inedite, e il lungo racconto parte dai preparativi pre-regata sino alla trionfale entrata dei vincitori di Uniflair Idea nel bacino San Giusto. «Barcolana 34», questo il semplice nome del video, colora non solo la regata più celebre e frequentata del Mediterraneo, ma anche l'intero contesto della kermesse: quella città di Trieste che, sin dalla vigilia, si trasforma nella capitale mondiale della vela, accogliendo più di 150.000 persone giunte in città per vivere il clima di una festa creata per la gioia di tutti.

«Le immagini – ha dichiarato durante la presentazione del video il presidente della Svbg, Mauro Parladori – sintetizzano le emozioni provate, nel corso di una regata, da parte di tutti: da chi ha partecipato agonisticamente, da quelli che, nelle retrovie, hanno preso il mare per il puro gusto di esserci, sino a tutto il pubblico accorso sulle Rive. Un bel contributo visivo per una Barcolana eccezionale. Là Barcolana per tutti, visto che ci sono state oltre 1500 imbarcazioni che hanno tagliato lo striscione d'arrivo. Un altro record battuto dalla Coppa d'Autunno».

E per tutte le 1900 barche e i 20mila marinai ci sarà la possibilità di rivedersi in questo video. Riprese dall'elicottero (forse un po' disturbate dagli «scrosci» provocati dai diversi elicotteri in volo), dal mare e da terra, capaci di riprendere i momenti più caldi della festa e l'entusiasmo dei regatanti che hanno vissuto una delle giornate sportive più esaltanti della storia sportiva triestina. Dal colpo di cannone che ha dato il via alle duemila vele, sino ai continui cambiamenti di vento e di posizioni in testa alla classifica.

La fantastica rimonta del triestino Lorenzo Bressani a bordo di Uniflair sulla slovena Maxi Jena ormai già data da tutti vincitrice all'ultima boa di Miramare, sino alla gioia dell'equipaggio del Magic Sailing Team, vincitore della Barcolana 2002, accolto da trionfatore sulle Rive cittadine con lo stendardo alabardato sventolante a prua.

E con un sindaco sempre più marinaio portafortuna. Roberto Dipiazza, dopo il volo in mare per festeggiare la vittoria della «sua» Uniflair, a botta... fresca ha voluto sopire le polemicucce nate tra organizzatori e enti pubblici riguardanti parcheggi e cantanti. «Non abbocchiamo alle polemiche – ha sostenuto il primo cittadino dopo aver assistito alla proiezione di "Barcolana 34" – e cerchiamo di fornire tutti assieme un'immagine forte della Barcolana, perché si tratta della più bella manifestazione che Trieste possa esprimere». E «Barcolana 34» in tal senso cade proprio a puntino: 25' di gioia e sport capaci di fornire immagini... «fortissime» di un evento che resterà negli occhi di tutti grazie alla videocassetta della Barcolana più bella di tutte.

Alessandro Ravalico

Sul golfo 2000 puntini bianchi: la Barcolana 2002 che si potrà vedere in video. (Foto Bruni)

Martedì derby italiano tra Luna Rossa e Mascalzone Latino

VUITTON CUP Si è concluso il primo round robin e ai primi posti ci sono One World e Alinghi, le due favorite dai bookmaker

Le barche migliori copiano Black Magic 2000

AUCKLAND La classifica del primo round robin della Louis Vuitton Cup, anche se da completare con il recupero del derby italiano tra Luna Rossa e Mascalzone Latino (in programma martedì), parla chiaro. In testa ci sono due dei grandi favoriti della vigilia: gli americani di One World e gli svizzeri di Alinghi, anche se in ordine inverso a quello previsto dai bookmaker, che assegnano al sindacato elvetico guidato dal miliardario farmaceutico Ernesto Bertarelli le maggiori possibilità di vittoria.

Luna Rossa nello «scontro» del 4 ottobre con Alinghi.

Unico imbattuto è One World, il consorzio Usa di Seattle, prodotto della fantasia e della passione di Craig McCaw, uno dei pionieri delle telecomunicazioni in America, fondatore della At&t Wireless. McCaw non ha passato indenne il difficile momento dell' economia Usa, ma la sfida di Coppa non ne ha risentito, grazie all'intervento di Paul Allen, fondatore della Microsoft con Bill Gates, appassionato di vela, sceso in campo anche per il gusto di contrastare (finora con successo), il rivale di sempre, Larry Ellison. One World ha uno skipper e un timoniere che rappresentano due generazioni della vela australiana, Peter Gimour e James Spithill, un equipaggio misto australiano, americano, neozelandese e giapponese (Gilmour ha guidato le ultime due sfide nipponiche e ha portato con sè gli elementi migliori), ma il suo vero segreto sta nel capo del team progettuale: Laurie Davidson. Settantasei anni, neozelandese (è nato nella piccola cittadina di Daragaville), appassionato di motori e architettura, disegnatore anche di scafi da crociera, ha un record invidiato da molti designer navali più blasonati: è l'unico in 153 anni di storia del trofeo ad aver fatto parte (con ruoli determinanti) del team progettuale di una barca che ha vinto la Coppa sia da sfidante sia da defender.

È successo con New Zealand (insieme a Doug Peterson), che conquistò la Coppa a San Diego nel 1995, e con Black Magic (insieme a Clay Oliver e Mike Drummond), che l'ha difesa contro Luna Rossa nel 2000. L'unico a vantare lo stesso record di Davidson è Russell Coutts, ma nel ruolo di timoniere e skipper. Davidson lavora per McCaw (che l'ha strappato a molti, tra cui Patrizio Bertelli che lo voleva con Prada Challenge) e ha trasferito gran parte della sua esperienza alla barca di Seattle. Non a caso molti osservano che la barca in navigazione somiglia moltissimo a quella dei kiwi del 2000: «Verniciatela di nero e avrete Black Magic».

Non molto distante la strada percorsa dagli svizzeri di Alinghi, che hanno addirittura ingaggiato Russell Coutts, Brad Butterworth, Murray Jones, Warwick Fleury, Simon Daubney e Curtis Blewett, ovvero timoniere, tattico, navigatore, randista, trimmer e prodiere di Black Magic 2000. Come se il Grasshoppers acquistasse portiere, difensore centrale, regista, ala, centravanti e allenatore del Real Madrid. Conseguenza: anche Alinghi somiglia molto a Black Magic, come filosofia progettuale, estetica e prestazioni. La barca che ha stravinto nel 2000 sfruttava al massimo le caratteristiche particolari del golfo di Hauraki, le due barche migliori tra gli sfidanti, per il momento, sembrano vincenti proprio perché hanno saputo imitarla più e meglio di altri.

Confermato il programma dei prossimi giorni, per la ripresa delle regate: martedì 22 (la notte di lunedì in Italia) si corre il tanto atteso match tra Luna Rossa e Mascalzone Latino, che completerà il primo round robin. Da mercoledì 23, invece, via al girone di ritorno, che si concluderà il primo novembre.

DALLA BAIA DI AURAKI

Il monfalconese ritorna due anni dopo a commentare la regata più avvincente del mondo

Pelaschier: attenzione alla tecnologia

«New Zealand rischia di perdere, c'è un livellamento verso l'alto»

AUCKLAND Il monfalconese Mauro Pelaschier è già da qualche settimana in Nuova Zelanda per commentare, per la Rai, la Louis Vuitton Cup prima, la Coppa America dopo. Il suo soggiorno durerà fino a marzo.

Per te che hai già partecipato alla Coppa America e ora la vivi in veste di commentatore, che significato ha questa manifestazione?

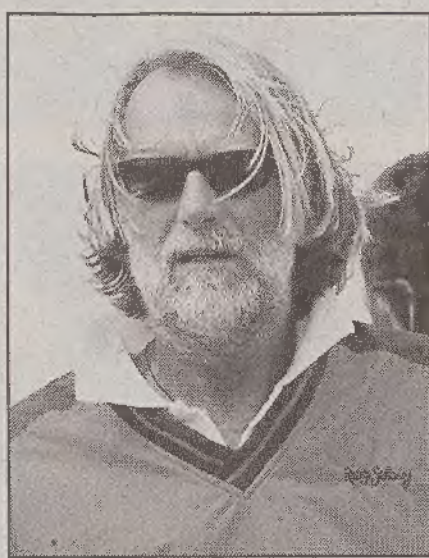
«La Coppa America è quello che un velista può sognare tutta la vita e che magari non gli passa mai vicina. È una consacrazione per chi fa vela. Poterla raccontare, come sto facendo ora, è una soddisfazione in più, posso così trasmettere il sapere che circola nella mia mente ma che difficilmente ho l'occasione di esternare.Racconto la mia passione per la vela, per il mare, per lo sport come agonismo ed esperienza».

Com'è cambiato l'approccio alla Coppa America dal punto di vista sportivo?

«In verità non cambia mai. Come la vita va avanti socialmente, politicamente e tecnologicamente così la vela: continua è la ricerca umana e scientifica. La vela progredisce a una velocità sostenuta e l'adattamento del velista all' ambiente è sempre più impegnativo; ma proprio l'impegno è il cavo che trasmette il cambiamento, come per un computer che, se diventa vecchio e non si adatta più ai nuovi programmi devi cambiarlo. Non per niente continuo a fare le regate. La tecnica di regata non cambia sostanzialmente ma voglio tenermi aggiornato sull' evoluzione tecnologica dei mezzi, altrimenti a un certo punto si rischia di venir tagliati fuori dai giochi».

Mauro Pelaschier

Si vedono molti giovani velisti, come Spithill di 23 anni su One World, che cosa ne pensi ?

«È l'effetto di ciò che dicevo prima: molti vecchi velisti che, pur talentuosi non si sono aggiornati, vengono sorpassati. La trasmissione dei dati non avviene più soltanto dal dna ma anche dalle esperienze, diffuse anche grazie all'interessamento dei media per la vela. Una volta i campioni ricevevano i dati solo dal circolo sportivo a cui erano affiliati, adesso le informazioni giungono da fonti sempre più numerose: stampa,televisione, internet. Anche lo studio è cambiato, tutto è cambiato, è più scientifico. Quindi, sulle barche di Coppa America il binomio skipper con esperienza maturata negli anni, nel caso di One World, Peter Gilmour, e timoniere giovane e qualitativamente dotato, James Spithill, può essere vincente e può dare un contributo fondamentale».

Ce lo chiediamo tutti, quali sono i pronostici per questa Coppa America che fin dalle prime battute si presenta molto combattuta? Ce la faranno gli italiani?

«Di sicuro godremo di uno spettacolo che raramente si è visto sui campi di regata e alla televisione. Nella precedente edizione 1999-2000 la vela aveva catturato l'attenzione di molti spettatori. Se saremo in grado di accompagnare lo spettacolo degli equipaggi nella Louis Vuitton Cup e nella Coppa America, avremo un gran numero di fan che seguiranno le regate non tanto per l'Italia ma proprio per lo spettacolo in sé. Certo è più facile se l'Italia arriva in finale ma lo spettacolo di una così alta qualità darà una svolta al nostro sport che speriamo diventi molto seguito. Se poi uno dei team italiani prosegue, aumenteranno le componenti di interesse».

Il Team New Zeland si dimostrerà imbattibile come nella scorsa edizione o rischia di perdere la Coppa?

«Secondo me rischia di perderla. C'è stato un livellamento verso l'alto di tutti gli sfidanti. I particolari faranno la differenza: chi metterà sul piatto qualcosa di differente vincerà».

ma. pe.

GIOCHI STUDENTESCHI

Gli skipper più bravi alla media Campi Elisi e al liceo Galilei

TRIESTE È cosa buona e saggia che anche gli educatori delle scuole avviino i giovanissimi allo sport formativo del fisico e della mente. Le discipline agonistiche più endemiche per Trieste e i suoi dintorni riguardano il mare, legato intimamente alla sua storia geo-economica. Nuoto, voga, vela dicono molto per noi. In tempi passati in tenera età nuotavano solo i figli dei marinai-pescatori. Il canottaggio e la vela erano per gli adulti.

Si evolvono i tempi e si affinano i pedagoghi ai vantaggi che la vela offre alla formazione degli adolescenti: sviluppo fisico, cognizioni meteorologiche, sfruttamento dei venti per condurre la barca anche controvento usando il timone e creando geometrie di rotte pensate; tutti elementi di razionale orientamento scolastico. Il fascino del mare, unito a un bagaglio di pezzettini di scienze applicate, corredate da un lessico pure ammaliante e utile alla cultura marinara, odiernamente attrae migliaia di ragazzi e ragazze. Ci pensano i circoli velici, la Federvela e il Coni, ma ora assume un ruolo importante anche la fase regionale dei Giochi sportivi studenteschi.

Organizzati dalla Direzione scolastica regionale, ufficio educazione motoria, d'intesa con la media Campi Elisi, elevata a scuola «polo per la vela», affiancata dalla Lega navale di Trieste e assistita dalla XIII Zona Fiv, coordinata dalla prof. Marina Simoni, già istruttrice di vela delle Stv e tuttora regatante con derive, sono state disputate regate per studenti per scuole medie e per superiori. Presidente della giuria il monfalconese Tullio Sain.

Prima della partenza, al largo della Diga vecchia, hanno compiuto il percorso due imbarcazioni Dream con a bordo un velista disabile del «polo sportivo disabili» dell'istituto Carducci per conferire alla manifestazione un afflato umanitario. Regolari e con andature tecnicamente bene impostate e favorite da buon vento da Ovest, sia i concorrenti delle medie sugli Optimist, sia quelli delle superiori con formula sperimentata: a squadre composte da un Laser e un 420, che hanno regatato a staffetta su «bastone», gironi 3 contro 3.

Le classifiche. **Medie:** 1.a scuola Campi Elisi (Jacopo Sivitz, Stefano Cigui e Giovanni Cigui); 2.a Kosovel (Jas Farneti, Simon Sivitz-Kosuta, Matija Timeus); 3.a Giacich Monfalcone (Nicole Andreini, Matte Cunial, Erik Aicardi). **Superiori:** 1.o liceo Galilei sq. A (Neri, de Luyk, Tesei); 2.o Nautico (Predella, Stroppolo, Condello); 3.o liceo Galilei, sq. femm. (Fabretto, Bertocchi, Komatar).

Italo Soncini

BASKET Domani con la trasferta nelle Marche la squadra allenata da Pancotto raggiunge un importante traguardo

Biancorossi, 850 partite in serie A

Il calendario prevede oggi l'anticipo tra Oregon Cantù e Pippo Milano (diretta tv)

TRIESTE Contro la Scavolini, domani 18.15 Bpa Palas, la Pallacanestro Trieste spegnerà le 850 candeline nel campionato di serie A. Un traguardo importante che proietta la società triestina nell'élite del basket italiano. Un «compleanno» dal sapore dolce che Maric e compagni compiono in un momento particolarmente felice della stagione. Trieste sta girando al massimo, ha iniziato la stagione con il piglio giusto e si presenta sul parquet della Scavolini con la convinzione necessaria per tentare un colpo che manca dal lontano 1993/'94 quando l'allora Stefanel, allenata da Boscia Tanjevic, si impose prima nella stagione regolare e poi nella gara uno della semifinale play-off.

Altri tempi. Sia per la Scavolini, rinnovata e ringiovanita da un progetto di ridimensionamento voluto per limitare i costi esorbitanti delle ultime stagioni, sia per Trieste, che convive da un paio di campionati con il cappio al collo di un bilancio ancora da risanare.

Scavolini in crescita La vittoria di Fabriano ha ridato alla formazione di Crespi la convinzione necessaria per sostenere con il giusto entusiasmo un progetto importante. Pesaro non ha quest'anno stelle di prima grandezza, ma può contare su un organico solido, formato da giocatori che si completano a vicenda. Nel derby marchigiano, poi, è letteralmente esploso Aaron McGhee, americano di talento che può indicare alla Scavolini la strada del successo. Ancora da chiarire, invece, l'equivoco Gilbert. Marco Crespi si dice convinto della scelta operata nell'estate e sottolinea come il play statunitense sia a Pesaro per aiutare la squadra a crescere. Ma la decisione di non impiegarlo a Fabriano e i soli cinque minuti giocati la settimana prima a Treviso possono essere un segnale indicativo. Due indizi fanno quasi una prova, la gara contro Trieste servirà a capirne di più.

La prudenza di Pancotto Se indichi la classifica, al coach di Porto San Giorgio vengono le convulsioni. «Noi abbiamo più punti della Scavolini, ma sono loro la squadra più forte. Se pensiamo a chi ha giocato negli ultimi anni per lo scudetto, a chi ha tradizione e importanza, quella è Pesaro. Noi la affronteremo con la determinazione e la consapevolezza di chi sa di avere di fronte questo tipo di squadra». Appurato che Trieste scenderà al Bpa Palas con il coltello tra i denti, cerchiamo di capire quale tipo di gara uscirà tra le due formazioni. «Sarà una gara con piccoli scarti – continua il coach –. Lo penso e mi auguro proprio che sia così. Una partita che vivrà sulle situazioni e sui momenti. Dovremo essere bravi a cogliere quello giusto».

Dimenticare la Coppa «Sappiamo – spiega Pancotto – che i prossimi mesi saranno difficili. Dovremo vivere due realtà tanto diverse come il campionato e la coppa Uleb. Due tornei che viaggiano su binari paralleli. Dopo ogni impegno dovremo cancellare dalla mente le scorie della gara e concentrarci immediatamente su quella successiva. Non credo che la gara con Colonia influirà su quella di domani a Pesaro: se così dovesse essere, comunque, avremmo un motivo in più per migliorare il nostro atteggiamento mentale».

La giornata di campionato L'anticipo della sesta giornata propone il derby lombardo tra l'Oregon Cantù di Pino Sacripanti e la Pippo Milano allenata da Attilio Caja. Gara di grandi tradizioni tra due squadre ambiziose che vogliono rimpinguare una classifica non ancora all'altezza delle aspettative. Cantù è reduce dallo stop subìto a Varese (altro derby), Milano è andata vicinissima all'impresa contro la Benetton Treviso capolista. Difficile azzardare un pronostico, anche se il fattore campo potrebbe far pendere l'ago della bilancia dalla parte di Cantù. Si gioca alle 17.05, diretta dal secondo tempo su Rai3 a partire dalle 18. Nella giornata spiccano ancora la sfida tra la Skipper Bologna di Matteo Boniciolli e l'ambiziosa Montepaschi Siena di Ergin Ataman e la sfida in fondo alla classifica tra Snaidero Udine e Lauretana Biella. Chi perde resta a zero punti e, da sola, all'ultimo posto della classifica.

Lorenzo Gatto

Capitan Maric nel match della scorsa stagione con Imola.

Pecile: Scavolini in crescita ma Trieste è un buon team

TRIESTE I riflettori del Bpa Palas saranno puntati su di lui. Andrea Pecile, triestino doc, sarà uni dei protagonisti della sfida tra Scavolini e Pallacanestro Trieste. E lui, domani, vivrà sensazioni contrastanti. Da una parte la voglia di aiutare la sua Scavolini a continuare la scalata alle parti alte della classifica, dall'altra la «paura» di regalare una delusione ai sui genitori, spettatori interessati sugli spalti del palazzo marchigiano.

«Sono da tre anni a Pesaro – ci racconta Andrea – ma l'emozione di giocare contro la squadra della mia città non l'ho ancora superata.non è, e non potrà mai essere, una partita come le altre. poi, è chiaro, la pallacanestro è il mio lavoro e dunque quando sono in campo devo e voglio fare tutti il possibile per far vincere la mia squadra».

Una partita tutta da interpretare, tra due squadre che stanno vivendo un buon momento. «La mia Scavolini – conferma – è una squadra in crescita. Con il passare dei giorni, dopo ogni allenamento, prendiamo sempre più fiducia nelle cose che dobbiamo fare. Credo sia normale. Quest'anno siamo ripartiti costruendo una squadra basata sui giovani. Nessuna stella, solamente giocatori che hanno voglia di emergere. non siamo partiti bene, ma abbiano avuto un calendario difficile affrontando le squadre che considero favorite in questo campionato. Il salto di qualità potremmo averlo fatto domenica scorsa vincendo a Fabriano. A condizione, però, di non gettare tutto al vento domani contro Trieste».

Un'avversaria che arriva a Pesaro sulle ali dell'entusiasmo di un ottimo inizio di stagione.

«Una squadra che gioca bene a basket, guidata da un ottimo allenatore come Pancotto – assicura Andrea – non sono sorpreso, credo che Trieste abbia davvero buoni giocatori. Mi aspetto una grande partita, come sempre avviene quando giochiamo contro. Sono da tre anni alla Scavolini e contro Trieste non abbiano mai avuto vita facile. Sarà così anche domani, ma noi non abbiano altre alternative che la vittoria. È quasi un mese che in campionato non giochiamo a Pesaro, ci teniamo a fare bella figura e regalare il successo ai nostri tifosi».

l.g.

Andrea Pecile

PALLAMANO

SERIE A1 Alle 18.30 a Chiarbola il «sette» di Sibila al gran completo

La capolista ospita Gaeta

TRIESTE La Coop Essepiù ritorna a Chiarbola da capolista. Questa sera, orario d'inizio fissato alle 18.30 fino alla fine della stagione, la formazione di Marko Sibila affronta la neopromossa Serfina Gaeta.

Trieste al completo, caricata dalla qualificazione ai gironi finali della Champions League e dunque nelle condizioni ideali per mantenere la vetta della graduatoria conquistata mercoledì scorso a Rovigo nel posticipo della quarta giornata.

Gaeta ha cominciato la stagione con il botto battendo in casa la pallamano Secchia quindi, complice anche l'infortunio del pivot titolare Lacroix, ha perso nelle ultime tre giornate.

Proprio contro la Coop Essepiù, però, Lacroix potrà tornare in campo avendo superato i postumi dell'infortunio all'alluce rimediato nella seconda giornata contro Rovigo. Una giornata, la quinta, che presenta lo scontro al vertice tra Conversano e Prato. Una partita importante per disegnare la classifica alle spalle di Trieste.

Conversano, che ha già perso punti preziosi in questo inizio di stagione, venendo sconfitta sul campo della pallamano Secchia nella seconda giornata di campionato, non può concedersi ulteriori passi falsi. Prato, al contrario, in questo inizio di stagione ha cominciato con tre vittorie e un pareggio e affronta la sfida con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere. Gara da seguire anche quella tra Merano e la pallamano Secchia. Gli altoatesini, quattro successi in queste prime quattro giornate di campionato, sono indietro in classifica solo a causa della penalizzazione affibbiata alla fine dello scorso campionato. Contro Secchia, dunque, dopo il successo nel derby contro Bressanone, l'occasione per confermare la forza del gruppo in un campionato che attende la Torggler tra le protagoniste.

Programma della quinta giornata: Papillon Conversano-Alpi Prato, Clai Imola-Forst Bressanone, Jchnusa Sassari-Acli Ascoli, Torggler Group Merano-Gammadue Secchia, Bologna-Tassina Pan d'Este Rovigo.

Classifica: Coop Essepiù 12, Alpi Prato 10, Papillon Conversano, Torggler Group Merano e Clai Imola 9, Gammadue Secchia e Autolelli Ascoli 6, Bologna, Pan d'Este Rovigo e Serfina Gaeta 3, Forst Bressanone 1, Jchnusa Sassari 0.

lo. ga.

Così in campo
(CHIARBOLA ore 18.30)

COOP ESSEPIÙ		SERFINA GAETA	
16	MESTRINER	16	VASQUEZ
12	SREBRNIC	12	APOSTU
4	ANUSIC	6	BETTINI
5	IONESCU	7	MARCIANO
6	VILANISKIS	8	LATHOUD
8	MARTINELLI	9	DJURDJEVAC
9	FUSINA	10	MATARAZZO
10	NOVOKMET	11	PERRONE
14	TARAFINO	13	CHINAPPI
15	LO DUCA	14	TAMBURRO
18	CARPANESE	15	LACROIX
19	VISINTIN	19	LANDIN
20	GLADUN	21	PACIFICO
all. SIBILA		all. NOCELLA	

Arbitri: *LUCHINI e DE PASQUALE*

CALCIO DILETTANTI

L'incontro era finito sul 2-1 per i friulani

Complimenti all'arbitro Hager: ha ammesso l'errore tecnico Si rigioca Staranzano-Castionese

TRIESTE Dopo il rincorrersi di voci ora è ufficiale. Sembra che abbiamo trovato un arbitro sportivissimo. Non che gli altri non lo siano, ma abbiamo avuto esempi di persone che hanno negato anche l'evidenza pur di aver ragione.

Non così per Fabio Hager ('82), il giovane arbitro triestino fratello di Stefano (più vecchio di quattro anni).

Il fatto. Nella partita Staranzano-Castionese, del 29 settembre, a 20' dalla fine sul risultato di 1-1 il difensore dello Staranzano, Santi, commette fallo su un avversario. Hager rileva il fallo e ammonisce Santi. La Castionese batte la punizione senza aspettare la ripresa del gioco da parte dell'arbitro, il portiere dello Staranzano si scansa ma Hager convalida il gol: mancava il fischio per riprendere il gioco dopo l'ammonizione.

Sarebbe stato gol solo nel caso non fosse stata l'ammonizione di mezzo. Infatti il fischio di un fallo è anche il segnale di ripresa del gioco. Se invece si prendono provvedimenti disciplinari o entra in campo il massaggiatore, poi bisogna fischiare per riprendere il gioco. In più Hager aveva anche detto di aspettare il suo fischio per riprendere il gioco.

Bene, sembra che Fabio abbia ammesso l'errore tecnico e si andrà alla ripetizione della partita che la Castionese aveva vinto per 2-1. Bravo Fabio anche se sappiamo che questo non giocherà a suo favore come arbitro, ma senz'altro come persona per bene e onesta sì.

Oscar Radovich

Fischietti «rubati» Precisazioni del presidente Csi

TRIESTE Seconda puntata della telenovela «Csi contro Coppa Venezia Giulia». L'altro giorno era stato pubblicato un botta e risposta fra i due enti, con il Centro sportivo italiano ad accusare gli organizzatori, o forse meglio il gruppo arbitrale, del Venezia Giulia di avergli «rubato» dei direttori di gara per portarseli nella propria manifestazione.

Secca era stata la smentita della parte avversa, che aveva replicato dicendo che gli arbitri stessi avevano cambiato gruppo per loro spontanea volontà.

L'episodio sembrava essersi chiuso con queste affermazioni, ma invece c'è un seguito. Francesca Bagattin, presidente provinciale del Csi, ritorna all'attacco: «Mi aspettavo la loro risposta di negazione. Sono delle persone che non hanno il coraggio di ammettere le proprie responsabilità. È stato proprio Diego Tissini, il fondatore del nuovo gruppo arbitrale della Coppa Venezia Giulia, a dirmi che Andrea Giovannini aveva dato l'ultimatum ai nostri direttori di gara di dare le dimissioni dal Csi e di aggregarsi al loro gruppo, se volevano continuare a dirigere le partite in quel torneo».

E sulla possibilità di una nuova futura collaborazione fra i due stessi enti la presidentessa declina l'offerta: «Mai e poi mai con gente così».

Massimo Umek

JUDO

Si sono svolte a Tarcento le qualificazioni alle fasi nazionali

Alla Pocecco e Babic il pass per le finali di Coppa Italia

TARCENTO Dopo qualche stagione di purgatorio regionale, la Coppa Italia è ritornata ad assegnare medaglie «tricolori» e a Tarcento si sono disputate le gare di qualificazione per le finali di Coppa individuale in programma a Ostia (30/11-1/12) e di Coppa a squadre femminili in programma a Torino (24/11).

In evidenza anche i judoka triestini, che hanno staccato due «pass» sui 15 complessivamente assegnati. Sono Elena Pocecco della Fiamma Yamato Trieste, nei 48 kg, che in questa stagione ha già ottenuto un brillante quinto posto ai campionati italiani assoluti che le è valso anche la promozione a secondo dan e Tiziano Babic (A&R) negli 81 kg, che ha saputo sfruttare la circostanza favorevole guadagnando un'altra opportunità tricolore, che già agli assoluti dello scorso aprile gli valse il settimo posto.

Coppa Italia a Tarcento anche per la classe cadetti, ma che ha assegnato soltanto il primato regionale e non la qualificazione. Ottima la prova dei triestini, che hanno vinto con Giorgia Marchiò, Andrea Coretti e Gianluca Gustin, tutti della Sgt, ma che hanno fatto anche registrare la partecipazione più numerosa in un settore che sta lamentando una fase critica.

In programma per domani al palasport di Portogruaro la prima Coppa Triveneta, manifestazione organizzata in collaborazione dai comitati regionali Fvg e Veneto e valida quale seconda prova del Gran Premio 1° e 2° dan (orario del peso: 8-9). Oggi invece, sempre a Portogruaro, si terrà una gara interregionale di kata (iscrizioni: 16-16.30).

CLASSE JUNIOR-SENIOR. FEMMINILE 48 kg: 1) Elena Pocecco (Fiamma Yamato Trieste). 52 kg: 1) Laura Marcon (Team Minatoya Pasian di Prato). 57 kg: 1) Letizia Pinosio (Dlf Yama Arashi Udine). 63 kg: 1) Pamela Lirussi (Pol. Shihan Rive d'Arcano); 2) Lisa Candotti (Team Minatoya Pasian di Prato). 70 kg: 1) Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo). 78 kg: 1) Gilda Rovere (Kuroki Tarcento). MASCHILE 60 kg: 1) Federico Daneluzzi (Tenri Udine). 66 kg: 1) Daniele Marcon (Sport Team Udine). 73 kg: 1) Luca Bersan (Tenri Udine). 81 kg: 1) Luca Copat (Skorpion Pordenone); 2)Tiziano Babic (A&R Trieste). 90 kg: 1) Ivan Tomasetti (Skorpion Pordenone). 100 kg: 1) Johnny Volpe (Kuroki Tarcento). +100 kg: 1) Mirko Tambozzo (Dlf Yama Arashi Udine).

COPPA ITALIA A SQUADRE CADETTI Qualificata: 1) Sport Team Udine. COPPA ITALIA A SQUADRE FEMMINILE Qualificata: 1) Judo Kuroki Tarcento. COPPA ITALIA INDIVIDUALE CLASSE CADETTI FEMMINILE 52 kg: 1) Rachele Bertoli (Fenati Spilimbergo). 63 kg: 1) Giorgia Marchiò (Sgt); 2) Nicole Gulli (A&R Trieste). MASCHILE 50 kg: 1) Riccardo Vicedomini (Sport Team Udine). 55 kg: 1) Antonio Longo (Sport Team Udine); 2) Antonio La Groia (Fenati Spilimbergo). 60 kg: 1) Marco Roverato (Sport Team Udine); 2) Francesco Pizzi (Muggesana); 3) Stefano Buttignol (Sekai Budo Corva). 66 kg: 1) Andrea Coretti (Sgt); 2) Giacomo Fratti (Muggesana); 3) Simone Fratti (Muggesana) e Mirco Turcolin (Sekai Budo Pordenone); 5) Andrea Pessotto (Azzanese) e Andrea Pitussi (Sport Team Udine). 73 kg: 1) Giovanni Romano (Sport Team Udine); 2) Antonio Albano (Jc San Vito); 3) Dario Scibetta (A&R Trieste) e Guido Blancuzzi (Skorpion Pordenone). 90 kg: 1) Gianluca Gustin (Sgt).

Enzo de Denaro

TRIS

Poiana punta in alto, in pista dritta a San Siro

MILANO Terzo appuntamento consecutivo con i purosangue nella Tris. Oggi si corre a San Siro, in pista dritta. Si deve guardare ai campioncini dello scatto, ma anche ai numeri di steccato. Niente male quello sorteggiato da Poiana, che Claudio Colombi potrebbe portare a un risultato interessante, come del resto quello di Prevail, addirittura l'uno, mentre Millyram, Spinazz, Kurier e Flag Lion sono tutti bene in corsa.

Premio Take Out Sportwear, euro 22.000,00 metri 1200 in pista dritta.

1) Pari e Dispari (62 M. Belli); 2) Kurier (57 1/2 L. Panici); 3) Strongal (57 1/2 A. Parravani); 4) Scroccona (57 I. Rossi); 5) Air Rose (56 1/2 W. Gambarota); 6) Flag Lion (55 1/2 M. Tellini); 7) Miss Cherish (55 1/2 M. Planard); 8) Poiana (55 C. Colombi); 9) Satforas Wolf (55 G. Bietolini); 10) Spinazz (54 1/2 D. Vargiu); 11) Millyram (53 1/2 G. Forte); 12) Prevail (53 A. Monteriso); 13) Say Halo (53 M. Esposito), 14) Thunderbrown (51 1/2 L. Maniezzi); 15) Chimmofafa (49 A. Polli); 16) Iela (50 P.A. Convertino); 17) Pornilla Hofer (49 C. Gnesi); 18) Stronger (50 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Poiana. 10) Spinazz. 2) Kurier.** Aggiunte sistemistiche: **6) Flag Lion. 11) Millyram. 12) Prevail.**

Ai 287 che hanno indovinato la Tris di ieri (15-2-4) vanno 3028,87 euro. Si è ritirato il n.12: a 123 giocatori è assegnata la quota di coppia, 122,15 euro.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **42**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	121
	2.o arrivato	21X
4.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		14-2-12

PALLAVOLO

Gli appuntamenti a Trieste nelle serie C e D maschili e femminili

Rigutti riceve le Latterie Friulane Il Mima Eurospin ospite del Buia

TRIESTE Weekend del volley che vede la massima realtà regionale - il Siderimpes Gorizia di B1 femminile - impegnato in trasferta a Conegliano contro lo Zoppas.

In serie C femminile primo derby della stagione previsto a Guardiella nella palestra Primo Maggio tra Kmecka Banka e neo-promosso Delfino Verde alle 20.30, mentre il Kontovel gioca fuori casa contro il Trivignano.

In serie C maschile esordio casalingo del Rigutti Abbigliamento alle 19.30 nella palestra del Volta nel match che vede opposti i ragazzi di Kalc alle Latterie Friulane Vivil di Villa Vicentina; il Mima Eurospin è impegnato invece sul parquet del Buia.

Derby tutto triestino anche in serie D maschile con la gara tra Prevenire e Beach City Trieste in calendario alle 18 a Monte Cengio; impegnata ancora in casa la Tergestea che ospita lo Zampollo Assicurazioni mentre sono in trasferta il Club Altura a Travesio e lo Sloga a Gradisca contro la Torriana.

Tutte in casa le squadre giuliane di serie D femminile: alle 18.30 alla De Tommasini di Opicina lo Sloga riceve il Dopolavoro ferroviario di Udine, alle 20.30 il Sant'Andrea è in campo in via Locchi opposto al Pieris.

Sempre alle 20.30 alla Suvich la Virtus La Torre riceve la visita dell'Aquila Spilimbergo.

■ **SPONSOR** La Vismara, azienda storica della salumeria, è il nuovo «title sponsor» della Coppa Italia di serie A1 e A2 per la prossima stagione del campionato di pallavolo. L'accordo siglato con loa Lega maschile prevede anche la qualifica di partner ufficiale dei campionati di A1 e A2 e di tutti gli altri eventi di Lega.

SABATO SPORT

CALCIO

B (20.30): Lecce-Triestina. **Eccellenza (15.30):** Pozzuolo-Palmanova; Gonars-Sacilese. **Promozione B (15.30):** Ponziana-Muggia (Grezar); San Canzian-Ronchi; Cividalese-Capriva. **Prima C (15.30):** Turriaco-Mladost. **Seconda D (15.30):** Medea-Moraro. **Primavera (15):** Treviso-Triestina; Udinese-Milan. **Juniores regionali:** Pro Cervignano-Opicina (15.30 Tapogliano); Pro Romans-Primorje (16); Ronchi-Sangiorgina (16); San Giovanni-Mossa (17.30 Zaccaria); San Sergio-Ponziana (17 Trebiciano); Muggia-Vesna rinviata al 21/10 (17.30 Zaccaria); San Luigi-San Canzian rinviata al 23/10 (19.30 San Canzian. **Juniores provinciali (15):** Staranzano-Domio; Zaule-Sovodnje (Aquilinia); Cgs-Latte Carso (Prosecco); Costalunga-Isonzo (Campanelle); Montebello Don Bosco-Fogliano (16.30 Villaggio del Fanciullo); Chiarbola-Anthares Esperia (18 via Locchi). **Giovanissimi provinciali:** Cgs A-Costalunga (15.15 Villaggio del Fanciullo). **Amatori (15.30):** Inter San Sergio-Ajax (via Petracco); Barazzetto-Staranzano A; Da Nando-Leon Bianco A; Lovaria-La Rosa A.

BASKET

B1: Ozzano-Gorizia (21). **B2:** Bassano-Cividale (17.30); Staranzano-Falco Pesaro (20.30). **C1:** Jadran-Cordenons (20.30 Kulturni Dom, Gorizia); Don Bosco-Palmanova (20.45 via dell'Istria); Caorle-Gradisca (20.30); Montebelluna-Ronchi (21); Spresiano-Pordenone (20.30). **C2:** San Daniele-Monfalcone (20.45); Bor-Gemona (18 Guardiella); Santos-Portogruaro (20.30 Don Milani); Cervignano-Codroipo (20.30); Grado-Fontanafredda (18.30); Pagnacco-Virtus Ud (20.30). **D girone Est:** Acli-Isontina (20.30 Rismondo); Arte Bittesini-Esso Zanetti (19.30); Breg-Autoleader (20.30 San Dorligo); Intermuggia-Cormons (20.30 Pacco); Kontovel-Ardita (20 Ervatti); Rimaco-Antica Liquoreria (20.30 Morpurgo). **A2 femminile:** Muggia-Sesto San Giovanni (21.30 PalaChiarbola); Reggio Emilia-Sgt (18.30); Pontedera-Udine (21).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Ud-Mussolente Vi (20.30). **B2:** Alisea Ve-Ferro Alluminio (20.30). **C:** Rigutti-Latterie Friulane (19.30 Volta); Buia-Mima Eurospin (20.30); Volley Ball Ud-Imsa Go (17); Olympia-Soca (20). **D:** Tergestea-Zampollo Assicurazioni (18 Rismondo); Prevenire-Beach City Volley (18 Monte Cengio); Torriana-Sloga (18); Travesio-Altura (20.30); Mossa-Porcia (20.30). **B1 femminile:** Conegliano-Siderimpes Go (20.30). **B2 femminile:** Gaiga Tecnocael Vr-Sangiorgina (20.30); Tarcento-Albatros Tv (20.30). **C femminile:** Bor-Delfino Verde (20.30 Guardiella); Trivignano-Kontovel (20.30); Monfalcone-Torriana (20). **D femminile:** Sant'Andrea/San Vito-Pieris (20.30 via Locchi); La Torre/Virtus-Pol. Aquila (20.30 Suvich); Sloga-Dlf Udine (18.30 De Tommasini); Ronchi-Helvetia Assicurazioni (18).

PALLAMANO

A1: Trieste-Gaeta (18.30 PalaChiarbola).

BASEBALL

Coppa Italia di Serie C, quarti a Castesano (Bo): alle 15 Castesano-Rajo, alle 20 Alpina-Reggio Emilia. Domani alle 10 la semifinale.

VELA

È in programma il Trofeo Baron Banfield, organizzato dall'Adriaco.